Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 18 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 158 Fondazione 1881

MENTRE RIPRENDE CORPO L'IPOTESI DI UN RINVIO ALLE CAMERE

Opzione zero

Questa mattina Andreotti va da Cossiga - Non si esclude un prolungamento dell'incarico
Carosello di incontri fra esponenti politici - Ma ancora non si vede una via d'uscita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ancora nessuna soluzione in vista per la crisi di governo. Questa mattina Andreotti sarà ricevuto da Cossiga ma non è chiaro se con l'occasione rinuncerà all'incarico oppure continuerà nel tentativo di formare un nuovo governo. A questo proposito di voci ce ne sono molte negli ambienti politici e per nulla convergenti.

I numerosi incontri che si sono svolti ieri (Andreotti ha incontrato Craxi, Forlani e i segretari degli altri partiti della coalizione) non hanno fatto emergere novità. C'è la conferma comune del pentapartito ma i socialisti hanno confermato nella riunione dei direttivi parlamentari la richiesta di un azzeramento della situazione con la rinuncia di Andreotti, che ieri non ha voluto però anticipare quale decisione intende prendere e se è disponibile a esplorare altre strade. Resta da vedere cosa ne pensa Cossiga, se riterrà opportuno a questo punto chiamare Craxi.

Tra le ipotesi che sembrano riprendere corpo c'è quella del possibile rinvio del governo dimissionario alle Camere, ipotesi sostenuta ancora ieri dal segretario del Psdi, Nicolazzi e che non dispiacerebbe al Psi. A favore di un proseguimento dell'opera del presidente incaricato è invece il segretario del Pri, Spadolini, che si è incontrato con De Mita, Craxi e Andreotti. Spadolini, dopo aver parlato con il presidente del consiglio, ha avvertito che non è il caso di esercitare forzature. «Il mandato di Andreotti — ha detto il segretario del Pri — deve svolgersi nella sua integrità, in modo che il presidente incaricato raccolga tutti gli elementi necessari».

A questo punto però, a meno di un clamoroso ripensamento, è certo il no socialista a un governo di pentapartito guidato dal ministro degli esteri. Esisterebbero in teoria altre possibilità e anche in questo senso di ipotesi se ne fanno molte. Tutte però sembrano poco credibili, i partiti laici non sono disponibili ad appoggiare un governo che escluda i socialisti.

Se ai segretari del pentapartito Andreotti ha prospettato queste ipotesi, le risposte non dovrebbero essere state per lui incoraggianti. Nicolazzi ha confermato «l'opposizione del Psdi a governi pre-elettorali che potrebbero essere governi non di pentapartito organico. A governi ponte, balneari, o comunque provvisori è sempre preferibile il rinvio alle Camere del governo Craxi che dovrebbero esplicitare il contenuto della verifica di maggio».

Della possibilità di un rinvio alle Camere si è parlato anche nel corso dell'incontro tra Spadolini e Andreotti, e anche in questo caso il problema principale è l'accettazione da parte di Craxi delle condizioni poste dalla Dc, e cioè la certezza di un termine prefissato per la durata del governo.

In pratica Craxi dovrebbe rassegnare le proprie dimissioni a conclusione dei lavori parlamentari sulla legge finanziaria, nel gennaio del prossimo anno. Spadolini, nel suo lavoro di mediazione, ha avanzato una proposta che è stata rifiutata in un primo tempo ma che ieri è tornato a rilanciare. I segretari dei partiti laici, secondo Spadolini, dovrebbero essere garanti dell'intesa tra Dc e Psi. Ma è questa intesa che manca e che non sembra a portata di mano.

Per questo anche un reincarico di Craxi oppure la decisione del rinvio senza un preventivo accordo è destinata all'insuccesso. «Non c'è niente di nuovo — ha confermato il segretario del Pli, Altissimo, dopo l'incontro con Andreotti —. Abbiamo esaminato la situazione e cercato di capire. Mi sembra che in questa fase siamo in un punto fermo. Occorre immaginarne un'altra».

Se il segretario dei senatori democristiani, Saporito, invita in cinque segretari del pentapartito a un incontro collegiale per trovare una soluzione, il vicepresidente dei senatori liberali, Bastianini, ha proposto un confronto pubblico in televisione tra Craxi e De Mita.

A giudizio del vicesegretario socialista, Martelli, nella Dc è in atto una riflessione più attenta, ma per ragionare meglio occorre tornare al punto di partenza, al momento cioè delle dimissioni di Craxi. La parola in questo senso passa oggi a Cossiga.

Giuseppe Sanzotta



Onda d'urto sul Quirinale

La crisi di governo rischia di coinvolgere in modo improprio e rovinoso persino il Quirinale, se ciò non è già avvenuto.

Nell'ostinato rifiuto di prendere atto del fallimento dell'incarico di formare il nuovo governo, o nell'altrettanto ostinato tentativo di ritardare la presa d'atto di questo fallimento, sperando che avvenga chissà che cosa, forse un miracolo, Andreotti finisce per mettere in crescenti, insostenibili difficoltà il Presidente della Repubblica, già espostosi non poco nell'affidargli un mandato che non aveva in partenza alcuna possibilità di riuscita.

Sul campo di una crisi di governo il Capo dello Stato è l'arbitro, non uno dei giocatori. All'arbitro non si può chiedere di non vedere e di non sentire senza comprometterne la funzione. Chiedergli altri giorni di tempo per tentare l'impossibile, per farsi continuare a ripetere il no quasi gioioso dei socialisti e il no rammaricato, ma sempre no, degli altri partiti indicati dalla Dc, almeno fino ad ora, come gli unici possibili alleati, significa pretendere da Cossiga di rendersi partecipe di un gioco o dilatorio o vessatorio.

Secondo alcune voci, le resistenze di Andreotti alla rinuncia sarebbero condivise o incoraggiate, o addirittura imposte, dalla segreteria democristiana per avere il tempo di trattare e concordare con i socialisti e gli altri partiti della maggioranza uscente il passaggio successivo della crisi, a cominciare dal nome e dalla targa politica del nuovo presidente del consiglio incaricato. Ma questa scelta spetta al Capo dello Stato e non ad altri, se è ancora valido l'articolo 92 della Costituzione, che dice: «Il Presidente della Repubblica nomina il presidente del consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri». Al Presidente della Repubblica vanno date indicazioni, proposte, non istruzioni.

È pertanto augurabile per il buon nome e per la buona salute delle istituzioni che il rinvio da ieri a oggi del momento di riferire al Capo dello Stato sul lavoro svolto come presidente del consiglio incaricato Andreotti lo abbia deciso non già per chiedere di continuare ancora, come ha preannunciato Rognoni, ma per rinunciare, visti i nuovi elementi negativi accumulatisi nelle ultime ore contro il suo tentativo di risolvere una crisi ormai aperta — non dimentichiamolo — da tre settimane.

Francesco Damato

A PAGINA 4
Falconara: scoppio in una raffineria

PIAZZA DEGLI AFFARI RECUPERA NONOSTANTE LA CRISI POLITICA

Borsa, sintomi di ripresa Il dollaro ai livelli dell'83

La valuta americana quotata a 1476,40 lire a Milano - Nuovo record del marco tedesco

MILANO — Il mercato azionario ha mostrato ieri chiari sintomi di ripresa. Eppure nessun segnale di schiarita viene da quel quadro politico che nei giorni scorsi sembrava, con le sue continue e gravi incertezze, aver contribuito a rendere grigio il mese borsistico di luglio portando dal 20 maggio a mercoledì una erosione della quota pari a poco meno del 28 per cento.

Il nuovo ciclo borsistico apertosi ieri sembra aver avviato una inversione di tendenza e l'indice Mib, che in apertura di seduta segnava un rialzo del 2,2 per cento, in chiusura lo ha ampliato fino al 2,6 per cento.

Piazza degli affari, quindi, conferma di agire secondo scelte e criteri operativi che solo in parte risentono delle confuse indicazioni provenienti dal mondo politico romano. La seduta di ieri è stata caratterizzata da una domanda abbastanza sostenuta e da scambi vivaci che hanno portato a un recupero per molti valori. C'è anche da considerare che sono partiti otto aumenti di capitale (Buitoni, Fondiaria, Cogefar, Kernel, Bca mercantile, Cofide, Cantoni).

Gli aumenti di capitale avviati assommano a circa 400 miliardi e già sul ciclo borsistico di luglio ha pesato il drenaggio di liquidità derivante dagli aumenti effettuati tra la fine di maggio e la prima metà di giugno. Tenendo conto anche del fatto che ormai Piazza degli affari si va svuotando per le ferie estive, molti operatori concordano nel prevedere un rallentamento di attività sia pure senza nuovi scivoloni.

Qualche positivo riflesso è atteso comunque per i prossimi giorni anche dalle opportunità offerte dal decreto Visentini sulle fusioni. Le varie deroghe e precisazioni apportate al testo approvato ieri dalla Camera, pur salvaguardando il divieto a ogni operazione di acquisto di scatole vuote (cioè di aziende in perdita) per poter abbattere la somma dovuta al fisco, lascia spazi operativi a numerose società operanti all'interno dei vari gruppi.

Quanto alla seduta di ieri occorre ancora rilevare che l'attività è risultata accentrata su Fiat, Montedison, Olivetti, alcuni assicurativi, Mediobanca e diversi finanziari. In particolare molti assicurativi hanno recuperato ampiamente lo stacco del dividendo.

In evidenza soprattutto le Lloyd Adriatico, le Italia, le Latina (con incrementi tra il 7,6 e il 6,5 per cento). In rialzo anche le Fiat ordinarie (più 3,8 con ulteriori rialzi nel dopolistino fino a sfiorare le 13.000 lire) e soprattutto le Gemina con un 6,7 per cento in più.

Continua invece ad essere cedente il dollaro, anche se il ribasso è stato ieri molto più contenuto rispetto alle ultime due giornate. Al fixing di Milano il biglietto verde è sceso a 1476,40 lire dalle 1478 di mercoledì e a Francoforte a 2,1476 marchi da 2,1526. Si tratta dei nuovi minimi rispettivamente dal 20 maggio 1983 e dal 9 aprile 1981. Nuovo record del marco, salito a 687,10 lire dalle 686,95 di mercoledì, che costituivano il precedente primato uguagliato, 70 cents di ribasso per l'oro a 346,90.

Il dollaro resta debole soprattutto — come fanno rilevare alcuni operatori — perché non esistono motivi per acquistarlo. Tuttavia i fattori di depressione derivanti soprattutto dalla situazione economica Usa ieri non si sono fatti molto sentire, perché sono stati compensati dai timori di interventi difensivi delle banche centrali.

P. V.

Usa: sì ai negoziati ma i test continuano

Gli Stati Uniti non hanno intenzione di rinunciare per il momento agli esperimenti nucleari che conducono nel deserto del Nevada. Lo hanno fatto sapere il portavoce della Casa Bianca Edward Djerejian e quello del dipartimento di Stato Bernard Kalb.

A 24 ore dall'annuncio della ripresa dei negoziati, fatto dal ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze nel corso di una conferenza stampa a Londra, Kalb ha dichiarato che «gli Stati Uniti non ritengono sia utile per la loro sicurezza nazionale una moratoria dei test nucleari, così come non lo è per quella degli alleati». Andare avanti con i test, ha spiegato Djerejian, è necessario per mantenere una convincente deterrenza nucleare. L'esperimento in programma per ieri sera, tuttavia, è stato rinviato di «alcune ore».

E, mentre c'è stata una nuova proposta americana in risposta a quella sovietica, Djerejian, sempre riferendosi ai colloqui che riprenderanno in un momento e in un luogo ancora da decidere, ha assicurato che verranno presi «senza che sia posta alcuna condizione».

A pagina 14.

L'ANALISTA CONDANNATO A QUATTRO ANNI E MEZZO DI CARCERE

Verdiglione giudicato colpevole di estorsione e circonvenzione

MILANO — Estorsione e circonvenzione di incapace, truffa e violenza privata. Armando Verdiglione è stato condannato a quattro anni e mezzo di carcere. Il tribunale, che ha emesso la sentenza ieri mattina alle nove e mezzo, dopo 23 ore di camera di consiglio, non ha riconosciuto all'analista nessuna attenuante, se non quella, obbligata, del risarcimento del danno che Verdiglione aveva effettuato all'inizio del processo.

Nessuna attenuante dunque, e in più un'aggravante (quella prevista dall'articolo 112 del Codice penale) che aumenta la pena a chi, esercitando la propria autorità, «ha determinato a commettere reato persona ad esso soggetta». Il che aggrava sensibilmente la posizione di Verdiglione anche rispetto a un'altra istruttoria ancora in corso, in cui si ipotizza che la fondazione fosse addirittura un'associazione a delinquere.

Verdiglione è considerato un capo dunque, quasi un plagiatore, non solo dai suoi pazienti ma anche dai suoi stessi collaboratori. I quali, di conseguenza, si sono invece visti riconosciute le attenuanti generiche negate al maestro. Due anni e mezzo di carcere sono stati dati a Fabrizio Scarso, l'analista padovano che si era costituito in aula dopo un mese e mezzo di latitanza e che era stato accusato, in un'udienza drammatica, dal suo ex paziente Michele Calderoni, un giovane medico che, nell'illusione di diventare a sua volta analista, si era fortemente indebitato firmando cambiali per circa 200 milioni che poi non era stato in grado di pagare. Una situazione che lo aveva portato a forti squilibri mentali, tanto che era poi finito in ospedale psichiatrico.

Per questo episodio Fabrizio Scarso è stato ritenuto colpevole di estorsione e circonvenzione di incapace. È stato inoltre condannato per una truffa esercitata nei confronti di un altro ex paziente, Adriano Cattaneo.

Dovrà scontare un anno e dieci mesi di carcere Renato Castelli, accusato da Laura Vallero di averla costretta a versare alla fondazione 27 milioni di lire. Ma quella tra gli imputati che è uscita meglio da questo processo è indubbiamente Chiara Abbate Daga, accusata di estorsione da due ex pazienti, una delle quali, Paola Montereale, non è stata ritenuta assolutamente credibile dal magistrato a cui aveva raccontato di essere stata costretta dall'analista a fare un viaggio a Tokio con la fondazione, altrimenti sarebbe impazzita e avrebbe abortito.

Chiara Abbate Daga, per quell'episodio evidentemente inventato, è stata assolta. È stata invece condannata a otto mesi di carcere per il reato di truffa (e non di estorsione, come aveva invece chiesto l'accusa) commesso nei confronti della seconda sua ex paziente, Laura Anselmi.

Un altro episodio gravissimo di cui si è discusso in questo processo ha portato ad alcune condanne. Riguarda la storia di Giovanna Fantò, che fu prima attratta a far parte del movimento psicanalitico e poi abbandonata in condizioni psicologiche gravissime, tanto che poi fu ricoverata in ospedale psichiatrico dove si trova ancora adesso. Per «abbandono di persona incapace» è stato condannato a sei mesi di reclusione Mario Latino, e per lo stesso reato dovrà scontare un anno e due mesi di carcere anche Giuliana Sangalli, l'ex analista della ragazza, che è stata condannata anche per «circonvenzione», avendo indotto Giovanna Fantò a entrare, senza essere in grado di sceglierlo liberamente, nel movimento di Verdiglione.

Molto dura la reazione del professor Alberto Dall'Ora, difensore del «maestro», che ha commentato la sentenza definendola «reazionaria» e «repressiva», e che ha immediatamente presentato appello e richiesta di libertà provvisoria. Verdiglione infatti è l'unico, insieme a Fabrizio Scarso, che resterà in carcere. Mario Latino era già a piede libero, Giuliana Sangalli ha già lasciato gli arresti domiciliari, Renato Castelli e Chiara Abbate Daga sono stati scarcerati rispettivamente da Lodi e da Como.

Relativamente soddisfatto (anche se presenterà appello perché le pene sono state ridotte rispetto alle sue richieste) il pubblico ministero Giovanni Caizzi, che ha visto confermato nella sostanza il suo impianto accusatorio. «La sentenza rispecchia — ha dichiarato gli aspetti salienti di quell'anomalo e grave rapporto intrattenuto da Verdiglione e i suoi analisti con le persone offese che erano in analisi da loro».

Giampiero Nicolini

«Notte brava» per Diana e Sarah

Se il principe Andrea ha dato un addio in grande stile al celibato, la sua futura consorte Sarah Ferguson non ha voluto essere da meno: l'altra notte ha folleggiato in compagnia della cognata Diana e di altre due amiche, tutte travestite da donne poliziotto.

Sarah e Diana con le loro amiche avrebbero avuto intenzione di far irruzione al party organizzato da Andrea, ma il progetto sarebbe fallito perché all'ultimo momento la festa è stata spostata in un altro locale. Allora l'allegra combricola in piena notte si è trasferita al night-club più alla moda del West End, «Annabel's», bevendo champagne e dando l'impressione di divertirsi moltissimo.

A pagina 14.



PRESA UN'ALTRA NAVE CON TONNELLATE DI HASHISH

Droga a Civitavecchia: trema la «Roma bene»

ROMA — Nuova operazione antidroga con la cattura di una nave e nove arresti, mentre, dopo l'altra operazione di sequestro a Civitavecchia, molti personaggi della «Roma bene» pare non possano dormire sonni tranquilli.

Ieri la nave di nazionalità honduregna «Pelargos», con a bordo un carico di hashish valutato in due tonnellate, è stata catturata dalla guardia di finanza dopo un lungo inseguimento a 15 miglia a Sud dell'isola greca di Fano, tra la costa italiana e quella albanese. L'equipaggio, formato da otto greci e un tanzaniano, è stato arrestato.

La nave, lunga 66 metri, è stata catturata quando un motoscafo si è staccato dall'unità per entrare nelle acque territoriali italiane: a quel punto, in base alla convenzione di Ginevra, i due guardiacoste «Genna» di Brindisi e «Senna» di Bari hanno operato la cattura della «Pelargos» accompagnandola nel porto di Bari. L'hashish era stivato in un govone di prova, confezionato in piani e nascosto all'interno di grosse camere d'aria di autocarro.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica di Civitavecchia Antonio La Rosa ha emesso ordine di cattura contro le diciassette persone implicate in un vasto traffico di hashish. Una tonnellata e mezza dello stupefacente, come noto, è stata sequestrata la notte tra lunedì e martedì appena sbarcata da uno yacht, il «Franco Cacciatore», giunto nel porto laziale da Tangeri (Marocco) dopo 20 giorni di navigazione.

Il magistrato ha fatto sapere soltanto i nomi di sette delle diciassette persone (otto donne e nove uomini) fermati durante l'operazione fatta da carabinieri. Sono Fred Robsahm, norvegese di 39 anni, marito dell'attrice Agostina Belli, ex attore e ora esperto restauratore di barche; il proprietario dell'imbarcazione, del valore di oltre 200 milioni di lire, Luciano Fornaro, impiegato dell'Inps di Civitavecchia; la sorella Marina; Giorgio Garoni, ex elettricista di navi traghetto delle Ferrovie dello Stato ed ex presidente di cooperative edilizie; la moglie Antonina Pineri; Fausto Servoli, di 28 anni, e Damiano Poli, di 36 (quest'ultimo gestore di un ristorante-pizzeria), presi a San Lorenzo Nuovo (Montefiascone).

I nomi delle altre dieci persone (membri dell'equipaggio e autisti dei camion che portavano l'hashish a Roma e le rispettive mogli) — è stato precisato — saranno comunicati al termine degli interrogatori.

Nell'inchiesta, secondo indiscrezioni, sarebbero coinvolte non meno di una quarantina di persone, alcune delle quali sarebbero personaggi della «Roma bene».

Gli investigatori non hanno ancora chiarito il mistero della doppia matricola: su una fiancata del «Franco Cacciatore» c'è la sigla «12 LI 820 D» che da accertamenti fatti risulta appartenere a una barca di tre metri. La vera sigla dell'imbarcazione sequestrata, così com'è registrata al registro navale di Castiglione della Pescaia (Grosseto), è invece «12 LI 587 D», e risulta di proprietà di Fornaro.

Rilasciate illese le suore filippine

MANILA — Le dieci monache filippine rapite venerdì scorso da guerriglieri separatisti musulmani presso la città meridionale di Marawi sono state liberate e sono tornate al loro convento.

Secondo il comandante militare regionale, Rodrigo Gutang, le monache carmelitane sono state liberate verso le 5.30 locali (corrispondenti alle 23.30 di mercoledì ora italiana) nel villaggio di Lumbayanagui, a una cinquantina di chilometri a Sudest di Marawi. Gutang ha affermato che non è stato pagato alcun riscatto, ma un ex governatore della provincia ha invece dichiarato che ai rapitori sono stati dati 200.000 pesos (circa 15 milioni di lire).

Le monache sono giunte da Lumbayanagui a Marawi accompagnate da una scorta militare e sono apparse in buone condizioni. La superiora del convento, suor Maria Maddalena, ha detto ai giornalisti: «Siamo state trattate molto, molto bene: ci hanno quasi viziate».

SETTE MILIONI DI «CENTAURI» DA OGGI NON POSSONO CIRCOLARE A CAPO SCOPERTO

Via col casco, ma senza «caccia alle streghe»

ROMA — *Da oggi gran parte dei 7 milioni di centauri devono adattarsi a non circolare più a capo scoperto; solo i maggiorenni potranno permettersi il lusso di esporre la propria testa, ma solo nella cinta urbana. Il ministro per i trasporti Claudio Signorile ha ribadito l'altro ieri che non ci possono essere proroghe all'entrata in vigore della legge. Anche lo specchietto retrovisore è obbligatorio e senza discriminazioni di età: i motoveicoli con velocità inferiore ai 100 chilometri orari dovranno applicarne uno sul lato sinistro. Uno per ciascun lato invece, è previsto per le cilindrate superiori.*

Ricordiamo ancora che sono tenuti all'uso del casco: i minorenni alla guida di un ciclomotore; tutti i conducenti di motoveicoli di cilindrata superiore ai 50 cc; tutti i guidatori di «motocarrozzette asimmetriche» (i sidecar, per esempio), e indistintamente tutti i passeggeri di motoveicoli. Sono esentati i guidatori e i passeggeri su «tre ruote simmetriche» (i «riksciò» delle isole partenopee non avranno così né autista né passeggeri armati di casco). A indossarlo non saranno tenuti nemmeno i conducenti di motocarri e di motoveicoli per trasporto-cose e di motocicli a tre ruote.

Da oggi quindi occhio vigile da parte delle forze dell'ordine, ma nessuna caccia alle streghe nei confronti di motociclisti e ciclomotoristi.

«L'accertamento di eventuali infrazioni o illeciti nel comportamento di alcuni motociclisti — spiega Americo Di Censo, direttore della 2.a divisione del servizio di polizia stradale presso il ministero dell'interno — non avrà carattere di mera e cieca repressione, ma dovrà essere indirizzato in modo specifico all'educazione degli utenti dei veicoli a due ruote, specie se minorenni, nell'interesse supremo della tutela della loro stessa incolumità fisica e più in generale della sicurezza della circolazione stradale».

«Non sarà una mattanza indiscriminata — aggiunge Romano Celli, responsabile dell'ufficio coordinamento dei vigili urbani di Roma — anzi le istruzioni che abbiamo impartito ai nostri uomini tendono a frenare eventuali ardori repressivi e a suggerire la massima prudenza negli interventi.

Le disposizioni per i controlli da parte dei vigili urbani di Roma sono contenute in una circolare del 15 luglio: «Se non potrammo essere tollerate trasgressioni agli obblighi previsti dalla legge, sarà però necessario tenere presenti le finalità educative e di sicurezza perseguite dalla legge regolando quindi gli interventi in base a metodologie operative tali da non causare pericolo per l'incolumità degli utenti e comunque non sproporzionate all'infrazione da perseguire».

Sul piano operativo, se a Roma i vigili urbani non prevedono un particolare rafforzamento del servizio in previsione della data del 18 luglio, la polizia stradale preannuncia un incremento della propria attività di vigilanza sulle autostrade e sulle strade.

Nella capitale l'intera casistica delle operazioni effettuate dai vigili verrà raccolta in appositi prospetti statistici con scadenza quindicinale sino al prossiomo 30 settembre e mensile a partire dal primo di ottobre.

Soddisfatte naturalmente le industrie produttrici di caschi e specchietti: già i primi dati sono degni di tutto il rispetto. In Italia nei primi sei mesi di quest'anno sono stati «sfornati» oltre tre milioni di caschi, quanto l'intera produzione nazionale del 1985. Sul fronte degli specchietti, invece sono circa 4 milioni e mezzo gli esemplari già prodotti.

A. C.

A Udine 24 ore dopo

UDINE — Ciclomotoristi minorenni e motociclisti senza casco e senza specchietto retrovisore saranno considerati fuori legge a Udine a partire da domani, anziché da oggi, come avviene in gran parte delle altre città italiane. Il comando dei vigili urbani, infatti, ha disposto controlli specifici e l'elevazione di multe per i contravventori solo a partire da domani.



Roma — Con il casco all'ombra del «Cupolone» *(Telefoto Ansa)*

DALL'INTERNO

RIDUCIAMO L'INFLAZIONE

Tasso zero... E perché no?

Il programma della Confindustria

ROMA — Gli imprenditori chiedono un governo che sappia ben sfruttare le nuove condizioni offerte dall'economia internazionale e fronteggiare i rischi che comunque si presentano. Ieri il presidente della Confindustria Lucchini è stato ricevuto dal presidente incaricato Andreotti. Gli industriali hanno presentato un proprio documento contenente le proposte della Confindustria che consentano alle aziende italiane di affrontare la sfida dei mercati internazionali. Il contemporaneo calo del prezzo del petrolio e la svalutazione del dollaro portano sicuramente a

Il presidente Lucchini

degli effetti positivi, però con alcuni rischi.

Le opportunità riguardano essenzialmente la discesa dell'inflazione, il riequilibrio della bilancia dei pagamenti e la possibilità di affrontare la gestione della finanza pubblica con maggiore efficacia. In un altro documento, reso noto ieri, l'associazione degli industriali privati rileva che l'inflazione a tasso zero non è un'utopia ma una realtà a portata di mano a patto che tutti i settori produttivi operino come l'industria.

Il calo del prezzo delle materie prime ha però dei rischi. Sul piano internazionale la perdita di domanda di ampie aree mondiali non è compensata da un più sostenuto flusso di importazioni da parte di quei paesi che beneficiano delle nuove condizioni.

Nel nostro paese inoltre le imprese debbono fare i conti con richieste sindacali che rischiano di ampliare i differenziali di competitività. Mentre l'aumento di competitività delle nostre imprese potrebbe far raggiungere all'Italia un tasso di crescita che consentirebbe un aumento dell'occupazione.

Per ottenere questo risultato la Confindustria propone una serie di interventi. Prima di tutto occorre controllare il costo del lavoro affinché questo cresca a tassi pari a quelli degli altri paesi europei. Le piattaforme sindacali non sono compatibili con questa condizione. Ma la questione non è limitata soltanto alle parti sociali: al governo gli imprenditori chiedono una gestione accorta della spesa per il pubblico impiego e un provvedimento che dia soluzioni strutturate e permanenti al problema degli oneri sociali.

Altro punto da affrontare con decisione è quello del controllo della spesa pubblica corrente. In altri paesi industrializzati l'intervento è stato condotto attraverso un congelamento delle retribuzioni pubbliche che invece in Italia in media, in termini reali sono cresciute del 12 per cento. Il contenimento della spesa pubblica corrente è, secondo la Confindustria, la condizione necessaria per una modifica in senso meno restrittivo della politica monetaria.

Gli imprenditori infatti denunciano gli attuali livelli del costo del denaro che sono, in termini reali, superiori a quelli di tutti gli altri paesi industrializzati. Questa situazione condiziona la possibilità di espansione della produzione e quindi della base produttiva e costituisce pertanto un ostacolo alla crescita dell'occupazione e allo sviluppo della piccola e media impresa.

Gli imprenditori chiedono inoltre una revisione della legge valutaria e una riqualificazione del sostegno alle esportazioni attraverso normative più flessibili e automatiche. Altra richiesta presentata da Lucchini ad Andreotti è quella di un miglioramento del rapporto tra fisco e impresa attraverso forme di detassazione effettiva degli utili reinvestiti.

Gli imprenditori reclamano inoltre il rilancio degli investimenti destinati al potenziamento delle infrastrutture del paese.

G. S.

ERA STATO PRESENTATO DAL GOVERNO DOPO LE MORTI AL METANOLO

Primo sì della Camera al decreto contro le sofisticazioni alimentari

Le sanzioni introdotte sono molto pesanti - Il governo messo in minoranza su quattro emendamenti

ROMA — Primo sì della Camera al decreto legge sulle sofisticazioni alimentari presentato dal governo in seguito alle numerose morti per avvelenamento da metanolo contenuto nel vino. Il provvedimento, che dovrà ora essere definitivamente varato dal Senato, ha subito alcune modifiche proposte dalle opposizioni (Pci e Msi) e approvate dall'assemblea nonostante il parere contrario del governo.

La norme contro le sofisticazioni alimentari sono pesanti. Tra l'altro è previsto che il giudice sia obbligato a ordinare la confisca degli impianti usati per l'adulterazione di prodotti alimentari nel caso che sia stata provocata la morte di una persona o delle lesioni di una certa gravità. Sempre per quanto riguarda il vino, è sancita l'istituzione di un'anagrafe vitivinicola su base regionale che raccoglierà i dati relativi a tutte le imprese che producono, lavorano e commercializzano uve, mosti, vini e vermouth. Questi dati saranno trasmessi al ministero dell'agricoltura.

Presso il ministero della sanità sarà invece istituito un elenco pubblico di tutte le ditte e dei produttori che subiranno delle condanne per reati di frode e sofisticazione alimentare.

Nel corso delle votazioni sono stati approvati quattro emendamenti su cui il governo aveva espresso parere contrario. Il primo, presentato dai comunisti, inasprisce le pene a carico dei sofisticatori portando la reclusione da un minimo di sei mesi a un massimo di cinque anni e la multa di cinquecentomila lire per ogni quintale o frazione di quintale globalmente sofisticato.

L'emendamento è stato accolto con 238 voti favorevoli e 205 contrari.

Approvato anche un altro emendamento comunista che porta da 7 a 60 i miliardi disponibili al sostegno della campagna per il vino italiano nei paesi esteri, in modo da ridare credibilità e fiducia a un prodotto che ha visto la sua immagine demolita. Questa modifica è passata con appena un voto di scarto: 219 i favorevoli, 218 i contrari.

La copertura del nuovo onere è stabilita con una pari riduzione del contributo straordinario dello Stato in favore dell'Inps per il ripiano dei costi della cassa integrazione guadagni.

Accolto anche un emendamento presentato dal comunista Binelli e dai dc Rabbino e Bambi, in base al quale per tutti i vini non «doc» è reso obbligatorio indicare sul recipiente il nome delle uve usate per la vinificazione e la zona di produzione delle uve stesse.

Approvato infine un emendamento missino che tutela i trasportatori di alimenti sofisticati che non siano a conoscenza della reale natura del prodotto trasportato.

Fiscalizzato il ribasso della benzina

ROMA — Il consiglio dei ministri, riunitosi brevemente ieri pomeriggio sotto la presidenza di Craxi, ha approvato, su proposta del ministro delle finanze Visentini, un decreto presidenziale con il quale viene disposta la fiscalizzazione a favore dello Stato dell'ulteriore ribasso dei prezzi medi europei dei prodotti petroliferi.

Mantenendo invariati i prezzi di vendita della benzina e del gasolio per uso autotrazione, vengono aumentate l'imposta di fabbricazione e la sovrimposta di confine. Gli aumenti determinano complessivamente maggiori entrate stimate per il corrente anno nell'ordine dei 215 miliardi e, su base annua a consumi invariati, sui 484 miliardi circa.



CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'ENEL A VENEZIA

La sicurezza delle centrali alla ribalta dopo Chernobyl

VENEZIA — Cosa si fa nel mondo per la sicurezza delle centrali nucleari? Attorno a quest'interrogativo, sollevato drammaticamente dall'incidente di Chernobyl, si sono snodate le relazioni dei tecnici e dei massimi dirigenti degli enti elettrici dei paesi più industrializzati del mondo, nel corso di un incontro internazionale organizzato a Venezia dall'Enel. Tra le nazioni partecipanti: gli Usa, il Giappone, la Francia, la Gran Bretagna, la Repubblica federale tedesca, il Canada, la Svezia, la Spagna, il Belgio, la Finlandia, la Svizzera oltre naturalmente l'Italia.

Al di là dell'obiettivo del convegno, i cui risultati serviranno anche come base per la conferenza nazionale sull'energia e sui rischi associati promossa dal governo italiano per il prossimo autunno, l'interesse della platea ristrettissima, domata da alcuni parlamentari ma principalmente da tecnici e operatori di enti elettrici provenienti da tutto il mondo, è stato teso a capire cosa e perché è successo a Chernobyl.

Ufficialmente nessuno ha affrontato questo scottante tema, ancora senza risposta e che forse sarà chiarito in occasione della prossima conferenza dell'agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, ma alcuni oratori, come il vicepresidente della Tokio Electric Power, Ikegame, hanno parlato di standard e di misure di sicurezza che nell'Urss sarebbero state diverse da quelle degli altri paesi.

Quasi a prendere le distanze, a voler spiegare che in altri stati quanto accaduto a Chernobyl non si sarebbe potuto verificare. Come il giapponese, tutti gli altri relatori hanno profuso spiegazioni e illustrazioni sui sistemi di sicurezza, almeno in teoria, quasi totale, adottati per le centrali nei vari paesi.

Purtroppo i rappresentanti dell'ente sovietico che gestisce la centrale di Chernobyl non hanno colto l'invito dell'Enel e non si sono presentati all'incontro di Venezia, non hanno quindi potuto spiegare l'incidente, né replicare a queste critiche né chiarire le voci corse durante i lavori secondo le quali la centrale di Chernobyl sarebbe stata usata in modo improprio per sperimentare nuovi tipi di combustibili.

I tecnici sovietici, ha ricordato nel discorso di apertura il presidente dell'Enel Francesco Corbellini «sono in debito verso il resto del mondo di notizie circostanziate sul tragico evento» che ha messo sotto gli occhi dell'opinione pubblica mondiale la «dimensione planetaria della responsabilità connessa all'esercizio di impianti nucleari evidenziata dall'estensione senza frontiere degli effetti della nube di Chernobyl».

Corbellini ha ricordato «gli effetti devastanti dell'incidente sull'opinione pubblica» notando che «si sono aggiunte in qualche paese strumentalizzazioni politiche e anche strumentalizzazioni dettate da altri interessi».

In ogni caso, ha sottolineato prendendo la parola il sottosegretario dell'industria Orsini — deve continuare la politica di diversificazione energetica se si vuole evitare che il mercato torni nelle mani del venditore e il vincolo energetico torni a soffocare le economie».

Archiviata l'inchiesta sui dati

ROMA — «Alla luce dell'istruttoria preliminare espletata e delle informazioni finalmente diventate di pubblico dominio dopo il disastro di Chernobyl, questo giudice non può fare a meno di rilevare che, nonostante le tranquillizzanti dichiarazioni di esponenti governativi di vari paesi e di alcuni scienziati prima e dopo l'incidente nella centrale nucleare sovietica, gli impianti nucleari di grande potenza si sono dimostrati sistemi tecnologici nei quali, pur senza arrivare a un disastro di prima grandezza come la fusione catastrofica del nocciolo in un reattore a fissione, sono possibili, anzi, addirittura frequenti, anomalie di funzionamento che, nonostante tutte le protezioni predisposte intorno all'impianto, possono produrre fuga di elementi radioattivi nell'atmosfera con conseguenze non sempre calcolabili e fronteggiabili, sulle persone e sulla natura».

A questa conclusione è giunto il pretore della nona sezione penale di Roma Luigi Fiasconaro, che ieri ha archiviato l'inchiesta aperta successivamente al disastro di Chernobyl e sollecitata da due esposti presentati dalla Lega per l'ambiente e dagli Amici della terra, che avevano chiesto al magistrato di esaminare eventuali responsabilità per omissioni da parte degli organi amministrativi in relazione alla diffusione dei dati della radioattività caduta sul territorio nazionale e sulla validità o meno dei provvedimenti presi.

Nel decreto di archiviazione il pretore Fiasconaro, comunque, sottolinea come «sotto il profilo della carente informazione alla popolazione, rilevato preliminarmente che, comunque, non si rinviene nel sistema normativo l'obbligo giuridico di fornire al pubblico tutti i dati raccolti, stante l'adozione di tutti gli opportuni provvedimenti cautelari non possono considerarsi reato la mancata considerazione di taluni picchi locali di radioattività nel quadro delle medie comunicato ai cittadini, la mancata revisione delle medie stesse alla luce dei dati pervenuti tardivamente, la mancata specifica comunicazione dei valori relativi ai picchi suddetti, la comunicazione di valori circa le concentrazioni massime aventi un carattere puramente orientativo e pertanto determinato in modo parzialmente arbitrario».

UNA BOZZA DELL'AUTOREGOLAMENTAZIONE

I «giorni proibiti» per lo scioperante

ROMA — Per ora è solo una bozza, ma in futuro potrebbe diventare parte integrante delle «norme pattizie» o, addirittura, una legge: è il codice di autoregolamentazione degli scioperi dei trasporti che il ministro Signorile ha sottoposto ai sindacati di categoria, sia confederali che autonomi, e che probabilmente oggi discuterà ufficialmente con le parti interessate. Da 78 a 100 giorni si dovrebbe dunque estendere il periodo «off limits» per qualsiasi tipo di agitazione, pena l'applicazione di sanzioni.

In ogni caso, l'operazione «estate tranquilla» è già assicurata dopo che Cgil, Cisl e Uil hanno accettato di sedere con gli autonomi allo stesso tavolo e dopo che il ministro per i trasporti è riuscito a emanare una proposta almeno teoricamente accettabile per tutti.

«Non è giusto parlare di semplicità, ora che ogni cosa sembra procedere per il meglio», osservano alla Cgil-trasporti. «In realtà, tutto ciò non sarebbe probabilmente avvenuto se non fosse capitato al momento giusto». Nessuna parola magica, dunque, nessuna alchimia particolare è all'origine di questa «tregua armata» che nel giro di poco tempo dovrebbe riuscire a trasformarsi in un generale ammorbidimento tra confederali e autonomi, a tutto vantaggio dei cittadini intenzionati a spostarsi con l'aereo, il treno o la nave. Alla base, invece, sembra esserci stata una presa di coscienza collettiva e la consapevolezza che l'ennesima estate turbolenta nel campo dei trasporti non avrebbe certamente giovato a nessuno.

Se tutto filerà liscio, utenti abituali e vacanzieri incalliti potranno mettersi l'anima in pace; ma già da adesso, dando uno sguardo ai periodi durante i quali scioperare sarà un peccato mortale, si può tirare un sospiro di sollievo. Ecco dunque i giorni: dal 17 dicembre al 7 gennaio; dal 20 luglio al 5 settembre; le 5 giornate che precedono e seguono le festività di Pasqua; la settimana a cavallo di elezioni nazionali, europee, regionali e amministrative; le giornate precedenti e seguenti e concomitanti con manifestazioni d'importanza nazionale e internazionale.

Vietati gli scioperi articolati se interessano una o due unità produttive o più categorie professionali. Più sibillino si fa il documento per quanto attiene alle previste sanzioni

Caos per imposta registro

ROMA — Quali sono i canoni di affitto esentati dall'iscrizione obbligatoria all'ufficio del registro? È una domanda non certo oziosa, poiché da quando è stato approvato il testo unico che modifica la normativa in materia di tassazione degli immobili, cioè dal 1.o luglio, è subentrata una grande confusione che causa file agli sportelli, polemiche, litigi negli uffici. La questione sta anzi diventando talmente intricata che una delle Associazioni dei proprietari, l'Asppi, ha chiesto al ministro delle finanze una circolare «chiara ed esplicita, che eviti conclusioni deduttive affidate a questo o a quell'ufficio del registro».

Perché tanta confusione? Fino al 30 giugno scorso la legge prescriveva l'obbligo della registrazione e della relativa tassa per i canoni superiori a un milione 200 mila lire annui (100 mila lire mensili). Nel testo unico formalizzato nel dpr 131 del 26 aprile scorso, che apporta modifiche dal 1.o luglio, scompare tale tetto, ma si afferma che la tassa minima per chi iscrive il proprio immobile (la tassa deve essere pagata a metà dal proprietario e dall'inquilino, come da legge di equo canone) è di 50 mila lire.

Poiché l'ammontare della tassa di registro per gli immobili è del 2% del canone, alcuni uffici del registo hanno dedotto che il limite minimo di esenzione sia stato portato implicitamente a 2 milioni 500 mila lire (il 2% dei quali è appunto 50 mila lire), altri no.

SILURAMENTO SOCIALISTA DELLA RIUNIONE IN COMMISSIONE

Niente rinnovamento per ora alle «tribune politiche» Rai

ROMA — Le «tribune» per ora rimarranno come sono. Non ci sarà nessun rinnovamento e continueranno a essere trasmesse con la formula del «tavolone» con undici rappresentanti dei partiti a rispondere alle domande di tre giornalisti sulla crisi di governo. Per il rinnovamento, per le nuove formule attraverso cui vivacizzare le trasmissioni di Tribuna politica, bisognerà attendere ancora almeno fino alla prossima riunione della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai.

L'ufficio di presidenza della commissione, infatti, ieri mattina si è concluso con un ennesimo nulla di fatto. È mancata l'unanimità necessaria a norma di regolamento per decidere senza ricorrere alla discussione nell'assemblea. Erano presenti i rappresentanti di cinque partiti su undici, cioè: Dc, Pci, Msi-Dn, Pli e Svp, assenti i rappresentanti degli altri sei (Psi, Pri, Pr, Sin. indip., Dp e Psdi).

Per ora le proposte di modifica delle tribune della crisi, di cui ieri l'altro aveva discusso la speciale sottocommissione presieduta dal sen. Valenza (Pci), rimarranno senza esito e sarà ancora quest'ultimo, sulla base delle decisioni di ieri mattina dell'ufficio di presidenza, a dover ripresentare «in tempi brevi, sentiti i componenti della sottocommissione e la direzione della rubrica — come precisa un comunicato della commissione — una relazione sui modi e le forme per realizzare un rinnovamento delle trasmissioni delle tribune».

«Tanto clamore e rumore per nulla»: con queste parole il capogruppo comunista Bernardi ha sintetizzato l'esito ancora una volta negativo della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione. «La presidente Jervolino ci ha comunicato che il Psi ha fatto sapere che ci sono cose più importanti da decidere prima delle modifiche alle tribune e quindi senza unanimità non abbiamo potuto far altro che rimandare ogni rinnovamento.

«Quanto è accaduto — ha aggiunto Bernardi — non è altro che lo specchio di un clima di rapporti politici logorati e in ogni caso la vicenda delle tribune non può servire da alibi per impedire alla commissione di discutere sul comportamento da parte dei "telegiornali" che in questi giorni di crisi sembrano essere diventati organi dei due partiti maggiori della coalizione di governo, Dc e Psi. Le polemiche che hanno coinvolto il Tg-due, d'altra parte, lo dimostrano e serve poco discutere delle tribune se poi l'informazione dei Tg è piegata a interessi di parte».

L'on. Andrea Borri, capogruppo Dc della commissione, a proposito della mancanza dei rappresentanti di vari gruppi politici e riferendosi in particolare a quelli della maggioranza, ha detto che «mentre l'assenza del repubblicano Dutto era casuale perché impegnato in un'altra commissione, credo che quella del Psi sia una diserzione voluta».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

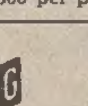
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 17 luglio 1986 è stata di 75.750 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

UN'INTERVISTA CON IL CAPO DI STATO MAGGIORE SULLA SITUAZIONE DOPO IL CASO GHEDDAFI

L'opera della Marina nel Mediterraneo «Una defatigante azione di sorveglianza»

ROMA — *Il ruolo della Marina militare, soprattutto nel bacino del Mediterraneo, la situazione di questo mare che oltre a interessare i due blocchi, Est e Ovest, vede riflettere sul proprio specchio anche le tensioni di alcuni paesi rivieraschi, oltre al caso Gheddafi, le necessità di spesa del settore sono gli argomenti che il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Giasone Piccioni, ha toccato in un'intervista rilasciata ieri.*

«Il ruolo della Marina del nostro paese — ha esordito l'amm. Piccioni — è volto, pur in un'azione autonoma, a operare congiuntamente alle altre marine europee e della Nato per la difesa della pace e per la cooperazione nel Mediterraneo e più in generale nel mondo».

Quindi la nostra Marina come «veicolo» di pace e di collaborazione con le varie genti del mondo?

«Sì, credo fermamente al ruolo propulsivo delle navi italiani esportatrici, per alcuni versi, dell'immagine Italia nel Mediterraneo e nelle altre regioni. Un dato vorrei sottolineare: dal '73 al 1983 il volume del nostro interscambio con l'estero, espresso in lire correnti, è più che quadruplicato, aumentando molto più in fretta del prodotto nazionale che, nello stesso periodo, sempre in lire correnti, è solo triplicato. E il mare ha avuto e avrà sempre più un ruolo primario in questi scambi, il che impone, proprio per la sua importanza economica, una flotta in grado di rinverdire ogni momento la presenza italana al largo delle nostre coste».

Dal suo «osservatorio» di marinaio come valuta l'azione di Gheddafi, che ha annesso il Golfo della Sirte alla Libia?

«Un'azione unilaterale e arrogante, le cui conseguenze sono sotto i nostri occhi: è bastato che una linea venisse arbitrariamente tracciata sull'acqua, perché essa diventasse una "linea della morte". A questo proposito non dobbiamo dimenticare che le 16 nazioni che si affacciano sul Mediterraneo devono ancora risolvere, o meglio devono ancora affrontare, il problema della ripartizione del Mediterraneo in conseguenza dell'entrata in vigore della nuova legge del diritto sul mare.

«Si tratterà di un contenzioso certamente esplosivo, dati gli enormi interessi in gioco, alla ricerca di un equilibrio accettabile per tutti. Si pensi che più di un quarto del petrolio mondiale proviene già ora da giacimenti marini e che, nel futuro, il fondo marino sarà sempre più accessibile e disponibile e quindi fonte sempre più importante di ricchezza. Senza contare i problemi della pesca e altri di grande attualità».

Nelle acque del Mediterraneo vi è una densità di navi da guerra (numero di navi per unità di superficie) che è di 15 volte maggiore a qualsiasi altro mare del mondo: come opera la Marina italiana nel suo lavoro quotidiano?

«Vorrei premettere che, per quanto riguarda la contrapposizione dei due blocchi, la situazione, pur dinamica, è sostanzialmente una condizione di stallo. A fianco dei nostri alleati siamo impegnati in un'azione di presenza e di dissuasione intesa a far sì che la guerra resti un evento improbabile. Ciò comporta, peraltro, per la Marina un'intensa e defatigante azione di sorveglianza che la impegna pesantemente fin dal tempo di pace e che si accresce un periodo di tensione.

«Ma, in aggiunta, si scaricano nel Mediterraneo — ha proseguito l'amm. Piccioni — le crisi non-Nato, che vanno oltre l'asse Est-Ovest fra i due blocchi o l'asse Nord-Sud fra i paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo. Pensi al contenzioso greco-turco, quello più drammatico tra il mondo arabo e Israele, alle tensioni tra Egitto e Libia o tra Libia e Tunisia, e poi ancora a Malta, ai problemi della pesca, per non parlare di quelli cui accennavo che potranno sorgere dalle zone economiche esclusive, che non sono che alcune delle molteplici fonti di tensione e di preoccupazione

La richiesta generalizzata che viene dal mondo della Difesa e quindi dalle tre armi (Aeronautica, Esercito e Marina) è di più soldi, di adeguare gli stanziamenti. Qual è il suo punto di vista in questa che spesso diventa una guerra delle cifre?

«Occorre realismo, occorre stabilire priorità, tener conto dei costi, altrimenti quello che diciamo avrebbe solo l'interesse di una lettera a Babbo Natale.

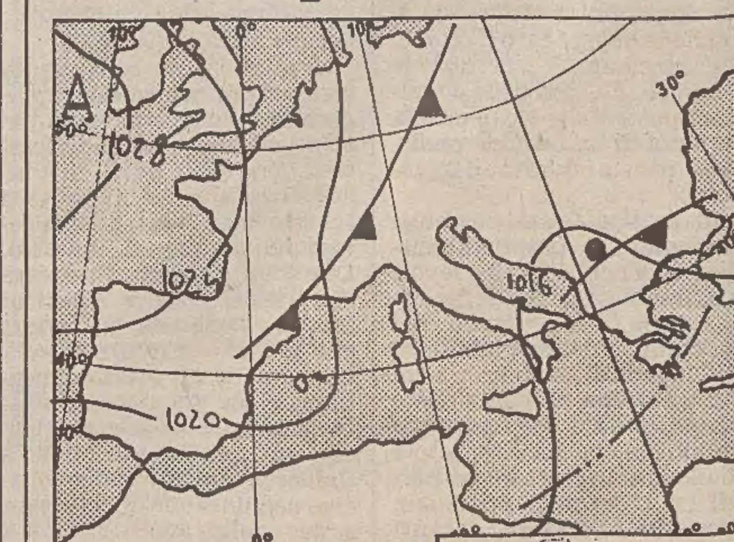
Un'estate irregolare

ROMA — Per quest'anno dobbiamo mettere una pietra sopra la speranza di una lunga estate calda, del bel tempo stabile e accontentarci di un'estate irregolare, con bel tempo intervallato da pioggia, rovesci anche violenti e alluvioni localizzate. Non solo, ma dobbiamo prepararci a un autunno e a un inverno con pioggia e neve di maggiore virulenza del solito, con perturbazioni intense anche se localizzate.

Di tutto questo dobbiamo ringraziare quel complesso di fenomeni che i meteorologi indicano come «El Niño» (il bambino) e che trae il nome da una corrente del Pacifico che lambisce le coste del Perù. «El Niño» ha spostato quelli che sono i capisaldi della formazione del tempo sul Mediterraneo e cioè gli anticicloni delle azzorre e l'anticiclone polare.

E questo il responso degli esperti del servizio meteorologico dell'aeronautica sull'estate che non riesce a «sfondare». Ormai la teoria del «Niño» per spiegare le stranezze presenti e future dell'estate è condivisa a livello mondiale. Una situazione molto simile all'attuale ha avuto un precedente nel 1972-73 con siccità nel Brasile di Nord Est e alluvioni in Perù e Cile.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria presente sul Mediterraneo centrale interessa più direttamente le nostre regioni meridionali.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti residui sulle regioni sud-orientali; locale attività di nubi cumuliformi sarà possibile nelle ore più calde in prossimità dei rilievi. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale con possibilità di qualche precipitazione sulle zone alpine.

Temperatura: senza variazioni al Nord; in lieve aumento al Centro Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 30; Bolzano 17, 30; Verona Villafranca 18, 29; Venezia Lido 17, 29; Milano Linate 18, 28; Torino Caselle 17, 28; Mondovì 17, 26; Cuneo 15, 25; Genova Sestri 21, 28; Imperia 21, 28; Bologna Borgo Panigale 17, 29; Firenze Peretola 18, 29; Pisa S. Giusto 14, 27; Falconara 17, 25; Perugia 17, 25; Pescara 16, 26; L'Aquila 16, 25; Roma Urbe 17, 31; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso C. Monforte 13, 21; Bari Palese Macchie 16, 26; Napoli Capodichino 17, 30; Potenza 13, 22; Santa Maria di Leuca 21, 26; Reggio Calabria 22, 28; Messina 23, 28; Palermo Punta Raisi 22, 27; Catania Fontanarossa 20, 30; Alghero Fertilia 16, 29; Cagliari Elmas 19, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 20; Berlino s. 15, 30; Bermuda n. 26, 31; Bogotà n. 7, 17; Bruxelles n. 15, 30; Dublino n. 13, 17; Francoforte s. 15, 28; Ginevra s. 17, 26; Gerusalemme n. 20, 33; Johannesburg n. 12, 18; Lima n. 13, 18; Lisbona s. 21, 35; Londra s. 17, 23; Los Angeles s. 17, 27; Nuova Delhi n. 21, 27; Nicosia s. 28, 38; Oslo n. 15, 26; Parigi n. 19, 30; Singapore n. 26, 32; Stoccolma s. 17, 25; Sydney s. 14, 20; Taipei n. 26, 34; Tel Aviv n. 23, 30; Tokio p. 21, 24; Toronto n. 17, 26; Vancouver 12, 15; Vienna s. 14, 28.

MONTAIGNE E DEBENEDETTI

Se la vita è un libro

Regolarmente, dal silenzio e dall'ombra, l'opera gigantеggiante di Giacomo Debenedetti riaffiora con inediti che completano il profilo della sua intelligenza critica: un'intelligenza «senziente», mirabile armonia di acuta penetrazione del fatto formale e psicologico, di «simpatia» consonante, di sorgiva e naturale inidividuazione del «valore». Un'arte critica senza precedenti, da noi, e, ahimé, forse senza più seguito.

È quindi sempre con impazienza, curiosità e gratitudine che andiamo verso i «saggi blu» dell'Editore Garzanti, quando si riaccende lo stemma Debenedetti: stavolta — i ponderosi volumi tratti dai quaderni universitari sul romanzo e sulla poesia del Novecento, dopo Verga e il Naturalismo, Tommaseo e Pascoli — è la volta di Montaigne, naturale «pendant» alla protratta consuetudine con Proust: «Quaderni di Montaigne» «pagg. 124, lire 18 mila).

Non ci si aspetti, da questi otto quaderni che servirono di base per un corso di letteratura francese all'Università di Messina nel 1956, novità sconvolgenti, grandi deviazioni dalla norma critica che già in quegli anni aveva ben fissato i diversi aspetti del grande autore rinascimental/barocco (queste novità sarebbero semmai saltate fuori più avanti, particolarmente col «Montaigne in movimento» di Starobinski). Il taglio è volutamente «umile», strenuamente pedagogico, ma superbamente analitico: i diamanti ascosi più che nella struttura generale risiedono nel dettaglio, nelle veloci pieghe fra una citazione e l'altra.

Eppure, sin dalla prima pagina, laddove Debenedetti spiega il significato della parola «essai» («saggio»), è tutto un fermento inventivo, una spaziatura vasta, una messa a punto dei confini del «fenomeno Montaigne»: «Immaginazione, fantasia, inventività di metafore, trasfigurazioni del dato, spunti narrativi, andatura di racconto». È già colta la «musica della ragionevolezza» che incanterà il critico.

D'altro canto, Giovanni Macchia, da par suo, raduna nella Prefazione una tal messe di spunti riflessivi, che parrebbe naturale rimandare il lettore senz'altro a quella presentazione. Cercheremo allora di esprimere qui il succo. Se Montaigne è visto come il capostipite di quel filone introspettivo e autoanalitico che metterà poi capo a Proust (e siamo così in presenza di tre diverse e simili sensibilità ebraiche...), è importante stabilire quelle connessioni, implicite nel lavoro di Debenedetti, fra il prosatore del Cinquecento e quello del Novecento.

*
**

Uno speciale rapporto con le figure genitoriali. Se il romanzo proustiano «parla diffusamente del padre, ma si svolge sotto il regno materno», gli «Essais» profilano diffusamente un tenerissimo patriarcato; solo che Debenedetti ha il grandissimo merito di riscoprire in Montaigne la figura della madre, presenza discreta e quasi anonima: «Un accento d'inconfessata, implicita tenerezza sembra trascorrere in quelle raccomandazioni di proteggere le madri, di garantirle contro l'avvilimento delle soggezioni economiche e del bisogno: e d'improvviso, in un accenno, si profila l'immagine della madre vecchia, alla quale vanno tributate cure e attenzioni».

Il sentimento della propria inadeguatezza. Se i libri di Proust nascono dal timore angoscioso di non poter recuperare la vita nel Libro — e quel libro intanto «si scrive» —, analogamente in Montaigne è tenace la preoccupazione di trasportare sul registro dell'estroversione una gigantesca «dote» d'introversione: «Ma il grande sogno degli introverti ti è quello di prodursi in una vita attiva». Donde la delusione di non aver prodotto altro che un libro, grande riuscita che pur smentisce il sogno.

Il rapporto fra libro e vita. Memorabili le cose dette da Proust sulle «giornate di lettura», sulla relazione vitale fra soggetto e altro (assente, ma rivivente nelle parole scritte); infinita l'erudizione di Montaigne, che aveva configurato il suo «Liber» come un commento interminabile ai frammenti di saggezza dell'antichità greca e romana. Ma quel sapere è dialogo, apertura alla parola dell'altro, rilancio della riflessione sulla scia della citazione, e così via, in un turbine vertiginoso ma anche plenariamente umano, — fluente come il mare della vita.

Questo fatto, questa importanza accordata alla «letteratura» hanno indubbiamente condizionato le relazioni dei due grandi autori col mondo esterno, con la storia. Proust asserragliato nella sua stanza rivestita di sughero, Montaigne recluso nella sua torre: come dice Macchia, «autori di un unico libro, bloccati faticosamente nelle loro torri e nelle loro stanze, mentre fuori infuriava la guerra, guerre di religione o guerre di intere nazioni». C'è della gloria, c'è un martirio, in tutto ciò: c'è comunque una scelta, moderna, in cui si consuma un certo divorzio fra letteratura e vita della «polis». Già con Montaigne era tramontato un mito e ne nasceva un altro,

Infine, l'importanza per l'amicizia maschile. Non occorre certo aprire il capitolo sull'omosessualità proustiana; basta qui ricordare quanto Proust abbia intensamente fidato nell'amicizia maschile, e come a un certo punto la sua vita sia passata «in compagnia di ombre di giovani amici morti». Così, è noto il sublime (e forse sublimato) rapporto di Montaigne con La Boétie, «il suo specchio, il suo modello, tutto ciò che egli non fu e non poteva essere». Amato dolcemente, profondamente, in una rara consonanza di spiriti — «perché era lui, perché ero io» —, ma dove non si esclude qualche piega meno serena.

Perché dopo la morte di La Boétie, Montaigne non pubblicò il saggio lodatissimo dell'amico sulla «Servitude volontaire», successivamente liquidato come un acerbo esercizio di ragazzo? E così i ventinove sonetti d'amore di La Boétie, presenti nell'edizione dei «Saggi» del 1588, perché scomparvero nelle edizioni successive? Sembrano più vendette d'amore che non incostanze dell'amicizia.

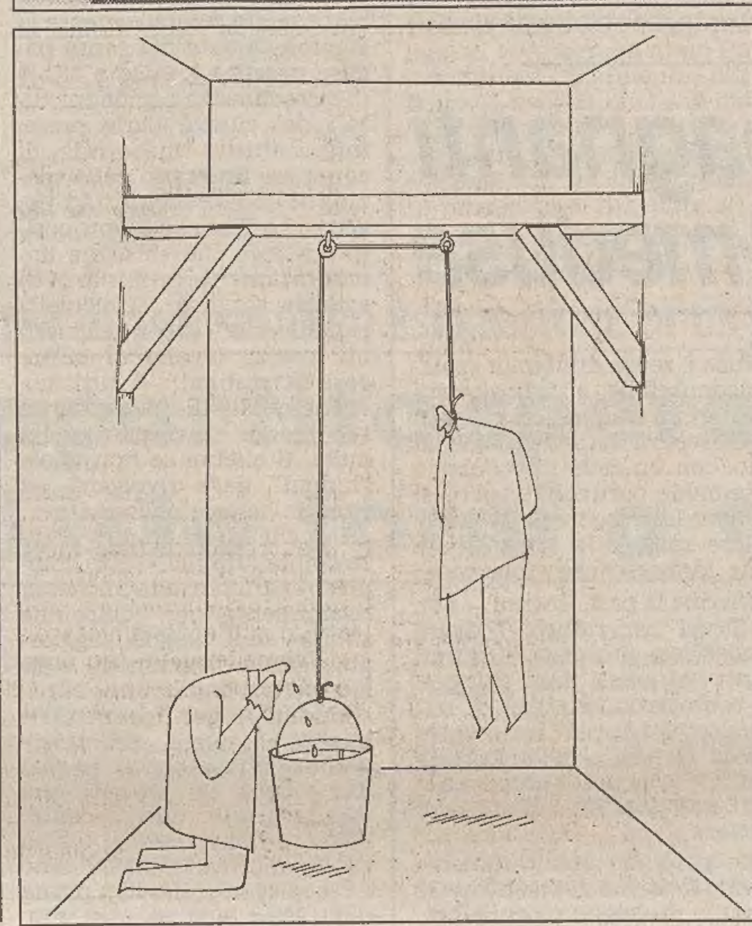
Giovanni Cacciavillani

PERCHE' NEGLI USA LA QUINDICENNE CONDANNATA A MORTE NON «FA NOTIZIA»

Castigare. Esemplarmente

L'America ritorna rigorosa e puritana nelle leggi e nei costumi: chi uccide, dev'essere ucciso Ed è più forte la tentazione di «superare il limite non scritto che separa giustizia e crudeltà»





WASHINGTON — Il governatore dell'Indiana che ha firmato la sentenza di morte di Paula Cooper, 15 anni, sapeva di avere le spalle coperte. La legge è con lui: nell'Indiana si può finire sulla sedia elettrica a 14 anni. Anche la pubblica opinione è con lui. Lo attestano i sondaggi. Della giovane negra, che ha ucciso la vecchia insegnante di religione per strapparle dieci dollari, hanno parlato molto i giornali italiani, poco quelli dell'Indiana, per nulla quelli nel resto dell'Unione.

Al di là di una generica commiserazione, l'americano medio non va. Certo, Paula Cooper ha solo 15 anni, ma non ha mostrato alcun rimorso e anzi si è «lasciata andare» con gli agenti di custodia. Gli agenti sono stati licenziati, ma lo scopo è stato raggiunto. Una legge federale — la ragazza lo sa — proibisce l'esecuzione di donne incinte.

Il difensore Nevin Relford ha presentato ricorso alla Corte suprema: il giudice Jens Keenbrook non avrebbe tenuto conto del carattere «disadattato» e dell'ambiente familiare della ragazza. Riemerge la teoria, cara ai sociologi, secondo cui non l'individuo, ma la società dovrebbe farsi carico della criminalità giovanile.

Nell'America degli anni Ottanta sono ormai pochi a crederlo e a rivolgere «a monte» la propria attenzione. Non è questione di reaganismo o di «Law and Order». È semplice reazione all'ondata «liberal» degli anni Settanta. L'America ritorna rigorosa e puritana, nelle leggi, nell'applicazione delle leggi, nei costumi. Sono scarse le probabilità chè il ricorso venga accolto dalla Corte suprema dell'Indiana.

Paula Cooper, comunque, non corre rischi immediati. «Morirà» in età avanzata, come molti dei giovani condannati» prevede il professor Ernest van den Haag della Fordham University. Fra appelli e richieste di grazia intercorrono anni, a volte decenni. Anche per lei, dunque, comincia la lunga attesa, un altro nel braccio della morte dal 1980, Rudy Hernandez, 36 anni, Texas, ha detto in un'intervista televisiva: «È come un sogno o un incubo, se volete... L'unica cosa che posso dire è che sono felice di essere ancora qui a parlare con voi. La ragione della mia felicità sta nel fatto che anche questa mattina mi sono svegliato e ho pensato: sono ancora vivo».

Sono 1714 i condannati a morte negli Stati Uniti: 34 hanno meno di 18 anni. Diventano 70 se ci si riferisce al momento della condanna. «Usa Today» ha svolto un sondaggio: quanti i favorevoli e quanti i contrari alla pena di morte? Il sondaggio è stato effettuato nei 27 States che la mantengono nella loro legislazione penale, e negli altri 35 States che l'hanno bandita. I risultati confortano il governatore dell'Indiana: due americani su tre la pensano come lui. Nessuna indulgenza, nemmeno per gli adolescenti.

Tanta severità ha anche una spiegazione contingente. Negli ultimi anni si è moltiplicato per tre o per quattro il numero dei reati «con esito letale» commessi da minorenni, rivela il portavoce del dipartimento della giustizia, signora Anna Voigt. In maggioranza si tratta di negri. Colpa dei ghetti? Anche. Ma l'opinione pubblica americana non se ne cura. Chi uccide, deve essere ucciso, secondo il rigore biblico dei pionieri.

Così, nessuno si commuove per Ronald Ward, 16 anni: ne aveva 15 quando a Memphis, nell'Arkansas, massacrò a coltellate due anziane sorelle e il nipotino. Anche lui è in attesa di esecuzione. Nessuno ha protestato in settembre: sulla sedia elettrica finì Charles Rumbaugh Jr., assassino a 17 anni. Ne aveva 18 al momento della morte. L'uno e l'altro, Ronald e Charles, Negri.

Fra il 1976 e il 1985 si sono avute 56 esecuzioni: 52 dei giustiziati avevano ucciso bianchi ed erano in maggioranza negri. Dei pochi bianchi, nessuno aveva ucciso un negro.

Questi dati forniscono la chiave per spiegarne altri: il 41 per cento dei 1714 condannati a morte sono negri. Sul totale nazionale la popolazione negra è solo il 12 per cento, ma la percentuale di disoccupazione giovanile è due volte superiore a quella bianca.

Ritorna l'argomento sociologico, un'inchiesta svolta recentemente da due psichiatri di New York, i dottori Dorothy Lewis e Alexander Simon, rivela che, di 11 giovani criminali destinati alla sedia elettrica, tutti risentono più o meno di infanzie povere o disgrazie di vario genere.

Lo studio ha avuto scarso eco. Gli americani non lo hanno letto. Hanno pianto di rabbia, invece, alle parole di un ispettore di polizia di New York, che alla televisione raccontava il ferimento di un collega. Nel Central Park, il sergente Mulloy era stato colpito a revolverate da tre ragazzi dai 13 ai 15 anni. Ora è paralizzato. «Spero che li condannino a morte» ha detto l'ispettore. Ha ricevuto migliaia di lettere di consenso.

David Bluck, autorevole giurista del Sud Carolina, ha scritto sul «Washington Post»: certo, ci sono delitti orrendi, e per questi delitti abbiamo leggi che pongono limiti assoluti ai governi, stabiliscono sino a che punto si può punire il colpevole, ma ci sono momenti in cui siamo tentati di superare il limite non scritto che separa giustizia e crudeltà.

Forse oggi è uno di questi momenti, riproposto in egual misura dalla convinzione dell'efficacia deterrente nella punizione e dal bisogno di sicurezza. Ci sono governatori, come quello dell'Indiana, che riflettono questi sentimenti e firmano sentenze di morte anche contro chi, per legge, non ha ancora l'età per votare o per chiedere un prestito. Altri 26 governatori sono sulla stessa linea.

Cesare De Carlo

A sinistra, Pamela Cooper; sotto, un disegno di Kambiz (Oemme Edizioni, Milano).

IL MAZZINI DI TRAMAROLLO

Giovine Italia lunga fedeltà

In un recente viaggio in India il Papa si è richiamato all'insegnamento di Gandhi per suffragare le proprie tesi in campo etico; ma con maggior ragione, nell'autunno del 1984, Giovanni Spadolini, tenendo all'università di Nuova Delhi una conferenza su «Risorgimento indiano e Risorgimento italiano», accostava la figura di Gandhi a quella di Giuseppe Mazzini, vedendo in essi i profeti del riscatto politico e morale delle rispettive nazioni e ricordando come il leader asiatico si fosse direttamente ispirato, in gioventù al pensiero del patriota ligure.

Un'ennesima conferma, queste osservazioni dello studioso toscano, della fortuna internazionale e continua del fondatore della Giovine Italia, che trova ora ulteriore suffragio nel volumetto postumo di Giuseppe Tramarollo sul «Risorgimento mazziniano», curato dello stesso Spadolini e arricchito da una testimonianza di Arturo Colombo, apparso come quaderno della «Nuova Antologia» (Le Monnier, pagg. IV - 148, lire 15.000), che in appendice riproduce anche la lezione indiana dell'attuale ministro della difesa.

Questa raccolta di scritti mazziniani, apparsi tutti nella rivista fiorentina nell'arco degli ultimi dieci anni, è il documento migliore della tenace e indefettibile fedeltà del loro autore agli ideali e alla predicazione dell'apostolo genovese. Nato a Padova nel 1910, Tramarollo ha infatti dedicato l'intera esistenza, conclusasi all'inizio del 1985, a tener viva la tradizione repubblicana, sulla quale ha pubblicato innumerevoli scritti apparsi nelle sedi più disparate; ha illustrato e divulgato il pensiero e l'opera non solo di Mazzini, ma anche dei suoi continuatori e seguaci, rivendicando con fermezza al Risorgimento l'esperienza democratica, minoritaria e apparentemente sconfitta dalla soluzione liberalmoderata, ma non per questo meno incisiva (in particolare sul piano spirituale e culturale) nelle vicende nazionali.

Assertore della religiosità laica propugnata da Mazzini — interiorizzata, rigorosa e discreta, profondamente sentita e così diversa dall'esibizionismo piazzaiolo, massificante e trionfalistico di tanti «show» ecclesiastici dei nostri giorni —, rigoroso difensore della serietà della scuola, nella quale fu attivo sino alla pensione, attento ai problemi pedagogici nel senso forte del concetto, guardando pure al valore civile e civico dell'insegnamento, per molti anni presidente dell'Associazione mazziniana italiana, severo fustigatore dell'insipienza e delle degenerazioni partitocratiche dell'odierna classe dirigente (ivi inclusa quella repubblicana), Giuseppe Tramarollo ha sempre cercato di riproporre l'esempio d'intransigente moralità e di passione patriottica dei «vinti apparenti» del Risorgimento.

La silloge postuma ora proposta a un più vasto pubblico ben lumeggia questa sua «religione mazziniana» e la varietà e vastità dei suoi interessi storiografici. Non angusto e municipalistico laudatore d'un Mazzini concepito nazionalisticamente, Tramarollo ne esamina l'opera in rapporto a quella di un altro profeta, religoso e politico insieme, dei tempi moderni, Theodor Herzl (fondatore del movimento sionista, il cui pensiero è in varia misura accostabile a quello anche sociale dell'italiano), ma non ignora neppure l'operosità mazziniana fuori del campo delle battaglie più propriamente ideologiche, esaminandone l'atteggiamento in campo letterario e a proposito del Manzoni.

Altre pagine riguardano gli epigoni mazziniani del secondo Ottocento, dal Quadrio all'Asproni, dal Malenchini — uno dei Mille — a Carlo Bini — amico del Guerrazzi, riscattato da un'ingiusta dimenticanza da Tramarollo, ancor prima che Sebastiano Timpanaro gli dedicasse uno splendido saggio «materialistico».

Sono esaminate, ancora, le origini del moderno partito repubblicano, sorto a fine Ottocento, e le creazioni mazziniane della Giovine Italia e della Giovine Europa, con i loro corollari partigiani (1943/1945) delle «Brigate Mazzini», mentre un posto a sé occupa la riproposta in italiano di un articolo scritto da Rodolfo Mondolfo nell'esilio argentino, cui l'aveva costretto la persecuzione razziale fascista, su «Mazzini e il movimento operaio in Italia fino al 1872».

Quest'estrema testimonianza di fedeltà mazziniana, che ha un indubbio valore morale oltre che storiografico, conferma le felici doti divulgative dell'autore, sempre preoccupato di rivolgersi a un pubblico di non specialisti, per avvicinarlo a una delle figure più alte del Risorgimento nazionale, un tempo occultata dietro cortine celebrative fin eccessive e oggi anche troppo trascurata dai più.

In questa direttrice, del resto, si pone pure un'iniziativa in certo senso ispirata da Tramarollo, il volume «Mazzini tra insegnamento e ricerca», pubblicato qualche tempo fa dal Comitato romano dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano per i tipi delle edizioni dell'Ateneo, che affrontava in concreto il problema didattico di una corretta e non più agiografica presentazione della biografia e dell'opera del genovese nei manuali di storia per le scuole superiori, che troppo spesso restano uno dei pochi testi culturali d'un certo livello che entrino a far parte delle biblioteche delle famiglie italiane.

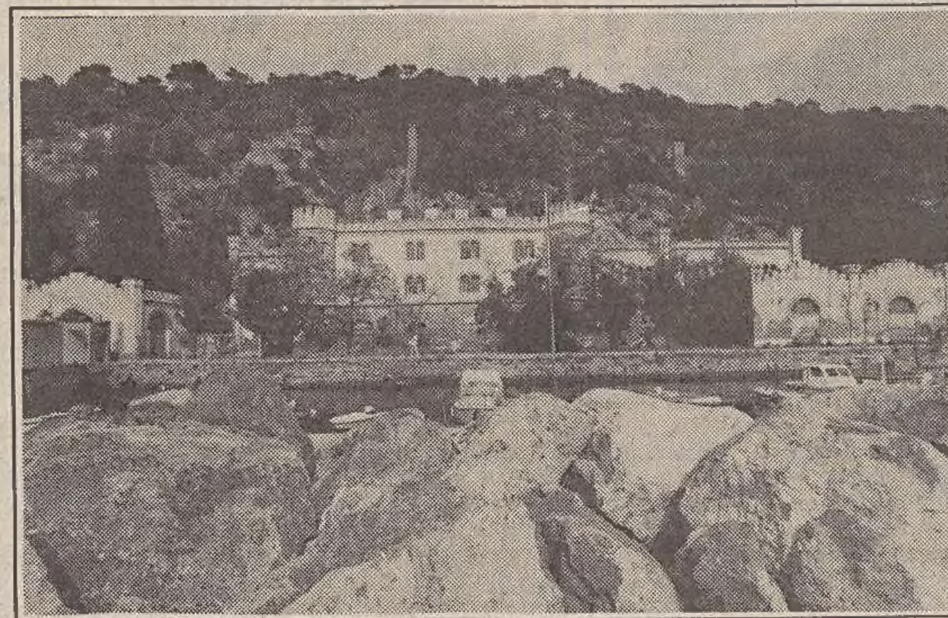
Anche Giuseppe Tramarollo, dunque, può essere visto «tra insegnamento e ricerca», i due termini essenziali entro i quali s'è svolta la sua operosa esistenza, o all'interno della mazziniana diade di «pensiero e azione», alla quale è stato sempre fedele, convinto com'era che una politica senza ideali non avesse ragion d'essere e che ideali che non si traducessero in pratica fossero solo velleitario dottrinarismo. A lui pure ben s'attaglia, perciò, il titolo dell'ultimo volume di Arturo Colombo, «Padri della patria. Protagonisti e testimoni di un'altra Italia» (Angeli, pagg. 340), indiretto omaggio alla sua nobile esistenza.

Fulvio Salimbeni

Taccuino

Trieste: Ottocento fra torri e merli





Gotico quadrato: apparente o reale antinomia? Possono conciliarsi questi due termini, espressione di concetti antitetici? Per le curatrici della mostra fotografica (Giuliana Carbi, Diana Barillari, Costanza Travaglini) aperta fino al 2 agosto alla galleria Tommaseo di Trieste, che così la intitolano sulla scorta di un'affermazione del viaggiatore Carlo Yriarte, appare calzante definire con tale locuzione un particolare aspetto dell'architettura, triestina e non.

Precisa Decio Gioseffi nella presentazione alla brochure sull'esposizione: «In essa si riuniscono esigenze apparentemente contraddittorie e in realtà confluenti: la necessità di marcature variate e coerenti dei corpi di fabbrica (...) da un lato e la regolare cubatura, dall'altro, dei grandi spazi». Ma forse non è più puntuale, anche se genericamente, parlare di stile medioevale, o meglio, neomedioevale, termine che può abbracciare in modo ampio i caratteri dei modelli costruttivi proposti?

Un'obiezione, questa, già sollevata da un noto studioso in occasione del convegno su «Il neogotico in Europa», tenutosi a Pavia lo scorso settembre, che consente di definire il tipo di stile ricorrente negli edifici triestini della metà dell'Ottocento. Uno stile che prende a piene mani dall'ambiente austriaco e tedesco (com'è stato già dimostrato in studi precedenti) e che si riconosce per le caratteristiche merlature nel coronamento degli edifici, i torricini laterali, l'uso frequente delle torri.

Ma principalmente risalta l'impiego dell'arco a tutto tondo, il Rundbogen, destinato poi a denominare proprio la corrente architettonica Rundbogenstil. «Se si parla di gotico quadrato — precisa la Carbi — è per avere un immediato riferimento visivo alla struttura complessiva di questi particolari edifici ma anche, insieme, alla complessità del clima culturale in cui queste scelte si attestano».

È a questo proposito che la mostra si rivela un interessante punto di passaggio tra quanto già approfondito riguardo al progetto per il castello di Miramare (e ora evidenziato ancora più chiaramente in occasione della mostra su Massimiliano), quanto costruito a Trieste sulla scia dell'esempio più eclatante (e alla Tommaseo illustrato con immagini fotografiche) e quanto poi ancora edificato in città, per tutto il restante Ottocento. Utile diventa, a questo punto, redarre un censimento ragionato, attuare una catalogazione globale che precisi date, nomi dei progettisti, vicende costruttive e urbanistiche dei numerosi edifici.

L'iniziativa dell'Associazione culturale L'Officina e delle sue tre giovani studiose costituisce allora «una serie di punti fermi per ogni futura ricerca». Si comincia con la preparazione del disegno per il Lloyd (1850) a opera di Christian Hansen, cui segue la costruzione dell'Aquedotto di Aurisina, nel 1855, di Carl Junker. Sono due esempi che fanno scuola e che culminano nel più celebre castello di Miramare, del quale esistono un primo progetto di Giovanni Berlam, due versioni non attuate e quella definitiva dello Junker, che non propone mai più di tre piani, oltre il mezzanino, per evitare una sproporzione rispetto all'ambiente naturale.

Si giunge così ai complessi della birreria Dreher e dell'Ospedale militare, che, nel 1865, aprono alle «repliche» sono solo delle case private, ma anche degli edifici a carattere pubblico di modeste dimensioni.

Ampio appare il campo del proficuo dibattito che già era scaturito e che ancor più — si spera — animerà gli studiosi, stimolati da questa mostra. Al momento conviene soltanto sottolineare l'importanza della significativa influenza di Schinkel (indirettamente, grazie ai suoi insegnamenti) e di Christian Hansen (con le sue stesse opere), che contribuisce a dimostrare, se mai ve ne fosse stato bisogno, quanto nell'Ottocento Trieste fosse una città pienamente inserita nelle correnti architettoniche allora imperanti in Europa. Larga diffusione avevano i manuali contenenti precise indicazioni sulle forme e le funzioni degli edifici, corredati da disegni esplicativi, in parte ora riprodotti ed esposti in mostra.

Messi utilmente a confronto tali materiali con le architetture triestine realizzate, comprese quelle industriali, appare evidente come la tipologia sia comune, con il persistente uso di motivi ed elementi dalle origini più varie. Si tratta di opere — come osserva ancora Gioseffi — «nel loro genere imponenti ed esemplari, e del cui progressivo smantellamento (Castello di Miramare — si spera — escluso) non c'è troppo da rallegrarsi».

Rossella Fabiani

Nelle foto di Neva Gasparo, i complessi dell'Ospedale militare e dei Filtri di Aurisina.

Antonio Marussi: articolo postumo su «Le Scienze»

A due anni dalla sua scomparsa, il nome del grande geofisico triestino Antonio Marussi torna sulle pagine di una rivista scientifica. Il fascicolo in edicola di «Le Scienze» ospita infatti un articolo su cui Marussi aveva lavorato fin quasi alla morte, e che è stato completato dal suo collaboratore Raffaele Casnedi, docente di geologia all'Università di Pavia.

L'articolo (intitolato «Il progetto Pamir/Himalaya», arricchito da numerose immagini dallo spazio della superficie terrestre) è una sintesi delle passioni che hanno intersecato tutta la vita dello scienziato: la geodesia e la geofisica, l'esplorazione di luoghi spesso inaccessibili, la conoscenza delle culture orientali. Marussi iniziò infatti le sue ricerche nell'Asia centrale nel corso delle spedizioni al Karakorum del 1954 — che si tradusse nella conquista del K2, il secondo «tetto del mondo» — e all'Hindukush nel 1961, entrambe sotto la guida di Ardito Desio.

Il progetto Pamir/Himalaya (al quale hanno preso parte Italia, India, Pakistan, Urss) venne concordato a Roma, all'Accademia dei Lincei, nel 1974. La collaborazione degli scienziati dei quattro paesi ha consentito di definire i processi tettonici che stanno alla base della morfologia di quella complessa struttura indicata come «sintassi himalayana», di recente formazione e fonte di notevole instabilità, continuando tuttora a sollevarsi di 13 millimetri all'anno.

Si legge infatti: «La zona della sintassi del Pamir è spettacolare non solo per quanto riguarda la struttura della crosta, ma altresì per l'eccezionalità della struttura del mantello superiore a essa sottostante. È qui, infatti, che troviamo lo straordinario esempio di un "nido di terremoti" con ipocentri a profondità superiore a 250 chilometri, il famoso nido di terremoti dell'Hindu Kush».

Ancora a proposito del prof. Marussi. L'ultimo numero del «Bollettino della Società Adriatica di Scienze» si apre con un suo dettagliato e commosso ritratto scritto da Maria Zadro, che ne ha raccolto l'eredità scientifica. Particolare risalto vien dato alle sue teorie oggi alla base della geodetica moderna e alla sua lungimiranza nel battersi per la realizzazione a Trieste di quell'Area di ricerca che poi sarebbe effettivamente sorta, sia pure in diversa località e a distanza di molti anni.

F. Pag.

Sfogliando le riviste

ARENARIA

Può la poesia concorrere alla lotta contro la violenza e contro tutte le mafie, visibili o invisibili, del Sud o del Nord? La sua stessa moralità — la poesia come testimonianza dell'uomo e del suo linguaggio più autentico e quindi tutto il suo rapporto con la natura, dell'uomo con la natura — questa moralità è di già una risposta. Lo afferma il poeta Mario Luzi in un'intervista rilasciata a Lucio Zinna, che l'ha pubblicata sul n. 1 della rivista mediterranea di letteratura «Arenaria» da lui diretta in quel di Palermo.

D'ARS

Il n. 111 del periodico d'arte contemporanea milanese «D'ars» (che recensiamo in ritardo, e ce ne scusiamo) propone un interessante dossier sulla tentazione dell'Oriente con scritti di Pierre Restany, Carmelo Strano, Pier Andrea Casati, Paolo Bertrando, Marco Di Bari, Pietro Favari.

SILARUS

«Alessandro Manzoni: chi veramente fu e qual è la chiave d'interpretazione e lettura? Perché ha perduto prestigio oggi la critica?». E' il tormentato titolo di un'intervista di Germana Marini a Giancarlo Vigorelli, presidente del Centro nazionale di studi manzoniani, che traccia un bilancio dell'anno appena trascorso per quanto riguarda gli omaggi tributati, in Italia e all'estero, a Manzoni. Sullo stesso fascicolo n. 125/126 del bimestrale di cultura «Silarus» contribuiscono al tema Erminio Paoletta (Manzoni e Virgilio: spunti per un confronto di spiritualità e di arte), Fortunato Pasqualino (La disperazione di Manzoni) e Orazio Tanelli (Aspetti della critica letteraria sul Manzoni). Infine, cinque paginette scritte a quattro mani da Lorenza Rocco Carbone e Porzia Pastorino Del Grosso, su mito, storia e realtà della donna nella Magna Grecia.

METODI & RICERCHE

Del n. 1 di gennaio/giugno '86 della rivista di studi regionali «Metodi & Ricerche», diretta da Rienzo Pellegrini, segnaliamo i saggi di Angela Felice su Ibsen e Trieste (cronistoria di un incontro difficile), di Roberto Starec su «Il violino e il basso nella tradizione popolare italiana in Istria» e di Roberto C. Melzi sull'insegnamento dell'italiano negli Stati Uniti.

MOSTRE & MUSEI

E' in edicola il primo fascicolo di «Mostre & Musei» (Il Quadrante Edizioni, Torino, tel. 011/544386), che propone servizi dedicati alle maggiori mostre aperte in Italia e nel mondo, ai più grandi (o ai più singolari e interessanti) musei, alle più esclusive collezioni private. Punto di forza quasi ovvio per una simile rivista specializzata è la chiarezza dei testi e la perfezione delle illustrazioni.

R. S.

DALL'INTERNO

Vacanze, si sposta mezza Italia

La grande maggioranza sceglie località italiane

ROMA — Più della metà degli italiani non si reca in vacanza (il 54 per cento, pari a 30 milioni 632 mila persone) soprattutto per ragioni economiche (il 31 per cento). Rispetto però al 1982, si riscontra un miglioramento: sono cresciute dell'8,7 per cento le persone che si sono concesse una vacanza. La crescita dell'esercito dei «vacanzieri» è, ovviamente, più macroscopica se si fa riferimento al 1959, essendo balzata la percentuale dal 13,2 all'attuale 46 per cento. Sono stati, infatti, nell'85, 26 milioni e 90 mila le persone recatesi in vacanza (per tale s'intende un periodo di almeno 5 giorni consecutivi).

È quanto emerge dall'indagine «sugli sport e le vacanze nel 1985» compiuta dall'Istat con metodo campionario che ha interessato quasi 25 mila famiglie residenti in 815 comuni distribuiti sull'intero territorio nazionale e che fa seguito alla precedente rilevazione effettuata dall'istituto di statistica nel 1982.

Dall'indagine emerge che la percentuale di uomini e di donne che va in vacanza è all'incirca la stessa (46,5 per gli uomini e 45,5 per cento per le donne), mentre ivece l'età gioca un notevole ruolo: gli italiani tra i 30 e i 39 anni sono quelli che presentano le percentuali più elevate (56,4 per cento), seguiti dai giovani tra gli 11 e i 14 anni (54,6 per cento) e dai giovanissimi fino a 10 anni (52,6 per cento). Solo il 24,8 per cento degli ultrasessantacinquenni ha dichiarato di essersi recato in vacanza nell'85.

Secondo la regione di residenza, risulta che la maggior concentrazione dei vacanzieri è in Lombardia (62,6 per cento) e in Piemonte (57,7 per cento), mentre frequenze relativamente basse si registrano in Sicilia (24,52) e in Basilicata (27,3). In generale l'Italia del Nord presenta valori superiori alla media nazionale mentre al Centro esistono differenze da regione a regione, che vanno dal 56,7 del Lazio al 34,6 per cento delle Marche. L'Italia Sud-insulare è viceversa caratterizzata da una presenza più contenuta del fenomeno.

Dall'indagine emerge, poi, che l'89 per cento delle persone che si sono recate in vacanza ha scelto come destinazione località italiane, l'8,1 per cento ha preferito l'estero e il 2,7 per cento è stato sia in Italia che all'estero. Il 39,2 per cento ha dichiarato di aver trascorso da 8 a 15 giorni di vacanza complessivamente nell'anno e un terzo circa (33 per cento) oltre 23 giorni. L'88,3 per cento fa un solo periodo di vacanza, il 9,8 per cento ne fa due e il restante 1,9 per cento tre e più.

Il tipo di vacanza preferita è quella del mare: 58,3 per cento per una durata di 19,9 giornate in media per periodo; seguono le vacanze in montagna con il 19,4 per cento e una durata media di 17,2 giorni e infine il giro turistico e le vacanze in collina, rispettivamente, con il 5,5 e il 5,2 per cento.

Oltre la metà delle vacanze degli italiani viene trascorsa in abitazioni di parenti e amici oppure in alberghi. La casa privata in affitto rappresenta una valida alternativa (18,2 per cento), la casa di proprietà è al quarto posto (il 12,4 per cento).

Il mezzo di trasporto di gran lunga più utilizzato è l'automobile (74,1 per cento), segue il treno (10,1 per cento). L'aereo tocca appena il 3,8 per cento, ma rispetto all'82 è proprio questo tipo di trasporto a registrare la maggiore espansione.

Sulle località di destinazione, infine, l'indagine rileva che è l'Emilia-Romagna la regione preferita (10,9 per cento) cui seguono la Toscana (8,8 per cento) e la Liguria (8,2 per cento). Per i viaggi all'estero gli italiani scelgono soprattutto la Francia (20,4 per cento), la Spagna (18,7) e la Jugoslavia (15,5).

Intanto il week-end scatena i «pendolari»

ROMA — Saranno i «pendolari delle vacanze» — gli otto milioni circa che, non ancora in ferie, vanno e vengono dai luoghi di villeggiatura, ove spesso restano solo le ore per il bagno — i veri protagonisti del terzo week-end di luglio, che inizierà questa sera con le prime partenze. Le piogge torrenziali di questi giorni, secondo gli esperti, non fermeranno i più dalla solita puntata «fuori sede» alla ricerca di parenti e amici e, soprattutto, del sole di cui è previsto un discreto ritorno.

A parte qualche temporale locale (ieri è toccato a Calabria, Campania e Basilicata), è ritenuto possibile un miglioramento generale della situazione. Certamente più diffidenti i «turisti veri e propri», la cui ondata non avrebbe comunque coinciso con questo week-end, ma con i giorni dai 31 luglio al 4 agosto. A incrementare il fenomeno del pendolarismo turistico sono le seconde case in proprietà o in affitto, alle quali si collega una non trascurabile percentuale degli spostamenti di massa del sabato e della domenica sulle corte distanze.

Gli alloggi privati dati in affitto — secondo i dati contenuti nel «secondo rapporto sul turismo italiani» del ministero del Turismo — nell'ultimo quinquennio da 1.894.905 sono saliti a 2.044.988: un patrimonio ingente che incide per oltre il 60% sul business della ricettività complementare.

Intanto, «mai tutti insieme» è lo slogan delle Autostrade Iri per la sesta estate consecutiva della campagna «una partenza intelligente», lanciata assieme all'Agip petroli, alla Ip e alla Tirrenia navigazione. Si ribadiscono la necessità di mettersi in viaggio in certi giorni (e in certe ore) piuttosto che in altri e di scaglionare le ferie. A Bologna, nei periodi di punta il traffico nelle 24 ore raggiunge i 160 mila veicoli.

Attenzione al «tutto compreso» che può diventare «poco avuto»

ROMA — Sono stati oltre 30 mila i reclami inoltrati lo scorso anno ad agenzie turistiche da parte di clienti rimasti «profondamente delusi» dal «tutto compreso» e «molto poco» avuto. Ma si può «tranquillamente affermare» dicono all'Unione consumatori, che «non pochi altri, pur avendo validissimi motivi, abbiano rinunciato a reclamare» scoraggiati dagli abituali tempi lunghi e, soprattutto, «dall'incertezza dell'esito». Chi infatti «compra un viaggio "tutto compreso" — dicono all'Unione consumatori — molto spesso non presta la necessaria attenzione a tutte le clausole del contratto di viaggio: in molti casi il "bidone" può essere dietro l'angolo».

«Il nostro cliente è tutelato sempre e comunque» riferisce Giulio Rosada della Francorosso «sia da un punto di vista sanitario, attraverso polizze particolari, sia da eventuali "defaillances" nel corso del viaggio, non attribuibili a noi ma a situazioni locali». La polizza, che dovrebbe «tranquillizzare» il cliente è chiamata «Ccv» (Contratto di convenzione viaggio) che «internazionalmente fu stipulata una decina di anni fa e ratificata in Italia con legge 1084 del 1977» dicono alla Fiavet (federazione italiana di agenti di viaggio e turismo).

Questa polizza, e per essa la legge, prevede anzitutto la distinzione tra «tour operator», cioè chi materialmente organizza il viaggio, e «dettagliante» cioè agenzia di viaggio, presso cui si recano i clienti, e che «girano» il «pacchetto» comprato direttamente al tour operator specializzato per quell'itinerario. Con questa polizza il turista ha la possibilità di citare in giudizio l'organizzatore del viaggio se quest'ultimo non ha adempiuto agli impegni che il «tour» prevedeva, sia come tempo di durata che per eventuali altre mancanze.

«Il cliente che compra un viaggio oggi è tutelato al cento per cento» dice Carlo Scimonelli, dell'agenzia «Alpha» di Roma ma «deve essere estremamente attento alle clausole contenute nella polizza del viaggio in questione». Per Scimonelli «se l'organizzatore ha torto non può esimersi dal pagare, basta fare la propria denuncia entro cinque giorni dal rientro a casa».

Eppure 30 mila reclami stanno a dimostrare che non tutto scorre liscio per i «vacanzieri» del «tutto compreso». Infatti all'Unione consumatori sostengono che le condizioni di «debolezza» del cliente sono molte già sin dall'atto della «caparra». La formula «del tutto compreso» può significare infatti «che il cliente ha diritto al trasporto, alla sistemazione in albergo e alla piccola colazione; oppure alla mezza pensione o al trattamento completo»; e «non sono rari i casi di equivoco tra cliente e venditore».

Ma forse il «bidone» più clamoroso riguarda «le clausole esclusorie secondo cui se una compagnia aerea lascia a terra i clienti di un'agenzia di viaggio, questa non ha nessun obbligo risarcitorio. Il che facilità il disinteresse delle agenzie a pretendere garanzie idonee dai fornitori di servizi».

Ma per l'utente c'è anche lo «spettro» dell'«art. 10»: esso stabilisce secondo la legge 1084 che l'organizzatore del viaggio può annullare il contratto in qualsiasi momento, restituendo semplicemente la somma versata ma senza pagare nessuna penale a titolo di risarcimento per danni subiti dal cliente (ferie prese, impossibilità materiale di cambiare itinerario nello spazio di pochissimo tempo, ecc.)». La Fiavet a tal proposito sostiene che «bisogna immediatamente diffidare di agenzie simili a "specchietti per allodole" che a pochissimo prezzo dicono di offrire cose strabilianti: il turismo, anche quello di massa, ha un suo prezzo e nessuno regala nulla. Il cliente se non vuole "bidoni" deve rivolgersi ad agenzie serie e collaudate».

Per chi si recherà in vacanza con la formula «tutto compreso» sarà previsto anche un risarcimento per «delusione subita» se il viaggio, soggiorno, pasti e divertimenti e gli altri servizi non saranno corrispondenti, per quantità e qualità, a quelli «promessi» dall'organizzatore e pagati dal cliente. Lo prevede una direttiva Cee che, secondo l'Unione consumatori, «potrà essere approvata entro l'anno e recepita in Italia non prima del 1988». Non vi sarà più, secondo la direttiva, il palleggio di responsabilità per gli eventuali disagi e inadempienze della vacanza, poiché verrà stabilita una volta per tutte che «responsabile» è comunque l'organizzatore.

Per 15 milioni di bagnanti meno alto il rischio-medusa

ROMA — Meno «pelagie noctiluche», «Aurelie aurite» e «rhizostome pulmo» quest'anno a guastare il bagno degli oltre 15 milioni fra italiani e stranieri che affollano le nostre spiagge. Anche se il «pericolo medusa» è sempre in agguato (specie nelle giornate ventose e quando le correnti sono più forti), secondo gli esperti avremo meno da temere rispetto alle precedenti estati.

La situazione al momento — sostiene la professoressa Laura Rottini, docente di Zoologia all'Università di Trieste, che da alcuni anni segue il fenomeno — mi sembra più tranquilla. Le nostre unità operative e le stazioni marine sparse un po' in tutta Italia non ci hanno sinora segnalato particolari situazioni di emergenza, nonostante che all'inizio della primavera grandi banchi di questi celenterati fossero stati segnalati al largo della costa barese».

La professoressa Rottini spiega però che in realtà «le meduse anche quest'anno, come ogni anno, sono presenti in gran numero in alto mare, dove vivono normalmente e che i loro spostamenti sono imprevedibili, poiché legati al flusso delle correnti, alle condizioni climatiche e a quelle dell'acqua: e quest'anno evidentemente la sorte ci è stata favorevole tenendo al largo i fastidiosi celenterati.

In Italia e in tutto il Mediterraneo la specie di medusa più diffusa è senza dubbio la «pelagia noctiluca», riconoscibile a prima vista dall'ombrello dai margini frastagliati e per la caratteristica luminescenza. La sua vita media è di circa un anno, con un ciclo riproduttivo che si intensifica in modo particolare nei mesi estivi. Frequenti anche le presenze della «aurelia aurita» di colore rosa, e la «rhizostoma pulmo», dalle belle fosforescenze violacee.

«Sino a oggi — afferma la prof. Rottini — non esistono mezzi efficaci per ridurre i danni provocati dalla massiccia presenza di questi celenterati urticanti nei pressi delle spiagge. Negli Stati Uniti costosissimi sistemi di reti proteggono alcune località turistiche, mentre in alcune zone della Grecia e della Francia meridionale per far fronte a questo problema si è deciso di costruire grandi piscine di acqua di mare lungo la costa».

Fortunatamente però nel Mediterraneo i bagnanti non corrono il rischio di incontrare le grandi meduse dotate di veleno mortale presenti lungo le barriere coralline australiane, «Tuttavia — sostiene il prof. Carmelo Scarpa, direttore della Clinica dermatologica dell'Università di Trieste — anche nei nostri mari in caso di lesioni particolarmente estese le punture di medusa possono provocare oltre a eritemi e emorragie sottopelle, anche vomito.

Giro d'affari da miliardi per studenti rimandati

ROMA — È stimato intorno ai 30 miliardi l'anno il giro d'affari legato al mercato delle «ripetizioni» estive per la scuola. Il dato, elaborato dall'unione nazionale consumatori, interessa sia gli istituti privati di «recupero» che le prestazioni individuali di professori o studenti universitari che operano da «liberi professionisti».

La percentuale di studenti rimandati che decidono di avvalersi della ripetizione estiva è stata calcolata intorno al 35/40% del totale mentre non è esattamente quantificabile il numero dei professori e studenti che operano nel settore e le relative «tariffe orarie».

Non esiste in pratica nessuna normativa che regola la materia delle «ripetizioni»: il compenso medio di un professore per una lezione individuale si aggira di solito intorno alle trenta, quarantamila lire e quello di uno studente alle quindici, ventimila.

Gli istituti privati, generalmente, organizzano corsi di lezioni collettive e la tariffa media mensile per tre lezioni settimanali è di circa centoventimila lire, esenti da tasse come stabilisce l'articolo 10 della legge sull'Iva per «prestazioni didattiche ed educative di ogni genere rese da scuole o istituti riconosciuti».

Diverso il discorso per quanti impartiscono le lezioni privatamente: dovrebbero applicare l'Iva al 18% ma non è possibile appurare se e quanti lo facciano. Le tariffe poi diventano più salate se la «ripetizione» avviene nel luogo di villeggiatura.

Nato: prossime manovre in Veneto e Friuli

BRUXELLES — Dal 2 al 28 settembre il Veneto e il Friuli saranno teatro della manovra Nato «Allegro Exchange», condotta da circa 1.500 uomini della «Amf» (Forza mobile alleata), l'unica unità in cui reparti di diversi paesi dell'alleanza operino in modo completamente integrato. Il comando della forza mobile è stato assunto nelle scorse settimane dal generale Franco Angioni, l'ex comandante del contingente italiano in Libano.

Alle manovre in Veneto e in Friuli parteciperanno, coordinandosi con le unità di terra e aeree italiane, reparti americani, belgi, britannici, lussemburghesi, tedeschi. La forza mobile farà manovre di schieramento rapido, di dissuasione, di combattimento.

Le stesse regioni italiane saranno interessate anche dalla manovra «Diplay Determination», che dal 19 settembre al 13 ottobre si svolgerà con operazioni terrestri, anfibie, navali e aeree, nel Mediterraneo centrale e orientale, nel Mar Nero in Turchia e nell'Italia nord-orientale.

Condannato per diserzione di 13 anni fa

CAGLIARI — Arrestato nei giorni scorsi al suo rientro in Sardegna dalla Germania, dove era emigrato 13 anni fa per motivi di lavoro, il camionista Carmelo Mura, 38 anni, nativo di Borore (Nuoro), è stato condannato dal tribunale militare a 5 mesi e 10 giorni di reclusione per il reato di diserzione aggravata. Al termine del processo è stato immediatamente scarcerato avendo beneficiato della condizionale. Il giovane era anche imputato di alienazione di effetti del vestiario militare e si trovava nel carcere militare di San Bartolomeo.

La vicenda per la quale Carmelo Mura è finito in carcere ed è stato processato risale al 1973; a quell'epoca il camionista prestava servizio militare di leva al 10.o deposito territoriale dell'esercito a Cagliari allorché, secondo l'accusa, si allontanò dal reparto senza farvi ritorno.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Jerebica

marito e padre esemplare.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia SONIA, il genero LIBERO, l'adorato nipote ALBERTO, la sorella ANTONIA, il cognato MATTEO, i nipoti INES e MARIO, FRANCO e CRISTIANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della II Medica.

I funerali seguiranno sabato 19 luglio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 luglio 1986

Si associano al dolore EMILIO e ANGELICA GIUGOVAZ unitamente alla famiglia COSSETTO.

Trieste, 18 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie LONGANESI e FRANCA.

Trieste, 18 luglio 1986

Partecipano al lutto ZITA, SERGIO e LUCIANO.

Trieste, 18 luglio 1986

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Amadei

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le sorelle LIDIA e BIANCA, il fratello GIOVANNI, le cognate, le nipoti RENATA ed EDDA, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla divisione I Chirurgia dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 luglio 1986

Partecipano al lutto: prof. ENRICO TAGLIAFERRO e BRUNA.

Trieste, 18 luglio 1986

Partecipano al lutto GINA, RENATA, GIOVANNI, NIVES, CARLO, GIULIANO SARTORI.

Trieste, 18 luglio 1986

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Danica Berzi ved. Bisiacchi

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie MAIJDA e MIRIANA, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Gropada.

Gropada-Trieste, 18 luglio 1986

Mercoledì alle ore 20 munito dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Mario Avanzini

di anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO, la nuora NADIA, la nipotina ALBERTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 luglio alle ore 10.30 nella Cappella del cimitero di Sant'Anna dove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Pordenone.

Trieste, 18 luglio 1986

Si è spento

Umberto Marizza

di 77 anni

Lo piangono la moglie e i figli ADRIANO e RENATA unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione dell'estinto di via Trento 5 oggi, venerdì 18 corrente alle ore 16.

Non fiori ma opere di bene

Farra d'Isonzo, 18 luglio 1986

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto della dipendente ANNA DI PAOLO per la morte della madre

Antonina Di Paolo

Trieste, 18 luglio 1986

IX ANNIVERSARIO

Donatella e Fabio

Con immenso amore e infinita nostalgia, a tutti Vi ricordiamo.

Famiglie GUINA RIOSA

Trieste, 18 luglio 1986

Nel XIX anniversario della scomparsa del nostro

Pietro Lonza

i suoi cari Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 18 luglio 1986

VI ANNIVERSARIO

Umberto Ermacora

I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

La famiglia

Trieste 18 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Bellini nata Damiani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 luglio 1986

I ANNIVERSARIO

Timoleone Odorico

Sei sempre nei nostri cuori.

I figli, la moglie, i nipoti

Trieste, 18 luglio 1986

INCIDENTE NELL'IMPIANTO «API» DI FALCONARA PRESSO ANCONA

Un boato alla raffineria: alcuni feriti, tanta paura

ANCONA — Una violenta esplosione si è verificata poco dopo le 13 all'interno della raffineria «Api» di Falconara Marittima. Non ci sono state vittime, solo alcuni feriti lievi. Il traffico ferroviario sulla tratta Bari-Ancona-Bologna-Milano — che scorre vicinissima alla raffineria — dopo una interruzione di un'ora (dalle 13.25 alle 14.45) è ripreso regolarmente. Traffico interrotto e poi subito ripristinato pure sulla «Ss 16» Adriatica.

All'origine dell'incidente lo scoppio di una tubazione nuova di collegamento con un contenitore di idrogeno. L'incidente non appare di natura dolosa. Proprio nell'esplosione vi sarebbe stato il ferimento lieve di alcuni operai.

L'onda d'urto sviluppatasi dall'esplosione ha scosso tutto il centro abitato per un raggio di un paio di chilometri, ma ha provocato, soprattutto, molta paura fra la gente. Fortunatamente il luogo del sinistro è isolato: fosse stato dalla parte opposta vi sarebbero stati certamente dei morti. Lo ha ripetuto più volte anche un giovane operaio, rimasto lievemente ferito a un braccio, uscendo dall'infermeria in lacrime per l'emozione. Più calmi gli anziani, che però ricordavano, fra loro, l'incidente di qualche anno fa occorso a pochi metri dal punto dell'esplosione di ieri: allora morì un operaio.

Altre voci riferiscono di un sibilo acutissimo e di detonazioni successive provenienti dalla zona, molto più pericolosa, dove si trova l'impianto a idrogeno. Tra i segni più vistosi lasciati dall'onda d'urto, l'edificio della portineria, alto una decina di metri, gravemente lesionato: adesso è bombato, verso l'alto, i pannelli del soffitto divelti come fogli di cartone e i vetri in frantumi. Lo stesso è accaduto alle finestre degli edifici circostanti e alla saracinesca di un'autorimessa davanti alla raffineria. Tra i feriti, una guardia giurata che prestava servizio di sorveglianza in portineria, colpita al cuoio capelluto dai frammenti di vetro schizzati tutt'intorno.

Sotto choc una donna di un'impresa di pulizie al lavoro nei pressi della portineria. Parecchio nervosismo fra i tecnici, come se la loro creatura, seguita e vista crescere in molti anni di servizio, li avesse improvvisamente traditi: «È un'infortunio — dicevano — una cosa che può capitare ovunque», ma dalla voce un'inflessione che lasciava trapelare, oltre alla rabbia, anche la consapevolezza del rischio corso.

A pochi minuti dallo scoppio sono arrivati tutti: questura, carabinieri, protezione civile, polizia di frontiera, polstrada e vigili del fuoco del capoluogo marchigiano. Anche se — come ha detto il direttore dello stabilimento Saronne — sarebbero bastati gli impianti di sicurezza della raffineria per far fronte all'incendio. Una colonna improvvisa di fiamme e fuoco alta da 30 a 50 metri. Nera, densa che, per un po', ha fatto temere davvero il peggio.

Subito dopo il boato, è iniziato il fuggi fuggi generale. «Scappavano tutti — afferma Bruna Moretti, che abita a poche centinaia di metri dalla raffineria —. Chi a piedi, chi in macchina, forsennatamente, cercando di allontanarsi prima possibile dallo stabilimento. «Qualcuno, nella gran concitazione della fuga, è caduto, ferendosi — aggiunge un altro testimone —. Per fortuna però la zona è stata subito transennata, cosicché l'evacuazione è risultata piuttosto agevole».

IL BR PENTITO BUZZATTI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Un'«ampia consultazione» precedette l'omicidio Peci

ANCONA — «La decisione di uccidere Roberto Peci fu presa dopo un'ampia consultazione di tutti gli organismi componenti le Brigate rosse e dei gruppi esterni vicini alla lotta armata, come logica conseguenza del suo tradimento.

Forse soltanto uno scandalo sul presunto "doppio arresto" di Patrizio Peci, tesi alla quale all'epoca le Br credevano, e le dimissioni del generale Della Chiesa (che arrestò il superpentito) o del giudice Caselli (che ne raccolse le confessioni) avrebbero potuto salvare Roberto».

Roberto Buzzatti, 28 anni, romano, il pentito che ha permesso con le sue rivelazioni la ricostruzione delle fasi salienti dell'«operazione Peci», ha ripercorso in quasi cinque ore di interrogatorio davanti alla corte d'assise di Macerata riunita ad Ancona, le tappe che portarono il gruppo del «Fronte delle carceri - Brigate rosse» diretto da Giovanni Senzani, all'ideazione e alla realizzazione del sequestro di Roberto Peci che fu tenuto prigioniero nei 53 giorni che precedettero la sua «esecuzione», proprio nell'abitazione di Buzzatti, in via Stazione di Tor Sapienza a Roma.

Buzzatti già un anno dopo il suo arresto, nel 1982, aveva rinnegato l'esperienza della lotta armata scegliendo la via della collaborazione con la giustizia.

Buzzatti ha confermato il contenuto di un suo memoriale risalente al marzo del 1982, nel quale sosteneva che Giovanni Senzani, Ennio Di Rocco (ucciso nel luglio '82 nel carcere di Trani da Luciano Farina e Averamo Virgili perché non parlasse), Stefano Petrella e lui stesso avevano progettato ed eseguito il sequestro di Peci con il concorso dei marchigiani Massimo Gidoni (dissociato) e Stefano Petrelli (che si dichiara innocente) e la collaborazione nella fase relativa alla prigionia della vittima, di Susanna Berardi e Natalia Ligas.

Il sequestro Peci, come quelli di Moro, del giudice D'Urso, di Ciro Cirillo e di altri — ha detto Buzzatti — doveva servire a creare fratture all'interno degli organi dello stato e fra i partiti (cosa che nel caso di Peci, sostiene Buzzatti, riuscì solo in parte) ma soprattutto doveva rappresentare, nelle intenzioni di Senzani, una «lezione» per i pentiti e una affermazione di autonomia e capacità di azione da parte del «Fronte delle carceri» in un periodo in cui andava configurandosi sempre più chiaramente la spaccatura fra l'ala militarista delle Br e quella movimentista.

Quattro annegati in auto nel Cecina

LIVORNO — Quattro giovani, due ragazzi e due ragazze, sono morti l'altra notte annegati nella loro auto precipitata in acqua, alla foce del fiume Cecina. Secondo la testimonianza di un pescatore che dopo la mezzanotte, quando è avvenuto il fatto, si trovava sul posto, l'auto, una Renault 5 di proprietà di Massimo Marsili che presumibilmente si trovava alla guida, è giunta sulla banchina del fiume molto lentamente e, sempre lentamente, è scivolata nelle acque del Cecina. Tra le ipotesi quella di un'errata manovra per parcheggiare l'auto. Dato l'allarme, alcuni volontari si sono tuffati in acqua senza riuscire ad aprire le portiere. Polizia e carabinieri hanno poi fatto intervenire i vigili del fuoco di Livorno. L'auto è stata tirata a riva verso le 2.30 del mattino.

I corpi dei quattro ragazzi sono stati trovati tutti nel sedile posteriore della vettura: probabilmente nel tentativo di uscire dal portellone.

Regalo da miliardario dal vincitore al totocalcio

VIGEVANO — «Un piccolo pensiero da un anonimo. Saluti». Con questa breve frase scritta a macchina su una normale carta da lettera, a cui è stato unito un assegno circolare del valore di 10 milioni di lire, si è fatto vivo il fortunatissimo scommettitore, che la vigilia di Pasqua ha azzeccato a Vigevano un tredici e un dodici al Totocalcio totalizzando l'enorme vincita di un miliardo 754 milioni.

Sfuggito con molta abilità e fortuna, alla caccia di chi voleva svelarne l'identità, l'anonimo ha così voluto gratificare il titolare della ricevitoria vigevanese dove era stata giocata la schedina multimilionaria: si trattava di un sistema ridotto di 16 colonne, molto probabilmente preconfezionato dalla stessa agenzia. Il titolare ha trovato la lettera con l'assegno nella cassetta della posta ed è rimasto piacevolmente sorpreso dall'imprevisto regalo, tanto che ha pensato di ringraziare pubblicamente l'anonimo.

Pullman della Rai «sequestrato» in Sicilia

CATANIA — Il pullman-regia della Rai inviato a Pergusa per le riprese del Gran Premio del Mediterraneo di Formula 3 è stato rapinato ieri mattina sull'autostrada Catania-Palermo; nei pressi di Enna. Una Bmw con tre banditi a bordo ha sbarrato la strada all'automezzo della Rai costringendo l'autista a una brusca frenata. Tenuto sotto la minaccia delle armi, l'autista è stato obbligato a scendere dall'automezzo ed è stato legato e incappucciato. Dopo un lungo giro sulla vettura dei malviventi è stato abbandonato alla periferia di Scordia dove, una volta libero, ha dato subito l'allarme ai carabinieri. Altri banditi postisi al volante del pullman-regia hanno fatto perdere le proprie tracce.

Il pullman è stato poi ritrovato poco prima delle 19 nelle campagne di Agira (Enna) dai carabinieri. Alcune persone alla vista dei militari sono fuggite e vengono ancora ricercate.

Carabiniere arrestato per la morte del figlio

CHIETI — È stato interrogato nel carcere il capitano dei carabinieri Gabriele Antonio D'Alessandro, 30 anni, arrestato su ordine di cattura della Procura della repubblica per maltrattamenti aggravati seguiti da morte del figlio Luca, di 7 mesi, morto il 17 giugno scorso. Secondo quanto si è appreso il capitano avrebbe negato di aver picchiato il bambino o di averlo soffocato, escludendo anche che possa averlo fatto la madre del piccolo, Carmen Mader, una giovane bolzanina di 19 anni con la quale D'Alessandro vive dopo essersi separato dalla moglie.

L'inchiesta fu aperta su denuncia del medico di famiglia di D'Alessandro, il quale, chiamato per una visita, trovò il bambino morto e si rifiutò di redigere il certificato di morte, segnalando l'accaduto ai carabinieri. L'autopsia ha accertato che Luca morì per asfissia «non dovuta a cause naturali».

I ghiacci restituiscono la salma dopo 70 anni

BOLZANO — A 70 anni di distanza la salma di un soldato austro-ungarico è stata scoperta e recuperata nell'alta Val Martello dai componenti di una squadra di soccorso alpino guidata da Franz Oberhofer. I resti, dopo il nulla-osta degli organi giudiziari, verranno traslati nel cimitero militare di Merano.

Il ritrovamento è avvenuto su un ghiacciaio che ha rinserrato per tutti questi anni le spoglie del militare, la cui uniforme e i cui stivali apparivano in discreto stato di conservazione. Grazie alla piastrina che il soldato portava ancora al collo, è stata possibile anche la sua identificazione. Si tratta di W. Leitgeb, nato nel 1874 e residente nella Bassa Austria, a Sankt Poelten. In un altro foglietto ritrovato nelle tasche dell'uniforme, si prega, in caso di morte, di informare la madre a Vienna, per la quale viene fornito l'indirizzo.

I resti del soldato sono stati consegnati.

Sequestro Incardona: 6 rinviati a giudizio

ROMA — Sarebbe stata una banda di pastori sardi a sequestrare cinque anni fa le giovani sorelle Silvia e Micol Incardona, che per due mesi vennero tenute segregate in un magazzino per essere poi liberate, dopo il pagamento di un riscatto di 400 milioni. I presunti responsabili, sei persone, sono tate ora rinviate a giudizio.

Il sequestro delle Incardona suscitò a suo tempo molto scalpore.

Silvia aveva 14 anni, Micol appena nove. Scomparvero il 12 marzo 1981 mentre si trovavano nella loro villa di Formello, alle porte di Roma. Essendo la famiglia appena benestante e non ricca, si pensò in un primo momento all'azione di un bruto. Poi vennero le richieste di riscatto, somme sproporzionate alle reali possibilità del padre, l'ing. Felice Incardona, che lavorava presso una industria. Del caso si occupò la televisione, che organizzò un'asta per raccogliere la somma del riscatto.

«Eroina turca»: sentenza clamorosa

CAGLIARI — La condanna a pene tra otto anni e cinque mesi di reclusione è stata inflitta dai giudici del tribunale di Cagliari a 27 dei 41 imputati al processo della cosiddetta «eroina turca». Sentenza per molti versi clamorosa in quanto i giudici dopo tre ore di camera di consiglio, hanno assolto con formula ampia il principale imputato, il ristoratore Giovanni Manconi, titolare del ristorante «Lo Scoglio», ritenuto dall'accusa uno dei finanziatori del traffico

Giovanni Manconi, 48 anni di Burgos (Sassari), è in carcere dall'1 marzo del 1985. Il tribunale ne ha disposto l'immediata scarcerazione. Il titolare del ristorante «Lo scoglio», che nel corso dell'inchiesta per dimostrare la propria estraneità della vicenda aveva fatto i nomi dei magistrati e di altre personalità che frequentavano il suo locale, era stato chiamato in causa dal «pentito» Gesuino Nossardi.

Venerdì, 18 luglio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SUCCESSO DEL CONSORZIO PROMOZIONALE CHE GIÀ PREPARA ALTRI «COLPI»

Trieste nel club europeo delle città dei congressi

Vincente la visita del presidente della Federazione - Nuovi lavori alla Marittima

Trieste entra nel grande giro dei congressi. La sua ancor fresca «vocazione» ha ottenuto un riconoscimento di notevole prestigio: l'accoglimento nella Federazione europea città di congressi. Per dare l'idea dell'importanza di questa «nomination» basta ricordare che l'Italia veniva finora rappresentata solo da Firenze e Riva del Garda. A livello europeo la nostra città si troverà in nutrita e qualificata compagnia. Spiccano infatti, nella schiera di città congressuali, nomi quali Parigi, Londra, Amsterdam, Madrid, Barcellona e Nizza.

Il Consorzio Promo Trieste ha dunque colto il secondo degli obiettivi che si era prefisso al momento della sua istituzione. Il primo, com'è noto, riguardava la gestione del Centro congressi della Stazione Marittima, ottenuta nello scorso marzo. A quello stesso mese risale il «sopralluogo» nella nostra città del presidente della Federazione, il francese Robin P. Marchev. Già allora si era avuta la sensazione che il giudizio riportato fosse ampiamente positivo.

Dopo aver gironzolato in lungo e in largo per la città, per verificare le sue strutture congressuali e turistiche, Marchev, nel corso di una riunione conviviale si era lasciato scappare un «veni, vidi, amavi» di grande effetto. E che abbia amato quanto Trieste ha da offrire nel settore lo conferma il parere favorevole espresso dal consiglio della Federazione da lui presieduta, riunitosi a Stoccolma.

All'interno di Promo Trieste l'affiliazione è stata accolta con grande entusiasmo. È maturata infatti — come ha sottolineato il vicepresidente Giorgio Cividin — in un periodo nel quale il consorzio si sta impegnando per far conoscere in Italia e all'estero la nuova struttura congressuale. Un impegno confermato nei fatti. Nei primi mesi della nuova gestione il carnet del Palacongressi è stato fittissimo di appuntamenti, ed è destinato a crescere ulteriormente nel prossimo biennio.

Il primo periodo di rodaggio ha inoltre permesso di verificare l'infondatezza di certe preoccupazioni. Si temeva soprattutto qualche difficoltà di coesistenza tra la funzione congressuale e quella crocieristica del Centro, ma nemmeno l'arrivo contemporaneo, nello scorso giugno, dell'Eugenio C., con a bordo i congressisti del caffè, e della «Taras Chavchenko» ha creato problemi di alcun genere. Rientrata anche la questione alberghi, con la perplessità che nasceva dallo scarso numero di posti letto disponibili. È stato verificato, infatti, che la media dei partecipanti a un congresso si aggira sulle 3-400 persone. Un numero che la città è in grado di assorbire senza contraccolpi.

Il problema della ristrutturazione della Marittima, che finora aveva zavorrato il pieno decollo delle iniziative sembra inoltre in via di risoluzione. Sono iniziati infatti i lavori del secondo lotto, fondamentale per la piena e razionale agibilità dell'impianto. La mancanza dell'impianto di condizionamento, in particolare, sopportata da svariate centinaia di congressionisti negli ultimi mesi, non costituiva certo un buon biglietto di visita per la «Marittima». Adesso, grazie ai finanziamenti della Regione e del Fondo Trieste, che hanno stanziato un miliardo ciascuno, al Palacongressi si tornerà, non solo metaforicamente, a respirare.

Oltre che per l'installazione del condizionamento, abbinata alla modifica degli impianti di riscaldamento, i fondi serviranno a mettere in atto alcune importanti modifiche strutturali. La Sala Oceania verrà portata a 270 posti, ma avrà delle pareti mobili che consentiranno il suo utilizzo per tre riunioni contemporaneamente. Anche alla Sala Vulcania verrà rifatto il «maquillage», mentre è previsto il potenziamento degli impianti di amplificazione di traduzione simultanea e di proiezione.

Migliorato il «cuore» dell'offerta congressuale triestina, resta aperto il discorso promozionale. Il Consorzio intende pubblicizzare un'immagine globale della città, un «pacchetto Trieste» comprensivo non solo dei servizi offerti ai congressisti, ma anche delle attrattive di vario genere che la città può riservare per un visitatore. In tal senso sono stati avviati contatti con vari enti pubblici per un'azione coordinata che dovrebbe prendere corpo nei prossimi mesi.

Il primo esempio tangibile dell'operazione in atto è rappresentato da un opuscolo a colori, in quattro lingue. Verrà inviato a tutti gli organizzatori di congressi, agli ordini professionali interessati, alle varie agenzie di viaggio e ad altre organizzazioni operanti nel ramo. Dall'opuscolo si passerà in seguito a un volume vero e proprio che presenterà, oltre al Centro congressi, le altre realtà locali e le possibilità ricettive di Trieste.

Nel futuribile rientra invece l'eventuale realizzazione di un cortometraggio in italiano tedesco e inglese e di quattro audiovisivi di dieci minuti l'uno. Un biglietto di visita «filmato» di estrema praticità. Le scadenze più immediate, oltre a tutto, sono imminenti. Promo Trieste vuole essere presente alle prossime borse internazionali del turismo congressuale, previste per il prossimo dicembre a Firenze, nel febbraio dell'87 a Milano e nel marzo '87 a Berlino. E vuole portarsi dietro, nella valigetta, la fotografia di un Palacongressi finalmente ultimato. E, magari, quella di una città che abbia imparato a convivere in maniera soddisfacente con la sua più recente prospettiva di sviluppo.

Furio Baldassi

RINNOVATO DAL CONSIGLIO GENERALE IL VERTICE DELL'UNIONE

Commercianti: Donaggio presidente dopo il lungo «regno» di Dei Rossi

Bonivento, Naibo e Gandolfi i vice - Al commendatore la presidenza onoraria

L'Unione commercianti della provincia di Trieste ha un nuovo presidente: il dott. Adalberto Donaggio, che succede al comm. Giuseppe Dei Rossi, il quale lascia la carica dopo 11 anni. Il dott. Adalberto Donaggio è stato eletto all'unanimità dal consiglio generale dell'Unione commercianti, composto da 39 dirigenti, espressi da 19 associazioni di categoria, raccolte in tre settori di funzione: quello del commercio all'ingrosso e internazionale, d'esportazione, d'importazione e di transito; quello del commercio al dettaglio, tradizionale, associato e di grande distribuzione; quello del turismo, dei servizi terziari e dell'intermediazione interna e internazionale.

Sono stati eletti anche i vicepresidenti dell'organizzazione nelle persone di Galliano Bonivento e Giorgio Naibo, espressi dal settore del dettaglio e Andrea Gandolfi, espresso dal settore del turismo e dei servizi. Poiché il dott. Adalberto Donaggio proviene dal settore del commercio all'ingrosso e internazionale, tutti i settori di funzione dell'Unione commercianti sono così rappresentati nel comitato di presidenza.

Al comm. Giuseppe Dei Rossi è stata conferita, pure all'unanimità, la carica di presidente onorario dell'organizzazione e gli sono state indirizzate espressioni di vivo riconoscimento per la lunga opera da egli disinteressatamente prestata per lo sviluppo dell'organizzazione e per l'affermazione del commercio, del turismo e dei servizi nel contesto generale dell'economia cittadina e provinciale.

Il nuovo presidente dell'Unione commercianti è nato a Trieste nel 1940 e si è laureato nella nostra città in economia e commercio, dopo avere frequentato il Liceo scientifico Oberdan. Ha iniziato subito dopo a svolgere attività commerciale nell'azienda paterna, la A. Donaggio Succ., fondata nel 1912 da suo nonno e operante nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di tessuti.

Adalberto Donaggio ne diresse una parziale trasformazione, specializzandola nel settore delle confezioni. Negli anni '70 entra nel consiglio d'amministrazione della Saos Lenardon, ditta operante all'ingrosso nel settore alimentare e specializzata nei prodotti oleari. Alla fine degli anni '70 lascia la Donaggio S.n.c. e la Saos Lenardon per entrare nel consiglio d'amministrazione della Paolo Melingò S.p.A., operante nel commercio con l'estero, settore nel quale opera tuttora.



Adalberto Donaggio

Dal 1975 è stato chiamato a ricoprire cariche rappresentative nella organizzazione dei commercianti ed è stato per anni vicepresidente della Associazione commercianti al dettaglio. Successivamente, ha ricoperto cariche dirigenziali nell'Associazione del commercio all'ingrosso di merci varie divenendone vicepresidente. È stato per oltre quindici anni componente del consiglio direttivo e della giunta esecutiva dell'Unione commercianti, che coordina e rappresenta l'intero settore terziario nella provincia di Trieste. È arbitro del giudizio arbitrale della Camera di commercio e fa parte anche della Consulta economica camerale, nella Sezione del commercio estero. È membro del consiglio direttivo e della giunta della Camera di commercio italo-jugoslava, sia della sede di Milano che della delegazione di Trieste.

Il consiglio generale dell'Unione commercianti ha proceduto anche a eleggere la giunta esecutiva dell'organizzazione della quale, oltre al presidente e ai vicepresidenti, sono stati chiamati a farne parte i signori: Pietro Cella, Francesco De Ruvo, Umberto Dorligo, Umberto Fabricci, Paolo Jamar, Tullio Masé, Giulio Petrucco, Sergio Roselli, Gianni Rosini, Dario Samer, Franco Valta e Marcello Verrocchio.

I socialisti per il rinvio della legge su interventi regionali

Rischia di slittare a settembre il disegno di legge relativo all'intervento regionale nelle partecipazioni statali e nelle iniziative miste. Ieri pomeriggio, nel corso delle udienze conoscitive in sede di quarta commissione Zanfagnini, a nome del gruppo socialista ha manifestato l'opportunità di ulteriori «approfondimenti» sul documento. In pratica, ha richiesto un rinvio vero e proprio.

La Dc, il Pri e il Pci, per mezzo dei loro rappresentanti hanno espresso invece l'intenzione di andare avanti, vista anche l'importanza che il disegno di legge riveste per le province di Trieste e Gorizia. Dello stesso parere erano stati in precedenza la forze sindacali, l'Api e le società cooperative.

Il presidente della commissione Gonano (Psdi) ha quindi deciso di far continuare regolarmente i lavori anche oggi. E qui è maturato il colpo di scena. Zanfagnini ha infatti fatto sapere che i socialisti non saranno presenti stamane ai lavori della commissione. Un'uscita accolta con imbarazzo dallo stesso assessore all'industria Francescutto, che ha elaborato il documento assieme a Carbone e Rinaldi.

RIBADITA LA NECESSITÀ DI «UN SINDACO ESPRESSIONE DI UN PARTITO NAZIONALE»

Il pentapartito spera ancora che la Lista torni a trattare

Il dibattito sulla crisi politica giungerà giovedì 24 in consiglio comunale. Lo hanno deciso ieri mattina i capigruppo nel corso della riunione di commissione svoltasi in Municipio.

Ieri intanto si è svolto un vertice di pentapartito, presenti anche i segretari regionali. Nel corso di esso è stato rilevato come il documento approvato dalla LpT nella sua assemblea abbia respinto la proposta di Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri e dell'Us, rendendo impraticabili soluzioni maggioritarie. Il pentapartito ha ribadito la sua proposta di un sindaco espressione di un partito nazionale come soluzione migliore per la città e del pieno coinvolgimento della Lista nella gestione di essa. Il pentapartito ha infine espresso l'auspicio che in luogo di segnali confusi e contraddittori la LpT riveda la posizione espressa nel documento assembleare.

E a proposito della posizione della Lista, in merito all'interpretazione della mozione Seri approvata dall'assemblea apparsa su un periodico locale, una nota della LpT osserva come la mozione reciti testualmente «conferma la disponibilità della LpT a eventuali intese per assicurare la stabilità amministrativa al Comune e alla Provincia alla condizione che il programma di coalizione recepisca».

Dopo aver elencato i punti qualificanti la mozione continua «a garanzia del massimo impegno per la realizzazione di un programma che recepisca i suddetti punti la LpT richiede che il sindaco sia espresso dalla Lista per Trieste anche quale riconoscimento del suo ruolo di forza di maggioranza relativa».

Appare evidente — continua la nota dei «meloni» — che condizione e garanzia sono legati indissolubilmente; ogni interpretazione diversa — dice il comunicato — non può essere che di parte interessata o di amica di parte interessata. Al di là d'interpretazioni di parte — conclude la nota — al momento pare che il solo partito repubblicano abbia con la dovuta attenzione colto il senso politico sostanziale della mozione approvata.

La Lista si riferisce a una nota del segretario provinciale del Pri, Sergio Pacor. Questi pur giudicando negativamente l'irrigidimento della Lista per Trieste sulla richiesta del sindaco, ha ritenuto positivi alcuni segnali di disponibilità da parte della LpT a una favorevole conclusione delle trattative per la governabilità delle amministrazioni.

L'esigenza di non correre verso elezioni anticipate — dice ancora Pacor — è stata considerata favorevolmente dalla Lista. Occorre quindi che analoga disponibilità sia manifestata dalla Dc — afferma Pacor — che invece ha dimostrato di non aver saputo cogliere gli elementi di novità presenti nel dibattito dell'assemblea della Lista e si barrica sulla richiesta del sindaco astrattamente legittima tenuto conto del giudizio positivo che le forze della coalizione hanno dato della giunta Richetti, ma che non tiene conto di tutti i termini della situazione». Nella nota Pacor esprime fra l'altro la contrarietà del Pri a giunte minoritarie.

Anche i liberali hanno preso posizione in una nota, nella quale esprimono preoccupazione per i riflessi dell'interruzione delle trattative sulla situazione economica della città. Il Pli sottolinea che già nel marzo aprile scorsi aveva denunciato con tempestività che stava delineandosi mentre si sovrappone inderogabile la necessità di attivare i benefici del pacchetto Altissimo.

Il Pli — afferma la nota — non è disponibile ad assistere passivamente al degrado della vita istituzionale e, riferendosi al quadro dei partiti di democrazia laico-socialista e al pentapartito, si farà carico di attivare qualsiasi opportunità par dare uno sbocco alla doverosa e attesa governabilità delle strutture politico-amministrative della città.

Il Pli pertanto — conclude la nota liberale — rilanciando i vari progetti per la città, intende rifiutare mere logiche di spartizione di potere e di plotrone che, comunque, andrebbero a scapito della città e del suo futuro. Futuro che si sta sempre di più rivelando una certezza e che la collettività triestina vuole fare proprio.

F. C.

Verso un accordo metallurgico

Una particolare concretezza ha connotato i colloqui tra i componenti della delegazione jugoslava del Gruppo metallurgico di Jesenice e della delegazione italiana della Società Terni. Il tema dell'incontro, protrattosi per tutta la giornata di martedì, è stato quello della collaborazione industriale tra i due gruppi siderurgici e di un incremento degli scambi commerciali. Da parte jugoslava è già stata illustrata la proposta di un testo di accordo, mentre da quella italiana la proposta si è soffermata sull'oggetto dell'accordo stesso, cioè su prodotti e lavorazioni di interesse comune.

STATO CIVILE

NATI: Serafini Luciano, Verzier Caterina, Levak Silvia.

MORTI: Slobec Gastone 64, Asquini Erminia 85, Marsettich Lidia 47, Jerebica Michele 61, Berzi Danica 65.

RIPARATO IL TUBO DELL'ACQUA E RIFATTO IL MANTO STRADALE

Tornata la normalità in Gretta



La salita di Gretta è stata riaperta al traffico ieri pomeriggio verso le 16.30, a poco più di trenta ore dallo scoppio della conduttura idrica che aveva causato innumerevoli disagi per i veicoli che salivano e scendevano dall'altipiano. Le linee 42, 44, 45 e 46, che arrivano a Prosecco per poi proseguire fino ai vicini villaggi carsici, e la 26 e la 38 hanno ripreso tutte il loro abituale tragitto. La strada del Friuli è quindi nuovamente raggiungibile attraverso il suo percorso più comodo, ossia la via Udine e la salita per Gretta.

I tecnici dell'Acega, che mercoledì avevano lavorato senza concedersi un attimo di sosta fino alle 22, per ovviare all'inconveniente, erano riusciti del resto già l'altra sera a ripristinare l'erogazione dell'acqua nel rione di Roiano, dopo averne prelevato alcuni campioni.

«Il nostro lavoro — ha confermato il geometra Raffaele dell'Acega — lo abbiamo concluso nella stessa giornata in cui è accaduto l'incidente. Il tubo che era saltato aveva un foro di un paio di metri. È stato sostituito con uno nuovo di zecca della lunghezza di sei metri. I danni complessivamente dovrebbero ammontare a qualche decina di milioni».

Ieri, invece, in salita di Gretta si sono dati un gran daffare gli operai della ditta «Mari Mazzaroli» che hanno rifatto il manto stradale sollevato e dilavato dai potenti getti d'acqua. In mattinata le escavatrici hanno completato l'opera di sbancamento, ripulendo la sede stradale anche di tutti i detriti e ciotoli scesi fino in via Udine. Dopodiché è cominciato il vero e proprio lavoro di asfaltatura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Calogero - Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49; la luna si leva alle 18.27 e cala all'1.47.

Ieri: temperatura massima gradi 30,1 minima gradi 22.

Maree: oggi, alta alle 9.20 con cm 18 e alle 19.57 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 2.32 con cm 51 e alle 13.57 con cm 5 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

L'OSPEDALE JUGOSLAVO PRETENDE DIECI MILIONI PER DIMETTERE LA PAZIENTE

Cristina Zardi sempre in coma a Isola Il padre vorrebbe portarla a Cattinara

Continua il calvario di Cristina Zardi, la giovane donna che sabato scorso è rimasta coinvolta assieme al marito Fabio in un tragico incidente stradale vicino a Pirano. La sventurata per il momento è ancora in stato di coma profondo nell'ospedale di Isola d'Istria, dove i medici fanno il possibile per tenerla in vita.

Il padre della donna, l'impiegato statale Bruno Giordano, ha chiesto ai sanitari del nosocomio d'oltreconfine di poter trasportare la figlia con un'autoambulanza al reparto di rianimazione di Cattinara. Per poter effettuare il trasferimento ci sono però da superare problemi logistici e di natura economica. Il signor Bruno Giordano per avere innanzitutto un quadro clinico completo sulle condizioni della figlia Cristina ha contattato un neurochirurgo triestino, il quale oggi dovrebbe recarsi all'ospedale di Isola d'Istria per appurare se la donna è trasportabile senza che sopravvengano ulteriori complicazioni. «Se cessa l'emorragia alla fronte — avevano detto i medici jugoslavi — il trasporto potrebbe diventare fattibile».

La vicenda ha anche un altro aspetto a dir poco spiacevole. Per portare in Italia la figlia, il signor Bruno Giordano deve prima sborsare una cifra che si aggira sui dieci milioni di lire, perché non esiste una convenzione internazionale tra l'Usl e i nosocomi jugoslavi per i dipendenti dello Stato.

Il padre della giovane donna non si è comunque perso d'animo e in un modo o nell'altro è riuscito a racimolare l'ingente somma nella speranza di poter poi rivalersi in un secondo momento sull'Unità sanitaria locale, almeno per recuperare parte dei dieci milioni. «Ma quello che mi interessa ora — ha affermato il padre di Cristina — è che riescano a salvare mia figlia».

In Jugoslavia buoni sconto per benzina agli stranieri

Dopo il nuovo aumento dei prezzi della benzina in Jugoslavia, gli automezzi con le targhe estere potranno comprare il carburante con lo sconto del 5 per cento. Ciò riguarda chi acquista benzina con buoni turistici dell'automobil club jugoslavo. I buoni sono validi anche per la benzina senza piombo e possono essere acquistati in cinquemila punti vendita e ai valichi di frontiera.

Roulotte distrutta da un incendio a Punta Spin

I vigili del fuoco di Cervignano e di Monfalcone sono intervenuti nel campeggio di Punta Spin, alla periferia di Grado, in seguito all'incendio di una roulotte, di proprietà del triestino dott. Roberto Spangher, residente in via Lamarmora 10. L'intervento dei vigili non è tuttavia servito a scongiurare la completa distruzione del mezzo. I danni ammontano a quattro milioni di lire.

GIORNALE DI TRIESTE

ASSEMBLEA INTERNA DEGLI IMPRENDITORI A CHIUSURA DELL'ATTIVITA' SOCIALE

Nell'anno del «Pacchetto» qualche segnale positivo

Difficoltà per l'occupazione, però aumentano gli investimenti per impianti

A un mese dalla grande manifestazione che ha caratterizzato quest'anno l'assemblea «pubblica» dell'Associazione degli industriali, nella riunione al Palacongressi che ha focalizzato le nuove opportunità di lavoro offerte dal «pacchetto» (riunione che è stata anche occasione per esprimere al ministro Altissimo la gratitudine per il decisivo apporto dato all'approvazione della legge), una nuova assemblea, questa volta «interna» ha concluso gli adempimenti annuali dell'Associazione. Riunione riservata agli associati, e nella quale ancora il presidente Pacorini ha fatto il punto sui contenuti e sui primi interventi attuativi appunto del «pacchetto».

Nelle considerazioni introduttive, Pacorini ha infatti sottolineato l'importanza delle incentivazioni per la ripresa e lo sviluppo produttivo, ricordando l'impegno prodigato dall'Associazione in questi ultimi anni per far procedere la legge in sede governativa e parlamentare, ma soprattutto per suscitare l'indispensabile concorde sostegno delle forze politiche e sociali, cittadine e regionali. Concorde proposito che ha ancora auspicato, in presenza del delicato evolversi della situazione politica, ribadendo la necessità «che anche i politici sappiano guardarsi attorno e vedere le opportunità — di lavoro ma anche di loro stretta pertinenza per le decisioni, municipali e regionali, su bilanci e risorse — che reclamano sollecite e precise assunzioni di responsabilità».

Pacorini ha anche tracciato una breve panoramica della situazione economica cittadina, ponendo l'accento sulla persistenza di talune difficoltà (l'occupazione è ulteriormente diminuita nell'ultimo anno, più pesante è diventato il ricorso alla cassa integrazione, stazionario è l'indice degli ordini per la quasi generalità delle industrie), ma segnalando altri indicatori positivi: gli investimenti, anzitutto, che mostrano l'ammodernamento degli impianti e la utilizzazione degli impianti stessi, che è migliorata rispetto il 1984.

Naturalmente il tema del «paccchetto» è più volte tornato nell'esposizione dell'attività svolta dall'Associazione, poiché ad esso è stato dedicato il maggior impegno di lavoro. Non a scapito dei servizi per gli associati, ma mettendo a prova l'efficienza degli organismi direttivi e degli uffici, poiché l'annata è stata veramente intensa, anche nell'attività sindacale, nei rapporti con le organizzazioni sindacali e per l'attuazione dei nuovi interventi regionali in materia di formazione e lavoro.

Alla relazione del presidente sono seguite quelle sui bilanci: quella del direttore Ferretti sul consuntivo 1985 e quella del vicepresidente Azzarita sul preventivo 1986, bilanci entrambi approvati all'unanimità. Azzarita — e lo stesso Pacorini — hanno esortato gli associati a considerare l'esigenza di una contribuzione straordinaria per il 1986, a sostegno dell'ulteriore azione, già avviata, per la promozione e la concreta attuazione dei programmi che traggono slancio dal «pacchetto».

L'invito del presidente si è richiamato alla consapevolezza degli imprenditori di affrontare sacrifici oggi per la Trieste del futuro: l'accettazione del contributo, ha concluso, non rappresenta soltanto un significativo supporto a tale azione, ma testimonia la volontà degli industriali di fattivamente partecipare al realizzarsi delle nuove prospettive di rilancio dell'economia triestina.

L'attività degli Amici Iniziative scout

Con la partenza lunedì 14 del 2.o Branco Lupetti alla volta di Valbruna, dove gli oltre trenta partecipanti soggiorneranno per due settimane, hanno avuto inizio le molteplici attività estive dell'Amis - Amici delle iniziative scout; seguirà il 21 luglio il 1.o Branco, che per le proprie vacanze ha scelto il meraviglioso scenario della Val Badia.

Nella stessa data partiranno anche i due reparti Esploratori; li attende un viaggio ben più lungo, che li porterà in Svizzera, al centro internazionale scout di Kandersteg, meta ogni anno di giovani provenienti da tutta Europa. I ragazzi triestini avranno così l'opportunità, vivendo le tradizionali attività scouts (gioco, avventura, contatto con la natura), di stringere nuove amicizie e sviluppare lo spirito di fratellanza internazionale, uno dei principali fini dello scautismo.

I «rovers», ragazzi e ragazze dai 15 ai 19 anni, dopo aver collaborato ai campi delle unità più giovani, hanno in programma per agosto diverse escursioni.

L'estate Amis si concluderà a settembre con l'ormai tradizionale partecipazione al Rally ciclistico del Garda, una manifestazione che ogni anno convoglia ad Arco (Tn) oltre un migliaio di scouts di tutte le associazioni italiane.

Non si può dimenticare infine che da oltre un mese l'ostello Scouts, organizzato dall'Amis a Campo Sacro (Prosecco), ospita i campi di gruppi provenienti da ogni parte d'Italia.

PER UN MESE ARTISTI DI ALPE ADRIA IMPEGNATI ASSIEME

Con successo ad Aurisina il simposio di scultura

L'arte e la cultura possono consolidare gli ideali di Alpe Adria: è stato l'esperimento del primo Simposio internazionale di scultura organizzato nel bimillenario delle cave di Aurisina da un pull di enti pubblici e sponsor privati e promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal comune di Duino-Aurisina.

Per un mese dieci artisti provenienti da tutte le regioni dell'Alpe Adria hanno lavorato la pietra di Aurisina, a stretto contatto con la popolazione e i lavoratori del marmo. Ieri la manifestazione conclusiva alla presenza del presidente dell'Azienda di soggiorno Alvise Barison e del sindaco di Duino-Aurisina Bojan Brezigar che hanno consegnato una medaglia ricordo e delle pubblicazioni su Trieste e le cave di Aurisina ai partecipanti alla iniziativa.

Compiacendosi che in questa occasione sia stato compreso e assecondato l'impegno dell'ente turistico a trovare nuovi momenti d'incontro e scambio con le popolazioni vicine, Alvise Barison ha espresso la speranza che altre edizioni del simposio possano essere realizzate in diverse località della comunità nei prossimi anni.

Il presidente dell'Azienda ha ricordato poi come questa operazione, finora unica nel suo genere, abbia coinvolto una ventina di enti pubblici e privati, a dimostrazione di



una fattiva collaborazione per il rilancio non solo artistico ma anche economico della pietra di Aurisina. Infatti, ha ribadito il sindaco Bojan Brezigar, «le manifestazioni del bimillenario non sono solo rievocazione di un prodotto celebre fin dai tempi dell'Impero Romano, ma vogliono anche farne la promozione».

Tra gli ampi programmi a questo proposito c'è anche l'idea di aprire un museo permanente. Le celebrazioni del bimillenario proseguono intanto con il corso di pittura in cave condotto dal professor Nino Perizi e con la mostra dell'artigianato artistico della pietra di Aurisina che si terrà dall'1 al 23 agosto.

A conclusione del simposio di scultura la baia di Sistiana si è arricchita di un'originale esposizione artistica, segno della collaborazione e dell'amicizia tra nazioni vicine; unico neo è la sua sitemazione nell'ancora disastrata area dell'ex-Caravella, che da troppo tempo attende una sistemazione.

Stella Rasman

Elargizioni dei lettori

In memoria di Guido Bonetti nell'VIII anniversario dalla moglie Maria 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Maria Bordon (18/7) dalla figlia 20.000 pro Uilm.

In memoria di Ettore Brunelli nel XXVII anniversario (18/7) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Unitalsi.

In memoria di Elvina Facchinetti nel VII anniversario (18/7) da Ernestina 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Romano Giassi nel XXIX anniversario (18/7) dalla figlia Verdiana 10.000 pro Voce di San Giorgio («Perché la Voce viva»).

In memoria di Giuseppe Giurgevich (18/7) dalla famiglia Gobbo 20.000 pro Medicina nucleare prof. Torretta.

In memoria di Romano Kosovel nel XIII anniversario (18/7) dalla moglie, figlia, genero e nipoti 25.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Indrigo per l'onomastico (18/7) dalla moglie Maria 200.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Dina Muiesan per il compleanno (18/7) dalla zia Gina 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Lungodegenti).

In memoria di Mario Pernab nel XVIII anniversario (18/7) dalla moglie Enrica Pernar 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma Rinaldi in Marzari per il compleanno (14/7) da Paolo e Bruno 100.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Saxida per l'anniversario (18/7) dalla mamma e dal fratello Roberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro Banca del sangue; dagli zii Norina e Aldo e cugini Dora e Livio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Schromek (18/7) dalla figlia Nora 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Vincenzo Tatarella nel II anniversario (15/7) dalla figlia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elda e Silvano Valentini (18/7) da Vera Valentin e figlio Ennio 20.000 pro Anffas, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del cap. Pietro Zaniernel nel XIV anniversario (18/7) da Aurelia Gris Zanier 15.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Leonardo da Vinci Beltrani (14/7/86) da Verzier, Mazzarolli, Zamberlan, Decimani, Salerno, Albanese, Pedrocchi, Picciola, Paolini, Negodi, Cerchi, Vania, Gubertini, Gubertini M., Battista, Trevisan, Taurisano 170.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Manni).

In memoria di Silvio Rustia da Mario Grassi 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ninetta Salamone ved. Zidarich da S. Mrakic 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di don Luigi Silvani da A. Pirnetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lucia Sirotti Costanzo dalla fam Hrovatin e Segala 25.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria del cap. Marino Tarabocchia da Bruna Tarabocchia 20.000 pro Associazione amici villaggi SOS (Tn); da Giulietta Grioni e figli 50.000 pro Pro Senectute; da Nora Ceria Lacina 20.000 pro Cri; da Carlina e Antonio 25.000 pro Associazione delle comunità istriane (Voce giuliana).

In memoria di O. Taraschi dagli amici dell'Aci e della Sara 503.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jole Tramarin e Aurora Giordani dalle famiglie Mengaziol e Simunich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Volpi da Franetich Biagi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della maestra Carmela Vidali dal nipote Ruggero Detassis 15.000 pro Ass. italiana maestri cattolici, 15.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Ralza da Anna Marcella e Bruno Ralza 30.000 pro Cest; da Ellade e Duilio Tagliaferro 20.000 pro Ana (Ass. naz. alpini).

In memoria di Etta Furlan da Gabriella Micheluzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vitali Vatovez da Olga Zaccar 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Laura Avanzo da Lidia Lotti 50.000, da Giuseppe e Davy Ravalico 30.000, da Lino e Dedè Quattrocchi 30.000 pro Airc.

In memoria della N.D. Maria Luisa Battigelli dalle famiglie Cereser, Di Giacomo, Fonda Savio, Gorgatto, Guerin, Petronio, Semeraro, Tolloy, Visintin, Volpi e Zennaro 280.000 pro Cri (sez. femminile); da Costantino e Mafalda Pisani 50.000 pro Comunità greco orientale, 50.000 pro Div. di cardiologia prof. Camerini; dalla famiglia Kedros 100.000 pro Div. di cardiologia prof. Camerini; da Rosetta e Guglielmo Calligaris 20.000 pro Lega nazionale; da Anita Affatati 15.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Caggianelli da N.N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella Coslovich da Bicci, Calin, Cantori, Chiurco, Marassi, Muner, Nemenz, Pampanin, Stolfa, Rocco e Umek 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Delrio dalla famiglia Scala 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Del Ben da Germana e Federico 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (prof. Panizon).

In memoria di Iolanda Micalesco Delle Grazie da Erna e Carlo Paoletti 100.000 pro Astad; da Maria Cristina e Giancarlo Paoletti 50.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Antonia Dolce ved. Segalla da Gianna Dangelo 20.000 pro Airc.

In memoria di Anna Drozina da Maria Luisa Giurco 10.000 pro Anffas.

In memoria di Claudio Dvrnik da Nidia e Giovanni Taccani 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

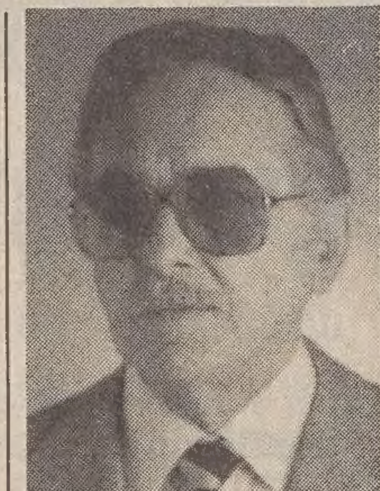
L'elargizione di L. 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini pubblicata su «Il Piccolo» del 17/7/86 fatta in memoria di Giordano Luisa deve intendersi versata da Franca Dussi e famiglia.

L'elargizione di L. 10.000 pubblicata su «Il Piccolo» del 17/7/86 fatta da Marisa in memoria di Luciano Devescovi nel I anniversario deve intendersi versata per l'Airc.

VITTORIO FOCARDI SOLDATO E UOMO DI MARE

Stroncato da infarto sulla sua Provvidenza II

Ogni tanto si ha conferma che il buon Dio concede soltanto alle anime elette il privilegio di morire come esse stesse desiderano. Vittorio Focardi, uomo di eccezionali doti di mente, di cuore, di ardimento, ha lasciato questa valle di lacrime nel modo più congeniale alla sua filosofia di vita: si è spento serenamente e fulmineamente, tre giorni dopo aver compiuto il suo 65.o compleano, al timone della sua bellissima goletta Provvidenza II. Un infarto lo ha colto mentre si accingeva a lasciare l'Hannibal di Panzano per la tradizionale crociera che, con la famiglia e con il suo pappagallo, doveva portarlo di isola in isola lungo la Dalmazia.



Vittorio Focardi aveva due passioni: il cavallo e il mare. Figlio del col. Guglielmo, già comandante del 34.o reggimento artiglieria Sassari, combattente di due guerre, andò giovanetto volontario al corso allievi ufficiali di cavalleria di Pinerolo che superò con bravura e onore. La guerra lo colse ufficiale nel reggimento corazzato lancieri Vittorio Emanuele II. Visse le tristi vicissitudini dell'immane conflitto e del dopo 8 settembre.

Nel dopoguerra l'impiego in banca, l'avanzamento per meriti professionali sino a direttore di filiale della Comit nell'importante sede del Tergesteo e la sua dedizione alla vela. Dapprima col beccaccino, poi con una più impegnativa deriva veneziana con la quale già puntava sulle isole dalmate, poi la goletta suo orgoglio, sua seconda casa.

Con essa ha fatto quindi vela per l'immenso azzurro del cielo.

Nei giorni scorsi la salma, cui ha fatto ala una rappresentanza di soldati con graduati, un sottufficiale e un ufficiale del Piemonte Cavalleria, è stata benedetta nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo presente una folla di amici, di ex colleghi della Comit, del direttivo pressoché al completo dello Yacht club Adriaco, sodalizio al quale Focardi apparteneva dall'immediato dopoguerra. Un rito che è stato reso ancor più solenne dalla presenza dei soldati al fianco della bara. A cerimonia conclusa gli amici dello scomparso si sono stretti attorno alla vedova signora Carmen, i figli Lanfranco e Lamberto e alle nuore Patrizia e Bianca Maria.

I. S.

«Mangiare azzurro» un'iniziativa Acepe

Una sardella, romantica come un Pierrot, trasformata in Nettuno, ritta in piedi su un «batana» che solca un mare azzurro, sotto la luna azzurra è il simbolo della manifestazione «Festa del Pesce del Golfo» organizzata dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi — Acepe — per offrire al pubblico, con vari prezzi e tante liste cibarie, il prodotto più genuino del mare.

La manifestazione reca anche un altro slogan-invito «Mangiate azzurro '86» e anche questo è un tema che sarà svolto con ampia libertà di iniziativa dagli esercenti partecipanti. Ci sono quelli che hanno preparato liste tutte di pesce azzurro, altri hanno preferito promuovere non solo il consumo di questo pesce nostrano, ma anche destreggiarsi in ricette diverse, dove l'azzurro rimane sempre come simbolo. Fra le varie sorprese ci sarà anche il vino blu o l'aperitivo azzurro. Ma, come detto, l'azzurro non è di stretto obbligo nella manifestazione indetta dall'Acepe, per cui la cucina sarà la più diversa.

La manifestazione durerà due settimane (dal 21 luglio al 2 agosto), e durante questo periodo tutti i partecipanti offriranno le loro tipiche ricette a base di pesce. Ogni partecipante, in giornata stabilita che sarà comunicata a mezzo stampa, presenterà la sua «serata gastronomica», dove il prezzo sarà fisso, compreso il servizio e incluse o escluse le bevande, come apparirà dall'annuncio pubblicitario su «Il Piccolo». Se il pubblico lo gradirà, la manifestazione potrà essere ripetuta, anche con altri concorrenti.

In poche righe

Subforniture sul mercato statunitense

Un consulente, esperto del ramo, assisterà le imprese regionali specializzate del settore «subforniture» nei loro contatti d'affari sul mercato statunitense. L'ufficio avrà sede a Chicago, nel Middle West, l'area ad alta industrializzazione, ove operano i colossi dell'industria automobilistica e meccanica americana, ivi comprese le produzioni di elettrodomestici e di macchine agricole.

L'iniziativa è stata assunta congiuntamente dall'Agenzia regionale subforniture e dal Consorzio Pordenone-Export, con un primo nucleo di imprese particolarmente interessate a tale mercato. La relativa convenzione, firmata dall'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'agenzia, e gli altri partner, è stata perfezionata nella riunione del Comitato tecnico, presenti i delegati delle quattro Camere di commercio regionali e dell'Esa.

Il «Coro Alabarda» a Molfetta

Il coro Alabarda del Banco di Roma filiale di Trieste è stato invitato dall'Associazione culturale musicale «A. Dvorak» di Molfetta a partecipare, assieme ai cori: «Juhasz Gyula Teacher's Training College» di Szeged (Ungheria), «Amanuel Manolov» di Gabrovo (Bulgaria) e «Josquino Salepico» di Molfetta, al VI corso internazionale di polifonia latino-mediterranea che si tiene a Molfetta in questi giorni sotto la direzione del maestro Domenico Bartolucci, direttore perpetuo della Cappella Sistina. Collateralmente nel corso sarà studiato, concertato ed eseguito il «Salmo 13» di Liszt e «La Passione» di Bartolucci.

Bollette trasporto zucchero

Il Comune rende noto che il d.l. 18/6/1986, n. 282 (Concernente misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari) prevede, tra l'altro, all'art. 9 che «La circolazione, in quantità superiore a chilogrammi 10, dello zucchero, dello zucchero invertito, del glucosio e del levulosio, del melasso e altre sostanze zuccherine, anche in soluzione, è soggetta in tutto il territorio dello Stato a bolletta di accompagnamento da staccarsi, a cura del venditore o dello speditore, da appositi libretti a madre e tre figlie, numerati e vidimati dai Comuni competenti per territorio». Si invitano, pertanto, gli interessati (produttori, grossisti e utilizzati finali) a contattare la Ripartizione XI - sanità e igiene del comune di Trieste — via del Teatro n. 5 (III piano - tel. 6754304) per la vidimazione dei registri carico e scarico e dei bollettari.

Topo d'auto «pescato» di nuovo

Il «vizietto» di volersi fare un giretto con le automobili altrui ha ancora una volta spalancato le porte del Coroneo a una vecchia conoscenza della polizia, Marino Bolcich di 25 anni, abitante in via Tonello 1.

Nella notte tra mercoledì e giovedì nel cortile dello stabile di viale Campi Elisi 41, il giovane è stato sorpreso da una pattuglia di agenti della squadra volante mentre stava cercando di mettere in moto un'autovettura di piccola cilindrata, dopo aver danneggiato il blocchetto dell'accensione. Il Bolcich è stato prontamente bloccato e portato in Questura. E' stato denunciato in stato di arresto per **furto aggravato**.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Sincrotrone a Basovizza: ancora critiche dal Wwf

Il responsabile della sezione di Trieste e il vice presidente del Wwf del Friuli-Venezia Giulia ci scrivono:

Caro direttore, in qualità di esponenti dell'«estremismo protezionista», come il suo giornale ha voluto definirci (si veda l'articolo «Ora il Wwf scende in campo anche contro il sincrotrone», del 10 luglio scorso), vorremmo esporre ai lettori del «Piccolo» gli argomenti che hanno indotto la nostra associazione a criticare la scelta del sito di Basovizza per la collocazione del sincrotrone.

Tali argomenti, infatti, pur ampiamente esposti nel documento illustrato alla stampa il 9 luglio, sono stati pressoché completamente ignorati — per ragioni di spazio? — nell'articolo sopra citato. Inevitabile, quindi, che il lettore sia portato a considerare «estremistica» la posizione del Wwf.

Il nostro documento osserva che gli insediamenti di strutture scientifiche in Comune di Trieste sono sempre stati casuali ed è mancata un'armonizzazione con gli altri usi del territorio: ne deriva — tra l'altro — che sono ben tre milioni i metri quadrati vincolati a strutture scientifiche (Università, Area di ricerca, ecc.) dal Prg, solo un terzo dei quali però utilizzati.

Il Wwf rileva anche la scelta del sito T8 di Basovizza, esterno all'Area di ricerca, richiederà la creazione di infrastrutture di servizio (e inevitabili duplicazioni), con notevole consumo di territorio in una zona di elevato valore naturalistico: la necessità di maggiori sbancamenti nel sito Ar1 (interno all'Area di ricerca) rispetto al T8 potrebbe invece, per esempio, rivelarsi vantaggiosa, rendendo disponibili materiali per opere di pubblica utilità, quali a esempio le dighe di contenimento delle due discariche a mare di Barcola e di via Errera.

Va, inoltre, osservato che tutte le valutazioni e le decisioni sono state finora formulate in assenza di un qualsiasi progetto della macchina da costruire: ciò non consente di apprezzare con la dovuta precisione le esigenze reali del nuovo insediamento e il suo impatto complessivo sul territorio. Il 9 luglio sono state anche illustrate (assente il cronista del «Piccolo», assentatosi prima della fine della conferenza-stampa) le varie possibili alternative nella configurazione di una macchina «luce sincrotrone», compatibili con le caratteristiche del sito Ar1.

Il Wwf ha infine ricordato che soltanto una procedura di valutazione preventiva dell'impatto ambientale consente l'adeguato approfondimento e la soluzione dei problemi sollevati dalla localizzazione del sincrotrone in un territorio delicato come il Carso. Questa procedura prevede però — prima della localizzazione — l'analisi comparativa di più ipotesi alternative (per il sito e la configurazione della macchina) sulla base di studi analitici per i vari aspetti coinvolti: naturalistici, urbanistici, socio-culturali e con la partecipazione della popolazione. Tutto ciò è completamente mancato.

Soltanto sciogliendo questi nodi la scelta del sito del sincrotrone si potrebbe considerare ottimale e ciò nell'interesse stesso della realizzazione dell'opera: poco gioverebbe, infatti, alla sollecita costruzione della macchina (alla quale — è opportuno chiarirlo — il Wwf non si oppone affatto) il proseguire sulla strada, purtroppo già imboccata, delle decisioni prese «al buio» e scavalcando la popolazione.

La stessa Area di ricerca sembrava essersi resa conto dell'opportunità di un largo coinvolgimento di tutti gli interessati (comprese le associazioni protezionistiche) nella scelta del sito: contrariamente a quanto promesso, però, le associazioni sono state messe di fronte al fatto compiuto.

Ci sembra quindi chiaro che la nostra associazione ha fatto semplicemente il proprio dovere, esaminando gli argomenti prodotti a sostegno della scelta del sito del sincrotrone e valutandone la coerenza e completezza, dall'unico punto di vista che compete a un'associazione protezionistica, cioè quello della tutela dell'ambiente e della corretta gestione del territorio.

Il Wwf non rappresenta infatti solo «le ragioni di chi ama il verde» (come ha scritto il cronista del «Piccolo») ma esprime i valori e le opinioni di chi si sforza di evitare ogni manomissione evitabile dell'ambiente, specie quando riguarda territori di grande pregio come il Carso.

Non ha molto senso, quindi, contrapporre — come fa l'articolo sopra citato — gli «estremisti» amanti del verde alle «ragioni della scienza e della politica» (rappresentate nell'occasione dagli esperti dell'Area ricerca); in primo luogo perché anche le valutazioni del Wwf si fondano su elementi scientifici, come per esempio lo «studio naturalistico del Carso triestino e goriziano» redatto dall'Università di Trieste; in secondo luogo perché la scienza — com'è noto — non dà, né può dare, risposte incontrovertibili a problemi come quello della localizzazione del sincrotrone (per il semplice fatto che non si tratta di un problema solo scientifico); in terzo luogo perché non competono certo al Wwf valutazioni di carattere politico, che lasciamo volentieri ad altri.

Ci limitiamo a osservare che ogni qualvolta si sollevano problemi e richieste da un punto di vista ecologico, qualcuno ribatte che non si può tener conto delle obiezioni, per ragioni «politiche»: non c'è tempo da perdere, non si può spendere troppo, si rischia di perdere l'affare, non ci sono strutture e così via.

In questo modo, la tutela dell'ambiente — di cui molti politici (e non solo loro) amano riempirsi la bocca — resterà sempre un vuoto esercizio retorico e non diventerà mai prassi concreta.

Lia Brautti
Dario Predonzan

Prima le esigenze degli anziani

Con riferimento alla lettera del signor Eraldo Cecchini, presidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, apparsa sull'edizione de «Il Piccolo» di domenica 13 luglio sotto il titolo «L'assistenza rischia di perdere 2,4 miliardi», non posso nascondere il compiacimento per il fatto che la mia intenzione di realizzare la sede del «Club l'età d'oro», abbia sortito anche l'effetto di risvegliare l'interesse di pubblici amministratori sul problema delle strutture assistenziali per gli anziani di Trieste.

Ringrazio vivamente il signor Cecchini per l'informazione ed esprimo l'auspicio che giammai si verifichi la paventata perdita del finanziamento a causa della negligenza di chicchessia, in quanto ciò sarebbe inammissibile, trattandosi di un finanziamento per l'adattamento dei padiglioni dell'ospedale lungodegenti a residenza sociale per non autosufficienti, esattamente proprio chi più soffre.

E' un dovere sociale per tutti, comprendere che devono essere privilegiate le esigenze della popolazione anziana, che ormai non ha più molto tempo per attendere il concretarsi delle iniziative atte ad assicurare una dignitosa e serena vecchiaia ai triestini.

Comm. Primo Rovis

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Il segretario «estraneo» scaricato si difende

Dal segretario territoriale della Uiltrasporti riceviamo:

Caro direttore, si prenda un consiglio direttivo che si riproduce da vent'anni mediante liste bloccate concordate tra 4 o 5 persone, si candidi un segretario noto come non conformista, innovatore, caparbio e onesto nei limiti dei suoi difetti, lo si incarichi di svolgere una gestione unitaria tra le diverse componenti storiche della Uil, si elegga il tutto e si attenda il risultato: è questa, in stretta sintesi, la storia del congresso della CCdL del settembre scorso.

Le probabilità di un esito positivo non erano certo superiori al 50%, e sono stato il primo a rendermene conto, ma il tentativo andava comunque fatto: l'alternativa era il perdurare di lacerazioni interne che frenavano l'azione della CCdL e comunque non ne permettevano la trasformazione in un sindacato moderno, adeguato a fronteggiare i nuovi problemi del lavoro e della città. Semplicemente, l'esperimento non è riuscito: mentre gli altri assistevano allo spettacolo, la crisi si è consumata all'interno della componente maggioritaria che s'ispira al Pri. La maggior parte di quest'ultima, già dubbiosa sul conto di un segretario estraneo all'apparato ventennale, pur avendolo candidato e votato all'unanimità non gli ha riconosciuto la funzione di arbitro delle tensioni interne e lo ha scaricato non appena ha dimostrato di non essere disposto a seguire gli interessati consigli dei soloni di turno.

Nemmeno un voto a favore? Poiché la mozione di sfiducia era già nota in precedenza come maggioritaria, chi non condivideva un simile modo di procedere non ha partecipato alla votazione e ha lasciato ai presentatori della mozione la completa responsabilità di rifiutare insieme la figura del segretario e le proposte rivoluzionarie che rappresentava, compresa quella di rendere noti i bilanci agli iscritti e di esporre all'albo notizie di carattere interno. Me ne sarei potuto andare prima, in punta di piedi, prendendo atto di un'oggettiva posizione di minoranza: ma la mozione ha pubblicamente dimostrato come ancor oggi vengono considerati all'interno della CCdL i dati di vivacità e di chiarezza che contraddistinguono il Pri a livello nazionale e l'apertura verso la società che la Uil sta perseguendo.

Le questioni personali immiseriscono il discorso, ma mi è difficile non notare come Franco Di Salvo, che si è assunto l'onere della precisazione formale e retorica a nome dell'attuale segreteria della CCdL, appena eletto in segreteria nel settembre scorso si è espresso contro una proposta della sua stessa maggioranza, dando inizio immediato a questa crisi e autocandidandosi a segretario generale alternativo.

È stato detto che non ho saputo perdere: io credo di non aver perduto nulla; qui da perdere ha soltanto la CCdL, se non si rivede uno schema di democrazia sindacale che non riflette più le scelte degli iscritti.

Il problema è se la CCdL vuole riprendere in modo attuale quel ruolo di grande organizzazione civile che ha avuto nel passato: se e quando questo accadrà lo diranno il tempo e i lavoratori.

Lucio Vilevich

«Una trattenuta ingiustificata?»

Care Segnalazioni, durante un'assemblea condominiale, mentre si discuteva di pratiche assicurative e liquidazione danni, è saltata fuori una strana regola che gli amministratori triestini applicano al condominio: sull'importo che la compagnia assicuratrice liquida al danneggiato, l'amministratore si trattiene l'8%, anche se il condomino beneficiario risulta del tutto estraneo alle cause dell'evento dannoso.

E' vero che nel caso di un sinistro l'amministratore deve compiere sopralluoghi e pratiche d'ufficio, ma mi risulta che tutto questo viene sempre regolarmente fatturato nel rendiconto condominiale. E allora a quale titolo egli ha diritto a questo particolare genere di compenso, a mio avviso eccessivo quanto a entità e del tutto ignorato dalla giurisprudenza condominiale?

Gradirei un chiarimento da parte dell'associazione che rappresenta la categoria degli amministratori di stabili.

Lettera firmata

MAGISTRALE D'AOSTA, TECNICO COMMERCIALE CARLI, TECNICO INDUSTRIALE VOLTA, ISTITUTO PER GEOMETRI

Un'altra informata di maturati

Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», classe quarta A: Aita Ilaria 60, Bernardo Barbara 60, Cattivera Raffaella 36, Cibic Claudia 45, Correro Rachele 40, Degenhardt Solange 38, Devescovi Daniela 52, Felluga Antonella 36, Fonda Serena 58, Fontanot Fabiana 41, Franchini Luisa 41, Franovich Graziana 58, Giraldi Marina 51, Grassi Astrid 37, La Notte Marzia 38, Macchioro Daniela 40, Masutto Maura 39, Novel Helga 41, Vesnaver Annamaria 44, Vesnaver Elena 52, Vidoni Patrizia 60, Vigini Roberta 45.

Classe quarta B: Alessi Gaia 40, Bendetti Cristina 40, Coos Massimiliano 39, D'Onofrio Ida 50, Esposito Elena 55, Ferletta Daniela 41, Fragiacomo Erika 38, Marangi Paola 46, Marchetti Maria Claudia 36, Marcotto Elisabetta 55, Mombello Antonella 48, Pellay Antonella 38, Rossetti Emanuela 36, Sanzin Nicoletta 60, Toncich Lucia 60, Visintin Gabriella 45.

Classe quarta C: Andriani Francesca 54, Bernich Laura 41, Bertrandi Andrea 38, Bozzato Daniela 42, Carisi Erika 36, Carlovich Susanna 60, Declich Antonella 48, Di Leone Rossana 44, Fratepietro Giampaolo 41, Guerra Luciana 36, Ianna Marisa 40, Laurenti Elena 60, Linci Antonella 41, Marangione Antonella 60, Novel Deborah 39, Rosada Fulvia 42, Russo Monica 40, Salazar Manuela 39, Serban Alessandra 55, Soprani Antonella 44, Trizza Elena 40, Vallon Cristina 42, Verzier Erika 38.

Istituto tecnico commerciale Carli, indirizzo amministrativo, corsi serali. Classe quinta A: Cesar Enrico 40, Cicconetti Giovanni 43, Coral Cristina 39, Dean Cristiana 48, Di Pinto Laura 42, Dose Franco 45, Fortuna Maurizio 42, Lo Nigro Davide 44, Michelazzi Elio 46, Pecozzi Diego 40, Procendese Anna 36, Rampas Cristina 50, Santin Alessandro 42, Sartori Giulio 37, Stambach Daniela 46, Tisma Walter 37, Trampuz Roberto 50, Venezia Cristiana 50.

Classe quinta B: Blessano Alessandra 45, Boscarol Nora 36, Cendak Gabriella 47, Damato Roberto 38, De Antoni Alessandro 40, Di Chiaro Rossana 46, Fornasaro Luca 40, Giordano Luigi 39, Leoni Renato 36, Maità Maria Gabriella 45, Massolo Alessandra 42, Miduri Giuliana 45, Mosca Nadia 44, Musco Laura 44, Papa Luisa 45, Peric Aldo 36, Petrachi Anna 43, Rosone Gabriella 44, Sessi Barbara 36, Slobez Gabriella 39, Tessarolo Maurizio 36, Utel Sandra 52, Zettin Enzo 44.

Classe quinta C: Benussi Francesco 38, Caravita Floro 54, Colombin Sandro 42, Dapisin Gabriella 36, Ferilli Marcello 42, Montanelli Rossella 36, Novak Cristina 41, Petronio Riccardo 37, Pugliese Deniza 36, Schiavo Franco 53, Vatta Walter 40.

Candidati esterni: Skerlj Elisabetta 58.

Indirizzo tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, classe quinta B: Ambrosi Roberto 44, Barbieri Antonella 40, Dutti Roberta 40, Feriani Tiziana 42, Fragiacomo Lorenza 40, Froemmel Myriam 36, Margon Donatella 40, Medizza Daniela 44, Nocera Floriana 50, Rasman Luisa 40, Tosolini Paolo 37.

Classe quinta E: Babici Cristina 46, Bertoli Roberto 42, Bubnic Fabiana 48, Cassol Lucia 44, Corelli Emanuela 42, Delgiusto Laura 39, Gasperini Gabriella 36, Giorgi Emanuela 42, Mamillo Barbara 40, Marzari Daniela 42, Parovel Susanna 42, Pastori Cristina 50, Rakar Alessandro 36, Settimo Gabriella 54, Tonon Cristina 36, Torre Giampaolo 42, Treves Michele 54, Zanella Morena 46, Zappi Michela 36.

Classe quinta G: Alberico Alessia 43, Bevilacqua Gabriella 42, Brivitello Paola 40, Canarutto Elena 54, Corsi Elisabetta 36, Cossalter Erica 41, Derndich Luciana 42, Fellin Massimiliano 44, Gaggi Raffaella 38, Ingrao Antonella 37, Pietrogiacomo Elena 46, Ravalico Sandra 50, Scorlini Cristina 38, Tamaro Giuliana 44.

Indirizzo per il commercio estero, classe quinta C: Casaro Renata 58, Cepar Alessandra 46, Cerna Claudia 54, Coni Chiara 48, Fumolo Claudia 52, Lorenzutti Fabio 43, Micol Tatiana 43, Milani Walter 42, Parentin Andrea 39, Sciucca Marco 43, Tommasi Massimo 53, Vascotto Manuela 36.

Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», classe quinta A, edilizia: Carli Marco 46, Chersi Paolo 48, Decli Walter 44, Degrassi Piero 39, Fontanot Andrea 36, Fragiacomo Massimo 60, Fuccaro Alessandro 42, Geletti Andrea 54, Liviani Alberto 41, Metton Fulvio 42, Mohammed Violetta 56, Pipan Mauro 60, Pusich Massimiliano 54, Strobbe Adriano 52, Strohmayer Alessandro 54, Tamburriello Paolo 39, Varin Massimo 44, Verrone Gianni 51, Vinoni Stefano 46, Watzka Flavio 38, Zaccaria Roberto 48.

Classe quinta A, elettrotecnica: Baretto Alessandro 60, Belli Alessandro 42, Bertocchi Marco 51, Biancuzzi Francesco 53, Boncore Mauro 50, Bortolini Fabio 60, Casasola Alessandro 47, Coslovich Dario 48, Crevatin Roberto 45, Dionis Roberto 42, Hrovatin Alessandro 54, Mohovich Giampaolo 39, Piano Graziano 47, Podgornik Paolo 40, Rotta Manlio 44, Rumiz Fabio 43, Saule Mauro 60, Sirotti Antonio 38, Svara Stefano 48, Truppa Massimo 42, Varin Gianfranco 40, Vincelli Sandro Saulle 42, Vivoda Claudio 49, Wajchenberg Pierre 42.

Classe quinta B, elettrotecnica: Bologna Claudio 52, Brattoli Giorgio 60, Caporal Alessandro 42, Favento Franco 41, Govoni Enrico 36, Gullini Sergio 60, Ivaldi Mauro Renzo Andrea 43, Marussich Sandro 60, Terzuoli Andrea 60, Vescia Lorenzo 40, Vesnaver Dario 38, Busi Luigi (privatista) 36, Vrech Giuliano (privatista) 50.

Istituto tecnico per geometri, commissione unica: Angelini Michele 36/60, Ascione Gavino 45, Battera Giorgio 40, Benetti Giancarlo 40, Bolobicchio Fulvio 50, Cucchini Maurizio Riccardo 36, Furlan-Radivo Paolo 40, Nardin Fabio 42, Pessina Emilio 48, Poropat Roberto 38, Radovani Andrea 42, Ridolfi Claudio 42, Saetti Luca 42, Viola Enrico 38, Viviani Roberto 40, Vivoda Davide 36, Alunni-Barbarossa Alberto 38.

Bossi Katya 42, Chersi Sara 50, Crulci Andrea 42, Dapretto Gianfranco 42, De Tommaso Massimiliano 42, Dotti Paola 45, Favretto Luigi 36, Giani Luca 54, Lomuscio Francesco 52, Norbedo Andrea 42, Prodan Paolo 38, Turco Mariano 45, Zlatich Tiziana 56, Bibulic Adriano 54, Bradetti Giorgio 38, Debernardi Paolo 36, Iulianelli Lucio 36, de Nardo Antonio 42, Rossi Riccardo 42, Sandri Alessandro 45, Stocovaz Mauro 50, Tremul Gianfranco 36, Valentini Marzio 38, Anziutti Elio 38, Inglessi Ervino 36, Zotti Gianfranco 50.

ORE DELLA CITTA'

«Sogno di un valzer»

Un avvenimento di rilievo alla mostra sull'operetta: il soprano Gianna Galli e il tenore Aldo Bottion, una delle coppie più famose della grande e piccola lirica saranno ospiti d'onore domani alle 12 nella sala comunale di Palazzo Costanzi dove incontreranno il pubblico, contornati dalle immmagini e dai suoni della mostra «Sogno di un valzer. L'operetta viennese in Italia». Gli artisti accompagneranno il curatore dell'esposizione Gianni Gori che terrà una visita guidata attraverso l'elegante e prezioso itinerario progettato da Emanuela Marassi. Ingresso libero.

da Tommasini Sport

Saldi con occasioni in tutti i reparti. Via Mazzini 37/39. (Com. eff.).

Amici dei musei

Gli amici dei musei che si sono iscritti per visitare lo studio di Marcello Mascherini e per assistere alla recita di Raf Vallone a San Giovanni di Duino sono pregati di trovarsi oggi alle 17 in piazza Oberdan.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Piccolo albo

Chi avesse trovato una borsa rossa contenente un k-way, un martello, alcuni cacciavite e due pinze è cortesemente pregato di telefonare al numero 414672.

Un anello in oro bianco con brillante è stato smarrito in centro. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 815215.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto lunedì scorso in via Gatteri. Chi l'avesse smarrito può telefonare al numero 749453.

Nozze d'oro

Attilio Trovi ed Eleonora Liposi festeggiano oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. La figlia Mirella con Luciano Petriglia, il figlio Vittorio con Nadia Cossutta, i nipoti Laura con Claudio Zamarini, Cristina e Fabio insieme a parenti e amici augurano loro ancora tanti anni di felicità e salute.

DALLA REGIONE

IERI MATTINA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Approvato il disegno di legge sui «progetti» delle province

Riguardano l'ambiente, il territorio, la cultura e l'economia

Il disegno di legge sugli obiettivi che la Regione assegna prioritariamente ai progetti elaborati dalle province è stato approvato ieri dal consiglio regionale. In particolare si assegnano alle amministrazioni provinciali la facoltà di valorizzare il patrimonio naturalistico e le strutture di interesse storico e culturale, l'onere di salvaguardare l'assetto territoriale ed economico di aree interessate alla realizzazione di grandi investimenti infrastrutturali di interesse regionale e l'incarico di fissare le procedure per la predisposizione, l'istruttoria e la valutazione dei progetti.

«Con questa legge — ha ricordato il relatore socialista Pietro Zanfagnini — si determinano dei minimi (15 per cento) e dei massimi (40 per cento) per il finanziamento annuo a ciascuna Provincia rispetto agli stanziamenti di bilancio e si dà attuazione alla scelta politico-finanziaria del Piano regionale di sviluppo 1986-88, che prevede l'accantonamento a fondo globale di 10 miliardi di lire per ciascun esercizio del triennio. Con questi stanziamenti si andrà a finanziare appunto la realizzazione dei progetti delle amministrazioni provinciali».

Il demoproletario Giorgio Cavallo ha aperto la serie degli interventi esprimendo dissenso alla legge perché attribuendo potestà reali alla Regione e ai comuni, alle province possono essere al massimo assegnate funzioni tecniche. Secondo Gianni Giuricin (Lc) con il disegno di legge siamo ancora in tema di progettualità e non ancora di decentramento e si anticipa il provvedimento promesso dalla giunta per il prossimo autunno. «Bene ha fatto la legge a stabilire dei parametri che eliminano punte minime e massime — ha affermato Nemo Gonano (Psdi) — e finalmente s'è fatta chiarezza.

Per il repubblicano Oliviero Fragiacomo le province acquistano finalmente una funzione ben determinata. «Il progetto legislativo — ha detto — mette anche a fuoco i problemi connessi alle aree frontaliere». Alfio Morelli (Msi-Dn), nell'anticipare l'astensione del gruppo, ha ribadito che bisognerebbe delegare atti e non funzioni, cosa che non si riscontra negli articoli. «Rilevando nel Friuli-Venezia Giulia una situazione particolare rispetto ad altre regioni — ha sottolineato il comunista Renzo Pascolat — una linea di decentramento provinciale dovrebbe avvenire in maniera più conforme alle specificità storiche e politiche della nostra terra».

Infine il democristiano Luciano Floramo ha evidenziato il momento concreto di volontà politica del progetto e ha aggiunto che «la legge si pone nella logica di una politica del decentramento». Il relatore Zanfagnini ha replicato dicendo che questa non è una legge sul decentramento e la sua rilevanza consiste nel fatto che essa va a consolidare il ruolo indispensabile delle province in materia di programmazione.

L'assessore Gianfranco Carbone, dopo aver accolto come raccomandazione per la giunta un ordine del giorno presentato dai consiglieri comunisti Andrian e Pascolat sulla valorizzazione e lo sviluppo del centro storico di Aquileia, ha assicurato che i comuni saranno salvaguardati nelle loro competenze e prerogative e ha fatto presente che l'innovazione maggiore è contenuta nell'articolo che attribuisce alle province funzioni di impulso e coordinamento delle attività svolte dagli enti e dagli organismi responsabili per l'attuazione degli interventi compresi nei progetti. La legge è stata approvata a maggioranza, contraria Dp, astenuti Msi-Dn, Pci e MF.

E' seguita la discussione sul progetto di legge che prevede gli interventi della Regione per l'istituzione dei parchi urbani e per il recupero di aree di degrado ambientale, (d'iniziativa giuntale) a cui è abbinato un altro provvedimento, d'iniziativa dei consiglieri democristiani Vigini, Braida, Carpenedo, Comelli, Pagura e Spagnol, riguardante gli interventi per la realizzazione di aree verdi e di orti urbani. Alla discussione hanno partecipato i consiglieri Cavallo (Dp), Puppini (MF), Casula (Msi-Dn), Saro (Psi), Riuscetti (Pci) e Vigini (Dc). Le repliche del relatore repubblicano Gerardo Ciriani e dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben e il voto conclusivo sono stati rimandati a martedì prossimo.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	22	30,1
Gorizia	17,2	30
Monfalcone	21,2	27,5
Pordenone	17	29
Udine	17,2	30,3

CENTRO SPESSO INTASATO

Grado sta soffocando: troppe le automobili

Realizzati due parcheggi «periferici»

Il centro storico di Grado, soprattutto nelle giornate di sabato e domenica durante la stagione turistica, rischia di essere soffocato dalle automobili in cerca di parcheggio, alcuni ingorghi negli ultimi mesi hanno dimostrato che siamo ormai oltre il limite di guardia.

L'allarme sarà lanciato agli ospiti dell'isola d'oro domenica, con un volantino dell'amministrazione comunale, diffuso a tutti gli automobilisti in arrivo, nel quale li si inviterà a parcheggiare nelle due nuove aree rese disponibili, al di fuori del centro storico, nell'isola della Schiusa e nella Sacca dei Moreri.

Ma l'amministrazione comunale ha varato un piano parcheggi di ben più ampie dimensioni, di cui i provvedimenti in vigore da domenica non rappresentano che la prima fase. Prossimamente infatti, in periferia e nel centro di Grado, verranno installati degli speciali semafori che indicheranno il limite di intasamento del centro storico. Con il rosso, non si potrà più entrare nell'area centrale della località turistica.

La terza e ultima fase, che potrà essere attuata solo l'anno prossimo, prevede di realizzare due grandi aree di parcheggio periferiche, una in zona Belvedere-pontile, l'altra a levante, in località rione valle Cavarera-villaggio Goppion, collegate con il centro attraverso linee di autobus e di traghetti.

Già da domenica, in ogni caso, gli automobilisti appiedati prima del centro storico potranno usufruire dell'autobus.

Riprende stasera a Lucinico la sagra sportiva

Riprende questa sera a Lucinico e si concluderà domenica la «sagra dello Sport» organizzata dall'associazione sportiva neroazzurra.

In queste tre serate, sul «brear» del San Giorgio si ballerà con i «Souvernir», i «Jolli Folck» i «The Devils».

Anche in questo appuntamento estivo non poteva mancare l'elezione della «reginetta dello sport».

La giuria ha incoronato Susanna Schiavo del rione della Madonnina del Fante che ha «fornito» pure una damigella con Tiziana Furlan.

Il buon nome della frazione lucinichese è stato difeso dalla seconda damigella: Michela Foladore.

Polfer: pochi agenti e troppo lavoro

Gli agenti del compartimento triestino della polizia ferroviaria sono da un mese in stato di agitazione: lo comunica la Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) denunciando la grave crisi in cui versa il compartimento. Crisi dovuta a due fattori: la cronica carenza di organici e l'attribuzione alla polfer della scorta a valori postali che viaggiano per ferrovia.

Tale servizio — è detto in una nota sindacale — viene effettuato con orari e modalità molto onerosi per il personale e, soprattutto, assorbe le forze presenti mentre sui treni viaggiatori «scorazzano indisturbate bande di delinquenti che borseggiano, rapinano e terrorizzano utenti e personale viaggiante» e mentre la stazione resta spesso incustodita o vigilata da un solo poliziotto (nel compartimento di Trieste quattro posti di polizia su dieci osservano la chiusura notturna).

La Siulp nel comunicato mette sotto accusa, senza mezzi termini, il ministero dell'interno «responsabile di tale inefficienza operativa» e ricorda che la situazione è stata discussa in un incontro tra la segreteria provinciale del sindacato e il dirigente del commissariato polfer di Trieste.

La nota si conclude con l'appello a proseguire nel progetto di riforma della polizia che prevede, tra l'altro, la destinazione di duecento agenti ai servizi di polizia ferroviaria.

LO DENUNCIA LA SEGRETERIA DELLA CISL

Sostegno all'area giuliana La Regione è in «ritardo»

La segreteria regionale della Cisl riunitasi a Trieste ha esaminato lo stato di attuazione degli impegni concordati con la giunta regionale nell'incontro del 22 maggio scorso. La Cisl in una nota sottolinea la positiva ripresa dei rapporti tra sindacati e governo regionale che ha trovato espressione in una serie di riunioni che hanno riguardato secondo il calendario stabilito: l'attuazione dei programmi di intervento dell'Agenzia del lavoro per il 1986; la discussione sulla legge di sostegno ai nuovi interventi Iri nell'area giuliana; una ripresa delle verifiche sulle politiche delle partecipazioni statali (cantieristica, Lloyd Triestino); e il riavvio del confronto sindacato; Regione, Zanussi sui processi di ristrutturazione dell'Elettrolux nell'area pordenonese.

Nello stesso tempo la Cisl sollecita un iter conclusivo sulla legge dei 45 miliardi per gli interventi Iri nell'area giuliana. Se molte sono le contraddizioni e le incertezze nelle politiche che l'Iri realizza nelle province di Trieste e Gorizia, grave appare il ritardo con il quale la Regione affronta, da parte sua, impegni assicurati da tempo per aprire nuove prospettive alla presenza delle partecipazioni statali nell'area giuliana.

Tale inerzia, alla vigilia della prospettata conferenza regionale delle partecipazioni statali diventa copertura obiettiva a tutte quelle posizioni, presenti in alcuni settori dei gruppi dirigenti delle finanziarie Iri, meno disponibili ad una coraggiosa politica di inziativa propulsiva e di innovazione del maggiore imprenditore operante in quel territorio.

La Cisl denuncia anche — continua la nota — il mancato confronto con la Spi che pure, in base al protocollo fra Iri - Giunta regionale - sindacati del luglio '84, ha avviato in questa fase importanti iniziative nell'area giuliana. Tutto ciò avviene fuori di un quadro concordato di riferimento mentre i sindacati hanno rivendicato uno specifico protocollo di intese triangolari che sintetizzi il percorso fatto e le cose da fare. Da tempo il sindacato sollecita la Regione in tal senso, tenendo anche conto di una posizione Spi di disponibilità e di relazioni che sono sempre state costruttive nel rapporto con le organizzazioni sindacali.

La segreteria regionale della Cisl ha poi rilevato come manchi ancora il confronto promesso sulla nuova normativa sugli incentivi a favore del settore industriale. Dopo un notevole contributo d'analisi predisposto nell'inverno scorso da parte dell'assessorato all'industria tutto sembra essersi arenato, mentre sempre più forte emerge l'esigenza di un riordino complessivo delle politiche di sostegno all'apparato produttivo.

Il bisogno di governo sui problemi regionali si fa infatti ogni giorno più acuto per far fronte alle spinte competitive che stanno esprimendo i diversi territori in polemica tra loro. Un esempio clamoroso è stato dato alla discussione sul prospettato disegno di legge per il Friuli-Venezia Giulia quale area confinaria della Cee che ha visto i partiti dividersi tra provincia e provincia sulla base di una falsa discriminante rappresentata dall'estensione o meno di alcuni incentivi all'intera regione.

La Cisl regionale considera tale discussione del tutto fuorviante e pericolosa rispetto ad una impostazione che deve invece assumere l'intera area regionale con le sue diverse vocazioni come riferimento complessivo di una politica di riequilibrio e sviluppo.

Questo nodo culturale e politico va rapidamente risolto se si vuole che la stessa operazione del decentramento istituzionale e la difesa della specificità regionale non si risolva in una mera operazione difensiva e perdente anziché sviluppare in termini più avanzati autonomia e unità della nostra Regione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/7	19.00	HAE WOO FRONTIER	Bengasi	39
18/7	1.00	GOLDEN SUNRISE	Sidi Kerir	Siot 1
18/7	6.30	NERONE	Venezia	S. S. 2
18/7	6.30	ENA MARU	Olbia	Frigomar
18/7	matt.	ANEMOS	Venezia	51 (15)
18/7	15.00	KOMPOZITOR K. K.	Baku	21
18/7	20.00	KLISURA	Bourgas	44

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/7	12.00	MATTERHORN	Siot 3	ordini
17/7	14.00	ANTALYA	39	Venezia
17/7	14.00	FRANKA	14	Bombay
17/7	14.00	FRECCIA DELL'OVEST	51 (15)	Alessandria
17/7	14.00	COMAND. REVELLO	49 (6)	Gedda
17/7	sera	VICTOR KARA	33	Moslenica
18/7	12.00	SAJO	rada	Ravenna
18/7	13.00	KOUNTOURIOTIS	Siot 4	Sidi Kerir
18/7	sera	HAE WOO FRONTIER	39	Bengasi
18/7	sera	ANEMOS	51 (55)	ordini
18/7	20.00	NERONE	S. S. 2	Venezia

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
17/7	12.00	SAJO	Arsen.	rada/prove
17/7	12.00	CAIRO SEA	rada	Siot 3
17/7	sera	FEDOR PODTELKOV	rada	32

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
FRANKA (sb. legname)
APULIA (inoperoso)

Punto franco nuovo
VICTOR KARA (sb. ferraccio)
SOCAR 101 (inoperoso)
BLUE ALBACORE (inoperoso)
SOCARSEI (inoperoso)
ANTALYA (imb. varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
PRESIDENTE RAMON S. CASTILLO (sb. varie)
FRECCIA DELL'OVEST (att. mov.)
COMANDANTE REVELLO (sb./imb. conten.)
ORIENT PIONEER (att. partenza)
SOCARQUATTRO (inoperoso)

Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (inoperoso)
KARADENIZ 3 (inoperoso)

Siot 2
MATTERHORN

Siot 3
KOUNTOURIOTIS

Ars. Tr. San Marco
SAJO
TAGANROGSKIY ZALIV
WOLWOL
DOCK EXPRESS

Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE

Rada
FEDOR PODTELKOV (att. m. V)
CAIRO SEA (att. Siot)

Gli appuntamenti di fine settimana

• Al «Sartorio» una mostra dedicata alla caricatura inglese • Raf Vallone a Duino • «La casa delle tre ragazze» al Rossetti • Cocciante lunedì a Trieste • Renzo Arbore oggi a Monfalcone • Domani a Grado Carmen Russo • Lino Patruno a Villa Manin

A Trieste



● «Massimiliano da Trieste al Messico»: è il titolo della grande rassegna allestita nelle restaurate scuderie del Castello di Miramare. Suddivisa in otto sezioni per complessivi seicento metri quadrati espositivi, presenta oggetti, documenti, stampe, dipinti, ritratti e cimeli provenienti da Austria, Francia, Belgio, Messico e Italia. Chiuderà il 30 novembre (ogni giorno 9-18.30).

● La mostra «Strumenti di tortura dal Medioevo all'epoca industriale» si potrà visitare nel bastione Lalio del Castello di San Giusto fino al 31 luglio (feriali 10-13 e 14-20; festivi 10-20).

● Nella sala comunale di Palazzo Costanzi continua la mostra «Sogno di un valzer - L'operetta viennese in Italia», curata da Gianni Gori: ripercorre quasi un secolo di operetta viennese soffermandosi sulle primedonne, sugli artisti e sulle compagnie. Chiuderà il 14 agosto (feriali 10-13 e 17-19.45; festivi 11-13).

● «Gotico quadrato nella metà dell'Ottocento triestino» è il titolo della mostra ospitata nella galleria Tommaseo (via del Monte 2/1). Chiuderà il 2 agosto (feriali 17-20).

● «La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank»: è il titolo della mostra che sarà inaugurata domani, alle 11, al primo piano del Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII). Chiuderà il 7 settembre (da martedì a domenica 9-13).

● Ultimi due recital, oggi e domani, nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, a **Duino**, di Raf Vallone che reciterà le «Rime petrose» di Dante e liriche di Rilke, D'Annunzio, Ungaretti e altri. Inizio sempre alle 20.30.

● Domani, alle 20.30, e domenica, alle 18, al Politeama Rossetti, prima e seconda rappresentazione de «La casa delle tre ragazze», operetta in due parti di Franz Schubert ed Heinrich Berté. Tra gli interpreti Fiorella Pediconi, Carlo Bini, Gianna Galli, Ugo Maria Morosi e Ariella Reggio.

● Lunedì prossimo, con inizio alle 21.30, nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, recital del cantautore Riccardo Cocciante. Prevendita all'Utat di galleria Protti.

● Terzo appuntamento lunedì prossimo, alle 20.30, in piazza Unità, con la banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

● Il parco del Castello di **Miramare** anche quest'anno fa da cornice fino al 30 agosto allo spettacolo «Luci e suoni», che rievoca la tragica storia di Massimiliano e Carlotta. Questi gli orari: martedì inglese e italiano; giovedì italiano; sabato tedesco e italiano. Ogni giorno due spettacoli: il primo alle 21.30, il secondo alle 22.45.

● Soldatini, cartoline reggimentali, manichini, stemmi, modelli di navi, mezzi corazzati, quadri: sono questi gli «ingredienti» della mostra permanente allestita in una sala di via Schiaparelli 5 dal Centro regionale studi di storia militare antica e moderna. Aperta il mercoledì (17-19) e la domenica (10-12).

In Friuli

● Per l'«Estate musicale di Villa Manin» stasera, con inizio alle 21, a **Passariano**, «jam-session» con il gruppo «Lino Patruno jazz show» da una parte e il quartetto di Franco Cerri ed Enrico Intra dall'altra.

● L'«Estate teatrale udinese» presenterà lunedì prossimo, alle 21.30, al Giardino del Torso (via del Sale, **Udine**), «Il paese dei campanelli» con la compagnia italiana di operette.

● Nono appuntamento domani, alle 21, nel palazzo municipale di **Venzone**, con i «Concerti al castello» organizzati dal Comitato iniziative castellane. Si esibirà «Il Ballarino», diretto da Andrea Francalanci, che proporrà «La danza cortese in Italia nel XV e XVI secolo».

● Per festeggiare il decennale di fondazione la corale «Gaude mater» terrà un concerto domenica, alle 21, nel parco di Villa Deciani, a **Martignacco**.

● Si potrà visitare fino al 27 luglio a **Cortale di Reana del Roiale** (in via Mons. Cattarossi 26) la 34.a mostra provinciale del cartoccio, organizzata dalla Cooperativa artigiana cartocciai friulani (ogni giorno 9-12 e 16-24).

● Al centro civico di via Treviso 2, a **Lignano Sabbiadoro**, si è aperta la rassegna dedicata ad Antonio Ligabue: ottanta pezzi tra oli, sculture, puntesecche e disegni.

● «I giocattoli africani»: è il tema dell'esposizione opsitata fino al 27 luglio nella sala consiliare di **Erto-Casso**. In ventuno pannelli una bambina africana ha illustrato la propria vita di ogni giorno mentre in otto bacheche sono esposti un'ottantina di giocattoli costruiti dai bimbi con materiali di recupero (feriali 15-19; sabati e domeniche 10-12 e 15-19).

● Prosegue a Villa Manin di **Passariano** la mostra «Friuli-Ricostruzione 1976-1986», che illustra le fasi salienti del processo ricostruttivo del Friuli terremotato, accanto alla rassegna espositiva delle opere d'arte restaurate dopo i danni subiti dal sisma. La mostra, che si chiuderà alla fine di settembre, è aperta ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

● Dipinti di Renoir, Monet, Cezanne, Van Gogh, Gauguin e altri sono esposti fino al 30 luglio (ogni giorno 18-24) al Kursaal di **Lignano Sabbiadoro.** Naturalmente si tratta di falsi realizzati dai pittori della «Collettiva falsari copisti d'arte».

Nell'Isontino

● Stasera, con inizio alle 21.30, al Valentinis club, a **Monfalcone**, si svolgerà l'annunciato spettacolo musicale con Renzo Arbore e la «Barilla boogie band»: è l'unica tappa regionale dello showman foggiano.

● Domani, alle 21.30, nel teatro all'aperto del Parco delle rose, a **Grado**, spettacolo di musica leggera con la partecipazione di Carmen Russo. Sospeso l'annunciato concerto di Fiorella Mannoia.

● «Futurismi postali: Balla, Depero e la comunicazione postale futurista» è il titolo della mostra allestita nel palazzo regionale dei congressi, a **Grado.** La rassegna, che è stata organizzata dalla Provincia di Gorizia e dai comuni di Rovereto e Grado, resterà aperta fino al 31 agosto (ogni giorno 10-12.30 e 18-23).

● Continua fino al 22 settembre al castello di **Gorizia,** la mostra dedicata alle opere del Canaletto e di Antonio Visentini: oltre duecento pezzi tra dipinti, incisioni, disegni, libri e manoscritti provenienti da musei e collezioni private (feriali 9.30-13 e 15.20; festivi 9.30-20).

● Per la seconda rassegna di concertisti regionali, organizzata dall'Associazione culturale maestro Rodolfo Lipizer, stasera, alle 21, nella sala civica di via Bergamas, a **Gradisca d'Isonzo,** concerto del «Quintetto dell'Amis», di Trieste.

● «La cronaca nella storia - Fatti e vicende attraverso i giornali dal 1662 allo sbarco sulla luna»: è il titolo della mostra che si aprirà domani, alle 18.30, al palacongressi a **Grado.** Chiuderà il 21 agosto (tutti i giorni 10-12.30 e 18-23).

● Resterà aperta fino a domenica (ogni giorno dalle 20 alle 23.30) nel palasport di **Monfalcone** la quarta edizione della mostra mercato dell'artigianato, arte, commercio e attività collaterali.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● Nei padiglioni dei Giardini dell'Arsenale continua la 42.ma edizione dell'Esposizione internazionale d'arte che quest'anno ha per tema l'arte e la scienza.

● «Paul Klee nelle collezioni private»: la rassegna, ospitata a Ca' Pesaro, potrà essere visitata fino al 5 ottobre (ogni giorno, tranne il lunedì 10-18). Sono esposti 160 tra disegni, acquarelli e dipinti realizzati dal 1986 al 1940, anno della morte del pittore.

● Ultimi tre giorni per visitare nella chiesa di San Stae, a pochi passi da Ca' Pesaro, la mostra «Carlo Dalla Zorza: dipinti 1932-1975»: sessantotto opere provenienti dalle collezioni del Museo d'arte moderna, della Fondazione Cini della galleria Ponte Rosso di Milano e della collezione privata di Teresa Sensi, vedova del pittore (15-20).

● Prosegue a Palazzo Grassi la grande mostra «Futurismo & Futurismi» che potrà essere visitata fino al 12 ottobre (ogni giorno 10-19).

● Chiuderà domenica (ogni giorno 9-19) a palazzo Ducale, la rassegna «Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670».

● La splendida Villa Imperiale di **Galliera Veneta (Padova),** grandiosa dimora fatta costruire da Anna Maria di Savoia imperatrice d'Austria, fa da cornice alla mostra «Il giardino e la scena — Francesco Bagnara 1784-1866»: sono esposti documenti iconografici sui parchi da lui progettati e una documentazione della sua attività di scenografo teatrale. Chiuderà il 5 ottobre.

● Per tutto il mese di luglio nella galleria del settecentesco Teatro Accademico, a **Castelfranco Veneto,** resterà allestita la mostra dedicata a «Il giardino romantico e Jappelli», appena rientrata in Italia dalla fortunata tournée negli Stati Uniti.

● Nel salone delle feste di Villa Revedin-Bolasco, sempre a **Castelfranco Veneto,** viene riproposta fino a lunedì prossimo la bella rassegna dedicata alle ville venete, già presentata in altre città del Veneto.

● Fino al 3 settembre si potrà visitare a Villa Contarini, a **Piazzola sul Brenta,** la rassegna «Documenti di storia e di vita nel Veneto dell'Ottocento», curata dall'Associazione culturale Lombardo-Veneta e ordinata in quattro saloni. Sono esposti oltre 400 documenti e oggetti provenienti soprattutto dalle raccolte Koslovich e Giordni-Soika.

● «Museo ritrovato: restauri, donazioni, acquisizioni 1984-1986»: è il titolo della mostra che si potrà visitare fino al 21 settembre nella basilica Palladiana, a **Vicenza.**

● «I secoli d'oro della medicina: 700 anni di scienza medica a Padova»: la rassegna, allestita nel palazzo della Ragione, a **Padova,** presenta 1200 reperti ed è stata organizzata dal triestino prof. Loris Premuda. Chiuderà il 5 ottobre (ogni giorno 9-12 e 16-19). Per prenotare visite guidate di gruppo telefonare al numero 049/655200, interno 423.

Oltreconfine

● Questa sera, alle 21 a **Lipiza,** all'albergo Club, concerto della pianista Ingrid Silic e del soprano Carmen Palaisa.

● Oggi a Pirano, nel chiostro del convento francescano, alle 21, il pianista jugoslavo Kemal Gekic eseguirà celebri composizioni di Chopin.

● Stasera, con inizio alle 21, all'auditorium di **Portorose,** seconda serata del Festival di musica leggera «Melodie del sole e del mare». Ospite Gigi Sabani. Domani terza e ultima serata con Pupo e Toto Cotugno.

● Domani, alle 21, a **Lubiana,** nel quadro del XXXIV Festival internazionale d'estate, al teatro all'aperto «Krizanke», concerto dell'Orchestra da camera, diretta da Leo Kramer.

● Domenica, alle 21, a **Lubiana,** alle «Krizanke», la compagnia del «Chrysalis Theatre», di Londra, metterà in scena «Re Lear» di Shakespeare.

● Domenica, alle 21, all'auditorium di **Portorose,** spettacolo folcloristico ungherese.

(A cura di Carlo Giovanella)

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari Via Rossini 4, Trieste
The Musical Box Corso Saba 22, tel. 768828
Salone Piero Via Donota 1, tel. 62567
Adria Auto Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4
Calzature Tiziano Via Milano 22
Salumeria Alberti Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi
Carturan Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»
Botteri camiceria Abbigliamento maschile. Corso Italia 8
Foto Tecnica Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film
Moda Oggi Corso Italia 7, via Dante 12
Bar Bianco Torvis Piazza Goldoni 4
Foto Segulin Via Mazzini 51/b, Trieste
Calzature Nimmerrichter Corso Italia 10, Trieste
Ristorante Primo Via Santa Caterina 9, Trieste
Ada Chic Calzature, pelletterie. Via Genova 10. Trieste
Biancheria Grilli c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare
Camiceria Moderna di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste
Buffet da Mario Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna Strada di Fiume 7
Calzature Gioacchino Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni
Nova Botega Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi
Olga Bertossa Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18
Bar Nello Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello
Latteria Melara Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12
Melara Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16
Drogheria cartoleria Agraria Esperia, via Sinico 48
Latteria Liliana Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella Via Italo Svevo 36, ti rinnova
Acconciature Nelli Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria
Salumeria Ingrao Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris via Baiamonti 75, Trieste

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829
Qui gatta ci cova Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A
Confezioni Fides Via dell'Istria 19
Laboratorio della calzatura Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi
Abbigliamento Zotti Strada Vecchia dell'Istria 6
Surgelati Masé Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6
Salone Flavio Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16
Drogheria-Profumeria Comin Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa
La tegola Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D
La cantina Bar-paninoteca. Specialita. Via Scalinata, tel. 761234
Salone Graziella Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26
Ag. pratiche automobilistiche Via Flavia 45/E. Trieste
Bar Claudio Via dell'Istria 4. Trieste
Zenone-Primossi Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo
Elettricità Rizzotti Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi
Pescheria Drioli Nuova gestione. Via Valmaura 13, tel. 830130
Kristall Sirca Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2
Radio Tv Eletronic Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2
Bar Angela Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715
Panetteria da Gianni Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25
Drogheria Ceconi Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa
Pasticceria Zacchigna Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola
Oreficeria Carlin Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione
Plastigioco Via Flavia 24. Trieste
Il baule Abbigliamento. Via Benussi 3 A. Trieste
Abbigliamento Toraldi Via dell'Istria 76. Trieste
Il batuffolo Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604
Profumeria-drogheria Patrizia Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate
Calzature Cantoni Strada Vecchia dell'Istria 86/B
Panificio Coloni Via dell'Istria 60. Trieste
Bertocchi Racing Motor Strada Vecchia dell'Istria 116

MUGGIA

Biancheria Grilli p.le Foschiatti, Muggia. Corredi casa-Intimo-Moda mare
El Tor Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia
Pasticceria Gei di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei: Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40
Radio Ciano Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205
S. Coloni Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.
Ri.Co. Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici
Maglieria Smack Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688
Magris Casalinghi Cristalleria. Via Caccia 17
La Radio Assistenza di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800
Panetteria Emanuela Via Lamarmora 11. Trieste
Alimentari - Despar Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste
Foto Castaldi Via Castaldi 4, tel. 762221. Fotessere colori con ritocco!
Alimentari Messere Antonio Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco
Autofficina O.R.A. Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault
Abbigliamento Fiducia Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti
Concessionario Guzzi Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifolli I nuovi filati moda. Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria Paladin Carmasin. Via Conti 8
Primaria Macelleria di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani Via Fonderia 1. Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56
Drogheria Tre di Pagan Diva. Via Piccardi 45
Reitinger Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici
Macelleria Contino Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche
Pulisecco Sissi Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce
Edda Desco La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.
Ceramiche Casa Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari
Salumeria Jurisevic Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2
Il Salone Lei è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153
Fotocolor Ghersa Viale D'Annunzio 2. Trieste
Panetteria Cecchini Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048
Macelleria Saverio Sfreddo Piazza Perugino 7, tel. 391439
Pelle & Cuoio Bazar Via Pascoli 4. Trieste
Aria Libera Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi
Pinocchio abbigliamento Via Combi 20, tel. 304955
Italfoto Via Combi 12
Drogheria Laura Via Belpoggio 28
Beauty Center Car di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26/2
Pulisecco Marina e Grazia Via Felice Venezian 24
Profumeria drogheria da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1
Luisa Gelleti Via Venezian 10
Al Risparmio Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64
La Cornice Tutte le cornici, alla Cornice! Trieste, via Malcanton 4
Frutta verdura Salvadei Via Tacco 18, rapidità e cortesia
Paninoteca da Barbanane Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984
Laura cartoleria Merceria giocattoli, via Franca 4

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura Via Commerciale 21. Trieste
Latteria Gomolj Daniela Strada del Friuli 45. Trieste
Da Anna Drogheria profumeria. Strada del Friuli 7
Fontanot e Svara Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria da Sandra via Giulia 51, Trieste
Abbigliamento Nistri via Timeus 16, telefono 767407
Drogheria profumeria Renato via Battisti 24, Trieste
La matassa via del Toro 7, telefono 764034
Tuttosport Viale XX Settembre telefono 727460
Frutta verdura Bertocchi Via Giulia 43, Trieste
Filati lane Pingouin Viale XX Settembre 5, Trieste
Agenzia Immobiliare DA.MA. di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste
Arianna Modisteria e corsetteria, via Battisti 10, Trieste
Salumeria Formaggeria da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste
Latteria alimentari da Claudia, via Cologna 18, Trieste
Abbigliamento il Mughetto rifiorisce in via Kandler 3
Alimentari Silvana Brosolo Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste
Ottica Dolomiti occhiali vista sole lenti a contatto viale XX Settembre
Mercerie Giuliana via Giulia 84, Trieste

OPICINA

PAGINA DEI MOTORI

STATISTICHE RELATIVE AL PRIMO SEMESTRE '86

Il «made in Italy» conquista... l'Italia

ROMA — Agli italiani piacciono sempre di più le auto «made in Italy»: nei primi sei mesi di quest'anno, infatti, le vendite di marche italiane hanno registrato un aumento del 7,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1985 (salendo da 599 a 642 mila) mentre le marche estere hanno perso lievemente terreno (meno 0,4 per cento, da 394 a 393 mila.

Le variazioni più significative registrate dalle singole case automobilistiche — secondo i dati elaborati dall'Unione dei rappresentanti delle case estere (Unrae) — vedono la Fiat che ha aumentato le sue vendite dell'8,8 per cento (da 429 a 467 mila unità), il gruppo Lancia-Autobianchi, diventata ormai la seconda marca italiana avendo scalzato da questa posizione la Renault — che ha incrementato le sue vendite del 3,9 per cento (da 92 a 96 mila unità) e l'Alfa Romeo che ha aumentato da 64 a 68 mila (più 5,2 per cento).

In lieve aumento anche la Ferrari (da 399 a 408 auto vendute nel semestre, con un incremento del 2,3 per cento) mentre risultano in flessione le vendite della Innocenti (meno 15,4 per cento rispetto ai primi mesi del 1985) e della Maserati (meno 13,3 per cento).

Molto differenziato è il quadro delle marche estere: a fronte di una netta flessione di alcune marche come la Renault (scesa da 104 a 84 mila auto vendute, con un calo del 18,7 per cento), la Audi (da 10.300 a 7.600 con una flessione del 25,6 per cento), la Bmw e la Volvo (ciascunacon un calo di oltre il sette per cento), vi sono case automobilistiche in netta espansione. Tra queste, spicrano la Austin Rover (più 26,2 per cento, da 11 a 14 mila), la Seat (più 24,7 per cento, da 19 a 24 mila), la Peugeot-Talbot (più 17 per cento, da 31 a 36 mila), la Opel (più 10,8 per cento, da 29 a 32 mila) e la Volkswagen (più sette per cento, da 67 a 72 mila auto).

Tra le marche minori, in netto rialzo sono le vendite della Saab (da 1292 a 2065, con un incremento del 60 per cento) e dalla Aro (più 51,6 per cento) mentre anche le Rolls Royce vendono bene, anche se poco: 18 auto contro le 13 del primo semestre 1985, con un incremento del 38 per cento.

La «Fiat Uno» continua ad essere la vettura di gran lunga più venduta sul mercato italiano, seguita a notevole distanza dalla Panda e poi dalla Volkswagen Golf. Nei primi sei mesi di quest'anno, infatti, secondo i dati forniti dall'Anfia, sono state vendute 248.579 Fiat Uno 96.338 Fiat Panda e 55.191 Volkswagen Golf.

La «Fiat Uno» occupa il primo posto anche nella classifica delle vetture diesel più vendute (63.578 nei primi sei mesi dell'anno), seguita questa volta dalla Volkswagen Golf (24.916 vetture vendute) e dalla Fiat Ritmo con 15.897 unità.



Ecco l'andamento delle vendite, nei primi sei mesi dell'anno per i primi dieci modelli più richiesti dal mercato italiano:

Modelli più venduti gennaio/giugno 1986:

1) Fiat Uno	248.579
2) Fiat Panda	96.338
3) VW Golf	55.191
4) Renault 5	49.761
5) Fiat Regata	40.738
6) Fiat Ritmo	35.572
7) Autobianchi Y 10	33.048
8) Lancia Prisma	30.817
9) Peugeot 205	27.781
10) Alfa Romeo Alfa 75	25.335

Ecco la classifica dei primi dieci modelli diesel più venduti nel periodo gennaio/giugno 1986:

Modelli diesel più venduti gennaio/giugno 1986:

1) Fiat Uno D	63.578
2) VW Golf D	24.916
3) Fiat Ritmo D	15.897
4) Fiat Regata D	15.280
5) Citroen Bx D	10.811
6) Lancia Prisma D	9.462
7) Fiat Croma D	7.784
8) Renault 5 D	7.527
9) Oper Kadett D	7.314
10) Lancia Thema D	6.702

Pininfarina si espande nel mercato americano

NEW YORK — Secondo quanto riferisce il «Wall Street Journal», l'ingresso ufficiale della Pininfarina nel mercato americano, attraverso la creazione della «Pininfarina extra» a Detroit, consentirà alla casa di progettazione italiana di soddisfare l'enorme domanda di «design» di alta qualità esistente negli Stati Uniti.

Il quotidiano nota che una espansione della Pininfarina in America non desta preoccupazione nei produttori americani. La qualità del design industriale americano è così arretrata da assicurare un successo garantito alla casa italiana. Come del resto sta avvenendo ad altre compagnie di progettazione europee già operanti negli Usa, come la Pentagram e la Frogdesign.

Al di fuori del settore dei beni di consumo però, osserva il quotidiano, le grandi società potrebbero avere difficoltà ad espandersi. Uno dei settori in cui la domanda di design è più forte, quello cioè delle apparecchiature mediche, infatti, non risponde a grandi nomi del livello della Pininfarina, poichè è più interessato a progettatori che conoscano a fondo il prodotto.

Un altro ostacolo è rappresentato dal gusto del consumatore americano, atipico rispetto a quello degli altri paesi, un gusto che non si può soddisfare con un unico tipo di design, che rischia di non attirare nessuno. La Pininfarina, inoltre arriva in America sguarnita di propri funzionari che seguano il mercato Usa in modo diretto, appoggiandosi per i primi anni, ad ex dirigenti della General Motors. «Una esperienza — rileva il giornale — dimostratasi perdente in passato per altre società».

Il problema maggiore comunque, conclude il quotidiano, rimane quello relativo alla difficoltà del comunicare l'utilità e la necessità di ricorrere ad un certo tipo di design piuttosto che ad un altro.

DA OGGI IN VIGORE LA LEGGE CHE DÀ AVVIO A UN MODO NUOVO DI USARE LE «DUE RUOTE»

A milioni i caschi e gli specchietti hanno invaso il mondo della moto

ROMA — Affari d'oro per l'industria produttrice di caschi e specchietti retrovisori per motociclette, nei soli primi sei mesi di quest'anno sono stati costruiti oltre 3 milioni di caschi, la stessa quantità prodotta nel corso dei dodici mesi del 1985. Secondo notizie del ministero dei trasporti ci sarebbero scorte di circa 2 milioni di pezzi, tutti omologati. L'industria del settore produceva solo il 15 per cento per il mercato nazionale e il restante 85 per cento per i paesi della Cee. Il boom della domanda, diluita in circa due mesi, è stata soddisfatta senza eccessivi sforzi dall'industria che ha continuato ad esportare nelle quantità standard.

In questi ultimi giorni si è constatato che all'avvicinarsi dell'entrata in vigore della legge la domanda dell'utenza si è fatta sempre più vivace e ci sono alcune rivendite di accessori privi di caschi. Disponibilità di caschi riscontrata dagli uffici provinciali della motorizzazione civile risulta essere di due milioni di unità (tutti in regola con la normativa) con una reperibilità «abbastanza ampia» nell'Italia settentrionale che compensa una minore disponibilità riscontrata nell'Italia meridionale e nelle isole.

Per quanto riguarda gli specchietti retrovisori risulta, invece, che sono attualmente offerti sul mercato quattro milioni e mezzo di unità.

Al momento dell'entrata in vigore della nuova legge non sembra comunque che i cittadini abbiano le idee del tutto chiare su «chi e come» deve adottare il casco e gli specchietti retrovisori. Nei giorni scorsi al centralino del ministero dei trasporti, secondo quanto si è appreso, sono continuate, infatti, ad arrivare numerosissime le telefonate di chi chiede chiarimenti. In proposito è quindi opportuno ricordare che all'uso del casco sono tenuti: 1) i minorenni alla guida di un ciclomotore; 2) tutti i conducenti alla guida di un motociclo di cilindrata superiore ai 50 centimetri cubici senza distinzione d'età e i trasportati; 3) tutti i conducenti di «sidecar» e trasportati.

Comunque per i 5 milioni e 900 mila motociclisti l'uso del casco creerà nuovi problemi. Il ministero dei trasporti ha preparato un decalogo per l'utilizzo del nuovo accessorio: 1) Acquistare un casco da rivenditori autorizzati per essere certi della loro provenienza e regolarità. 2) Controllare che sia del tipo ammesso in Italia e per il mezzo che si intende usare. I caschi per i ciclomotori e per i motocicli devono essere muniti di una etichetta in cui compare il simbolo «E» iscritti in un cerchietto seguito da un numero che indica lo stato che ha concesso l'omologazione (i paesi europei che hanno applicato la convenzione delle Nazioni Unite). Per i soli ciclomotori è ammesso l'uso di un casco «leggero contraddistinto dalle sigle D.G.M.C.C. Portare un casco «non omologato» equivale ai fini della legge ad esserne privi e pertanto se ne pagano le relative sanzioni. 3) Scegliere un casco della misura giusta. 4) Sostituire il casco che ha ricevuto un colpo poiché perde le sue caratteristiche protettive. 5) Non acquistare caschi usati di cui non si conosca l'effettivo uso. 6) Non applicare autoadesivi sui caschi realizzati in policarbonato poiché processi chimici ne potrebbero alterare le caratteristiche di resistenza. 7) Sostituire la visiera di plastica se deteriorata. 8) Non cedere a richieste di trasporto di passeggeri sprovvisti di casco. 9) Non installare cuffie all'interno dei caschi. 10) Portare con sé un documento di identità soprattutto se si guida un ciclomotore.

L'ECCELLENZA DI PRESTAZIONI OFFERTE DALLA YAMAHA RD 350 F CON PROPULSORE A DUE TEMPI

Un «piccolo siluro» di segno giapponese

Nelle gare valide per il campionato del mondo di motociclismo su strada è stata tolta di scena (da alcuni anni) la classe 350, una categoria in cui gli italiani (Giacomo Agostini su tutti) hanno sempre recitato un ruolo di primo piano. Questa classe è stata bocciata perché «troppo simile nei mezzi» alla 500. Eppure poco dopo è stata inventata una «80» che non è null'altro che la parente povera della 125.

La 350, dunque, è sparita ma nel traffico di tutti i giorni questa cilindrata miete sempre maggiori consensi. Perché? Pesi contenuti, prezzi non gravati dall'Iva al 38 per cento (nel nostro Paese, ovviamente) e prestazioni paragonabili a quelle di una motocicletta da 750 cc costruita una decina d'anni fa.

Facciamo un esempio: la Yamaha RD 350 F. Questa «terzo di litro» segue nelle linee le «grand prix» ed è votata a una guida briosa. La scelta del motore a due tempi non è casuale e le prestazioni sono di primo piano. Con un bicilindrico che eroga 63 cavalli a 9000 giri la bassa «tre e mezzo» raggiunge in breve tempo il 190 all'ora.

In città il motore soffre, chiede di sfogarsi, «impreca» ma nei percorsi extraurbani la motoleggera si scatena. Il peso contenuto (appena 142 chili) consente di tenere sempre sotto controllo la moto.

Valvole di scarico «YPVS», raffreddamento a liquido, sei marce, valvole e lamelle, luci multiple di trasmissione, sospensioni monocross a ritmo crescente, tre freni a disco idraulici, telaio a culla larga, aerodinamica curata: la «RD F» potrebbe essere già pronta per la pista. Anche la scelta dei materiali è molto puntigliosa: le leghe leggere e gli acciai sono alternati sulla base dell'esperienza accumulata dalla Yamaha nel mondo delle corse.

Nonostante la «moda» dei pneumatici di sedici pollici, questa «350» è rimasta sulla scelta tradizionale, quella dei 18 pollici. E questa motoleggera dal «design» corsaiolo non ha tradito il «classico» nell'avviamento. Per contenere i pesi il motorino è stato sacrificato a beneficio della vecchia, cara pedivella. Ma chi acquista questa moto è uno sportivo e quindi la partenza migliore sarà sempre quella più spettacolare (anche se faticosa e da non consigliare nel traffico cittadino): quella spinta. Il prezzo? Circa sei milioni e mezzo.

Ro.Ca.



Peugeot: S. W. rinnovate

Peugeot lancia sul mercato italiano la nuova gamma delle 505 Station Wagon e Familiare, rinnovate nelle motorizzazioni e nell'equipaggiamento. Tutte le versioni sono disponibili come Station Wagon (due ordini di sedili, cinque posti, capienza massima 2240 litri) e come Familiare (tre ordini di sedili, sette posti, capienza massima 1920 litri).

Questa la struttura di gamma: 505 SW/Fam GR (1971 cmc a benzina, 108 Cv, 168 kmh), 505 SW/Fam GTI (1995 cmc a iniezione di benzina, 120 Cv, 175 kmh), 505 SW GRD e GTD e 505 Fam GRD (2498 cmc Diesel, 76 Cv, 146 kmh), 505 SW/Fam GTD Turbo Automatica (2498 cmc, Diesel sovralimentato, 94 Cv, 156 kmh). Tutte le versioni sono dotate di cambio meccanico a cinque marce tranne la Turbodiesel, equipaggiata di trasmissione automatica a quattro rapporti.

La ristrutturazione di gamma ha comportato anche la razionalizzazione dei livelli di equipaggiamento: il GR/GRD per la versione base, GTI/GTD/GTD Turbo per le versioni top (chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, contagiri elettronico, rivestimento sedili in velluto). Modifiche comuni a tutti i modelli riguardano alcuni particolari esterni (calandra, spoiler anteriore, paraurti), l'interno dell'abitacolo (nuova plancia, nuovo cruscotto, nuovo volante, sedili ridisegnati) e ulteriori dotazioni (lavatergilunotto, secondo retrovisore esterno regolabile dall'interno, predisposizione radio). A proposito della tecnica, oltre alla dotazione comune di servosterzo e servofreno occorre sottolineare il nuovo assetto delle sospensioni.



MENO TRAFFICO MA ANCHE FATICA E SCARSA ILLUMINAZIONE

I rischi e i vantaggi della guida notturna

ROMA — Il 33,5% degli incidenti automobilistici sulle strade italiane avviene di notte (in Belgio, Francia, Irlanda, Finlandia, e Norvegia la percentuale supera il 50%). Pedoni, ciclisti e motociclisti sono le vittime più frequenti di questi incidenti, dovuti ad una serie di fattori che vanno dal colpo di sonno alla scarsa illuminazione dei veicoli (quella che si riassume nella formula «vedere ed essere visti») o della strada.

La guida di notte — frequente in questi mesi estivi perchè permette di viaggiare col fresco — offre numerosi vantaggi ma anche alcuni rischi da non sottovalutare. È vero che la temperatura è più riposante, che i veicoli sono avvistabili in anticipo grazie alla luce dei fari, che il traffico è più scarso (il che, però dà una particolare rilevanza a quella percentuale alla quale si accennava all'inizio).

Ma è anche vero che, in genere, di notte si aumenta la velocità: diminuisce l'utilizzazione delle cinture di sicurezza (in Germania è stato riscontrato un minore uso di circa il 25% rispetto al giorno) da noi già scarsissima in quanto non obbligatoria. Inoltre c'è il rischio dell'abbagliamento (su cento automobili — è emerso da una ricerca compiuta di recente dall'Automobile Club di Torino — tredici hanno i proiettori orientati irregolarmente) e quello, sempre in agguato, del colpo di sonno.

Sono tutti elementi di notevole pericolosità, tanto è vero che gli incidenti di notte risultano in media due volte più gravi di quelli diurni. Una discriminante fondamentale per preferire la guida di notte o quella di giorno è data dalle capacità psicofisiche del guidatore. Non è questione di «bravura» ma di capacità innate (anche se, ovviamente, l'esperienza gioca la sua parte) legate soprattutto all'apparato visivo, un apparato i cui caratteri — acutezza visiva, resistenza all'abbigliamento, capacità di individuare oggetti in penombra, ecc. — varia molto da individuo a individuo.

In linea generale sono svantaggiati i miopi, mentre hanno una buona visione notturna, talvolta addirittura superiore alla media, gli ipermetropi. Vi sono poi alcune malattie o disturbi temporanei che indeboliscono la visione notturna, come il diabete, l'insufficienza epatica, l'intossicazione da alcool o da nicotina, la carenza di vitamina «A».

Ognuno, in definitiva, è il miglior giudice di se stesso per capire se è meglio guidare di giorno o di notte. E anche quando la scelta cade sulla guida notturna, non si dimentichi una particolare prudenza: partire riposati, fermarsi al primo accenno di stanchezza o di sonno, moderare la velocità sono alcuni requisiti che consentiranno di sfruttare i vantaggi della notte riducendo al minimo i rischi.

Notizie in breve

Arriva la nuova «Rover 800»

LONDRA — La «British Leyland», da qualche giorno «Rover Group», ha lanciato ufficialmente sul mercato la nuova «Rover 800», la berlina di lusso con cui la casa automobilistica britannica spera di migliorare il proprio bilancio e la propria immagine. La campagna pubblicitaria senza precedenti che ha preceduto il varo della nuova auto è stata coronata dallo stesso primo ministro, signora Margaret Thatcher, che si è seduta al volante di una «Rover 800» blu percorrendo Downing Street, la strada dove è situata la residenza ufficiale dei premier britannici. Costruita in collaborazione con la giapponese «Honda», la nuova «Rover» è una berlina destinata alle fasce alte del mercato. Costerà dalle 11.000 alle 19.000 sterline (25-45 milioni di lire) e sarà disponibile con un motore da 2000 e uno da 2500

Citroën: il mercato delle «Bx»

CAMOGLI — La «Bx», della quale è stato annunciato nei giorni scorsi il restyling di tutta la gamma e l'ampliamento, è ormai il prodotto di punta della Citroën. Quest'anno ha già superato la «Visa» e la casa conta di farne il 50 per cento del volume di vendita globale in Italia. Nel 1985 ne sono state vendute, sempre in Italia, 25 mila 263 (49,3 a benzina e 50,7 diesel). Nei primi cinque mesi del 1986 è stato raggiunto un totale di 16 mila 551 (46 per cento benzina e 54 per cento diesel). L'obiettivo per l'anno in corso è un totale di 30 mila vetture. Significativo viene ritenuto dalla casa il successo di vendita delle versioni «Break», con 1400 vetture nei primi cinque mesi dell'anno in corso. Complessivamente, sul mercato mondiale, la «Bx», dalla data di lancio (settembre 1982) a tutto aprile scorso, è stata prodotta in 772 mila 430 esemplari. Le previsioni della casa francese per il 1986 parlano di 282 mila 500 vetture (con un incremento dell'11 per cento rispetto all'anno precedente).

Fiat: presentata in Spagna la Croma

MADRID — La Fiat ha intenzione di immettere entro l'anno nel suo circuito di vendita in Spagna la Croma, l'auto di maggior prestigio della sua linea produttiva. Per questo i responsabili della casa automobilistica torinese hanno organizzato a Madrid una prima presentazione per la stampa locale di tutte le versioni in cui la Croma viene prodotta. I giornalisti presenti hanno potuto provare su un percorso di 32 chilometri la Croma nelle quattro versioni di motorizzazione: tre a benzina, 2000 Cht, 2000 ie, 2000 ie Turbo, e una diesel 2500 Turbo. Il lancio della vettura in Spagna verrà organizzato nel mese di settembre.

American Motors: Renault «Premier»

NEW YORK — La American Motors, la società americana in cui la Renault ha una partecipazione di maggioranza, ha annunciato di aver scelto il nome Renault «Premier» per la nuova linea di auto che prevede di cominciare a produrre in Canada l'anno prossimo. La società ha anche reso noto che, sempre per l'anno prossimo, prevede di avviare l'importazione delle utilitarie «Medaillon» della Renault e delle auto sportive Renault «Alpine».

Corsa e Ascona in Egitto

La General Motors Corporation e la Repubblica Araba Unita hanno firmato un accordo che prevede la produzione in Egitto della Corsa 1.2 a quattro porte e dell'Ascona 1.6 a benzina. La nuova azienda, che si chiama General Misr Car Company Sae, darà un impulso importante allo sviluppo dell'industria automobilistica in Egitto.

Il pacchetto azionario sarà così suddiviso: il 30% sarà detenuto dalla General Motors, il 70% da finanziatori egiziani, tra cui la El Nasr Automotive Manufacturing Company con una quota del 30%.



Nell'affare saranno coinvolte anche due importanti aziende italiane, la Diavia Spa, che monterà i condizionatori d'aria e la Technocar, che fornirà i filtri d'aria.

Da dicembre nuova segnaletica per le macchine agricole

ROMA — Dal prossimo dicembre diverranno d'obbligo segnalazioni visive e dispositivi di illuminazione per tutte le macchine agricole. Ogni trattore potrà così regolarmente «mettere la freccia». Non oltre il 31 dicembre, dunque, i proprietari di macchine agricole semoventi, rimorchi e altre macchine agricole trainate dovranno dotare i mezzi dei nuovi dispositivi di legge.

I segnali visivi e di illuminazione dovranno avere queste caratteristiche.

Macchine agricole semoventi: luci di posizione anteriori bianche e posteriori rosse e dispositivi a luce riflessa rossa posteriormente; proiettori anabbaglianti a luce bianca o gialla oppure bianca e gialla; indicatori di direzione a luce lampeggiante; luci d'arresto rosse; luci d'ingombro anteriori bianche e posteriori rosse quando le macchine sono di dimensioni eccezionali; luci della targa.

Rimorchi agricoli: dispositivi a luce riflessa bianca anteriormente; luci di posizione rosse e dispositivi a luce riflessa rossa posteriormente; indicatori di direzione a luce lampeggiante; luci d'arresto rosse; luci d'ingombro posteriori rosse, quando i rimorchi sono di dimensioni eccezionali; luci della targa qualora prescritta.

Tutte le altre macchine agricole trainate dovranno essere munite dello stesso sistema di illuminazione dei rimorchi, ma solo se la loro dimensione è tale da occultare le luci posteriori della macchina trattrice. Sulle macchine agricole trainate non atte al carico, i sistemi di segnalazione visiva e di illuminazione potranno essere montati su un supporto amovibile.

ECONOMIA E FINANZA

PROBABILE QUALCHE RITOCCO AL «GIRO DI VITE» PROPOSTO DA SUTHERLAND

Cantieri: l'Europa si divide sul taglio delle sovvenzioni

Lo spirito del piano dovrebbe restare intatto - Perdita di 30 mila posti in due anni

BRUXELLES — Il «giro di vite» al regime degli aiuti alla cantieristica navale, che il responsabile della politica di concorrenza della Cee, Peter Sutherland, vorrebbe prospettare al consiglio dei ministri dei «dodici», divide la commissione europea.

Nella riunione di mercoledì dell'esecutivo della Comunità, la posizione di Sutherland non è stata approvata: essa dovrà subire qualche ritocco, soprattutto — ha oggi precisato il portavoce della commissione — per tenere conto di aspetti industriali, sociali, regionali della cantieristica.

Negli ambienti comunitari, c'è tuttavia l'impressione che i ritocchi non modificheranno la sostanza degli orientamenti sul futuro regime di aiuti ai cantieri navali dei «dodici». Dopo un ulteriore esame da parte dei commissari competenti — oltre a Sutherland —, i responsabili degli affari industriali, degli affari sociali, delle relazioni esterne, il problema potrebbe essere di nuovo discusso collegialmente nel seminario di riflessione della commissione a Londra (oggi, a Lancaster House).

Quelli in elaborazione sono gli orientamenti di massima della commissione, che saranno presentati al consiglio, in una riunione di esperti, mercoledì 23 luglio, a Bruxelles (e non il 26 come in precedenza indicato). Le proposte formali saranno invece trasmesse al consiglio in autunno: su di esse, una decisione dei ministri deve venire entro la fine dell'anno, perché le norme che attualmente regolano gli aiuti al settore scadono il 31 dicembre.

Gli orientamenti di Sutherland comporteranno, se approvati dal consiglio e applicati dai governi, la perdita di 30 mila posti di lavoro in due anni, dopo che, nell'ultimo decennio, l'occupazione nella cantieristica si è già dimezzata nella Comunità europea (gli addetti al settore sono attualmente 106 mila, oltre a 36 mila per la riparazione).

Dal primo gennaio 1987, gli aiuti alla cantieristica saranno in pratica riservati, in base alle indicazioni di Sutherland, alle strutture più competitive e avranno un limite massimo nella differenza fra costi medi della cantieristica comunitaria e di quella asiatica — di Giappone e Corea del Sud in particolare —. Gli aiuti alla ristrutturazione dovranno essere compensati da riduzioni delle capacità, anche per quanto riguarda la riparazione.

Per la commissione, la cantieristica europea dovrà puntare in futuro sulla costruzione di navi ad alto contenuto tecnologico, abbandonando progressivamente petroliere e navi per il trasporto alla rinfusa (le differenze di costo con i cantieri dell'Asia arrivano al 50 per cento).

La cantieristica europea ha cioè interesse a produrre traghetti, navi da pesca, navi non da carico, navi da guerra, dove i costi di produzione equivalgono a quelli asiatici, o navi per containers o per sostanze chimiche, dove la differenza di costo, del 20 per cento al massimo, può essere compensata da una migliore tecnologia.

Prezzi: previsioni Unioncamere

ROMA — L'obiettivo di un tasso medio d'inflazione per l'86 pari al sei per cento potrà essere solamente «sfiorato»: il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale sarà infatti pari a fine anno al 6,2 per cento. Questa la previsione contenuta nell'ultimo rapporto dell'Unioncamere sulle tendenze dei prezzi nel 1986 reso noto oggi. I maggiori aumenti, secondo l'Uniocamere, saranno registrati dagli affitti (più 8,7 per cento) e dalle tariffe dei servizi privati (più 7,9 per cento). Contenuti entro il «tetto» del sei per cento saranno invece gli aumenti dei prodotti non alimentari (5,8 per cento), delle tariffe pubbliche (più 5,7 per cento) e dei prodotti alimentari (più 5,3 per cento). Il risultato di un tasso medio d'inflazione a fine anno del 6,2 per cento — rileva l'Unioncamere — deriva in maggior parte da un «trascinamento», pari al 3,5 per cento, dovuto all'eredità del 1985 e in misura minore alla decisione del governo di fiscalizzare gli sgravi derivanti da una minor bolletta petrolifera.

ANCORA ASSENTE L'INVESTITORE AMERICANO

Borsa senza caos è la condizione del capitale Usa

Speranze sul Montetitoli - Non manca ottimismo

NEW YORK — Gli investitori americani ritengono che sia ormai esaurita la fase di correzioni tecniche che ha provocato un arretramento dei titoli alla Borsa di Milano dopo una corsa ai rialzi durata 17 mesi. Tuttavia i risparmiatori di oltreoceano sono piuttosto riluttanti a riprendere i loro acquisti ritenendo che le procedure che regolano l'andamento del mercato azionario italiano siano eccessivamente lente e caotiche.

«Quando le consegne e i pagamenti saranno fatti con sollecitudine torneremo a investire» afferma Roland Newman, della Arnold and S. Bleichroedere inc., che è stata una delle società Usa maggiormente presenti sul mercato azionario di Milano fino a febbraio, quando frustrata da 6-12 mesi di cumulo di liquidazioni e pagamenti inevasi ha deciso di bloccare i suoi affari. Il problema potrebbe essere risolto in parte, secondo alcuni operatori Usa, dalla introduzione del Montetitoli; «una volta che questo sistema inizia a funzionare, e se funziona il mercato italiano — osserva Grushko — potrebbe trovarsi alla pari con gli altri più importanti mercati azionari del mondo».

Molto ottimista sulle potenzialità del mercato azionario italiano, si dichiara Heath McLendon dell'Italy Fund della Sharson Lemnan Brothers. McLendon ha osservato che per gli utili delle società italiane si prevede una crescita media del 30-35% quest'anno sottolineando, poi, le elevate capacità della nuova generazione di managers industriali italiani ha affermato: «Non vi sono al mondo dirigenti d'industria migliori» e ha citato come esempi Agnelli e De Benedetti. L'Italia, inoltre — aggiunge il presidente dell'Italy Fund — è al secondo posto al livello mondiale per il volume percentuale dei risparmi. E questi denari ora sono in gran parte impiegati in Italia e non in Svizzera come accadeva in precedenza.

Il grosso afflusso di denaro straniero, in particolare americano, si è iniziato circa un anno e mezzo fa, quando gli operatori di oltre oceano si sono resi conto del potenziale rialzista della Borsa italiana. Si calcola che negli ultimi 18 mesi siano stati riversati a Milano circa 3 miliardi di dollari, ottenendo un rendimento stimato tra i migliori al mondo per i titoli azionari.

SPIEGATI DA MAGLIOLA SIGNIFICATI E OBIETTIVI DEL PASSAGGIO

Cornigliano ai privati: oggi firma dell'accordo

ROMA — *«È la prima volta nel mondo che un impianto siderurgico a ciclo integrale passa dall'industria pubblica all'industria privata. Ma l'accordo per l'ingresso dei privati a Cornigliano — che sarà firmato ufficialmente oggi (dopo che il ministero delle partecipazioni statali, l'Iri e tutti i consigli d'amministrazione delle società interessate hanno espresso il loro parere favorevole all'operazione) — non rappresenta soltanto una pietra miliare per la Finsider: con questo accordo siamo stati infatti i primi a proporre una strategia di movimento nel settore, rimettendo in moto la "morta gora" della siderurgia e dando così il via alle nuove spinte imprenditoriali alle quali oggi assistiamo in tutto il comparto».*

Lo ha dichiarato, in un'intervista, l'amministratore delegato della Finsider, Sergio Magliola, alla vigilia della firma ufficiale del passaggio ai privati (Lucchini, Regis, Leali, Riva, Sassone e Bellicini) della maggioranza della Cogea, la società che gestisce l'area a caldo dell'impianto siderurgico di Cornigliano.

Nell'intervista Magliola ha affrontato i temi più «caldi» della siderurgia e del gruppo Finsider.

1) Cornigliano: «Abbiamo fatto una cosa nuova e concluso un'operazione inizialmente contrastata; abbiamo impiegato molto tempo ma è quello che a volte occorre perché le cose, una volta fatte, durino nel tempo. Si tratta di una pietra miliare che ci permette di andare avanti, in linea con la nostra impostazione di base di concentrarci nelle cose che sappiamo fare, e che possiamo fare bene, affidando ai privati le produzioni meno congeniali per un gruppo di grandi dimensioni come la Finsider, con l'obiettivo di ridurre gli spazi occupati dalla concorrenza estera».

2) Dimissioni: «Se un'impresa non può acquistare o cedere installazioni, non può fare strategia industriale: combatte, cioè, con un braccio legato ed è in condizioni di inferiorità rispetto alla concorrenza».

3) Bagnoli: «Non ci sogneremmo mai di vendere Bagnoli anche se oggi costituisce un problema. Facendo così ci creeremmo un concorrente proprio nel settore (quello dei coils) in cui siamo i più grandi produttori d'Europa e in cui intendiamo avere delle soddisfazioni di tipo economico».

4) Progetto «Super-Efim»: «Mettere insieme cose abbastanza diverse dal punto di vista industriale, come l'alluminio, la siderurgia e il comparto minero-metallurgico, solo perché perdono significa "eternizzare", anzi istituzionalizzare, le perdite».

5) Mercato siderurgico italiano: «Sulla base dell'andamento dei primi sei mesi, si può ritenere che la produzione di acciaio in Italia nel 1986 non si discosterà molto da quella del 1985, vale a dire circa 24 milioni di tonnellate».

Alfa Romeo: più «chances» per la Ford

ROMA — Al termine dell'istruttoria tecnica svolta da esperti delle due società, le condizioni dell'accordo Alfa Romeo-Ford risultano più favorevoli alla tutela del marchio e delle linee di prodotto della società italiana: gli esperti della Ford hanno, infatti, concordato sulla opportunità di ampliare la quota di auto di modello Alfa da produrre a Pomigliano.

Inizialmente, l'ipotesi di accordo prevedeva la costruzione negli stabilimenti campani di oltre 200 mila motori «Boxer», da impiegarsi per il 50 per cento per la motorizzazione di vetture Alfa e per il restante 50 per cento per modelli Ford. Adesso, invece, la Ford è orientata, in una prima fase dell'eventuale accordo, a valorizzare maggiormente l'Alfa 33, per la quale si giudica esistano spazi non trascurabili di mercato.

Per questo, finché non si avrà un rinnovamento dei modelli, la quota di vetture di carrozzeria e motore Alfa da prodursi a Pomigliano dovrebbe essere superiore al 50 per cento.

Petrolio: calo del 30% di entrate per Arabia Saudita

BAHARAIN — Le entrate da attribuirsi all'esportazione di petrolio dovrebbero diminuire quest'anno in Arabia Saudita di circa il 30 per cento. La previsione è stata fatta dalla Banca internazionale del Golfo, che ha sottolineato che il calo sarà sensibile nonostante la politica adottata dal paese di un incremento della produzione, che avrebbe raggiunto in luglio la soglia dei 6 milioni di barili al giorno. Secondo l'economista della Banca del Golfo, Henry Hazzam, i proventi annuali della vendita del petrolio dovrebbero scendere quest'anno a 19,07 miliardi di dollari

CON LE MODIFICHE PROPOSTE DAL GOVERNO

La Camera approva il decreto fusioni

ROMA — Con 332 voti favorevoli e 52 contrari (presenti e votanti 384, maggioranza richiesta 193) la Camera ha approvato il decreto che modifica il sistema del riporto delle perdite nelle fusioni di società. Prima di giungere al voto finale, a scrutinio segreto e col sistema elettronico, la Camera ha approvato alcune modifiche proposte dal governo.

In sintesi, il decreto stabilisce che le società risultanti da fusioni o incorporanti non possono portare in diminuzione del proprio reddito le perdite delle società fuse o incorporate per la parte del loro ammontare che eccede quello del patrimonio netto di ciascuna di esse quale risulta dalla situazione patrimoniale di cui all'art. 2502 del codice civile.

La modifica proposta dal governo e approvata dall'assemblea prevede che questa limitazione non si applica alle incorporazioni, con atto di fusione anteriore al 1 gennaio 88, di società che alla data dell'atto medesimo risultino controllate dalla società incorporante da almeno 2 anni (anziché 5 com'era previsto in una prima stesura dell'emendamento) o dalla data della loro costituzione ai sensi dell'art.2359 del codice civile.

Inoltre è previsto che la limitazione stabilita dal decreto non si applica alle fusioni che abbiano luogo entro il termine indicato fra società che risultino controllate da una medesima società o da un medesimo ente.

■ ACCORDO — L'Italcable, la società del gruppo Iri-Stet che gestisce le telecomunicazioni intercontinentali ha acquisito una partecipazione del 20% nell'americana Vmi, società californiana quotata in Borsa che sviluppa, produce e commercializza servizi e sistemi per la messaggistica vocale.

■ COMPUTER — Un portavoce della nipponica Hitachi ha fatto sapere che è prossima la conclusione di un accordo con l'americana Sperry per avviare la produzione su grande scala della nuova generazione di super computer Lsi.

DUE MILIARDI DI RACCOLTA PREMI NEL PRIMO ANNO

Una partenza minima dei Lloyd's di Londra

MILANO — Una raccolta premi di appena 2 miliardi per il primo esercizio, di 4 nel secondo e di 6 nel terzo: questo è il reale programma, esposto in un documento riservato, al quale i Lloyd's hanno deciso di limitarsi per ottenere dall'Isvap (istituto di vigilanza sulle assicurazioni private) l'autorizzazione tecnica a operare in Italia, grazie alla quale il ministero dell'industria ha poi rilasciato il nulla osta definitivo.

Intanto, però, il rappresentante generale dei Lloyd's in Italia, il barone siciliano Carlo Benedetto Andò, è ancora in Gran Bretagna per definire i particolari del piano di avvio e non tornerà in Italia prima del mese di agosto. Le prime operazioni commerciali, dunque, dovrebbero registrarsi in autunno.

Inoltre i Lloyd's di Londra non hanno chiesto l'autorizzazione per operare nel ramo vita e hanno ristretto il loro campo d'azione ai rami infortuni, malattia, auto rischi diversi (quindi esclusa la Rc), furto, grandine, responsabilità civile generale, perdite pecuniarie, incendio. A quanto si apprende negli ambienti assicurativi i Lloyd's punteranno soprattutto ad assicurare grandi rischi industriali e cederanno in riassicurazione il 50% dei premi raccolti in Italia.

Assieme ai Lloyd's di Londra è stata concessa l'autorizzazione a iniziare l'attività di assicuratore ad altre quattro nuove compagnie italiane: la Sara vita, la Ambrosiana, l'Agip assicurazioni e la Fenice.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	347,73	(– 1,24)
Hong Kong	347,70	(– 1,10)
New York *	346,70	(– 1,05)
Londra	347,00	(– 0,60)
Milano	350,33	(– 1,49)
Parigi	348,73	(– 0,93)
Zurigo	347,05	(– 0,95)

* New York: la quotazione del 17/7/86 corrisponde alle 12 ora locale.

BORSE E MERCATI

Diffuso risveglio di domanda

MILANO — Il ciclo borsistico di agosto si è aperto all'insegna del rialzo: l'indice Mib ha segnato in chiusura un progresso del 2,59 per cento, attestandosi a quota 1507 (il 50,7 per cento in più rispetto all'inizo dell'anno). Un diffuso risveglio degli acquisti che ha interessato in particolare i titoli a largo mercato ha vivacizzato la seduta, caratterizzata da un miglioramento progressivo sia dell'indice che del volume di scambi; quest'ultimo è risultato leggermente inferiore a mercoledì, quando erano state trattate azioni per 205 miliardi di lire, al livello cioè del 20 giugno scorso.

I titoli guida sono risultati in denaro, e hanno migliorato le posizioni nel dopolistino. Le Fiat sono terminate a 12.730 lire, con un progresso del 3,49, portandosi poi a 12.820 lire. In rialzo anche le Montedison, anche se al di sotto dell'indice generale, chiuse a 3.215 (più 1,8), e salite nel dopolistino a 3.265 lire. Le Generali che ieri hanno staccato il dividendo, hanno guadagnato il 2,51 per cento chiudendo a 125.475 lire (126.300 nel dopolistino) e le Mediobanca sono terminate a 220.600, (222 mila nel dopolistino) con un progresso del 2,62 per cento.

Un buon andamento ha registrato il mercato dei premi, alle prese da oggi con le nuove norme deliberate dalla Consob che hanno reso mobile la base delle contrattazioni. Il giudizio degli operatori sul nuovo sistema è positivo anche se si osserva che sarà necessario un periodo di «rodaggio» perché i benefici si facciano sentire. L'attività è stata nel complesso vivace, grazie anche al positivo superamento delle scadenze di fine mese, anche se l'incertezza del quadro politico continua a gravare sul mercato.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	17/7	16/7
Alimentari e agricole		
Alivar	9560	9350
Bonifiche ferraresi	32500	32490
Buitoni	7200	8200
Buitoni risp.	3150	4180
Eridania	4840	4910
Perugina	4600	4490
Perugina risp.	2150	2050
Buitoni priv.	—	—
Buitoni risp. priv.	3050	3590
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	60950	57950
Comp. Ass. Milano	37900	36750
C. Ass. Milano risp.	24800	23550
Comp. Latina	13740	12900
Comp. Latina priv.	—	12910
Firs	—	—
Firs risp.	—	—
Generali	125475	122400
Italia Assicurazioni	20501	19210
L'Abeille Italiana	104200	104400
La Fondiaria	84750	129150
Previdente	72900	70700
Lloyd Adriatico	22600	21000
Ras	47400	45480
Sai	25000	69400
Sai priv.	—	69500
Toro Assicurazioni	27210	26200
Toro priv.	19500	18800
Bancarie		
Banca agric.	5300	5140
Banca agric. priv.	3000	2941
BNL risp.	24000	23790
Banca Catt. Veneto	5720	5600
Banco Lariano	3820	3812
Banco di Roma	16100	15900
Banca Comm. Ital.	22700	22250
Cr. Fondiario	4450	4690
Credito Italiano	3300	3200
Credito Varesino	3270	3300
Credito Varesino risp.	2490	2600
Interbanca priv.	29400	29100
Mediobanca	220600	214950
NBA	3515	3410
NBA risp.	2350	2285
Cr Commerciale	6150	5950
Banca Toscana	9440	9380
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3750	3700
Burgo	10060	9805
Burgo priv.	7510	7500
Burgo risp.	9949	9770
Espresso	17510	7700
Mondadori	14650	14680
Mondadori priv.	7700	7700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2825	2810
Pozzi	369	355
Pozzi risp.	316	314
Italcementi	71700	71500
Italcementi risp.	37500	37800
Unicem	22950	23000
Unicem risp.	14500	14410
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	5900	5780
Caffaro	1300	1280
Caffaro risp.	1210	1205
Fmc	3200	4731
Farmit C. Erba	13700	13500
Fidenza Vetr.	10605	10350
Italgas	3150	3100
Manuli	3500	3500
Mira Lanza	45000	43500
Montedison	3215	3158
Perlier	18500	18010
Pierrel	3510	3351
Pierrel risp.	2290	2225
Pirelli spa	4960	4890
Pirelli risp.	5010	4850
Recordati	11700	11700
Rol	2950	2600
Saffa	8890	8740
Saffa risp.	8870	8729
Siossigeno	31200	30000
Snia Bpd	4950	4896
Snia Bpd risp.	4790	4940
Sorin	17100	17000
Uce	2130	2099
Pirelli ris nc	2900	2850
Montefibre	2448	2360
Commercio		
Rinascente	996	981
Rinascente priv.	587	577
Rinascente risp.	600	587
Silos di Genova	2075	2000
Standa	11650	11550
Standa risp.	8600	8600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1029	970
Ausiliare	7110	7280
Aut. Torino-Milano	8100	8690
Italcable	23725	23150
Italcable risp.	22810	22700
Sip	3361	3300
Sip risp.	3100	3099
Sip warrant	3750	3710
Sirti	9775	9400
Alitalia	1060	1060
Aeritalia	4185	4100
Elettrotecniche		
Selm	3785	3701
Selm risp.	3900	3860
Tecnomasio	1580	1590
Sondel	1350	1290
Finanziarie		
Acqua Marcia	2735	2585
Agricola	3620	3520
Bastogi	620,25	555
Bon Siele	38150	36000
Bon Siele risp.	22510	22500
Brioschi	1226	1090
Buton	3100	3150
Cir	12100	11800
Cir risp.	11575	11575
Cir risp. n.c.	5828	5860
Cofide	5001	5000
Eurogest	2635	2635
Eurogest risp.	2500	2500
Eurogest risp. n.c.	1600	1600
Euromobiliare	11900	11750
Euromobil risp.	5300	4980
Fidis	19600	19380
Breda	9400	9800
Finrex	1341	1280
Fiscambi	5000	5000
Fiscambi risp.	2850	3000
Gemina	2455	2300
Gemina risp.	2192	2145
Gim	10750	10680
Gim risp.	4400	4450
Ifi priv.	22870	22900
Ifil	7099	7010
Ifil risp.	3510	3595
Iniz. Me. T.A.	20730	19460
In. Me. T.A. risp. n.c.	11300	10950
Italmobiliare	117500	111025
Mittel	3600	3600
Part. Finan.	3847	3850
Pirelli Co.	7390	7355
Pirelli Co. risp.	4260	4200
Rejna	22800	24000
Rejna risp.	15000	16000
Riva	9250	9400
Sabaudia	2500	2350
Sabaudia risp. n.c.	1465	1399
Schiapparelli	1199	1168
Sem	1920	1850
Sem risp.	1850	1801
Serfi	5000	4810
Sifa	5560	6201
Sifa risp.	5125	5750
Sme	2280	2190
Smi metalli	3460	3400
Smi metalli risp.	3000	2990
Sopaf	2530	2510
Sopaf risp.	1651	1650
Stet	5055	4975
Stet risp.	4955	4875
Terme Acqui	4780	4755
Tripcovich	7400	7550
Agricola pr.	3470	3382
Kernel	1199	1270
Stet Warrant	2975	2975
Paf ris.	5098	4920
Paf	2010	2100
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10750	10900
Attività imm.	7320	7250
Cogefar	6010	6500
Inv. Imm. It.	3990	3976
Inv. Imm. It. risp.	3955	3976
Risanamento	15200	15050
Risanamento risp.	11800	11690
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3060	3050
Aturia risp.	2795	2790
Danieli	8600	8650
Faema	3501	3460
Fiar	15500	15550
Fiat	12730	12300
Fiat priv.	7700	7509
Fiat Warrant	11400	11000
Fiat Warrant priv.	6550	6301
Fochi	3350	3200
Gilardini	24480	23500
Franco Tosi	24800	24000
Magneti	3900	3875
Magneti risp.	3720	3510
Necchi	5100	4630
Necchi risp.	4750	4650
Olivetti	15700	15200
Olivetti priv.	8910	8900
Olivetti risp.	15280	15200
Olivetti risp. n.c.	8775	8640
Saipem	5290	5150
Sasib	15020	14720
Sasib priv.	14480	14590
Sasib risp. n.c.	8750	8600
Teknecomp.	3210	3180
Westinghouse	38000	36500
Worthington	1830	1800
Gilardini risp.	16170	16170
Secco	2970	2920
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5500	5230
Dalmine	526	500,50
Falck	9450	9390
Falck risp.	8500	8799
Ilssa Viola	1830	1755
Magona	7700	7300
Trafilerie	3050	3000
Falck risp. priv.	10200	10200
Tessili		
Cantoni	12400	11500
Cucirini	1900	1800
Eliolona	1780	1850
Fisac	14900	14990
Fisac risp.	15100	15100
Linificio	2055	2055
Linificio risp.	1889	1870
Marzotto	5500	5300
Marzotto risp.	5160	5095
Olcese	300	290,25
Rotondi	20300	21450
Zucchi	4150	3950
Sim	6740	6780
Diverse		
Acq. De Ferrari	2760	2760
Acq. De Ferrari risp.	1765	1710
Condotte To	5200	5010
Ciga	4415	4300
Jolly Hotels	9450	9200
Jolly risp.	10700	10100
Pacchetti	299	280

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1476,40	1482,25	1476,32
» USA TP	—,—	1450,—	—,—
Marco tedesco	687,10	685,—	687,07
Franco francese	212,72	213,75	212,72
Fiorino olandese	609,75	608,25	609,75
Franco belga	33,30	33,—	33,30
Lira sterlina	2233,20	2235,—	2233,12
Lira irlandese	2052,50	2135,—	2052,25
Corona danese	183,55	182,80	183,53
Ecu	1463,50	—,—	1463,62
Dollaro canadese	1072,20	1060,—	1072,55
Yen giapponese	9,39	9,28	9,38
Franco svizzero	846,50	843,—	846,55
Scellino austriaco	97,70	97,50	97,71
Corona norvegese	197,85	197,50	197,88
Corona svedese	209,46	208,60	209,35
Marco finlandese	291,60	292,—	291,60
Escudo portoghese	9,96	12,—	9,96
Peseta spagnola	10,78	11,15	10,78
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,40	—,—
» (Roma)	—,—	3,5-4	—,—
» (Trieste)	—,—	3,15-3,40	—,—
Dracma greca TG	10,69	10,80	10,74
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	941,—	920,—	942,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,65 (60,69); delle valute Cee 61,39 (61,40); di tutte le valute 61,66 (61,68).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16550-16750; argento 245250-251300; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 510000-550000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 108000-112000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-114000; marengo francese 105000-114000.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	62,68	–
Interfund	»	31,02	–
Int. Sec. Fund.	»	24,00	–
Italfortune	»	38,47	–
Italunion	»	20,78	—
Multinvest	»	31,59	–
Capital Italia	»	29,69	–
Mediolanum	»	33,66	36,50
Rominvest	»	31,23	33,10
Robeco	fior.	90,70	–
Rolinco	»	83,00	–
Rasfund	lire	38.867	–
Fondo Tre R	lire	35.926	–

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 334,23 rispetto al giorno precedente: –0,50; rispetto all'anno precedente: +61,28.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 629
Arca BB	19 019
Arca RR	11 312
Aureo	15.038
Azzurro	15.979
BN Multifondo	12.074
BN Rendifondo	10.995
Capitalcredit	9.784
Capitalfit	11.335
Capitalgest	13.621
Cash Management Fund	12.233
Corona ferrea	10.257
Epta Bond	10.125
Epta Capital	10.053
Euro Andromeda	15.563
Euro Antares	12.523
Euro Vega	10.126
Euromob. Capital Fund	9.935
Fiorino	20.488
Fondattivo	13.569
Fondersel	24.532
Fondicri 1°	11.353
Fondinvest 1°	11.695
Fondinvest 2°	14.038
Fondo centrale	13.577
Fondo Professionale	25.107
Genercomit	16.092
Gestielle B	9 972
Gestielle M	10.314
Gestiras	15.305
Imicapital	22.816
Imirend	14.123
Interb. Azionario	17 765
Interb. Obbligaz.	12.707
Interb. Rendita	12.165
Libra	15.711
Multiras	16.214
Nagracapital	13.716
Nagrarend	11.762
Nordfondo	12.150
Primecash	12.241
Primerend	18.142
Primecapital	24.842
Rendicredit	10.362
Rendifit	11.402
Risparmio Italia bilanc.	16.374
Risparmio Italia reddito	12.189
Redditosette	14.125
Sforzesco	12.112
Verde	11.565
Visconteo	15.513
Fondo Ina	1.759,212

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	175,03	(– 0,22%)
Azionari	213,14	(– 0,16%)
Bilanciati	179,26	(– 0,15%)
Obbligazionari	132,68	(– 0,35%)

Previdenza: fondo integrativo per banche estere

MILANO — Per iniziativa dell'Aibe, l'associazione delle banche estere, è stato costituito il Fibe-fondo integrativo di previdenza per il personale direttivo delle banche estere in Italia. Il fondo, che prevede contribuzioni sia da parte del lavoratore che dell'azienda di appartenenza, è legato a polizze di previdenza assicurativa stipulate con l'agenzia generale di Milano delle Assicurazioni Generali.

L'iniziativa, che si propone di fornire a funzionari e dirigenti delle banche estere in Italia un significativo contributo in materia previdenziale — prosegue la nota — vede come banche partecipanti nella fase iniziale la Banque Bruxelles Lambert, la Banque Paribas, la Chemical Bank, il Credit Lyonnais e la Hongkong and Shangai Banking Corporation.

«SUPERBINGO ESTATE»: IL CONIGLIETTO ASSEGNA I PREMI AI TRENTA SUPERFORTUNATI

Luciana Scarpin di Cervignano è la vincitrice della Fiat Uno

Finalmente conosciamo i primi tre lettori del Piccolo che hanno riempito una cartellina per il gioco numero due

«Pronto, è la signora Luciana Scarpin?» — «Si sono io.» — «Complimenti, qui è il Piccolo, lei ha vinto la Fiat Uno!» — «Ma veramente ....? Non è possibile: non è uno scherzo?» — Quando abbiamo telefonato alla supervincitrice di Cervignano abbiamo dovuto fare realmente un po' di fatica a convincerla della fortuna che le è capitata. Soltanto dopo aver ribadito la notizia più volte siamo riusciti a rassicurarla. Certo è comprensibile, ottenere in sorte una Fiat Uno non è cosa di tutti i giorni. Magie del «SuperBingo estate»....

Passato il primo momento di forte emozione, la signora Scarpin ha acconsentito a parlare un po' di sé, il coniglietto infatti voleva proprio conoscerla. La fortunata «numero uno» del grande concorso del Piccolo ha trentacinque anni, è separata con tre figli: Moreno, tredici anni, Elena, undici anni, e Giuliano, sei anni. Ora i ragazzi sono tutti in vacanza, la mamma non vede l'ora di comunicare loro la grande fortuna capitata in famiglia.

Ma felicissimi saranno anche i colleghi della superpremiata, che lavora in una grande azienda floricola. Quando hanno saputo che Luciana Scarpin aveva fatto SuperBingo non facevano altro che ripeterle: «Vedrai, siamo sicuri, la macchina sarà tua!» In effetti, così è stato.

Intanto alla centrale «SuperBingo» sono finalmente arrivati i nomi dei primi quattro vincitori per la seconda settimana di gioco (il numero due): Giorgio Sambo, Luciano Tomini, Rosanna Scopelliti in Mattiazzo (Trieste); Salute Corazza (Porcia - provincia di Pordenone). Il coniglietto, Cristiana ed Alessandra vi ricordano i numeri per telefonare:

766937 — 771741

Ovviamente, per chi chiama da fuori, il prefisso è 040; la centrale del «SuperBingo estate» è in funzione dalle ore 9 alle ore 19. E ora, finalmente, l'elenco dei premi assegnati per la prima settimana di gioco.

1) Luciana Scarpin (Cervignano, provincia di Udine), Fiat Uno; 2) Donatella Ciana (Trieste), Vespa Piaggio 126; 3) Liliana Angelini (Trieste), ciclomotore Piaggio «Si»; 4) Gino Oliva (Trieste), lavatrice Indesit; 5) Paolino Pellegrini (Pordenone), impianto Hi-Fi Sanyo.

6) Liana Blasig (Ronchi dei Legionari, provincia di Gorizia), bicicletta; 7) Alberto Viola (Trieste), bicicletta; 8) Piero Stefanelli (Staranzano, provincia di Gorizia), bicicletta; 9) Renata Stocca (Trieste), bicicletta; 10) Laura Lizza (Trieste), bicicletta.

11) Angelo Marcolin (Pordenone), aspirapolvere Melchioni; 12) Norma Masolini (Udine), aspirapolvere Melchioni; 13) Dorina Bianchin (Fiumicello, provincia di Udine), aspirapolvere Melchioni; 14) Giuliana Ortolani (Trieste), aspirapolvere Melchioni; 15) Bianca Maria Mori (Trieste), aspirapolvere Melchioni.

16) Lucia Fonda (Trieste), barbecue grill; 17) Lidia Gironda (Trieste), barbecue grill; 18) Ornella Viti (Trieste), barbecue grill; 19) Demetrio Fait (Gorizia), barbecue grill; 20) Olga Rocco (Trieste), barbecue grill; 21) Bruno Tavcar (Trieste), barbecue grill; 22) Dalida Mangiullo (Gorizia), barbecue grill; 23) Anna Giorgini (Trieste), barbecue grill; 24) Enzo Collini (Gemona, Udine), barbecue grill; 25) Ludmilla Danieli (Trieste), barbecue grill.

26) Mirella Flego (Gorizia), Kodamatic; 27) Marzio Degrassi (Grado, provincia di Gorizia), Kodamatic; 28) Galliano Troier (Trieste), Kodamatic; 29) Rayko Hrovatin (Muggia in provincia di Trieste), Kodamatic; 30) Marta Candelieri (Trieste), Kodamatic.



Tennis SuperBingo: domani la finalissima

Al Tennis Club San Vito l'atmosfera è quella delle grandi vigilie.

Per domani è infatti in programma la finalissima, il cui vincitore entrerà, com'è noto, nella squadra de «Il Piccolo» che in settembre prenderà parte al Master finale del Gran Prix Superbingo.

Quanto agli orari di domani, alle 15 si giocherà la finale per il terzo e quarto posto, mentre l'inizio della «grande finale» è fissato alle 16.30, naturalmente sui campi del Tennis Club

Per conoscere i nomi dei concorrenti che disputeranno questa attesissima finale bisogna però attendere lo svolgimento della semifinale, che avrà luogo oggi pomeriggio.

I quattro tennisti che si daranno battaglia nella semifinale sono usciti dalla rosa degli otto che ieri pomeriggio hanno partecipato ai quarti di finale: Tagliapietra, Barbuio, Casagrande, Sala, Sain, Novello, Alt e Simeoni.

Alcuni di questi hanno acquisito il diritto di accesso ai quarti di finale con gli ultimi incontri degli ottavi di finale, disputati mercoledì pomeriggio. Partite che non hanno riservato grosse sorprese, essendosi concluse tutte nel giro di due set: Sala ha battuto Favalli per 7-6, 6-1; Simeoni ha avuto ragione di Brezin per 6-0, 6-1; Sain non ha avuto difficoltà a superare Cover per 6-3, 6-0; Casagrande ha vinto contro Pulin per 7-6, 6-2, e Barbuio ha avuto la meglio su Mulloni per 6-3, 6-2.

Degli otto concorrenti ammessi ai quarti di finale, due sono le sorprese di questa tornata del Gran Prix Superbingo: Novello e Alt, entrambi tesserati per il T. C. Campoformido: due giocatori che, pur non essendo inseriti tra le teste di serie, nei giorni scorsi hanno battuto avversari di un certo livello.

I favoriti per la finalissima restano, però, sempre Tagliapietra e Simeoni; quest'ultimo, in particolare, potrebbe essere il vincitore del torneo, in quanto era già uno dei migliori qualche anno fa quando giocava nella categoria C 1, nella quale ha acquisito un'esperienza che gli consente di fronteggiare avversari di livello elevato.

Per i primi classificati in questo torneo, come già in quelli di Muggia e di Lignano Sabbiadoro, sono in palio stupendi premi. Il vincitore, oltre ad acquisire il diritto di far parte della squadra del nostro giornale, si aggiudica infatti una magnifica macchina fotografica Fuji; al secondo va un impianto mini stereo portatile della Seleco e al terzo un'autoradio della Sanyo.

«Bellissime» della regione: questo concorso fa per voi

La più bella ragazza d'Italia

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su IL PICCOLO

Cognome .... Nome ....

Luogo di nascita .... Data di nascita ....

Indirizzo .... N.ro telefono ....

Regione per cui si partecipa ....

Indirizzare la scheda: **Concorso «LA PIÙ BELLA RAGAZZA D'ITALIA»**
C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

A settembre grande appuntamento a Milano: la Rai e i più importanti networks privati riprenderanno l'elezione della «più bella ragazza d'Italia». Le venti finaliste che si recheranno nel capoluogo lombardo per contendersi lo scetto di «Venere nazionale» saranno selezionate in tutta la penisola dai maggiori quotidiani. Per il Friuli-Venezia Giulia, l'amministrazione provinciale di Milano, che ha organizzato il concorso, si avvale della collaborazione del Piccolo.

Compila e spedisci subito la scheda a fianco se:
1) sei tra i diciotto e i ventiquattro anni;
2) sei alta tra gli 1,69 e 1,74 metri;
3) pesi tra i 48 e i 56 kg;
4) hai una taglia tra la 40 e la 44;
5) sei nata in regione e non hai mai vinto un concorso di bellezza.

Affrettati! «La più bella d'Italia potresti essere tu...»

ATTUALITÀ

LA SPEDIZIONE MILITARE CHIESTA DAL PRESIDENTE BOLIVIANO

Così il piano d'attacco Usa contro i trafficanti di droga

Centosessanta marines su un «C 5 Galaxy» e due «C-130» - Autorizzato l'uso delle armi

WASHINGTON — Un «C-5 Galaxy» e due «C-130» dell'Us Air Force hanno scaricato nei giorni scorsi a Santa Cruz, Bolivia occidentale, sei elicotteri da combattimento e reparti speciali di marines, 160 uomini in tutto. Gli americani hanno l'autorizzazione esplicita di usare le armi. E' la prima spedizione militare dall'invasione di Grenada, quattro anni fa.

In Bolivia non c'è un regime comunista da spazzare via. Dopo decenni di governi militari, a La Paz c'è nuovamente un governo di civili, sotto la presidenza del quasi ottantenne Victor Paz Estenssoro. E' stato lo stesso Estenssoro a chiedere l'aiuto militare americano: più forti di lui e del suo esercito sono i trafficanti di droga che controllano tutta la fascia boliviana della foresta amazzonica, un vero stato nello stato.

I trafficanti, a loro volta, godono di complicità e autorevoli appoggi nella capitale. Sono coperti, guidati, organizzati dai cosiddetti baroni della droga, politici e militari, dai quali sono dipesi molti dei putsch dell'ultimo quarto di secolo.

Interi settori dell'economia boliviana sono legati ai proventi della vendita di cocaina: automobili, trattori, aeroplani, turismo. L'integrazione di interessi è tale da essere divenuta pressoché inestricabile. La Bolivia produce circa centomila tonnellate di cocaina. E' al terzo posto nel mondo. Al primo posto è il Perù. Al terzo il Messico.

Gli americani hanno il compito di collaborare con le truppe boliviane nell'identificazione e nella distruzione delle piantagioni di droga, dei laboratori di raffinazione, della rete di distribuzione. A bordo degli elicotteri viaggeranno reparti misti. «Non escludiamo che ci siano morti o feriti» ha detto un portavoce del Pentagono.

Gli elicotteri si addentreranno nelle radure della giungla, dove viene prodotta quella nuova, micidiale variante di cocaina chiamata «Crack». Spargeranno diserbanti sulle coltivazioni. Daranno la caccia ai membri delle ventisei organizzazioni criminali.

Questo nei piani. Che riescano è un altro discorso. L'operazione sarebbe dovuta rimanere segreta e, invece, i giornali boliviani l'hanno riportata in prima pagina. Non c'è stato bisogno delle scontate fughe di informazioni. E' stato sufficiente spedire un fotografo all'aeroporto di Santa Cruz e riprendere elicotteri, jeeps, installazioni da campo e radio mentre uscivano dai ventri capaci del «Galaxy» e dei «C 130».

I trafficanti di droga — è il caso di dirlo — hanno mangiato la foglia. Per cui è presumibile che non abbiano lasciato molto sul posto. Già nel 1984 si erano rifugiati nella giungla, durante un rastrellamento delle truppe boliviane. «Comunque vada a finire, la nostra presenza è un segno di determinazione nella lotta contro la droga» ha detto con una certa rassegnazione un portavoce del vicepresidente Bush.

L'operazione l'ha voluta il presidente Reagan. «Lo facciamo nel nostro interesse nazionale» ha detto ieri, ricevendo il primo ministro Mohammad Khan Junejo del Pakistan, altro paese produttore di droga. «Siamo di fronte a un nuovo pericolo: il narcoterrorismo» ha precisato il portavoce di Reagan, Djerejan. Gli effetti destabilizzanti sono paragonati a quelli del terrorismo tradizionale.

La supervisione è del vicepresidente Bush, che dirige il National narcotics border interdiction system. L'ha contrastato sino all'ultimo il segretario alla difesa Weinberger, contrario all'utilizzazione di reparti militari. A suo parere, questo tipo di interventi va affidato ad agenti addestrati e in grado di garantirne la segretezza. Obiezioni ragionevoli, considerando le difficoltà iniziali. Il Pentagano ha mobilitato una squadra speciale di stanza a Panama e ha spedito gli uomini e le attrezzature. Tutti e quattro gli elicotteri dell'aviazione boliviana sono fuori servizio da dicembre. L'operazione congiunta durerà due mesi. «Abbiamo individuato trentacinque obiettivi pricipali» ha detto il portavoce.

La cocaina ha assunto le dimensioni di un problema di politica estera. Diversi paesi dell'America Latina ne tollerano o addirittura ne promuovono produzione e vendita come fonte privilegiata di esportazioni. Il risultato è un'invasione del mercato americano ed europeo. Negli Stati Uniti il «Crack», cocaina in cristalli dagli effetti devastanti e spesso letali, è diffuso fra i giovani come nessun'altra droga prima. Un terzo degli studenti superiori ne fa uso. Recentemente l'America è rimasta sconvolta per la morte di due famosi atleti: il campione di basket Leon Bias e il campione di football americano Don Rogers. Entrambi fumavano le pipe col «Crak».

Per il presidente Reagan la situazione è tale da richiedere l'applicazione delle leggi sulla sicurezza nazionale. Una di queste leggi fu approvata dal congresso nel 1981 e autorizza il ricorso a equipaggiamenti militari all'estero per combattere la droga. Reagan l'ha richiamata nell'ordinare l'operazione. Non ha ritenuto di dover invece osservare un'altra legge del 1973, la «War powers resolution» che rende obbligatoria l'approvazione del Congresso per ogni invio di soldati americani al di là delle frontiere. Le commissioni esteri della Camera e del Senato sono state comunque informate.

Altre grosse difficoltà si sono avute per ottenere la collaborazione del Presidente boliviano Estenssoro. Ogni sforzo diplomatico è caduto nel vuoto. Estenssoro si affidava a vaghi impegni, come il Presidente messicano De La Madrid: sì il problema esiste, faremo il possibile. Reagan ha ordinato allora il dimezzamento degli aiuti economici. La Bolivia ha ricevuto 14,4 milioni di dollari in meno.

Le pressioni economiche hanno avuto più effetto di quelle diplomatiche. Estenssoro ha dato il suo consenso all'operazione, ben conoscendo i rischi cui va incontro. In gioco non ci sono solo i novantamila acri coltivati a cocaina, un'estensione pari a mezza Italia settentrionale, ma i guadagni di molti «imprenditori», i bilanci dell'economia boliviana e, soprattutto, la sua testa.

Cesare De Carlo

LA POLITICA DEL SORRISO SOLO PER USO ESTERNO

L'era Gorbacev non vale per i dissidenti sovietici

I figli di chi si oppone possono finire in orfanotrofio

L'era di Gorbacev non ha mutato le «abitudini» sovietiche contro la dissidenza: alle più ampie aperture verso il mondo occidentale, infatti, non corrispondono affatto riconoscimenti anche «minimi» verso i diritti umani. Nell'occhio del ciclone, o meglio nel mirino degli uomini del Kgb, i fondatori e i simpatizzanti del «gruppo per lo stabilimento della fiducia tra Stati Uniti e Unione Sovietica», nato a Mosca nel giugno del 1982. Alle attività del gruppo partecipano a tempo pieno una trentina di persone tra intellettuali, economisti, medici, operai e artisti. Lo scopo è quello di dare attuazione a quanto la «propaganda sovietica» va da sempre ripetendo: raggiungimento della pace, in un rapporto fiduciario con gli Usa.

«Questa, però, è solo propaganda — affermano alcuni dei membri dell'organizzazione —. Nella realtà si fa poco o nulla. L'organo ufficiale sovietico, il comitato per la difesa della pace, presieduto da Jurk Zukov non fa altro che incontrare le delegazioni straniere quando arrivano senza alcuna conseguenza concreta e senza che queste possano realmente rendersi conto della realtà sovietica.

«Così abbiamo voluto — proseguono alcuni esponenti del gruppo — dar vita a questo movimento che si occupa anche di far pervenire al giornale che si stampa a Parigi — "Il pensiero russo" — tutti gli episodi di persecuzione a cui viene sottoposto chi cerca di esprimere liberamente il proprio pensiero».

La persecuzione più clamorosa è quella che le autorità sovietiche stanno attuando contro una coppia di coniugi appartenenti al gruppo: Larisa e Aleksandr Cukaeva ai quali, oltre la perdita della libertà personale è stata inflitta anche la perdita della patria potestà nei confronti del piccolo figlio Sacha, di tre anni, un mezzo di pressione spesso usato dal Kgb per «rimettere in riga», dissidenti di ogni tipo.

Queste in sintesi le vicissitudini della famiglia Cukaeva: nei primi mesi del 1985 Aleksandr viene condannato a dieci anni di lager e confino con l'accusa di aver fondato il partito socialdemocratico. Dopo questa sentenza cominciano le persecuzioni anche contro la moglie, Larisa, una disegnatrice di moda che per vivere è ora costretta a fare la portinaia. Mentre è ricoverata nella clinica numero 66 di Mosca viene prelevata con la forza e accusata di falsificazione di documenti e comportamento immorale (la seconda accusa è necessaria per toglierle la patria potestà).

Nella sentenza che il 30 giugno scorso la condanna a due anni di carcere (Larisa di trova attualmente nell'istituto di pena della Butyrka di Mosca, lo stesso che ospitò Pugacioff) si afferma che le sarà restituito il bambino se verranno meno i motivi che hanno determinato la decisione. In pratica si tratta di un ricatto: farla finita con il «gruppo per lo stabilimento della fiducia tra Stati Uniti e Unione Sovietica». Nella casa dei coniugi Cukaeva infatti si tenevano spesso i seminari del gruppo.

Sorte analoga anche per un'altra coppia di coniugi fondatori del «gruppo»: Jurij e Olga Medvedkov. Di origine ebraica, ospitano spesso, dopo l'arresto dei Cukaeva, le riunioni in casa loro. Si tratta di due scienziati che chiedono di emigrare e per questo sono considerati «traditori della patria». Dopo la richiesta di espatrio infatti per loro iniziano i guai: rimossi dalle mansioni che hanno vengono assegnati a lavori molto più umili. I due però rifiutano di lasciare il lavoro che spetta alla loro qualifica. Allora vengono minacciati di licenziamento, ma loro, ostinatamente, continuano a presentarsi al lavoro.

Il primo, però, del nucleo fondatore del gruppo a essere arrestato fu un operaio: Vladimir Satravka. Un mese dopo la nascita del movimento, venne arrestato poiché sorpreso a raccogliere firme contro l'uso e la costruzione di ordigni nucleari. Venne condannato a tre anni di lager per attività antisovietica. Nel marzo del 1985 subì una nuova condanna, questa volta senza alcun processo (grazie a una legge introdotta da Andropov nel codice penale, l'11 gennaio '84, che consente di aumentare la pena a discrezione del direttore del carcere per le infrazioni commesse all'interno del lager) ad altri tre anni: l'accusa è detenzione di stupefacenti.

A. K.

COSTITUITO UN APPOSITO COMITATO DEMOCRATICO

Per «battere» Reagan Iacocca for president

WASHINGTON — «Iacocca for president»: lo slogan campeggiava ieri mattina alle spalle del deputato Richard Fitzpatrick, democratico del Michigan, durante una conferenza stampa. Richard Fitzpatrick è il presidente di uno speciale comitato di cui è stata annunciata ieri la costituzione e il cui scopo è portare nel 1988 alla Casa Bianca Lee Iacocca, 61 anni, italoamericano della seconda generazione.

Del comitato fanno parte Morley Winograd, ex presidente del partito democratico del Michigan, Greg Schenidders, organizzatore della campagna elettorale di Jimmy Carter, Terence O'Connel, ex direttore politico del comitato nazionale del partito democratico, Terry Schmidt. La prevalenza di esponenti del Michigan si spiega col fatto che il Michigan è lo Stato nel quale Iacocca esercita la sua attività di presidente della Chrysler.

«Sappiamo che Iacocca ha detto sinora di "no". Ma sappiamo anche che è esattamente l'uomo che ci vuole, per il partito democratico, per la nostra società, per l'America. Pochi americani hanno dimostrato doti paragonabili di leadership, capacità manageriale, ispirazione» ha detto il presidente del comitato elettorale.

Quali saranno le prime mosse del comitato? Gli è stato chiesto. «Per prima cosa lanceremo una campagna pubblicitaria, per posta, per televisione, sui giornali. Quando avremo una solida base di consensi, cercheremo di far cambiare idea a Iacocca».

— E se non la cambiasse?

«Metteremo l'apparato elettorale al servizio dei candidati che lui indicherà».

In effetti è impensabile che il comitato si sia costituito formalmente e altrettanto formalmente entri in funzione, senza che Iacocca non sia stato sondato. Le sue aspirazioni non sono mai venute allo scoperto, ma che esistano non è un mistero. Iacocca è oggi più popolare della Statua della Libertà.

Del restauro della famosa statua e del lungo week-end patriottico, ai primi di luglio, è stato il padrino. Lui raccolse i fondi e a lui, la sera di venerdì 3 luglio durante la cerimonia inaugurale, andarono gli applausi più lunghi. Una vera ovazione.

Lee Iacocca è l'incarnazione del capitalismo moderno americano. Qualsiasi cosa faccia si trasforma in un successo. Qualsiasi cosa tocchi, come re Mida, la trasforma in oro. Le sue capacità, il suo fiuto, il suo senso dell'organizzazione sono leggendari. Prese la Ford e la portò a livelli di prosperità mai registrati. Passò alla Crysler, quando Ford 2, l'erede, geloso, lo cacciò via. La Crysler era sull'orlo della bancarotta: oggi è una delle aziende con gli utili più alti. Scrisse una biografia e vendette quattro milioni di copie.

C. D. C.

DOPO CINQUE ANNI DELLA PEGGIORE RECESSIONE NELLA STORIA DEL SETTORE

I diamanti tornano a essere investimento che rende soldi

TEL AVIV — Il diamante è tornato un buon affare in tutto il mondo; nei cinque scorsi anni soffrì la recessione peggiore della storia. A Tel Aviv questo mese si è svolto il ventitreesimo congresso mondiale del diamante. Produttori, tagliatori e mercanti erano di ottimo umore: i prezzi salgono e le vendite di gioielli conquistano sempre nuovi record. Israele ora taglia la metà dei diamanti di tutto il mondo e ha guidato la ripresa.

Il grande crollo del settore, spiegano gli esperti, fu lo scoppio della speculazione, una vera bolla, anzi un bubbone. La De Beers, nel 1980, ebbe il record delle vendite di grezzi, 2720 milioni di dollari, crollati a 1470 nell'81. Il presidente della Borsa israeliana diamanti, Moshe Shnitzer spiega: «Negli anni passati molte persone persero tanti soldi coi diamanti, in tutto il mondo: mai le cose andarono peggio. Miliardi di dollari non esagero».

Julian Thomson, presidente della «De Beers Consolidated Mines ltd» (in pratica ha il monopolio mondiale delle vendite di diamanti grezzi), ha dichiarato: «Alla fine degli anni '70 gli investitori misero i soldi nei diamanti: l'inflazione era sui massimi livelli, i tassi d'interesse erano sui minimi. Secondo i classici esempi vi fu una speculazione che si autoalimentava, seguita da una iper-reazione al vertice del ciclo. Tutti dobbiamo garantire che tali cose non si ripetano». Dal 1981 i tassi di interesse, in termini reali, sfondarono il tetto; il dollaro balzò alle stelle e l'inflazione calò. La bolla era scoppiata.

Gli speculatori, tesi al massimo, corsero a vendere. La De Beers, proprietaria della Cso (Central selling organization), che controlla le forniture di grezzi, tentò di frenare il crollo ritirando ampi stock di pietre. A quanto pare, la Cso è tuttora oberata da stock superiori a un anno di vendite mondiali. Nel 1984 un dumping sovietico di tanti grezzi rese la crisi ancora più grave. I funzionari dell'Urss responsabili di quella mossa, ha detto Shnitzer, sono stati licenziati «per aver agito contro gli interessi nazionali di Mosca».

La De Beers dimezzò il dividendo e licenziò un quarto dei ventimila dipendenti per ridurre la produzione. Pure lo stagno e altre materie prime sono crollati, e Thomson sottolinea: «La Cso ha ottenuto ciò che altri piani di stabilizzazione non sono riusciti a realizzare. Senza dubbio, le nostre scorte sono state finanziate solidamente e, nell'interesse dell'intero settore, noi siamo dispostissimi a tenerci ampi stock per tutto il tempo necessario. È parte essenziale della nostra funzione».

Tante ragioni hanno ridato splendore alle pietre: tassi ridotti, calo del dollaro e del petrolio, boom dei consumi negli Usa e in Europa occidentale. E diversi nuovi paesi vanno aprendo borse diamanti. Le vendite al dettaglio conquistano mercati nuovi, come i gioielli per uomo; e nuove zone, come l'Est europeo. Quest'anno la De Beers ha ridotto gli stock e aumentato i prezzi. In media del 7,5 per cento, ma per le pietre migliori anche del 20.

Per tradizione secolare i mercanti di diamanti sono in maggioranza ebrei, religiosi al massimo. Oltre a Israele hanno borse diamanti importanti New York, Anversa, Amsterdam, Bombay. Quella indiana forse ha l'espansione più rapida; ma Bombay resta esclusa dalla federazione mondiale delle borse diamanti in quanto l'India, contravvenendo alle norme di libero mercato che la federazione stabilisce, non consente il libero accesso ai commercianti da Israele.

Nell'86 Israele intende portare il suo export di diamanti a oltre 1500 milioni di dollari, almeno il 15 per cento più che nell'85. Chiede alla De Beers una quota maggiore di grezzi: lavora metà dei consumi mondiali, ma riceve meno di un terzo delle disponibilità Cso. E il settore è deciso a espellere i «cowboys» che hanno appannato la sua tradizione di onore e serietà.

Ogni vendita era sancita con una stretta di mano e con la frase in yiddish «Mazel und brokhe»: fortuna e benedizione. Ma qualche «cowboy» non ha tenuto fede alla parola. A questo congresso la federazione ha deciso di revocare il riconoscimento a ogni borsa diamanti che si rifiuti di espellere un socio il quale violi un contratto: ne sta redigendo la lista nera mondiale. La De Beers ha sede a Londra e il Sud Africa ora produce solo il 20 per cento dei diamanti mondiali. Il settore non è un pilastro dell'apartheid. Edmund Goldstein, presidente della federazione, ha detto: «Se non finirà l'apartheid, il prossimo congresso sarà a Londra, non a Johannesburg».

Paul Taylor

ESTERI

REAGAN PRESENTERÀ UNO SCHEMA DI RIDUZIONI PROPORZIONALI

Test e tagli agli arsenali atomici agganciati nella controproposta Usa

I diversi approcci delle due superpotenze al rilancio negoziale pre-summit

WASHINGTON — Entro la fine di luglio, nella speranza di spianare la strada verso un secondo «summit» con Gorbacev entro l'anno, il Presidente Ronald Reagan risponderà alle ultime proposte sovietiche per il disarmo atomico, lanciando probabilmente una contro-offerta del tutto nuova: si dirà disposto a limitare i test nucleari sotterranei, in proporzione all'entità dei tagli apportati agli arsenali strategici.

Una formale e dettagliata replica di Reagan all'ultima «iniziativa di pace» del Cremlino entro luglio è stata data per certa dal portavoce della Casa Bianca, Eduard Djerejian. Del progettato aggancio proporzionale tra esperimenti e arsenali nucleari dà invece notizia il «New York Times».

Da un anno, l'Urss insiste per una totale messa al bando degli esperimenti atomici sotterranei, da cui si astiene in forza di una moratoria unilaterale ormai agli sgoccioli. Nella necessità di andare avanti in queste esplosioni, anche per accertamenti sulla fattibilità di laser a energia atomica utili per un futuro scudo spaziale, la Casa Bianca ha rifiutato l'idea di una proibizione totale.

Stando al «New York Times», acceso è il dibattito in seno all'amministrazione Reagan sull'opportunità di accettare condizionamenti ai test nucleari.

L'idea ora prevalente nell'amministrazione è che una riduzione delle esplosioni nucleari nella stessa percentuale dei tagli agli arsenali non avrebbe ripercussioni negative per i programmi militari Usa e per la sicurezza nazionale.

Pur avendo l'Urss lanciato la proposta della totale messa al bando degli esperimenti nucleari, non è detto che la contro-offerta americana apra davvero un varco nei negoziati per il disarmo atomico: nelle ultime proposte, a cui Reagan deve rispondere, l'Unione Sovietica insiste perché i tagli negli arsenali nucleari strategici siano subordinati a un rallentamento delle ricerche sulle «guerre stellari» tramite una riconferma del trattato «Abm» sui sistemi antimissile per 15 anni.

Sta di fatto che le due superpotenze — l'annuncio è stato dato a Londra dal ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze e confermato poi a Washington dal dipartimento di Stato — hanno deciso dopo sei anni di interruzione di aprire negoziati sui test nucleari sotterranei, gli unici ancora ammessi.

Secondo Mosca, i negoziati (in calendario per fine mese a Ginevra, a quanto si è ufficiosamente appreso) dovrebbero sfociare nella totale messa al bando di ogni test, ma gli Stati Uniti hanno messo in chiaro che i loro obiettivi sono diversi.

Negli anni Settanta, Usa e Urss hanno sottoscritto due trattati, mai però ratificati, per la limitazione della portata delle esplosioni atomiche nel sottosuolo: il «Threshold test ban treaty» e il «Peaceful nuclear explosions treaty». Per il dipartimento di Stato, i negoziati di Mosca dovrebbero definire rigorose procedure di verifica che permettano l'entrata in vigore dei due trattati, niente di più.

Anche per la riunione Usa-Urss in programma il 22 luglio prossimo a Ginevra per fare il punto sul trattato «Salt» l'Urss (che ha proposto l'incontro) e gli Usa (che hanno accettato con riluttanza) sembrano avere scopi divergenti: per Mosca, Reagan è chiamato a spiegare perché a fine maggio ha unilateralmente denunciato il trattato sulla limitazione degli arsenali strategici.

Per Washington sono i sovietici che dovrebbero spiegare perché hanno sistematicamente violato il trattato costringendo alla fine Reagan alla denuncia.

Al di là dei progressi sostanziali nel campo del disarmo, la risposta di Reagan a Gorbacev entro la fine di luglio, le discussioni per i test nucleari e per il «Salt» sono considerati alla Casa Bianca fattori cruciali per propiziare la messa in calendario di un secondo vertice Reagan-Gorbacev a Washington prima della fine del 1986.

Nozze in casa Kennedy



CAPE COD — Anticipando di pochi giorni i fasti, i pettegolezzi e la grandiosità del matrimonio di Andrea d'Inghilterra con Sarah Fergusson, Caroline Kennedy, ventottenne primogenita dello scomparso presidente John, sposerà domani, nel primo pomeriggio, Edwin A. Schlossberg, figlio di un industriale tessile, dottore in scienze e letteratura alla Columbia University.

Le pubblicazioni sono già apparse nella bacheca della piccola chiesa di legno di «Nostra signora della Vittoria» a Cape Cod, quartiere generale della dinastia Kennedy, che da oggi, soprattutto per volontà della madre della sposa, Jacqueline Bouvier Onassis, sarà inaccessibile, per un raggio di oltre tre miglia, a chiunque non sia stato espressamente invitato alle nozze.

Testimone di Caroline sarà suo zio, il senatore Edward. Lei, che da sei anni lavora come coordinatrice del settore audiovisivo al Metropolitan Museum di New York, e che non si è mai data in pasto alle cronache mondane, indosserà una gonna disegnata da Carolina Herrera, semplice e diritta. Nella telefoto Ap: «Jackie» e Caroline a Cape Cod

LA BEFFA A LONDRA

Due sceicchi erano tentati di abbordare Sarah e Diana «poliziotte»

LONDRA — Le denuncio o non le denuncio? Le porto in tribunale o no? L'interrogativo se lo poneva un ispettore di «Scotland Yard», che è stato però visto, mentre sfogliava la margherita, da un suo superiore. Per fortuna. Perché il dilemma riguardava due giovani donne che, sì, avevano abusivamente indossato l'uniforme della polizia femminile, ma che erano pure, al secolo, Diana d'Inghilterra, moglie di Carlo e principessa di Galles, e Sarah Ferguson, fidanzata di Andrea e quindi prossima duchessa di York.

Un titolo ancor più «rappresentativo», se si pensa che l'ultima a possederlo è stata la Regina madre, prima che il marito «Bertie», all'abdicazione del fratello, prendesse in mano lo scettro con il nome di Giorgio VI.

Il night club «Annabel's», a «Berkley Square», di scherzi giocati dai rampolli dell'aristocrazia ne ha visti parecchi. Si è pure divertito ad assistere alla girandola di dive e divette, alcune porno, altre un po' meno, che portava in giro Andrea quando ancora non pensava di mettere su famiglia con Sarah.

Non era però mai arrivato a ricevere la visita ufficiale di due poliziotte che parlassero con un accento così elegante. Poco importa: da «Annabel's» succede di tutto, ma sempre nell'ambito del «semi-lecito». E, per l'appunto, questo semi-lecito rende il locale particolarmente gradito a una società che si divide tra impegni seriosi, cerimonie ufficiali e grandi baldorie.

A quanto pare, un paio di sceicchi seduti al tavolo con una bottiglia di cognac molto poco musulmana volevano invitare le due agenti di polizia a ballare. Non si sono tuttavia messi d'accordo, perché entrambi erano attirati dalla stessa fanciulla, Sarah, che è rossa e dunque piace come la bionda Diana, ma che, a differenza di Diana, porta 48 di taglia e registra 110 di bacino.

Magrezza e grassezza sono sempre un fenomeno culturale. C'è, comunque, da chiedersi che cosa sarebbe successo se la burla fosse stata portata in fondo, con la futura duchessa di York.

Nel frattempo, mentre Sarah Ferguson e Diana d'Inghilterra provavano che figura facevano tutte vestite di blu, a poche centinaia di metri il reggimento della guardia a cavallo, i fanti, i marinai, gli avieri, i cocchieri e i valletti di sua maestà, con lo stato maggiore dei cerimonieri, facevano la prova, in una Londra ancora addormentata, del corteo nuziale.

Allora, dice un «footman» assunto a palazzo in questi giorni, la fidanzata di Andrea dovrà giocoforza recitare la parte della persona seria. «Non per la circostanza, ma per il vestito. Che non si presta certo a violente altalene quando si tratterà di salire e scendere prima del matrimonio dal "coupé" e dopo la cerimonia dalla "Vittoria". Due carrozze congegnate per un tempo in cui le donne non individuavano i gendarmi».

Vice

MEISSNER SEMPRE RINCHIUSO NELL'AMBASCIATA DI BERLINO EST A BONN

Il caso dello scienziato-spia ipoteca la politica intertedesca

BONN — Non si prospetta facile la soluzione del caso dello scienziato tedesco-orientale Herbert Meissner, arrestato la scorsa settimana a Berlino Ovest per furto, e attualmente bloccato a Bonn, dov'è sospettato di attività spionistica.

Meissner, 59 anni, vicesegretario dell'accademia delle scienze della Germania Est, è stato fermato il 9 luglio scorso in un grande magazzino di Berlino Ovest perché sorpreso a rubare un ricambio di un tubo flessibile per doccia. Dopo essere stato rilasciato dalla polizia, secondo la corrente ricostruzione, che appare tuttavia non priva di incongruenze, si sarebbe messo in contatto con i servizi segreti federali (Bnd) a Monaco, per rifugiarsi poi sorprendentemente a Bonn presso la rappresentanza permanente della Rdt (Ambasciata).

È lì che si trova tuttora, vincolato da un mandato di cattura emesso nei suoi confronti dalla corte federale di Karlsruhe, su richiesta del procuratore federale Kurt Rebmann.

Il portavoce governativo Friedheim Ost, nel respingere nuvamente le accuse di Berlino Est secondo cui Meissner sarebbe stato «rapito con la forza e portato» a Monaco per essere interrogato dai servizi segreti federali, ha detto che Bonn è per una soluzione «rapida e completa dell'incidente».

Per il portavoce Ost, non servirebbe a nessuno se dal caso Meissner derivassero dissapori nelle relazioni fra i due stati tedeschi. Con l'emissione del mandato di cattura nei confronti di Meissner — ha detto Ost — competenza ora non è più governo, ma passa agli organi giurisidizionali.

Secondo una consuetudine diplomatica osservata da ambo le parti, Meissner non potrebbe lasciare il paese senza l'assenso delle autorità federali. Tuttavia, secondo fonti governative citate dall'agenzia «Dpa», lo scienziato potrebbe in realtà «lasciare in qualsiasi momento la rappresentanza della Rdt».

Da ieri, a detta delle stesse fonti, la sola forma di controllo cui è sottoposta la rappresentanze della Rdt è una «dicreta» sorveglianza da parte di auto «civili» della polizia.

Fonti dei servizi segreti interpellate dalla «Dpa», non escludono d'altra parte che sull'affare Meissner le autorità federali di Berlino Est possano addivenire a una sorta di tacito «patto». Pur escludendo l'ipotesi di uno «scambio aperto», le fonti sostengono che se Meissner fosse restituito all'Est, Bonn riceverebbe l'assicurazione di vedersi in futuro ricambiato il «favore».

Il procuratore federale Kurt Rebmann ha precisato ieri che Meissner ha ammesso di aver svolto attività informativa a favore del ministero per la sicurezza dello stato (Mfs) di Berlino Est fin dal 1978. Questo giustifica l'apertura dell'inchiesta per spionaggio.

L'emissione dell'ordine di cattura, secondo le spiegazioni della procura federale, s'è resa necessaria poiché il trasferimento di Meissner nella sede della rappresentanza permanente della Rdt a Bonn ha prospettato la possibilità che lo scienziato si sottraesse all'inchiesta con una fuga all'Est.

Fonti governative hanno confermato nel pomeriggio a Bonn, che il governo, pur auspicando una ragionevole soluzione politica del caso, non intende interferire nelle decisioni della procura della repubblica. Esperti hanno, comunque, fatto notare che l'articolo 153 del codice di procedura penale prevede la possibilità di rinunciare a un'azione penale il cui perseguimento comporterebbe gravi conseguenze negative per gli interessi della Repubblica federale di Germania.

Da rilevare infine che l'avvocato tedesco-orientale Wolfgang Vogel, specializzato nelle trattative per lo scambio fra cittadini Est-Ovest, sarà chiamato a deporre nel processo nei confronti del'ex ministro federale per le relazioni intertedesche, Egon Franke, accusato di appropriazione illecita di denaro diretto ad assicurare la liberazione di persone detenute nella Germania comunista.

Spie polacche sorprese in Svezia

STOCCOLMA — La stampa svedese dà grande rilievo alla notizia dell'arresto avvenuto l'altra notte di quattro polacchi all'interno del territorio di protezione nei pressi della base militare segreta di Muskoe, proprio dove, nell'autunno del 1982, era stato avvistato per la prima volta un periscopio sovietico.

I quattro polacchi, due uomini e due donne, si trovavano a bordo di un'imbarcazione a vela nelle acque proibite, precisamente tra Risdal e Salolmen.

Una fonte assai vicina al ministero degli esteri ha dichiarato: «È chiaro che si tratta di spionaggio e i servizi segreti svedesi stanno già sviluppando una rigorosa inchiesta sui quattro polacchi.

Marcos pronto a restituire ingenti fondi a Manila?

GINEVRA — L'ex presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, sarebbe disposto a rimborsare al nuovo governo di Corazon Aquino la somma di 213 milioni di dollari depositati in conti bancari in Svizzera. Lo riferisce da Zurigo l'agenzia elvetica «Ats», citando un annuncio dell'avvocato svizzero Moritz Leuenberger, che opera su mandato del governo di Manila.

Leuenberger afferma che un accordo provvisorio è stato concluso per un «rimborso iniziale» mediante tale somma.

«Si tratta — ha precisato — di quanto abbiamo scoperto finora e vogliamo che il trasferimento avvenga nel più breve tempo possibile. Siamo sicuri che ci sono ancora fondi e vogliamo ottenere anche il resto».

A Berna, al dipartimento federale di giustizia e polizia, si conferma intanto che se l'ex presidente Marcos ha dato effettivamente il suo consenso a tale rimborso, la somma potrà essere rapidamente sbloccata a favore del governo delle Filippine.

MOSCA SI RIMANGIA LE PROMESSE, REATTORI RIATTIVATI A OTTOBRE

La gente evacuata da Chernobyl non potrà più ritornare a casa

MOSCA — La contaminazione originata dalla tragedia di Chernobyl ha reso inabitabili vaste zone della Bielorussia. Lo hanno finalmente ammesso le autorità sovietiche ritrattando le promesse fatte alle popolazioni residenti nei territori a Nord di Chernobyl, che cioè un giorno avrebbero fatto ritorno alle loro case.

Mosca ha quindi disposto il trasferimento definitivo nella Bielorussia del Nord di tutte le persone che risiedevano entro un arco di 50 chilometri dalla centrale nucleare. Il responsabile del piano di ricostruzione della Bielorussia, Yuri Puppikov, ha dichiarato che gli sfollati hanno dovuto accettare loro malgrado questa decisione dopo che sono stati messi al corrente dei rischi che la loro salute correrebbe se tornassero alle loro case.

Del resto, ha aggiunto Puppikov, nelle regioni di nuova destinazione degli sfollati, vi è una carenza cronica di mano d'opera che faciliterà senz'altro l'inserimento delle nuove famiglie.

Il piano di trasferimento previsto dalle autorità della Bielorussia è di grande impegno economico. Puppikov, infatti, ha reso noto che 4 mila case di legno sono già arrivate in treno dalla Siberia e dagli Urali offrendo una prima sistemazione ad almeno 20 mila persone. È stata, inoltre, stanziata una somma di 200 rubli a famiglia (circa 400 mila lire) per consentire agli evacuati di ricomprare i beni di prima necessità che hanno perso nel disastro.

Nel frattempo, si apprende che i reattori numero uno e due della centrale atomica sovietica di Chernobyl, spenti dopo l'incidente del 26 aprile scorso, torneranno a funzionare in ottobre come previsto, a quanto ha confermato in un'intervista alla «Pravda» il nuovo direttore della centrale, Erik Pozdyscev.

Per quanto riguarda il terzo reattore, che divide con quello danneggiato gli impianti di raffreddamento e di ventilazione, una decisione è ancora da prendere.

Pozdyscev ha ricevuto gli inviati della «Pravda» nel suo ufficio alla centrale («a trecento metri dal reattore danneggiato»), dove l'amministrazione è recentemente tornata da una sede provvisoria, dove aveva traslocato dopo l'incidente.

Compito principale della direzione — ha spiegato il nuovo dirigente della centrale — è ora la «scrupolosa preparazione» della nuova organizzazione del lavoro, che sarà basata su turni quindicinali alternati a due settimane di riposo, e dei controlli medici per tutti gli addetti, compreso il direttore.

Durante i quindici giorni di lavoro, gli operai saranno alloggiati in un «villaggio dormitorio» in costruzione a una quindicina di chilometri dalla centrale.

Prima di varare questo sistema tuttavia — ha aggiunto Pozdyscev — è necessario ricostituire gli organici, dopo che il grosso del personale, oltre tremila persone, è stato «imprudentemente» messo in libertà dopo l'avaria.

«Ricevo richieste di lavoro da tutta l'Urss — ha detto Pozdyscev — ma ovviamente non posso dare subito una risposta positiva».

Anche per rimettere in funzione i primi due reattori «è necessario risolvere varie questioni tecniche e organizzative connesse con i nuovi regolamenti per la sicurezza, che verranno elaborati dopo che la commissione governativa di inchiesta sulle cause dell'incidente avrà redatto la sua relazione».

Il terzo reattore rimarrà, invece, «sotto osservazione», in attesa che un'apposita commissione decida la sua sorte. Dopo aver rilevato che è tempo «di passare dall'emergenza a un lavoro pur pesante ma ordinario», Pozdyscev ha detto che «il rafforzamento della direzione della centrale, una migliore organizzazione e disciplina, un'analisi critica della situazione, hanno già prodotto effetti.

Nel corso di una riunione di partito a Pripyat è stato chiesto, tra l'altro, di trattare «con maggiore severità» gli atti di «irresponsabilità di alcuni dirigenti che hanno mostrato una condotta pusillanime nei giorni difficili».

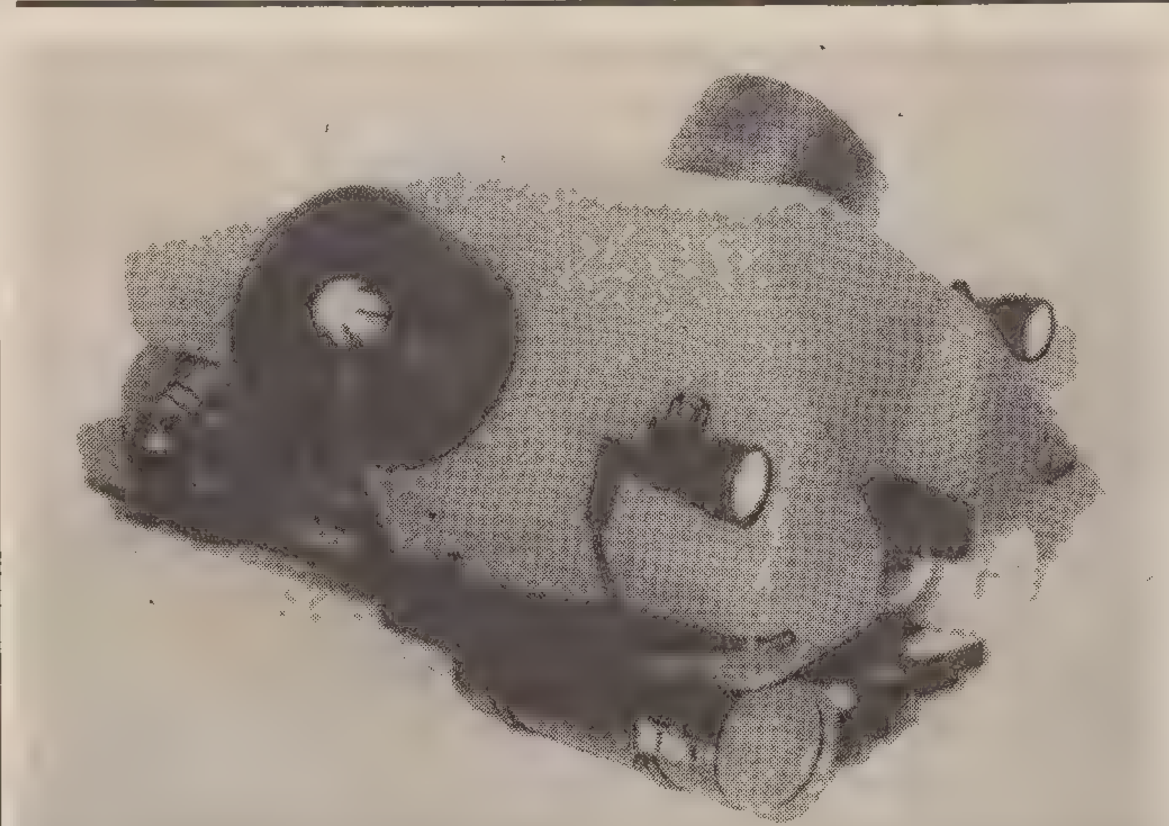
Fuga di militi sandinisti

MANAGUA — Due soldati dell'esercito popolare sandinista hanno forzato i cancelli dell'ambasciata dell'Honduras a Managua e, dopo avere lanciato oltre il muro di cinta i loro fucili automatici «AK-47» di fabbricazione sovietica, hanno chiesto asilo politico.

L'irruzione dei due soldati nell'ambasciata è avvenuta nel momento in cui davanti ad essa si era formata una lunga fila di persone in attesa del visto per recarsi in Honduras.

IL PRODIGIOSO ROBOT SUBACQUEO IMPIEGATO PER IL «TITANIC»

Ripescare una bomba atomica dispersa la prossima missione del «Jason junior»



Boston — Un'immagine di «Jason», il robot subacqueo usato dagli scienziati dell'Istituto oceanografico di Woods Hole per esplorare l'interno del relitto del «Titanic» *(Tel. Ap)*

BOSTON — «Jason junior», lo straordinario robot subacqueo americano che sta esplorando i misteri del «Titanic» in fondo all'Atlantico, non limiterà le sue indagini sotto i mari alla ricerca storica o archeologica, ma servirà anche a importanti scopi militari: una delle sue future missioni, infatti, sarà destinata a ritrovare, per conto dell'Us Navy, la bomba all'idrogeno «perduta» nel 1966 dagli Stati Uniti in acque spagnole e ancora «dispersa».

«Jason» dovrà, inoltre, ritrovare il sommergibile nucleare americano «Tresher», inabissatosi in Atlantico nel 1963, il sommergibile «Scorpion», della stessa classe, affondato nel Mare delle Azzorre nel 1968 e, infine, perlustrare il fondo dell'Oceano Pacifico compreso tra le isole Hawaii e le Midway, dove, sempre nel 1968, esplose, affondando, un sommergibile nucleare sovietico.

I compiti di «Jason junior» e dei suoi futuri fratelli, che, sempre in omaggio agli eroi del mito greco, si chiameranno «Argo», non si fermeranno, comunque, al ritrovamento di bombe e sommergibili nucleari, ma verranno estesi anche al ripescaggio dei «booster» degli Space Shuttle, anzitutto ai resti dello sfortunato «Challenger».

Per preparare questi importanti compiti, coperti naturalmente da segreto militare, per «Jason» il Pentagono sta spendendo attualmente, nella missione-prova sul «Titanic», ventimila dollari al giorno. La missione, che durerà in tutto tre settimane, costerà complessivamente due milioni e 800 mila dollari.

A «Jason», che secondo i tecnici americani è «uno straordinario veicolo subacqueo capace di compiere operazioni finora impensabili, «verranno affidati anche compiti di ricerca civile. Tra questi, i più importanti interesseranno lo studio delle correnti sottomarine, quello sull'origine e il comportamento delle sorgenti d'acqua calda a oltre 300 gradi centigradi presenti sul fondo degli oceani.

Attentato suicida nel Libano

BEIRUT — Un'auto-bomba guidata da una ragazza è esplosa oggi nella piazza principale di Jezzine, la più grande città cristiana del Libano meridionale.

La donna-kamikaze è morta e due passanti sono rimasti feriti.

L'attentato, il terzo del genere dall'inizio dell'anno, è stato rivendicato dal Partito socialista siriano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA con pluriennale esperienza settore abbigliamento e intimo. Buona conoscenza croato e inglese. Offresi. Tel. 300336 ore mattino.

CUOCO aiuto-cuoco pizzaiolo cameriere, offresi fisso stagionale, ovunque, eventuale gestione ristorante pizzeria. Telefonare Milano 6692938-6693637. 1726/3

PROGRAMMATRICE analista Basic e Cobol con esperienza al centro di calcolo e con attestato di contabilità d'ufficio offresi. Tel. 752805. 58905/3

RAGAZZO 16 anni massima serietà e onestà volonteroso e capace cerca lavoro come meccanico d'auto. Tel. 273064.

4 Offerte Impiego

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120962-9121847. 19963/4

AZIENDA d'importanza nazionale cerca per negozio abbigliamento Uomo in Trieste persona 25/35 anni con esperienza maturata in negozio analogo in grado di gestire con responsabilità sia rapporti interpersonali che merci, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi economici. Manoscrivere dettagliato curriculum a Publied cassetta n. 35/T, 34100 Trieste. 3676/4

IMPORTANTE PROFUMERIA CERCA PER SETTORE COSMETICA persona 22/25 anni con esperienza documentabile, bella presenza, conoscenza slavo. Offresi condizioni di sicuro interesse in ambiente moderno e dinamico. Manoscrivere curriculum a Publied cassetta n. 36/T, 34100 Trieste.

PROFESSIONISTI della vendita con esperienza nel ramo beni strumentali tecnologicamente avanzati cercansi per province Udine/Pordrnone/Trieste/Gorizia. Telefonare per appuntamento allo 0432/297893. 3677/4

6 Lavoro a domicilio

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle salotti in pelle tappeti pregiati moquette a domicilio volumi rilegati in pelle pareti rivestite in pelle borsette stivali ecc. lavorazione propria non di ammasso. Tel. 775748 Giulia 13. 58963/6

9 Vendite d'occasione

INCREDIBILE Personal Computer IBM compatibile completo Monitor. Omaggio 1.790.000 + Iva. 0481/90774 dalle 14-16. 2/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI arredi soprammobili corredi antichi acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI interpellateci 305709, abitazione 941093. 3725/10

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 26 luglio birra Forst Lager 2/3, Var 740 2/3, Vap 870 1/3, Vap 490 Pils latt. 570, Kronen 1/2 Var 760 Sixtus latt. 670, Pilsner Urquell 2/3 2550, Ceres 1/3 1150, Cartizze spumante 4900, Sangria originale 4450, Floy piatti 4 kg 4800 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 728215. 3611/13

Continua in ultima pagina

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste

BANDO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste con sede in Trieste, P.zza dei Foraggi n. 6, indice una licitazione privata da tenersi con il sistema di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14.

Oggetto dell'appalto è la fornitura di calore, conduzione e manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento centralizzato negli stabili di proprietà o in gestione dello stesso Istituto per la stagione invernale 1986/1987.

L'importo a base d'asta delle forniture e prestazioni messe a concorso è di presunte L. 501.755.294.

Sono ammesse a presentare offerte, Imprese riunite o che intendano riunirsi in associazione ai sensi degli artt. 20 e 22 della Legge 584/77 ed art. 9 della Legge 687/84.

Per partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie 5a1, classe 5 o superiori.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla sede di questo Istituto in Trieste, P.zza dei Foraggi n. 6, entro e non oltre il 5 agosto 1986.

Nella domanda di partecipazione, redatta su carta bollata da L. 3.000, gli interessati dovranno indicare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

- l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8/8/1977 n. 584;
- l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie e per le classi sopra specificate, salvo quanto previsto dall'art. 9 della legge 8/10/1984 n. 687;
- ed infine, ai fini della valutazione della capacità economica, finanziaria e tecnica dell'imprenditore, le referenze di cui alle lettere a) e c) dell'art. 17 e delle lettere a) b) c) d) ed e) dell'art. 18 della legge 8/8/1977 n. 584.

Nel caso di Imprese riunite, le indicazioni di cui sopra dovranno riferirsi oltre all'Impresa capogruppo, anche alle imprese mandanti.

Le richieste non vincoleranno l'Amministrazione appaltante.

La gara si svolgerà presso la sede dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste nel giorno ed ora che saranno indicati nella lettera d'invito.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio Gestione Immobili — Ufficio Manutenzione e Servizi — presso la sede dell'Istituto Appaltante.

Trieste, lì 15 luglio 1986

IL PRESIDENTE
(dott. Ugo Verza)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

CRONACHE DELLO SPORT

Mundobasket: la finale è Stati Uniti-Urss

I BRASILIANI CEDONO SUBITO

Jugoslavia k.o. al supplementare

Urss - Jugoslavia 91-90

DOPO 1 T.S. (37-40), (85-85)

URSS: Volkov 8, Sokk, Tarakanov 2, Grishaev, Ekabsons, Tikhonenko 20, Valters 12, Kurtinaytis 10, Khomichus 2, Belostenny 12, Sabonis 23. Non entrato: Tkachenko.

JUGOSLAVIA: D. Petrovic 29, A. Petrovic 15, Divac 4, Kurura 10, Petranovic, Mutapcic, Radovic 8, Vrankovic 4, Radovanovic 8, Arapovic, Dalipagic 8, Cvjeticanin 4.

ARBITRI: Richardson (ingh) e Morillo (Arg).

NOTE: tiri liberi, 21 su 28 per l'Urss; 18 su 26 per la Jugoslavia. Tiri da tre punti: 10 su 21 per l'Urss; 2 su 7 per la Jugoslavia. Usciti per cinque falli: al 32'48" Radovanovic (64-70), al 34'12" Kurtinaytis (66-72), al 36'59" Volkov (72-79), al 37'45" Vrankovic (75-81), al 39'34" Khomichus (82-85), al 2'13" t.s. Petranovic (89-88), al 3'25" t.s. Divac (91-90). Fallo tecnico a Vrankovic al 6'52". Spettatori diecimila.

Usa-Brasile 96-80 (60-37)

USA: Bogues 12, Amaker 2, Kerr 16, K. Smith 17, Elliot 5, McKey 10, Robinson 17, Hammonds, Gilliam 10, C. Smith 9. Non entrati: Seikaly e Shaw.

BRASILE: Nilo 3, Maury, Gerson 2, Pipoca, Rolando, Paulinho 2, Guerrinha 11, Marcel 5, Vido, Oscar 39, Israel 18. Non entrato: Silvio.

ARBITRI: Kotleba (Cec) e Fajardo (Spa).

NOTE: tiri liberi 20 su 24 per il Brasile, 11 su 19 per gli Usa. Tiri da tre punti: 8 su 23 per il Brasile, 5 su 11 per gli Usa. Uscito per cinque falli: al 39'54" Israel. Spettatori diecimila.

Stati Uniti e Unione Sovietica si affronteranno domenica alle 21 a Madrid con in palio il titolo mondiale di basket. Jugoslavia e Brasile si scontreranno invece domani alle 20 per la conquista della medaglia di bronzo.

Nelle due semifinali giocate ieri gli Stati Uniti hanno superato senza patemi il Brasile, mentre l'Unione Sovietica ha battuto in una partita drammatica la Jugoslavia di un punto dopo un tempo supplementare. Gli jugoslavi hanno giocato meglio tutto l'incontro e i sovietici sono riusciti sorprendentemente a pareggiare allo scadere del tempo regolamentare con tre bombe da «tre».

In un nervosissimo supplementare poi la squadra di Sabonis grazie anche ad alcune ingenuità jugoslave è riuscita a prevalere.

Oggi Italia-Israele

MADRID — Zvi Sherf, allenatore part-time della nazionale israeliana, è un appassionato conoscitore del basket italiano, che per altro frequenta annualmente nelle Coppe europee con il suo Maccabi di Tel Aviv. Oggi si giocherà con l'Italia la possibilità di accedere alla finale per il quinto posto.

«Io avrei firmato, prima del mondiale, per arrivare dodicesimo — afferma — adesso che abbiamo questa opportunità ce la giocheremo senza tanti timori, anche se la stampa, la radio e la televisione del nostro paese fremono moltissimo».

Queste le formazioni:

ISRAELE: 4 Lassof, 5 Daniel, 6 Gordon, 7 Richlis, 8 Rosenberg, 9 Berkovitz, 10 Lipin, 11 Shefa, 12 Gamchi, 13 Bird-Cortis, 14 Steinhauer, 15 Yaakobi.

ITALIA: 4 Premier, 5 Costa, 6 Magnifico, 7 Gilardi, 8 Polesello, 9 Brunamonti, 10 Villalta, 11 Finelli, 12 Riva, 13 Dell'Agnello, 14 Marzorati, 15 Sacchetti.

Spagna-Canada 100-80 (48-37)

IL NUOVO COACH STA GIA' SPREMENDO I GIOCATORI DELLA STEFANEL

Tanjevic: «La squadra è giovane ma lotteremo per la promozione»

«Non ci tiriamo indietro; l'obiettivo resta la A1 e vedrete che saremo competitivi». L'ottimismo di Bogdan Tanjevic non è stato scalfito da alcune tegole già cadute sulla nuova Stefanel. Prima l'impossibilità di comprare qualsiasi giocatore di grido, poi la chiamata sotto le armi di Fischetto, quindi la partenza di due dei nuovi acquisti Enrico Favero e Andrea Bonventi per un periodo di preparazione e un torneo in Bulgaria con la nazionale cadetti, infine un piccolo strappo riportato ieri da Walter Bobicchio non hanno smorzato l'entusiasmo dell'ambiente.

Nella palestra di Poggi Paese, Tanjevic sta spremendo i suoi giocatori con cinque ore al giorno di allenamento. Sarà così anche domani e domenica. Il coach slavo sta già lavorando sul piano tecnico. La preparazione atletica vera e propria sarà fatta tra il 25 luglio e il 5 agosto, a Prosecco e Poggi Paese dal prof. Pellis. Poi ossigenazione in Valtellina fino all'esordio ufficiale della squadra che avverrà al torneo di Lignano il 22, 23 e 24 agosto.

Purtroppo però ci sarà un ritardo soprattutto nella preparazione degli schemi di gioco della formazione. Fischetto infatti non si unirà ai compagni prima del 16 agosto e gli impegni con l'aviazione lo terranno poi spesso lontano da Trieste anche durante il campionato. Favero e Bonventi saranno di ritorno probabilmente il 30 luglio.

In America, dove Sarti e Tanjevic si rechereanno tra il 26 luglio e il 5 agosto sarà perfezionato il contratto di Sam Williams e sarà scelto il secondo americano, un pivot. I due stranieri potrebbero unirsi alla squadra in Valtellina.

«La prima impressione su questa squadra è senz'altro positiva — dice Tanjevic — questi ragazzi hanno buona volontà e anche abbastanza carattere. Oggi come oggi i nuovi arrivati, Gatto, Tasso, Gambelli, Favero, Bonventi non sono più forti di quelli che se ne sono andati: Francescatto, Lucantoni, Zarotti. Ma abbiamo investito per il futuro. E saremo forti già in autunno. Con Fischetto, Bobicchio, Vitez, Bertolotti e anche Colmani, abbiamo una pattuglia di guardie solidissima. Poi avremo gli americani. Come cambio per il pivot potrò utilizzare Tasso: ha 2 metri e 1, ma ha le braccia di un 2 metri e 8. Certo, non è ancora pronto, deve progredire. Invece Gatto è già maturo, all'ala dovrebbe andar bene, così come Bonventi, oppure Colmani o Bertolotti.

«Ho intenzione di responsabilizzare al massimo gli italiani — continua il coach — sono loro il patrimonio della squadra, gli americani sono di passaggio. Ora il nostro obiettivo è di portare i giovani a un buon livello. Devono essere in grado di risolvere singolarmente, e non contando sul



collettivo, una partita. Tra i primi dieci troveranno probabilmente posto Gatto e Tasso; anche Favero e Bonventi avranno le loro possibilità, Gambelli sarà di immediato rincalzo. Ho intenzione di dare tanto spazio a Colmani, è un ragazzo di carattere».

Facile capire che la Stefanel '86-'87 sarà una squadra giovane e frizzante, tutta basata sulla velocità e l'aggressività. «Punterò sul contropiede — continua l'allenatore — e soprattutto su quello che definisco gioco di transizione che ci porterà rapidamente all'entrata o al tiro in pochi secondi anche a difesa semischierata o schierata.

«Questo tipo di gioco veloce porta pure a esporsi al contropiede avversario, per cui la squadra dovrà avere una difesa fortissima. Da qui l'esigenza di una preparazione lunga e intensa. Con l'aggressività e la velocità in difesa date da una buona condizione fisica potremo infatti sopperire alle lacune».

Silvio Maranzana

RIPRESO IN EXTREMIS IERI L'AMERICANO DOPO UNA FUGA

Hinault resta in giallo però Lemond lo incalza

BLAGNAC — Hinault continua a governare il Tour, ma ci si chiede se non lo fa — in vista delle durissime Alpi — a favore di Lemond, come aveva promesso in partenza.

L'americano dopo aver sfiorato la conquista della maglia gialla sulla salita di Superbagneres, ai danni del capitano Hinault, ieri è addirittura tornato all'attacco verso metà corsa con altri 22 corridori. C'erano, con lo statunitense, anche Contini e Rossignoli. Il loro vantaggio è salito fino a 1'12" dopo che Lemond aveva preso addirittura 6" di abbuono (primo) a un traguardo volante.

Virtualmente il compagno di squadra di Hinault, ma forse il suo vero grande avversario, aveva già strappato la maglia gialla al campione bretone. Sono state le squadre che avevano velocisti da lanciare in vista del traguardo a provocare il ricongiungimento.

È rimasta l'impressione di una «Vie Claire» che ha due galli nello stesso pollaio. Il direttore sportivo, lo svizzero Koechli, non può più... negare: «Abbiamo la concorrenza in casa» ha ammesso.

Ma Hinault appare molto tranquillo, anche dopo la dura tappa dei quattro colli pirenaici. «Posso ancora riposare fino alle... Alpi. Lemond è libero di fare la sua corsa». Resta il fatto che oggi si continuerà ad andare in... discesa verso Nimes, dopo il trasferimento a Carcassonne.

Al Tour si respira atmosfera da battaglia, soprattutto si vuole sapere che cosa faranno Hinault e Lemond ma anche i loro avversari (soprattutto Zimmermann) quando domenica si dovrà scalare l'inedito e terribile Col Du Granon. Ieri Hinault ha dato gloria a un altro corridore della sua squadra, lo svizzero Ruttimann che è giunto solo al traguardo.

Lo svizzero è salito all'ottavo posto in classifica, ovvero la squadra di Hinault ha altri tre corridori nei primi otto. C'è anche l'altro americano Hampsten che ha le sue belle ambizioni anche se è a 8'26" da Hinault.

Oggi riprendono a battersi anche le donne, con la Canins in maglia gialla.

Ieri oltre a Contini, che ha smentito di volersi ritirare dal ciclismo in caso di batosta al Tour, promettendo anzi una vittoria di tappa, si è distinto polini, emerso (sesto) con un buon finale, così come si è rivisto Bontempi nella volata finale del gruppo. Anche il velocista della Carrera che vuole convincere Martini oggi stesso potrebbe tentare il colpo.

Primo tra gli italiani comunque resta in classifica Contini, 45.mo a 40'55" da Hinault, ma lui dice che nel primo tappone il suo clan gli ha consigliato un rapporto sbagliato e che nel secondo (quello della crisi di Hinault) era inutile spremersi per recuperare qualche minuto dai grandi.

Ordine d'arrivo della quattordicesima tappa del Tour de France Luchon-Blagnac di km 154.

1) Niki Ruttimann (La vie claire-Svi) in 3 h 47'44", media km/h 40,573; 2) Cristophe Lavainne (Systeme U-Fra) a 32"; 3) Tvan Poels (Kvantum-Ola) s.t.; 4) Paul Haghedooren (Joker-Bel) a 33"; 5) Henrick Devos (Hitachi-Bel) a 7'17"; 6) Mario Polini (Gis-Ita) s.t.; 7) Eric Vanderaerden (Panasonic-Bel) a 8'02"; 8) Carlo Bomans (Jocker-Bel) s.t.; 9) Jean-Paul Van Den Brande (Hitachi-Bel) s.t.; 10) Guido Bontempi (Carrera-Ita) s.t..

Classifica generale:

1) Bernard Hinault (La vie claire-Fra) 61 h 43'31"; 2) Greg Lemond (La vie claire-Usa) a 34"; 3) Urs Zimmermann (Carrera-Svi) a 2'58"; 4) Robert Millar (Panasonic-Sco) a 3'32"; 5) Pedro Delgado (Pdm-Spa) a 6'48"; 6) Andrew Hampsten (La vie claire-Usa) a 8'26"; 7) Luis Herrera (Cafe de Colombia-Col) a 9'08"; 8) Niki Ruttimann (La vie claire-Svi) a 10'21"; 9) Stevens Rooks (Pdm-Ola) a 12'58".

SOPITE LE POLEMICHE PRENDE QUOTA LA CANDIDATURA ITALIANA PER I GIOCHI DEL '92

Che affare per Cortina le Olimpiadi!

ROMA — A tre mesi dal vertice del Comitato olimpico internazionale (Cio) chiamato a designare la sede dei Giochi olimpici invernali del 1992, sembra definitivamente superata la polemica sulla composizione della delegazione italiana a Losannna che aveva opposto il presidente del Coni Franco Carraro al «Comitato di promozione» per la candidatura di Cortina.

Oggi, infatti, l'assemblea del comitato provvederà alla nomina del «relatore tecnico» che si unirà agli altri cinque componenti della delegazione. Sulla designazione del tecnico era scoppiato un «caso» nel momento in cui il comitato aveva proposto il nome di Ottavio Cinquanta, vicepresidente della Federazione sport del ghiaccio (Fisg), contrapponendolo a quello del «maestro di sport» del Coni Tullio Paratore, del quale Carraro aveva garantito la piena disponibilità.

Immediata la reazione del presidente della Fisg Rimoldi, cortinese, che è anche vicepresidente del comitato: sentitosi «scavalcato» da Cinquanta, Rimoldi si era dimesso insieme ad Arrigo Gattai, vicepresidente del Coni e anch'egli nel comitato promotore. Oggi, però, Rimoldi e Gattai ritireranno le proprie dimissioni, segnale chiaro che in seno al comitato la tensione si è molto allentata e che lo sforzo per far assegnare a Cortina i Giochi del '92 proseguirà senza altri intoppi.

La soluzione al problema della nomina del tecnico della delegazione è condizione primaria affinché anche i rapporti con il presidente del Coni ritornino sereni. Nei giorni delle polemiche Carraro aveva inviato al comitato una lettera nella quale si parlava di comportamenti «stravaganti», scorretti, incomprensibili, privi di accortezza e sensibilità. Ma ora l'atteso «chiarimento» di oggi potrà riportare il dialogo tra Carraro e il comitato su binari più tranquilli.

A Cortina, intanto, l'idea di ospitare le Olimpiadi invernali del 1992 continua ad apparire come un vero business di miliardi. Le probabilità di battere la concorrenza di americani, francesi e svedesi, ma anche di norvegesi, tedeschi e bulgari, sono alte. Innanzitutto per la notevole reputazione internazionale di cui Cortina gode, ma soprattutto per l'originale approccio ai problemi di natura economica suggerito dalla società «Financial project» di Bologna insieme alla «Polyfinance s.a.» di Ginevra, incaricate dal comitato promotore di progettare la pianificazione finanziaria dell'operazione.

Il progetto consiste in questo: per raccogliere i 60 milioni di dollari (circa 90 miliardi di lire) necessari alla realizzazione delle infrastrutture per i Giochi Cortina lancerà sui mercati internazionali un prestito obbligazionario in «Ecu» (Unità di conto europee), l'importo sarà appunto di 60 milioni di dollari e la durata del prestito di cinque anni, durante i quali, però, non verranno pagati interessi.

Il capitale sarà restituito nel 1992 sulla base di un intresse dell'8 per cento, per cui la somma che Cortina dovrà restituire sarà di 92 milioni di dollari. A curare la collocazione sul mercato delle azioni obbligazionarie «città di Cortina '92» sarà probabilmente uno dei maggiori istituti finanziari italiani.

Considerando che i diritti televisivi potrebbero fruttare una cifra stimata prudenzialmente in 100 milioni di dollari, i Giochi invernali in programma fra sei anni rappresenterebbero per Cortina un profitto vicino agli 8 milioni di dollari, un risultato non trascurabile se si tiene conto che per le Olimpiadi del 1988 a Seul si prevede un crack economico di 350 milioni di dollari per il divario tra le spese (800 milioni di dollari) e gli introiti derivanti alla vendita dei diritti televisivi (450 milioni di dollari) alle reti statunitensi.

I diritti televisivi non saranno l'unica voce di entrata per gli organizzatori dei Giochi a Cortina, sempre che sia l'Italia a vincere la corsa per l'assegnazione del Cio. In prima fila ci sono già diversi sponsor, richiamati dall'importanza dell'avvenimento: dalla Regione Veneto potrebbe arrivare quasi un miliardo e mezzo, poco meno di 500 milioni li sborserebbero i Comuni del comprensorio di Cortina.

TENNIS: DA OGGI GLI AZZURRI IMPEGNATI A BAASTAD IN UN MATCH IMPOSSIBILE

Svezia-Italia di Coppa Davis si apre con Paolo Canè opposto a Wilander

BAASTAD — Canè-Wilander sarà l'incontro di apertura di oggi di Svezia-Italia di Coppa Davis. Ecco l'esito del sorteggio fatto ieri a Baastad: oggi, ore 13: Paolo Canè-Mats Wilander. A seguire: Claudio Panatta-Joakim Nystrom.

Domani, ore 14: doppio.

Domenica, ore 13: Paolo Canè-Joakim Nystrom. A seguire: Claudio Panatta-Mats Wilander. Giudice-arbitro: Peter Eder (Austria).

Il sorteggio non ha procurato eccessive ansie o emozioni tra gli azzurri. Fin troppo scontato infatti, appare l'esito di questo quarto di finale.

Comincerà dunque oggi Paolo Canè contro Mats Wilander e le previsioni sono a senso unico.

Lo stato d'animo dei tennisti italiani viene riportato esattamente da Claudio Panatta che così commenta l'antefatto di Svezia-Italia: «Mai come questa volta il sorteggio ci è stato indifferente. Giocare, prima con Nystrom o con Wilander è completamente la stessa cosa. I due nostri avversari praticamente si equivalgono.

Così la pensa anche Paolo Canè». «Panattino» aggiunge: «Penso comunque che contro Wilander non ci sia nulla da fare. Contro Nystrom invece non si può escludere qualche speranza visto che negli ultimi tre tornei lo svedese non ha giocato molto bene».

«Personalmente ho incontrato Nystrom soltanto una volta, al Roland Garros nel 1982, e ho perduto in quattro set. Posso però dire che Paolo Canè è molto caricato per il successo di Bordeaux. Non bisogna tuttavia dimenticare che il fattore-campo sarà importantissimo per gli svedesi».

Claudio Panatta difende anche la scelta di Canè per il doppio. Dice l'azzurro: «È stata una decisione giusta. Con Paolo c'è la possibilità di contrastare maggiormente il doppio svedese».

Infine una nota positiva del sorteggio, forse l'unica per gli azzurri. La rileva ancora Claudio Panatta: «L'unica consolazione è quella che io giocherò sempre per il secondo. È noto che giocando subito rendo di meno».

Paolo Canè

ALL STARS GAME ALL'APPIANI: NORD CONTRO CENTRO-SUD

Le stelle del football americano si sfidano domani sera a Padova

Domani allo stadio «Appiani» di Padova, con inizio alle 21, la prima parte della stagione del football americano made in Italy, vivrà il suo epilogo con l'«All stars game». Secondo la tradizione americana, saranno così di fronte i migliori atleti del Nord e del Centro-Sud (anziché Ovest contro Est, questo per ovvi motivi geografici) per disputarsi un primato che ricalca la storia di questo giovane ma attivissimo sport.

Sono infatti le regioni del Nord — la Lombardia in particolare — ad avere per prime iniziato a praticare lo sport della «piccola palla ovale» e a conquistare i primi quattro titoli nazionali, mentre è al Centro-Sud che il football americano ha trovato i suoi nuovi profeti: gli emiliani, con la vittoria nelle due ultime edizioni del Superbowl (la finale che laurea la squadra campione d'Italia) di due squadre bolognesi e tutto il Sud in generale (e tanto per fare alcuni esempi Salerno, Bari, Napoli e Palermo), con l'eccezionale numero di nuove squadre formatesi negli ultimi due anni.

Al di là della conquista di un primato puramente formale, l'incontro di domani sera assume una notevole importanza anche da un punto di vista strettamente tecnico. I sei selezionatori (tre per ogni formazione), avranno modo infatti di vedere all'opera un centinaio di ragazzi al fine di costruire l'ossatura della nazionale che la prossima estate a Helsinki in Finlandia darà l'assalto alla terza edizione del campionato europeo, dopo un primo e un secondo posto conquistati nelle due precedenti edizioni.

Altri ancora i motivi d'interesse nel match padovano. L'incasso della manifestazione — realizzata grazie alla collaborazione degli assessorati allo sport di Padova e della Regione Veneto — sarà devoluto a favore della cooperativa per portatori di handicap «Le Torri». Un ultimo curioso aspetto di questa prima edizione dell'«All star game» (la cui organizzazione porta la firma della Promo e della giovane squadra padovana dei Red Man), è rappresentato dal fatto che mai prima d'ora in Italia s'era provato a mettere di fronte due rappresentative del Nord e del Centro-Sud in nessun sport.

*sport*FLASH

Pattinaggio: campionati italiani

GROSSETO — Sono dodici i titoli da assegnare al campionato italiano seniores di pattinaggio corsa su strada, maschile e femminile, che si svolgerà da oggi a domenica 20 luglio a Grosseto. Gli atleti iscritti sono 252, di cui 93 donne, in rappresentanza di 108 società.

Laffite lascia l'ospedale londinese

LONDRA — Il pilota francese Jacques Laffite, fratturatosi alle gambe e al bacino in un incidente nel g. p. Inghilterra di Formula uno domenica scorsa, lascerà l'ospedale londinese in cui è ricoverato nella giornata di oggi. Le condizioni di Laffite sono state definite stabili dai medici che hanno aggiunto che il pilota «è apparso in buone condizioni di spirito compatibilmente alle circostanze».

Laffite, 42 anni, era stato trasportato in un ospedale londinese in elicottero dal circuito di Brands Hatch dove era rimasto imprigionato, dopo l'incidente in partenza, per oltre un'ora nella sua Ligier.

Olimpiadi: Nebiolo incontrerà Castro

ROMA — «Il ruolo del leader cubano Fidel Castro per una rinuncia all'eventuale boicottaggio dei Paesi dell'Est alle Olimpiadi di Seul 1988 sarà fondamentale». Lo ha detto ieri mattina il presidente della Iaaf Primo Nebiolo.

«Come sapete — ha proseguito Nebiolo — Castro ha scritto una lettera a Samaranch in cui chiedeva che una parte delle gare dei Giochi 1988 fosse destinata alla Corea del Nord. A questa nazione sono state offerte le prove di tennis-tavolo, tiro con l'arco e un girone del torneo di calcio. I coreani del Nord, tuttavia, non sono soddisfatti e potrebbero indurre le Federazioni dei Paesi dell'area socialista a rinunciare alla partecipazione alle Olimpiadi. Per questo, in occasione dei Giochi panamericani di atletica leggera indoor, in programma a fine settembre a L'Avana, insieme con il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, incontrerò Castro. Gli chiederemo di assumere decisamente l'incarico di mediatore nella questione».

Atletica: mondiali juniores

ATENE — Antonella Bellutti e Laura Biagi hanno brillantemente superato le batterie dei 100 a ostacoli dei mondiali juniores di atletica leggera qualificandosi alle semifinali in programma oggi. Laura Biagi, 18 anni, goriziana, ha dovuto affrontare la forte statunitense Yolanda Johnson (che ha siglato il miglior tempo delle batterie in 13"59) e ha chiuso al secondo posto in 13"97 con una buona seconda parte di gara. Ha impressionato, qualificandosi come la favorita.

La medaglia d'oro del lancio del disco è andata al bulgaro Vasil Baklarov che al terzo lancio ha sparato l'attrezzo a 60,60. L'argento è stato conquistato, un po' a sorpresa dall'australiano Werner Reiterer, 58,64, mentre il bronzo è andato al sovietico Vasili Kaptiukh, 58,22. Ha deluso il grande favorito, l'ungherese Attila Horvath, solo quinto con 58,04.

BASKET - S. LORENZO

Bar Arena-Dlf 102-65 (49-31)

BAR ARENA - AMICI DI AGOSTINIS: Bortolot 30, Dapas 3, Prodan 2, Catalan, Sterle 5, Ceppi C. 11, Ceppi R. 4, Canziani 8, Toso 16, Guiducci 23.

DLF: Bandelli, Golinelli 4, Perini 2, Radovani 8, Delpas 11, Guidi, Zappalà 14, Crocetti 6, Moro 17, Scrigner 3.

ARBITRI: Tamaro e Dell'Osto.

Dm Forniture-Cortina Sport Sia 95-140 (48-77)

DM FORNITURE: Porcelli 12, Scabini G. 3, Cigotti 6, Scabini C. 27, Girardini, Ziberna 3, Sodomaco 8, Avramidis 3, Zobec 7, Masala 16.

CORTINA SPORT SIA: Laudano 6, Zerial 8, Tonut R. 18, Abrami 16, Zarotti 28, Prodan 9, Pregarc 4, Trani 16, Poretti 8, Ban 27.

ARBITRI: Allegretto e Ruaro.

Il programma di stasera prevede alle ore 19.30 sul campo di Servola la finale 5.o-6.o posto tra Dlf e Pizzeria A1. Seguirà alle ore 21 la finale per il 3.o-4.o posto il Dm Forniture contro il Bar Arena.

Il torneo di tennis a Opicina

Il torneo giovanile di tennis, che si sta svolgendo all'Ato di Opicina, è giunto alle finali. Gli accoppiamenti di finale sono i seguenti.

Under 12 femminile: Ragusin Michela (Ato)-Poli Alessia (Tct); under 12 maschile: Dabdon (Tc Latisana)-Corsa (Ato); under 14 femminile: Balducci Raffaella (Tc Monfalcone)-Lissi Elisabetta (Ato); under 14 maschile: Visentin Simone (Tc Monfalcone)-Delise (Tc Zaccarelli Gorizia); under 16 femminile: Zettin (Ato) contro vin. Dambrosi (Ato)-Della Nora (At Terni Trieste); under 16 maschile: Ciuk Robin (Ato)-Pacor Massimiliano (Tct).

Le finali si svolgeranno a Opicina sui campi dell'Associazione Tennis Opicina (Villaggio del Fanciullo) sabato con inizio alle ore 14. Le premiazioni saranno effettuate verso le 18.30.

Continua intanto lo svolgimento di un torneo under 10, a scopo promozionale, che sta avendo un buon successo anche di partecipazione.

SUPERATA LA TUNISIA MENTRE GLI JUGOSLAVI HANNO BATTUTO I GRECI

Volley: gli azzurrini dilagano a Gorizia

GORIZIA — L'Italia in formato rullo compressore, la Jugoslavia costretta a penare in trincea. Con questo fotogramma è stata archiviata, ieri sera, la giornata inaugurale del terzo torneo internazionale di pallavolo maschile juniores «Città di Gorizia» organizzato dall'amministrazione provinciale nella palestra dell'Ugg.

All'Italia sono bastati 33' per rimandare negli spogliatoi la Tunisia con un perentorio 3-0 (15-2, 15-1, 15-2). La Jugoslavia, nel secondo incontro, ha faticato non poco per chiudere, in 45' i conti con la Grecia sul punteggio di 3-0 (15-7, 15-6, 15-13).

A conclusione della prima giornata è legittimo prevedere che solo dal confronto diretto degli azzurri di Adriano Pavlica e il sestetto d'oltreconfine di Krevsel uscirà la vincitrice dell'edizione '86. Il sestetto azzurro, però, ha un collettivo più amalgamato, una «costante» che nel volley può portare a quel trofeo conquistato già nel 1984.

Il «Città di Gorizia» si è aperto con le marcette della banda della «Folgore», con il discorso di benvenuto dell'assessore provinciale allo sport Federico Spazzapan e con la presentazione a un pubblico giovane delle quattro rappresentative.

Poi non c'è stato neppure il tempo di capire cosa stesse succedendo in campo tra Italia e Tunisia. Il sestetto di capitan Campana ha fatto il bello e cattivo tempo sotto rete con una prima linea di implacabili martellatori facilitati nel loro compito da una ricezione avversaria inesistente.

Una prestazione di questo rilievo trova la sua spiegazione anche nel fatto che il nucleo base della rappresentativa italiana è lo stesso da tre anni, mentre la Tunisia, rispetto all'edizione '85 è stata rinnovata al completo se si eccettua la presenza del capitano Lejmi.

Nel secondo incontro, di buon livello tecnico e a tratti anche altamente spettacolare, la vittoria jugoslava porta la firma del suo palleggiatore Smrke, dell'atleta che l'anno scorso fu giudicato il migliore in quel ruolo nonostante la sua tendenza all'individualismo.

Quest'anno con la testa sul collo, ha fatto girare il collettivo. La sua assenza, infatti, ha pesato nel terzo set quando sembrava che i greci riprendessero a sognare la distanza dei cinque set.

Sul 9-9 l'allenatore jugoslavo lo ha fatto rientrare sul parquet anche se i greci ormai avevano ingranato la marcia giusta mettendo palloni in una seconda linea disattenta e alzando muri efficaci. Ma l'altalena è durata fino al 13-13 quando Smrke ha girato un pallonetto conquistando il match-ball.

Luigi Turel

Mondiali motonautica

YPSILANTI — Il veneziano Maurizio Darai ha vinto sul lago Ford a Ypsilanti (Michigan-Usa) il campionato del mondo della classe fuoribordo corsa 250 cc, ribadendo la schiacciante superiorità che lo ha portato negli ultimi due anni a vincere tutti i titoli in palio, dal nazionale al continentale al mondiale. Davanti a una folla strabocchevole si sono dati battaglia piloti di 11 nazioni per la conquista del massimo alloro della classe più seguita nel mondo (dalla Cina al Giappone, dall'Urss e agli altri paesi dell'Est, sono 38 le nazioni in cui si svolge attività agonistica).

Alle spalle di Darai si è piazzato l'altro italiano Carlo Menta, mentre settimo è finito il terzo azzurro in gara, Tarcisio Morin. Solo quarto è terminato Dan Kirts, l'ex campione del mondo della 350 cc sul quale poggiavano le speranze di vittoria degli americani, preceduto al termine delle quattro manches dal connazionale Tim Butts. Con un primo e un secondo posto agli europei in Germania (Darai e Morin) e un primo e un secondo ai mondiali in Usa si è così conclusa con un successo senza precedenti per l'Italia la stagione della 250.

SCHOON IL SOGGETTO CON MAGGIORI ASPIRAZIONI

Diciassette purosangue nella Tris di Grosseto

La Tris rimane al galoppo e approda a Grosseto dove stasera diciassette purosangue animeranno il Premio Monte dei Paschi di Siena sui 1750 metri. Corsa enigmatica, ma interessante in definitiva visto l'equilibrio che la avvolge. Con una... tonnellata in sella, Pierre Corneille è un «top weight» abbastanza... punito, anche se la forma è dalla parte del cavallo montato da Giorgi.

Per noi sarà Schoon il soggetto con maggiori aspirazioni. Rientrata bene, la femmina affidata a Jovine potrebbe far valere il suo ottimo allungo in un consesso dove non mancano potenziali primattori. Alludiamo precisamente ad Albert Sterz, e poi a Talmont (montato da Paganini), e infine a Grenjammer, Frostycaro, Indian Pencil, Rushlight, tutti assegnatari di una ragionevole chance.

Corsa apertissima dunque e in vista una quota allettante per chi azzeccherà la fatidica terna.

Premio Monte dei Paschi di Siena, lire 25.000.000, metri 1750, corsa Tris.

1) Pierre Corneille (63 M. Giorgi); 2) Maloja (58 1/2 F. Fadda); 3) Talmont (57 M. Paganini); 4) Grenjammer (54 A. Sauli); 5) Caro Remuccio (53 T. Fumi); 6) Schoon (53 F. Jovine); 7) Rushlight (52 G. Ligas); 8) Albo Monti (52 M. Bucci); 9) Frostycaro (51 C. Cocca); 10) Albert Sterz (50 1/2 S. Tamagnini); 11) Park Match (50 G. Di Chio); 12) Cabrillo (49 1/2 D. Zarroli); 13) Flying Rose (49 1/2 A. Rovetto); 14) Mister Great (49 1/2 L. Ficuciello); 15) Indian Pencil (50 F. Dessi); 16) Borgo Appio (49 V. Mezzatesta); 17) Petya (48 1/2 G. P. Ligas).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) SCHOON. 10) ALBERT STERZ. 3) TALMONT. Aggiunte sistemistiche: 4) GRENJAMMER 15) INDIAN PENCIL. 7) RUSHLIGHT.

■ FABRIANO — Il nero statunitense Warner Grylin (23 anni) giocherà nella prossima stagione nel Fabriano Basket, squadra che milita in A2. Lo ha reso noto ieri la società dopo la firma del contratto da parte del giocatore.

CRONACHE DELLO SPORT

La Lega critica Sordillo e applaude il commissario

Le iscrizioni ai campionati di pertinenza entro il 31 luglio

MILANO — Il consiglio della Lega calcio professionisti si è riunito per esaminare la situazione creatasi al vertice della Federcalcio dopo la nomina del commissario. Al termine della riunione, alla quale non hanno partecipato i consiglieri Boniperti e Viola, è stato approvato un documento in cui si approva con piena soddisfazione la nomina di Carraro a commissario e si critica l'operato di Sordillo che non ha mai voluto attuare il piano di risanamento delle società.

«Il consiglio di Lega — afferma il documento — udita la relazione del presidente in ordine alla soluzione della crisi al vertice della federazione esprime la propria piena soddisfazione per la soluzione adottata. Nel contempo ritiene indispensabile sottolineare come ripetutamente avesse richiesto in passato al presidente federale interventi radicali per imporre alle società una più rigida e corretta disciplina che rendesse attuabile il piano di risanamento, obiettivo primario nella politica del governo di questa Lega. Il consiglio di Lega — prosegue il documento — richiama la propria disponibilità di totale collaborazione con il commissario straordinario nella convinzione che attraverso gli sforzi congiunti di tutti i responsabili si restituirà al calcio italiano l'immagine che per tradizione gli compete».

Nella riunione il consiglio dopo aver sorteggiato i gironi della Coppa Italia sulla base delle classifiche finali del campionato scorso, ha deciso che i sorteggi delle relative gare vengano fatti mercoledì 23 luglio. Inoltre ha stabilito che entro il 31 luglio prossimo tutte le società attualmente iscritte ai campionati di serie A e B dovranno presentare la relativa documentazione per l'iscrizione ai prossimi campionati senza tener conto per ora di quelle che potranno essere le variazioni dopo la conclusione dei processi per il calcio scommesse.

«Quando tutti i processi saranno terminati — ha precisato il presidente della Lega Matarrese — faremo le opportune variazioni. Purtroppo siamo in un periodo di grossa emergenza e correremo ai ripari nel momento in cui saremo costretti. Per ora proseguiamo regolarmente». Matarrese ha inoltre precisato che per ora non è stata presa in considerazione la possibilità di ritornare ai prestiti dei giocatori perché nessuno finora ne ha fatto richiesta ufficialmente e si è detto felicissimo che Carraro abbia introdotto la nuova regolamentazione delle ammonizioni e della conseguente squalifica per i giocatori.

Stanno cominciando intanto ad arrivare tramite corriere a tutti i giudici della commissione disciplinare nazionale della serie A e B, gli atti istruttori predisposti dall'ufficio inchieste della Figc di Corrado De Biase sul «Totonero»; atti depositati lunedì scorso nella Lega nazionale di Milano. Il processo sportivo è fissato nel capoluogo lombardo il 28 luglio.

Le udienze — come ha detto l'avv. Rodolfo Lena, vicepresidente della disciplinare (noto penalista fiorentino che fra l'altro difese Paolo Farsetti accusato di spionaggio in Bulgaria) — non dureranno meno di dieci giorni. Lena ha avuto il fascicolo, riguardante 200 interrogatori, e lo ha appena cominciato a esaminare. Ha tenuto a ribadire che, come sempre, ogni singola posizione sarà valutata con la massima attenzione in base a prove e riscontri oggettivi, così come avviene per la magistratura ordinaria, e che saranno rispettati, come già fu fatto per le vicende del 1980, i principi che animano la federazione.

INCHIESTA FONDI NERI

Interrogato a lungo il segretario Borgogno

MILANO — È stata ieri la volta dell'ex segretario generale della Figc Dario Borgogno a essere interrogato come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra, che conduce l'inchiesta sui «fondi neri» che i calciatori azzurri avrebbero ricevuto in Spagna da «Le Coq sportif».

L'interrogatorio è durato due ore, cosa che ha sorpreso in quanto è risultato più lungo di quelli di Sordillo e di Bearzot nei giorni scorsi. «Il magistrato è stato interrotto più volte da lunghe telefonate», ha però spiegato lo stesso Borgogno al termine, per giustificare il protrarsi dell'Interrogatorio. Sugli argomenti trattati non ha voluto però dire nulla, trincerandosi dietro il segreto istruttorio. «Ho detto quanto sapevo», si è limitato ad affermare.

Non si è invece visto il rappresentante legale de «Le Coq sportif», lo jugoslavo Blagoje «Bora», Vidinic, ex portiere della nazionale jugoslava. Marra ha spiegato che lo aveva fatto avvertire a Strasburgo, dove abita, che intendeva interrogarlo e lo aveva invitato a venire ieri. «Adesso valuterò — ha detto Marra — se la sua deposizione rimane importante dopo gli accertamenti che sta facendo la Guardia di finanza e dopo gli altri interrogatori che farò la prossima settimana. Eventualmente andrò io a Strasburgo a sentirlo».

Il dott. Marra ha fatto capire che la prossima settimana sarà decisiva per la sua inchiesta. Ha dato l'impressione che ritenga soprattutto importanti gli accertamenti in corso da parte della Guardia di finanza.

DURA REQUISITORIA DELL'AVVOCATO CAMPANA, PRESIDENTE DELL'AIC

«Società in stato prefallimentare? Folli gli emolumenti ai calciatori»

BASSANO DEL GRAPPA — *Sono giorni pieni per Sergio Campana. È un momento scottante per il calcio e il presidente dell'Associazione calciatori, 51 anni, un passato di centravanti dai piedi buoni nelle file del Vicenza e del Bologna a cavallo tra gli anni '50 e '60, deve trovare, tra il susseguirsi frenetico degli impegni, anche il tempo per seguire la sua professione di avvocato.*

— Avvocato Campana, il calcio affonda tra decine di partite sospette, un deficit sui 250 miliardi, società che per i loro passivi rischiano l'esclusione dal campionato. Sordillo si è dimesso affermando di lasciare solo problemi, non macerie. Lei che ne pensa?

«Sono punti di vista. La Federazione in realtà non esisteva già da un pezzo. Una crisi anche istituzionale, con i presidenti delle leghe che erano pure vicepresidenti della Federazione: non si capisce come potessero salvaguardare di volta in volta interessi anche in contrasto tra loro. In questi anni si è acuita la frattura tra settore professionistico e dilettantistico, le società sono andate verso uno stato di prefallimento. La Federazione ha assistito impotente a tutto ciò».

— Quali sono i motivi del deficit del calcio?

«Le società sono in stato prefallimentare anche per colpa di Federazione e leghe che dall'entrata in vigore della legge 91 non hanno mai messo in opera quei controlli, cui erano tenute, sui bilanci delle società. Sono anni che noi chiediamo la certificazione di questi benedetti bilanci.

«Nemmeno gli ammortamenti sono mai stati fatti e adesso si dovrebbero tirare fuori in un colpo solo quei miliardi freschi che nessuno ha. In secondo luogo l'accesso al mondo professionistico non ha avuto alcuna regolamentazione. Quello che dico va anche contro gli interessi dell'Associazione calciatori, ma è evidente che il settore si è sgonfiato a dismisura. Abbiamo 144 società con 3 mila professionisti. Pensiamo che, ad esempio, in Francia questi ultimi sono appena 400».

— E questo cosa comporta?

«Una società che entra nel limbo professionistico deve dare le garanzie economiche necessarie; invece la percentuale di società che non riescono a pagare i giocatori è preoccupante. Il titolo sportivo, la promozione, sono gli unici requisiti richiesti per far avanzare una squadra. Ma una società che si affacci in C2, poniamo, sa già che deve affrontare costi per un minimo di 8-900 milioni. Se ha una media di un migliaio di spettatori o poco più è evidente che non potrà mai farcela: è destinata senza dubbi al bilancio in rosso. Sono questi controlli sull'affidabilità economica dei clubs che il governo del calcio deve instaurare.

La Lega di Firenze ha sempre difeso l'alto numero di società — 108 — che raggruppa, perché le conferiscono maggior potere. Ma è una visione miope che va superata».

— Le società sostengono che è stato lo svincolo a depauperare le loro casse...

«Dar la colpa ai giocatori è semplicistico. Le responsabilità enormi sono di chi gestisce. Si danno emolumenti folli ai calciatori perché le società continuano a pensare che alzando gli ingaggi potranno rientrare al momento di incassare l'indennizzo, alla cessazione del contratto. Ipotesi pazzesca perché con le attuali tabelle quelle cifre diventano spaventose. Al punto che nessuno può pagarle.

— Carraro è l'uomo giusto per raddrizzare la barca?

«Conosco Carraro da lungo tempo, è stato presidente della Federazione e della Lega di Milano. Conosce bene il calcio e con lui si hanno sempre dei rapporti corretti. In questo momento è l'unico dirigente in grado di riuscire, ma temo che trovi una situazione così compromessa da non poter fare tutto ciò che vuole.

Dovesse attendersi rigidamente alle norme, non verrebbe ammesso ai tornei un centinaio di squadre su 144, compresa la massima serie. Ma c'è il campionato, c'è la schedina... Non potrà affondare del tutto il coltello anche perché dopo anni di lassismo in cui non si è intervenuto con gradualità non si può, obiettivamente, erigere uno steccato così bruscamente.

— La crisi del governo del calcio è arrivata dopo lo scivolone della nazionale in Messico. È stato un caso?

«La crisi come ho detto, c'era già prima, nella struttura e negli uomini. Ma sono sicuro che un altro miracolo tipo Spagna avrebbe coperto ancora a lungo le magagne.

Claudio Strati

STANNO PER FINIRE LE FERIE DEI CALCIATORI

Il Milan apre oggi la serie dei raduni Udinese e Triestina: ecco i convocati

Il nuovo Milan di Berlusconi apre oggi la serie dei raduni delle formazioni di serie A in vista della nuova stagione agonistica. Domani sarà la volta del Como.

Questo il calendario dei raduni delle squadre della massima divisione: oggi: Milan; sabato: Como; domenica: Atalanta, Avellino, Roma; lunedì: Brescia, Verona; martedì: Napoli; mercoledì: Fiorentina, Juventus, Torino; 24 luglio: Sampdoria, Ascoli; 25 luglio: Inter, Udinese, Vicenza.

L'Inter ha intanto comunicato che non farà la preparazione precampionato a San Pellegrino Terme in quanto per imprevedibili fattori tecnici determinati da avverse condizioni meteorologiche, l'impianto sportivo che avrebbe dovuto ospitare gli allenamenti, non sarà agibile per il 25 luglio.

L'Inter si allenerà a Masnago nei pressi di Varese e alloggerà invece all'Hotel Palace. La decisione è stata presa ieri da Giovanni Trapattoni.

L'ex allenatore della Juventus ha già fissato la data della prima uscita ufficiale: della sua Inter sarà il 31 luglio prossimo contro la Ternatese, una squadra che milita nel campionato lombardo di promozione.

La partenza per il ritiro di Varese avverrà il 26 luglio. Il giorno prima Trapattoni e la sua squadra verranno ufficialmente presentati alla stampa. Per quanto riguarda la campagna abbonamenti dall'8 luglio scorso a tutt'oggi sono già stati venduti 10 mila abbonamenti per vari settori del «Meazza».

La «rosa» bianconera a disposizione del riconfermato De Sisti

Giancarlo De Sisti, 43 anni, è stato riconfermato alla guida dell'Udinese per il prossimo campionato di calcio. De Sisti ha firmato ieri un contratto annuale che nei giorni scorsi era stato discusso con il neoconsigliere di amministrazione Franco Dal Cin con il quale «Picchio» ha esaminato la situazione tecnica della squadra.

Al termine del colloquio è stata resa nota la lista dei convocati che dovranno trovarsi a Udine entro il 25 luglio: Brini, Abate, Galparoli, Susic, Storgato, Tagliaferri, Colombo, Miano, Pasa, Chierico, Zanone, Narbadillo, Dal Fiume, Edinho, Criscimanni e i neoacquisti Branca (Cagliari), Spuri e Galbagini (Verona), Marra e Bencivenga (Roma), Caverzan (Montebelluna), Del Piero (Vittorio Veneto) e Firicano già della squadra «primavera» dell'Udinese.

Degli uomini che già lo scorso anno hanno difeso i colori bianconeri, sono convocati: Brini, Abate, Golparoli, Susic, Storgato, Tagliaferri, Colombo, Miano, Pasa, Chierico, Zanone, Barbadillo, Dal Fiume, Edinho e Criscimanni. I nuovi acquisti sono Branca (proveniente dal Cagliari), Spuri (Verona), Galbagini (Verona), Marra (Roma), Bencivenga (Roma) e Caverzan (Montebelluna). Tra i giovani sono invece stati scelti per partecipare al ritiro della prima squadra Firicano e Del Piero. La comitiva sarà accompagnata dai tecnici De Sisti e Anzil.

L'Udinese che sarà in ritiro in Austria dal 26 luglio al 13



agosto, ha anche già stilato il programma di amichevoli: il 2 agosto contro la squadra di dilettanti carinziana del Roegg, il 7 agosto a Hermagor con la locale formazione sempre dilettanti e il 12 agosto a Graz contro il Gak, che gioca nella serie A austriaca. La vernice udinese è invece in programma il 20 agosto allo stadio Friuli: opposti ai bianconeri impegnati nella loro prima uscita casalinga saranno i portoghesi del Porto.

Ventitré dunque i giocatori convocati: la presenza nella lista di Edinho e Barbadillo fa supporre che con entrambi la società abbia raggiunto già un accordo di massima anche per il prossimo campionato. Del resto lo stesso Dal Cin (che anche se non è ancora presidente si comporta come se lo fosse da alcune settimane) smentendo la possibilità che Causio torni a vestire il bianconero friulano ha ricordato la presenza nella rosa di giocatori quali Chierico o Barbadillo, da utilizzare sulla fascia prediletta dal barone.

Una decisione, e in tempi brevi, dovrà invece essere presa per quel che riguarda il portiere. In Austria con De Sisti andranno Brini, Abate e Spuri, ma uno dei tre, per forza di cose dovrà essere poi dirottato altrove. E attualmente il meno sicuro di rimanere in bianconero è Beniamino Abate. L'appuntamento è quindi fissato per sabato prossimo 26 luglio alle 12 in un albergo del centro cittadino dove si svolgerà il vernissage ufficiale della squadra.

Gli alabardati: sempre gli stessi ad eccezione di Bistazzoni e Zanin

La Triestina ha comunicato ieri l'elenco dei giocatori convocati per il ritiro di Canove, nell'altipiano di Asiago. L'elenco comprende la rosa dello scorso anno ad eccezione del portiere Bistazzoni (rientrato per il fine prestito alla Sampdoria) e Zanin.

Portieri: Attruia, Gandini.
Difensori: Bagnato, Braghin, Cerone, Costantini, Menichini.
Centrocampisti: Dal Pra, Orlando, Romano, Salvadé, Strappa.
Attaccanti: Cinello, De Falco, Di Giovanni, Iachini, Scaglia. Della squadra primavera sono stati inoltre convocati il portiere Valzano, i difensori Poletto, Polonia e Tiberio, i centrocampisti Bravin, Casonato, Pasqualini, Schiraldi, gli attaccanti Ispiro e Luce.

ECCEZIONALE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE PATROCINATA DAL NOSTRO GIORNALE

Il Torneo Adviser ha scelto le magnifiche quattro

L'Electronia Bonazza e l'Oreficeria Stigliani sono le prime due semifinaliste del trofeo Adviser patrocinato dal nostro giornale. Di fronte a un pubblico valutato intorno alle 3.000 unità (record di affluenza fino a questo momento), le due compagini hanno eliminato dalla lotta rispettivamente l'Iret Elettronica e l'Edi Mobili.

I monfalconesi privati del loro elemento migliore, Massimo Brugnolo, in seguito a una distorsione alla caviglia, alla fine del primo tempo, se la sono vista brutta dal momento che nella ripresa si sono trovati in svantaggio per 2-3. Massimo Iacoviello si riconferma comunque goleador (18 reti all'attivo) e con una quaterna contribuisce in maniera determinante alla vittoria della sua squadra. Ecco le sue impressioni nel dopo partita: «È stato un incontro combattuto. Pensavo di non farcela quando è uscito Brugnolo (Severini assente) e mi sono trovato solo in attacco. Invece me la sono cavata. Siamo una squadra tecnicamente forte e per fermarci quanche volta gli avversari commettono qualche fallo di troppo».

Sul fronte opposto Federico Scala non dà per scontata la vittoria finale dei monfalconesi. «Contro una compagine massiccia — spiega — come la nostra che ha lasciato pochi varchi aperti il Bonazza si è trovato in difficoltà. Rimane la squadra favorita ma si può battere».

Sulle tribune ad assistere a quest'incontro in compagnia dell'amico Pino Di Lorenzo, il professor Fusaroli, magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste. Ha avuto un buon passato sportivo. «Ho visto in campo — commenta l'illustre docente — alcuni buoni giocatori. Mi auguro che ci sia qualche tecnico tra i presenti che possa valutare le loro qualità, anche per un eventuale passaggio tra i professionisti. Mi riferisco ad esempio al numero 3 del Bonazza (Del Pin n.d.r.) e ai numeri 3 e 4 dell'Iret (Skabar e Calò n.d.r.)».

L'Oreficeria Stigliani conquista le semifinali grazie alla bravura del suo numero uno, Alessandro Ramani, nel parare i tiri del dischetto. I tempi regolamentari (dai quarti di 30 minuti ciascuno) infatti si sono conclusi in parità: 1-1.

Paolo Stigliani è raggiante per la vittoria anche se è rimasto in panchina. «Per motivi tattici — commenta — l'allenatore Vito Florio ha preferito Massimo Prestifilippo che è in buona forma. Abbiamo giocato bene soprattutto negli ultimi 10 minuti in cui abbiamo avuto 3 occasioni da rete». È d'accordo con il suo avversario sull'andamento della partita anche Rino Ramani, il più attivo dell'Edi Mobili: «Il secondo tempo lo hanno giocato meglio loro. Io sono stato troppo isolato in avanti. Mi giungevano troppi palloni alti, difficili da controllare».

Lo Zaule nel Mini Vivai Busà con una rete di Amato si impone al Soncini tagliando il traguardo, primo, con 8 punti nel carniare. Il Fani Olimpia (p. 6) finisce invece oggi (ore 19) le fatiche del girone all'italiana incontrando il San Luigi (p. 2).

In caso di vittoria del Fani ci sarà un inevitabile spareggio per la prima piazza tra questa compagine e lo Zaule.

Alle ore 20.15 saranno in lizza i Veterani nella prima semifinale che vedrà opposti i Veterani Muggia alla Barcolana Oasi del gelato. Nella seconda (ore 21.30) saranno di fronte il Bar Venturi e il Buffet Scagnol. Sergio Beorchia è l'allenatore del Bar Venturi, una delle favorite alla vittoria finale. Non ha ancora compiuto i 40 anni, perciò non può giocare con i Veterani, e, come tecnico, è più giovane di tutti i giocatori. Un'eccezione che conferma la regola.

Sergio Mameli

Le partite di oggi:
MINI VIVAI BUSÀ: ore 19 San Luigi-Fani Olimpia.
VETERANI RADIO TELEX (Semifinali): ore 20.15 Veterani Muggia-Barcolana Oasi del gelato; ore 21.30 Bar Venturi-Buffet Scagnol.

III QUARTO DI FINALE

Alla Frana-Cortina Sport Sia 6-5 (d.c.r.)

RIST. ALLA FRANA: Giugovaz, Giuliani (Zucca), Campagna, Di Benedetto (del Negro) (Ruta), Fumani F., Fremencini n. 1, Maranzina. Crocetti.
CORTINA SPORT SIA: Craglietto, Quagliarello, Verona, Cirello, Depangher (Rebec), Marini, Abrami (Demeglio). Debernardi, Colino.
ARBITRO: Innocenti di Gorizia.

II QUARTO DI FINALE

Or. Stigliani-Edi Mobili 6-4 d.c.r.

OREFICERIA STIGLIANI: Ramani A., Colautti, Prestifilippo M., Prestifilippo A. 1, Helmersen, Romano, Coslevaz (Zocco). Stigliani, Busetti, Mazzaroli, Pribaz, Franco, Basiaco.
EDI MOBILI: Canziani, Tremul (Coccoluto), Podgornik, Punis E., Doz (Naldi), Ramani N. 1. Mottica, Perok, Dau.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

Calcio*notizie*

La Triestina esamina gli atti processuali

L'U. S. Triestina calcio non ha rilasciato alcuna dichiarazione sulle notificazioni pervenute né sul contenuto degli atti processuali. Le norme federali infatti non consentono ai soggetti dell'ordinamento calcistico di rilasciare dichiarazioni relative a procedimenti disciplinari in corso.

Una dichiarazione è stata resa soltanto a tarda sera dal legale della società, avv. Stigliani, il quale ha confermato che alla società e ai tesserati Piedimonte e Braghin sono pervenute soltanto ieri le notificazioni dell'atto di contestazione con contestuale avviso di convocazione per il giudizio.

A Piedimonte e a Braghin viene contestata la violazione dell'art. 3 del regolamento di disciplina, mentre alla società si addebita la responsabilità oggettiva in relazione alle contestazioni addebitate ai propri tesserati.

«Sono venuto in possesso — ha proseguito l'avv. Stigliani — delle copie degli atti processuali. Si tratta di tre fascicoli che ovviamente sto ancora studiando e sui quali è doveroso non esprimersi ancora, anche se a un primo esame la posizione della società e dei suoi tesserati appare chiaribile in sede dibattimentale.

«Gli atti non possono essere diffusi per espressa disposizione del Regolamento disciplina, come recentemente ribadito dallo stesso commissario della Federcalcio, dott. Carraro.

«Non sembrano emergere — ha concluso l'avv. Stigliani — situazioni particolarmente complesse; mi consulterò nuovamente nei prossimi giorni con il collega avv. Lozzi; la società depositerà alla Commissione disciplinare una memoria difensiva entro il termine del 25 luglio (tre giorni prima del dibattimento)».

Diaz alla Fiorentina: è ufficiale

FIRENZE — Ramon Angel Diaz, 27 anni, giocherà il prossimo campionato nelle file della Fiorentina. La cessione dell'attaccante argentino dell'Avellino è stata formalizzata ufficialmente a Firenze nella sede della società viola. L'accordo prevede la cessione definitiva del giocatore della Fiorentina Luca Cecconi (mezzapunta che lo scorso campionato ha giocato nell'Empoli) all'Avellino più tre miliardi e 200 milioni.

L'ingaggio triennale per il giocatore argentino è stato fissato in settecentocinquanta milioni l'anno. Per Diaz la firma è stata apposta dal suo procuratore Carlo Spina, in quanto il giocatore si trova in Sud America. La presentazione del nuovo acquisto è prevista per martedì prossimo a Firenze.

Torneo regioni a statuto speciale

Un torneo giovanile di calcio, al quale parteciperanno le rappresentative delle cinque regioni a statuto speciale, si svolgerà in varie località del Friuli-Venezia Giulia dal 23 al 26 settembre. La formula prevede sei partite, su vari campi, mentre l'incontro di finale verrà disputato a Gorizia.

Per una messa a punto definitiva del programma, comunque, oggi sarà a Roma lo stesso presidente della Federcalcio Diego Meroi, il quale ha avuto mandato di definire i dettagli organizzativi da parte dell'assessore regionale allo sport, Brancati. Meroi incontrerà i colleghi delle federazioni di Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, che hanno già aderito all'iniziativa, prima del genere in campo nazionale e destinata a ripetersi nelle altre regioni in futuro. In concomitanza con lo svolgimento del torneo si terrà un convegno regionale sulle legislazione sportiva. Vi saranno invitati anche il ministro Lelio Lagorio ed i più alti esponenti del Coni. L'assessore Brancati ha anche preannunciato l'intendimento di tenere (successivamente, nel 1987, in collaborazione con il Coni) una conferenza regionale dello sport.

Femminile: Mundialito a Jesolo

ROMA — Dopo Cina e Giappone anche il Brasile è giunto in Italia per partecipare al Mundialito di calcio femminile che si svolgerà a Jesolo dal 19 al 26 luglio. A capo della delegazione brasiliana, al suo esordio in Europa come le due squadre asiatiche e il Messico che raggiungerà Jesolo per ultimo, vi è Eurico Lyra, nominato dalla Fifa presidente del comitato organizzatore dei primi mondiali in programma per l'88 in Giappone. Il Mundialito sarà quindi una vera e propria anteprima mondiale.

Sambenedettese: Borin o Pionetti

SAN BENEDETTO — Dopo l'acquisto di Fulvio Rondini, classe 1965 proveniente dal Perugia, «libero», la Sambenedettese è alla ricerca di un portiere. Lo ha dichiarato lo stesso neo allenatore Roberto Claguna in vacanza a Lido di Camaiore fino a domenica prossima. «Sono felice di aver ingaggiato Fulvio Rondini, un ottimo giocatore. Ma il mio problema resta sempre una «punta» che sappia fare gol e un portiere che mi dia le garanzie necessarie».

Clagluna conta di poter avere o Pionetti, portiere del Lecce, non tra i convocati della società salentina, oppure Borin del Cesena, mentre è in trattative per il perugino Benedetti.

Cile-Argentina per la pace

SANTIAGO DEL CILE — In occasione della visita che il Papa Giovanni Paolo II effettuerà la prossima primavera in Cile e Argentina, i dirigenti del calcio cileno hanno proposto ai loro colleghi argentini di giocare un incontro al livello delle loro nazionali per un trofeo della Pace. L'incontro dovrebbe aver luogo in aprile a Santiago e nella nazionale argentina campione del mondo dovrebbe giocare Diego Maradona.

Questo incontro sarà, nelle intenzioni degli organizzatori, in omaggio al Papa, il quale visiterà i due paesi sudamericani a suggello della pace concordata con la mediazione papale per la vertenza sulla sovranità nel canale di Beagle, nell'estremo Sud del continente sudamericano.

Maradona va in Polinesia

BUENOS AIRES — Dopo due settimane trascorse in Argentina — nel corso della quali è stato al centro di molti festeggiamenti per la conquista del titolo mondiale ottenuto in Messico — il giocatore del Napoli Diego Armando Maradona ha lasciato il paese per recarsi una decina di giorni in Polinesia. Il 27 luglio il capitano della nazionale biancoceleste sarà in California per la partita della rappresentativa americana contro il resto del mondo, che si giocherà a Pasadena, e quindi si recherà direttamente in Italia per aggregarsi ai giocatori del Napoli nel loro ritiro di precampionato.

Borghi giocherà nel Milan

BUENOS AIRES — Il direttore sportivo del Milan, Ariedo Braida, è riuscito a raggiungere un accordo con il giocatore argentino Claudio Daniel Borghi, affinché costui divenga rossonero a partire dal primo luglio del prossimo anno.

Borghi — che per il momento preferisce giocare in Argentina — resterà pertanto ancora un anno all'Argentinos Juniors, squadra con la quale disputerà, tra l'altro, la Coppa Libertadores de America attualmente in corso, e alla quale la squadra campione del Sudamerica parteciperà entrando direttamente alla fase semifinale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA MANIFESTAZIONE PIU' LUNGA D'EUROPA

Taormina apre al cinema Domani tutti ai «Nastri»

La consegna dei premi in diretta su Raiuno con Pippo Baudo

TAORMINA (Messina) — Con un film americano («Su e giù per Berverly Hills» di Paul Mazursky) e uno britannico («Heavenly Pursuit» di Charles Gormley) è cominciata ieri la manifestazione «Taormina Arte», nota per essere la più lunga d'Europa.

Da ieri fino al 26 luglio è in programma la prima parte della manifestazione, quella dedicata al cinema, che proporrà un totale di 25 film che vengono presentati all'aperto nel grande teatro greco-romano e in un cinema senza aria condizionata ma con il tetto apribile.

La seconda parte di «Taormina Arte» sarà dedicata al teatro e si svolgerà dal 27 luglio al 16 agosto e sarà seguita, dal 17 agosto al primo settembre, dalla sezione musica.

Ma quella che richiama maggiormente l'interesse del pubblico è la prima sezione: il festival cinematografico caratterizzato anche per due appuntamenti tradizionali che solitamente mandano in visibilio i 20 mila spettatori del Teatro antico di Taormina.

Si tratta di due momenti nei quali i divi affollano le stradine di Taormina in occasione della «Festa del cinema» e precisamente della consegna dei premi «Nastri d'argento» (conduttore Pippo Baudo e in diretta domani su Raiuno) e dell'attribuzione dei riconoscimenti ai vincitori dei «Cariddi» e delle «Maschere di Polifemo» da parte di un'autorevole giuria internazionale della quale fanno parte, fra gli altri, l'attrice Giuliana De Sio, il regista giapponese Nagisa Oshima, il critico francese François Chalais e l'attore argentino Duilio Marzio che li assegneranno ai migliori film, registi ed attori della sezione in concorso (in programma per sabato 26 luglio, conduttore Lello Bersani).

Nonostante le defezioni degli attori americani per la psicosi del terrorismo hanno confermato il loro intervento gli italiani Peter Del Monte, Giulietta Masina, Toni Esposito, Enrico Montesano, Mario Monicelli, Pino Caruso, Leo Benvenuti, Carlo Lizzani e gli stranieri Anthony Franciosa, Christofer Walken, Michael Cimino e altri che hanno aderito alla manifestazione ma sono ancora incerti sulla loro presenza.

Il festival cinematografico si suddivide in tre sezioni: in concorso (limitato al primo o al secondo film gli autori di varie cinematografie); informativa (un panorama della più recente produzione mondiale) e settimana americana (che comprende una selezione di film Usa che verranno presentati sugli schermi italiani nella prossima stagione).

Vi è, infine, un'appendice riservata quest'anno al regista americano Brian De Palma del quale si proietteranno, ma solo nella città di Messina, 18 film.

Il «Taofest» — così è denominata la rassegna cinematografica — ha il senso di valorizzare i nuovi talenti del cinema di tutto il mondo. Quest'anno vi è, in concorso, un solo film italiano dell'esordiente Federico Bruno: «Black Tunnel».

Per oggi sono in programma, in concorso, due film: «Springen» di Jean-Pierre De Decker (Belgio); «Almacita di desolato» di Felix De Rooy (Antille olandesi); e nella settimana americana «F/X» di Rober Mandel.

Franco Cauli

■ **ESPERTO VACANZE** — Jerry Calà è protagonista di una teleserie comico-sentimentale in sei puntate, «L'esperto vacanze», diretta da Vittorio De Sisti per Reteitalia e Claudio Bonivento.

LO STABILE A BORGIO VEREZZI

Un buon debutto per «L'adulatore»

Il raro Goldoni in ottobre al Rossetti

SAVONA — Un lungo, calorosissimo applauso e una scatenata tarantella fuori programma offerta da Giulio Brogi e Linda Moretti al numeroso pubblico, hanno salutato l'altra sera nella piazzetta S. Agostino di Borgio Verezzi (Savona) la messa in scena di «L'adulatore», lo spettacolo goldoniano prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con la regia di Giorgio Pressburger, le scene e i costumi di Sergio d'Osmo e le musiche di Marco Maria Tosolini.

Spettacolo di apertura della 20a stagione di Verezzi, «L'adulatore» è una delle sedici commedie che Goldoni scrisse nel Carnevale del 1750 per la Compagnia dei Madebach. Una commedia per più di due secoli considerata minore e scarsamente rappresentata.

Le vicende di questo perfido «adulatore» — un Giulio Brogi più ispirato e divertito che mai — forse non raggiungeranno le vette estetiche di altri e più noti lavori goldoniani, ma, e l'entusiastica risposta del pubblico di mercoledì sera lo ha dimostrato, la costruzione di questa commedia offre molti spunti di autentico teatro, che la regia di Pressburger ha ben sottolineato; assecondato anche dall'interpretazione sempre puntuale degli attori che erano il già citato Giulio Brogi, Renato De Carmine nelle vesti del semplice e truffato Governatore.

Insomma, un debutto felice e di buon augurio per la tournée invernale dello spettacolo, che prenderà l'avvio il prossimo ottobre dal Politeama Rossetti di Trieste.

LA PIU' ATTESA TOURNEE DELL'ESTATE OGGI FA TAPPA IN REGIONE



Renzo Arbore e Marisa Laurito all'inizio della tournée *(Ansa)*

Il giro d'Italia di Renzo Arbore

Allo show lavorano ben 42 persone

E a quasi cinquant'anni, Renzo Arbore si «ricicla» in veste di cantante. Dopo Sanremo, ora anche la tournée, tappa obbligata per ogni star che si rispetti. Stasera, con inizio alle ore 21.30, alla megadiscoteca Valentinis di Monfalcone, fa tappa quello che è già stato definito il tour più atteso dell'estate: Renzo Arbore con la «Barilla Boogie Band».

L'uomo che invitava a bere birra si è convertito agli spaghetti? Non esattamente. E' che il popolare show-man, per il suo esordio «live» ha voluto fare le cose veramente in grande: cinquanta date, sedici elementi fra musicisti e coristi, circa due ore di musica sospesa fra demenzialità ridaciane stile «Quelli della notte» e tradizione delle canzonette all'italiana di trenta e più anni fa.

Allo show, in tutto, lavorano 42 persone: tante, troppe per star dentro al compenso fissato per serata (35 milioni, roba da far comunque quasi concorrenza agli stranieri...). Ecco allora che è scesa in campo la «Barilla», che ha sponsorizzato il tour, contribuendo con undici milioni a concerto. E la gran carovana è partita...

Anteprima un paio di settimane fa a Roma, davanti a diecimila reclute entusiaste, e debutto vero e proprio a Campione d'Italia. A sentir quelli che l'hanno già visto, è l'avvenimento musicale di un'estate caratterizzata dalla quasi completa assenza di grandi tournèe di star straniere.

Lui, Renzo Arbore, da Foggia, dottore in giurisprudenza, se la gode e si prende le sue rivincite. Suonatore di clarinetto ai tempi dell'università a Napoli, programmista alla Rai dal 1963, inventore della nuova radiofonia rivolta ai giovani prima con «Bandiera gialla» e poi con «Per voi giovani» (sempre a fianco di Gianni Boncompagni), divenne un volto televisivo verso la metà degli anni Settanta, con «L'altra domenica».

Le critiche maggiori le guadagnò quando decise di diventare regista e attore. Ma l'esplosione di popolarità coincise con «Quelli della notte», lo scorso anno, cui seguì «Il clarinetto» sanremese e la tournée che ora arriva nella nostra regione.

Con Gegè Telesforo, Gianni Mazz, Sal Genovese e gli altri della band, con i quattro coristi di colore battezzati i «Bluesacchiotti», e con la «partecipazione straordinaria» di Marisa Laurito, stasera Renzo Arbore farà divertire.

Ca. M.

■ **FILM-OPERA** — Daniel Toscan du Plantier prepara due nuovi film-opera: «Bohéme», diretto da Luigi Comencini, suocero del produttore, con Barbara Hendrick nella parte di Mimì; e «Boris Godunov», diretto da Andrzej Wajda, con Ruggero Raimondi nel ruolo del titolo.

«Bomba-sexy» tra le rose



Domani alle ore 21.30 nel Parco delle Rose di Grado avrà inizio la tournée estiva della popolare show-girl Carmen Russo, considerata la «bomba-sexy» degli anni '80. Lo spettacolo si avvale delle coreografie e dei costumi coordinati da Enzo Paolo Turchi *(Foto Italia Uno)*

ANTEPRIMA MONDIALE A BERLINO DEL FILM TRATTO DAL ROMANZO DI ENDE

Momo è un viaggio nella fantasia non un'inutile fuga dalla realtà

BERLINO — «Momo», il film prodotto da Raiuno, Cinecittà e Sacis la quale lo distribuirà anche in tutto il mondo, è stato presentato mercoledì a Berlino in anteprima mondiale presenti il ministro per la cultura tedesco e tutto il mondo dello spettacolo artistico. L'Italia era rappresentata dal nostro console generale e dai dirigenti degli istituti di cultura. Con l'amministratore delegato della Sacis, Giampaolo Cresci erano gli attori del film Leopoldo Trieste e Ninetto Davoli e l'autore delle musiche Angelo Branduardi, oltre, naturalmente, alla piccola protagonista Radost Bokel, Michael Ende dal cui romanzo omonimo è stato tratto il film e il produttore tedesco Vengland.

Il grande regista americano John Huston che nel film impersona Mastro Hora ha inviato un caloroso messaggio rammaricandosi di non poter essere presente all'avvenimento.

«Momo», che è stato girato negli stabilimenti romani di Cinecittà, è programmato da ieri in 250 città tedesche con un lancio pubblicitario che ha l'unico precedente nell'altro film tratto anch'esso da un romanzo di Ende «La storia infinita» record di incassi in Germania. Molto festeggiati sono stati gli attori italiani ai quali il borgomastro di Berlino ha consegnato simbolicamente le chiavi della città.

Firmato dal regista tedesco Johannes Schaaf e tratto dall'omonimo romanzo che Michael Ende scrisse nel 1973, prima di «La storia infinita» e costato una ventina di miliardi, «Momo» si presenta come un prodotto europeo con tutte le carte in regola per fare concorrenza ai «kolossal» d'oltre Atlantico.

A sostenere l'impegno finanziario è stata, infatti, una coproduzione italo-tedesca di cui i nostri soci sono Cinecittà e la Sacis, la consociata Rai che lo venderà in tutto il mondo ma che con questo film ha fatto anche il suo ingresso nella produzione.

Una combinazione importante e significativa quella tra Cinecittà e Sacis, cioè tra il gruppo cinematografico pubblico e l'ente radiotelevisivo di Stato che ha consentito l'investimento di cospicui capitali per un prodotto di qualità ma capace di competere, al botteghino, con film di stampo smaccatamente commerciale.

«Momo», la dolce trovatella di magiche virtù è impersonata da una fanciulla di appena 9 anni, Radost Bokel, ma nel film vedremo anche il grande regista americano John Huston, nella mitica figura di Mastro Hora, il «custode del tempo».

Altri interpreti di questa fiaba che, però, come ha detto il regista Johannes Schaaf «non è una inutile fuga dalla realtà, ma un viaggio nella fantasia per impadronirsi delle chiavi capaci di aprire le porte dell'esistenza» sono: Amin Mueller-Stahl, un attore tedesco molto noto nel suo paese nei truffaldini panni del capo dei «signori grigi», e i nostri Leopoldo Trieste, Ninetto Davoli, Mario Adorf, Bruno Stori, Elide Melli e Isabel Russinova.

Appuntamenti

Oggi

Il Quintetto dell'Amis a Gradisca

GORIZIA — Oggi alle ore 21 nella sala civica di via Bergamas a Gradisca d'Isonzo per la seconda «Rassegna di concertisti regionali», organizzata dall'associazione culturale «Lipizer» di Gorizia con il patrocinio del Comune di Gradisca e il contributo della Regione, avrà luogo il concerto del Quintetto dell'Amis (Antiquae musicae italicae studiosi) di Trieste.

Il Quintetto, di cui fanno parte Andrea Luci e Luca Piccini (flauti a becco), Stefano Rocco (liuto e tiorba), Franco Rocco (viola da gamba) e Gigliola Matura (clavicembalo), proporrà musiche di Turini, Frescobaldi, Vitali, Merula, Cazzati.

Raf Vallone a San Giovanni in Tuba

Oggi e domani alle ore 20.30 nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, nell'ambito della manifestazione «Duino Estate», l'attore Raf Vallone replicherà il suo recital di poesie che tanto successo ha già riscosso nelle maggiori città italiane. Ingresso libero.

Seminario di musica araba tradizionale

Oggi e domani dalle ore 17 alle 20 nella sede del Cepacs di via Filzi 6 si terrà il seminario introduttivo alla musica tradizionale araba organizzato dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole» e dal Centro musica e folclore «Giorni cantati» dell'Arci di Trieste.

Le lezioni saranno svolte da Marco Cena, torinese, laureato in lingue orientali all'Università di Venezia e perfezionatosi nello studio dell'«ud» (liuto) orientale e tunisino, e nelle percussioni, nei corsi stabiliti sulle culture musicali extra-europee.

La manifestazione s'inserisce fra le attività che il coordinamento vuole promuovere «in quanto non conosciute e quindi non ufficiali a Trieste — come accaduto di recente per i corsi di musica elettronica — ma egualmente importanti, per la formazione del musicista, a qualunque genere esso appartenga».

Una montagna di risate ad Arta Terme

UDINE — Oggi alle ore 21 nella Kursaal di Arta Terme per la rassegna «Una montagna di risate», il Teatro studio di Trieste presenta Claudio Cinelli in «Scretch», particolare spettacolo teatrale di figura. La rassegna è organizzata dall'Arpt

Serata di «Protagonisti in discoteca»

Stasera dopo le 22 alla discoteca Bowling di Duino si terrà una serata speciale con tutti i finalisti della sesta rassegna provinciale «Protagonisti in discoteca 1986», realizzata da Fulvio Marion. Partecipano il cantante Tullio Remualdo, il cantautore Giulio Donati (entrambi con musica italiana), il gruppo «Pronto Soccorso» (musica pop propria) e il disc-jockey Alessandro Curci.

Domani

La seconda operetta al Politeama

Attraverso le onde della radio che la trasmetterà in diretta sul terzo programma, l'operetta «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Berté giungerà domani alle ore 20.30 ad un pubblico più numeroso di quanto possa essere contenuto al Politeama Rossetti.

L'orchestra e il coro del Verdi, quest'ultimo istruito dal maestro Andrea Giorgi, saranno schierati agli ordini del maestro Guerrino Gruber. La regia e le coreografie della seconda operetta del Festival sono firmate da Gino Landi.

«Coppia» famosa a Palazzo Costanzi

Domani alle ore 12 nella sala comunale di Palazzo Costanzi il soprano Gianna Galli e il tenore Aldo Bottion, una delle «coppie» più famose della grande e piccola lirica incontreranno il loro pubblico, contornati dalle immagini e dai suoni della mostra «Sogno di un valzer».

Gli artisti accompagneranno il curatore dell'esposizione, Gianni Gori, che terrà una visita guidata attraverso l'elegante e prezioso itinerario progettato da Emanuela Marassi.

RICONVERSIONE TECNOLOGICA DEGLI IMPIANTI E «PRIME» IN CONTEMPORANEA

Un geniale progetto dell'Istituto Luce per riempire le sale cinematografiche

ROMA — Finora si è parlato genericamente della crisi del cinema italiano, ogni volta un epicedio sulla perdita di spettatori e sulla progressiva chiusura delle sale.

Nessuno ha mai pensato ad escogitare strategie che riuscissero a formulare un progetto capace di fermare l'emorragia e a recuperare gradatamente sale e spettatori.

Ebbene, dopo aver incontrato il direttore generale dell'Istituto Luce Italnoleggio, Antonio Manca, possiamo affermare che è stato elaborato un progetto non solo capace di bloccare la fuga degli spettatori, ma di recuperarli programmando, su scala nazionale, la riapertura delle sale.

Ma sentiamo Antonio Manca, attraverso quali strategie intende mettere in atto il piano. Dice:

«Il problema spettatori al cinema è strettamente connesso alla quantità dei punti vendita del prodotto. Più sono, più occasioni per il cittadino di consumare un prodotto. Il cinema non fa eccezione. Perciò ci siamo chiesti "Perché sono state chiuse migliaia di sale cinematografiche?" La risposta, suffragata dai fatti: "Per mancanza di prodotto fresco", è infatti inconcepibile oggi che un film, dopo un clamoroso esordio nelle grandi città, arrivi in provincia con mesi di ritardo. A quel punto è caduto l'interesse dello spettatore e il costo per sostenerlo, pubblicitariamente, è antieconomico».

— Come avete pensato di risolvere questo problema?

«Innanzi tutto ci siamo posti il problema del come recuperare le sale, senza richiedere agli esercenti folli investimenti. Infatti la riconversione degli impianti, secondo calcoli reali, oscillerà tra i 10 e i 30 milioni per ogni sala. Tra qualche settimana, attraverso un convegno nazionale che stiamo organizzando, riuniremo gli esercenti ed i responsabili degli enti locali e di alcuni ministeri. Contemporaneamente alla riconversione tecnologica delle sale affronteremo l'altro grande problema della contemporaneità delle "prime" su scala nazionale».

— In che modo pensate di risolvere il problema della fornitura del prodotto fresco, a carattere continuativo, anche agli esercenti dei paesi più sperduti, evitando gli alti costi di spedizione?

«Il problema della contemporaneità delle "prime" su scala nazionale è strettamente legato alla riconversione tecnologica degli impianti di proiezione. La nostra proposta verte sulla sostituzione dei proiettori di pellicola da 35 mm con i video proiettori, i cui risultati non sono, è vero, ad alta definizione di immagine, ma non certo inferiori a quelli ottenuti con la logora pellicola che arriva nelle sale di provincia, dopo mesi di proiezioni. Si tenga conto delle straordinarie possibilità di moltiplicare, a costi irrisori, rispetto alla pellicola, il numero delle copie dei film riversati sul nastro magnetico, i quali possono arrivare sullo schermo contemporaneamente in 400/500 sale, usufruendo del lancio pubblicitario programmato su scala nazionale, coinvolgendo tutti quegli spettatori fino ad oggi dimenticati».

— Con l'impiego della tecnologia specificamente televisiva, il cinema si prende una strepitosa rivincita con il piccolo schermo?

«Molto dipenderà dal saper produrre un cinema culturalmente e commercialmente credibile, come riteniamo di aver incominciato a fare con i film che distribuiremo da settembre come: "Momo" di Johannes Schaaf, "Cronaca di una morte annunciata" di Francesco Rosi, "Storia d'amore" di Francesco Maselli, "Francesca è mia", con Monica Vitti, diretto da Roberto Russo.

Gherardo Amadei

A Corrado Pani il premio «Veretium»

BORGIO VEREZZI (Savona) — Corrado Pani ha vinto la sedicesima edizione del premio «Veretium», destinato all'attore o attrice che, nella passata stagione, si sia maggiormente distinto per impegno con un testo e capacità di interpretazione.

Il riconoscimento è stato attribuito a Pani con la seguente motivazione: «Nel corso di una intensa carriera artistica, Corrado Pani ha sempre privilegiato un repertorio di alto impegno culturale e civile, avvicinando autori quali Shakespeare, Goldoni, Brecht, Betti. Nell'ultima stagione, in elaborazione di un testo narrativo di Italo Svevo «Una burla riuscita» (spettacolo che avrebbe meritato ben maggiore diffusione), ha confermato l'affinamento delle già rilevanti qualità di attore dal forte mordente e dalla sicura capacità di approfondita penetrazione dei caratteri, non disgiunta da un acuto senso dell'ironia».

SUCCESSO DELLA BULGARA NIKOLOVA

E' Amneris la regina dell'Aida ad Abbazia

ABBAZIA — Neanche gli organizzatori del festival lirico di Abbazia quest'estate hanno fortuna con il tempo. Il «Nabucco» inaugurale è stato ostacolato dalla pioggia e la seconda opera in programma, l'«Aida», non si è potuta svolgere regolarmente. Durante il primo atto il vento ha abbattuto una parte della scenografia ed una grande colonna è caduta improvvisamente, per fortuna senza ferire nessuno degli esecutori.

La più popolare opera di Verdi è stata presentata nell'edizione del Teatro dell'Opera di Fiume. Nella parte del titolo abbiamo ascoltato il soprano zagabrese Ivanka Boljkovac, oggi forse la migliore «Aida» jugoslava, una cantante con la voce di grande volume, che però ha avuto migliori momenti nelle parti liriche del ruolo.

Il tenore Viktor Busljeta era in buona giornata, mentre il baritono Ferruccio Manzin ha esibito un bel timbro di voce (forse troppo lirico) nella parte di Amonasro. Adatto al ruolo è stato Dinko Luppi quale Ramfis.

Infine, «dulcis in fundo», il mezzosoprano bulgaro Zlatomira Nikolova, sposata in Jugoslavia, ha costituito una vera rivelazione: la sua interpretazione sia vocalmente che scenicamente ha raggiunto ottimi livelli. La Nikolova non è stata soltanto, come vuole il libretto, la figlia del re, ma la vera regina dello spettacolo, alla quale il pubblico ha offerto molti applausi anche a scena aperta.

L'orchestra, guidata dal maestro Davorin Hauptfeld, ha suonato meglio nella seconda parte dell'opera, invece il coro è risultato troppo striminzito per le esigenze all'aperto.

Il pubblico, abbastanza numeroso, ma molto meno che per la recita del «Nabucco», ha goduto lo spettacolo applaudendo molto gli esecutori, alla fine con vere ovazioni.

Le prossime due «prime» saranno lunedì 21 luglio («Ero, burlone caduto dal cielo» di Gotovac) ed il 28 luglio («Otello» di Verdi).

Dragan Lisak

TRE GIOVANI CANTANTI AL CCA

Voci turche a Trieste

Tre cantanti turchi, di passaggio nel nostro paese, si sono fermati a Trieste per salutare il regista Mario Licalsi, con il quale avevano svolto un eccellente lavoro all'Opera di Ankara.

La sosta triestina ha offerto l'occasione per un insolito concerto al Cca cui ha collaborato il pianista Corrado Gulin, ed ha fornito la dimostrazione di valore di un gruppo di artisti «stabili», attivi in una realtà tanto diversa dalla nostra, ma ricca di nobili tradizioni.

È emerso nel concerto operistico, pur in artisti giovani, la salda professionalità e la determinazione dei ruoli vocali, la versatilità nell'affrontare esperienze stilisticamente varie e contrapposte. Ma soprattutto spiccava un senso della vocalità di cospicua densità e qualità di smalto, specie nei rappresentanti della corda tenorile, così rara e logora nei teatri occidentali.

Detto dunque del vigoroso mestiere del baritono Murat Göksu (l'Aria di Ralph dalla «Jolie Fille de Perth» di Bizet aveva grinta e giusta misura di gusto), ha colpito la vocalità densa e robusta del tenore lirico Yavuz Öztürk, specie nell'appassionata interpretazione di «Cielo e mar» dalla «Gioconda».

Ma l'elemento di maggior potenziale artistico è parso il tenore Ihsan Ekber, «lirico-spinto» di timbro chiaro e squillante, di autorevolissima «presenza». Il suo repertorio è quello più insidioso, disseminato di puntature e di accenti eroici. E se la naturale qualità della voce lo indirizza alla linea belliniana e donizettiana, la sicurezza della «fibra» gli consente di saettare i sopracuti del Tonio della «Figlia del Reggimento» con estrema disinvoltura, e persino di affrontare con giovanile baldanza e svettante accento l'«Ah, si ben mio» del «Trovatore» con relativa, fiammeggiante «pira», giustamente acclamata dal pubblico.

Non senza una certa sorpresa: perché in anni di tenorile carestia, voci come questa non passano spesso sui nostri teatri, dove invece avrebbero la possibilità di portare un ragguardevole contributo.

DOMENICA PROSSIMA ALL'AUDITORIUM

Lirica a Portorose

CAPODISTRIA — La Comunità degli Italiani di Capodistria da qualche tempo a questa parte figura con sempre maggior frequenza quale promotrice ed organizzatrice di avvenimenti culturali ed artistici di particolare risonanza. Menzioneremo solo a titolo d'esempio il recente primo Convegno internazionale degli scrittori di frontiera e la partecipazione agli «Incontri capodistriani» di quest'anno della compagnia romana «Attori & Tecnici».

Nell'ordine l'ultima iniziativa della Comunità è stata quella di organizzare una serata che vedrà impegnata domenica 20 luglio alle ore 21, nell'auditorium di Portorose, l'Associazione «La Giovane Lirica», di Roma.

L'Associazione, fondata dal maestro Luciano Bettarini, fin dai primi anni della sua costituzione ha realizzato varie stagioni liriche in Italia. Successivamente, dal 1970 al 1978, ha creato un gruppo cameristico — il «Complesso Settecentesco Italiano di Roma» — che ha presentato programmi di musica italiana del XVIII secolo, di rara esecuzione, in tutto il mondo. Il complesso ha interpretato musiche di Scarlatti, Vivaldi, Pergolesi, Sammartini, Cesarini, Tartini, Alberti ed altri.

Ai suoi concerti, in varie occasioni, hanno partecipato solisti famosi quali il flautista Severino Gazzelloni, che assieme al «Complesso Settecentesco», ha inciso un disco, premiato dalla critica discografica, con «Sette sonate» per flauto, archi e continuo, di Alessandro Scarlatti riportate da Luciano Bettarini.

Con queste stesse Sonate ha avuto inizio la pubblicazione (editrice la Casa Nazionalmusic di Milano) della «Collezione settecentesca Bettarini», che comprende a tutt'oggi sedici volumi dedicati a capolavori inediti e dimenticati del Settecento Musicale Italiano.

All'auditorium di Portorose, domenica, «La Giovane Lirica» presenterà «Livietta e Tracollo» di Giovanni Battista Pergolesi e l'Intermezzo comico «Arlecchinata», di Antonio Salieri.

O. S.

OGGI A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Concerto-spettacolo



Si chiama «Jazz Show» il gruppo musicale e anche il concerto-spettacolo che Lino Patruno (nella foto) presenta oggi alle ore 21 a Villa Manin di Passariano. Alla serata jazz prendono parte anche Enrico Intra e Franco Cerri con il loro gruppo

Si è spenta la voce di Claire Watson

UTTING (Germania Federale) — Claire Watson, soprano che aveva calcato i palcoscenici europei fino al '76 interpretando ruoli di grande impegno, è morta di tumore all'età di 62 anni.

Aveva cantato l'ultima volta come Marescialla nello straussiano «Cavaliere della rosa» nel luglio 1976 a Monaco.

Di origine americana, Claire Watson si era affermata negli anni '50 all'Opera di Francoforte e all'Opera bavarese.

A Vienna, negli anni '60 fu anche una smagliante Elsa nel Lohengrin.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Dall'Auditorium Rai di Torino: «Voglia di musica» di L. Fait, Renato Zanetto. Orchestra sinfonica di Torino della Rai diretta da Garcia Navarro. Musiche di C. Saint-Saëns dalla sinfonia n. 3.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «CONTO ALLA ROVESCIA» (1971). Regia di Roger Pigault, con Michel Bouquet, Serge Reggiani, Marcel Bozzuff, Jeanne Moreau, Simone Signoret, Charles Vanel.
15.35 Eurovisione. Grecia - Atene: atletica leggera. Campionati del mondo jr.
16.05 Le meravigliose storie del prof. Kitzel, disegni animati: «La leggenda della conchiglia, vita in India».
16.15 L'orso Smokey, disegni animati.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Giovani ribelli (10): «La miniera abbandonata», sceneggiato in 15 p. con Philip Fourquet, Will Geer, Milarie Thompson.
17.50 Tom Story, disegni animati.
18.40 Guglielmo il conquistatore (4): «Il tradimento», con Herve Bellon, John Terry, Christian Jean.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Colosseum, un programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel. «I giochi dello spaccone» (4).
21.25 «COLPO DI STATO. SPAGNA 18 LUGLIO 1936», regia di Jaime Camino con Juan Diego, Viki Pena, Santiago Ramos (1.a parte).
22.15 Telegiornale.
22.25 «COLPO DI STATO. SPAGNA 18 LUGLIO 1936» (2.a parte).
23.20 Da Pietraligure: «Estate disco 86». Presentano: Fabio Fazio e Isabel Rossinova. Regia di Dante Fasciolo.
0.15 Tg1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Eurovisione. Svezia: Baastd. Tennis: Coppa Davis.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Un caso per due, telefilm: «Undici anni dopo», con Gunter Strack e Claus Theo Gartner, regia di Michael Meyer.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2.
20.30 Il commissario Koster, telefilm: «La valigia» con Siegfried Lowtz, Michael Ande, Liselotte Pulver, regia di Braun.
21.25 Facce piene di pugni, storie di campioni e di sconfitti del ring, di Gianni Minà, con Ruggero Miti, Graziella Reali, Isabella Rossellini. Regia di Gian Piero Ricci.
22.35 Tg2 Stasera.
22.45 Squadriglia top segret, telefilm: «Aria di cambiamenti», con Craig T. Nelson, Cindy Pickett, Elisabeth Shue. Regia di Jon Avnet.
23.35 Tg2 Stanotte.
23.45 Cinema di notte: «LE CALDE NOTTI DI LADY HAMILTON» (1969), regia di Christian-Jacques, con Michele Mercier, Richard Johnson, John Mills, Howard Ross.

RAITRE

11.15 Televideo.
19.00 Tg3 (19-19.10 nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali); intervallo: Laurel e Hardy.
19.25 In diretta da... Nervi: Festival internazionale del balletto, a cura di Armando Bagnasco. Testi di Roberto Iovino. Regia di Grazia Galardi e Marisa Gazzo.
20.00 Dse: Baracca e burattini. Consulenza di Romo Melloni. Regia di Ghigo Alberani. 4.a ed ultima puntata: Gli eredi di Fagiolino.
20.30 Eduardo Zompa a vola. Il teatro di Eduardo in tv, a cura di Fabio Storelli. «De pretore Vincenzo», commedia in due tempi di Eduardo De Filippo, con Luca De Filippo, Nunzia Fumo, Angelica Ippolito, Gino Maringola, Attore Ribotta, Marina Confalone, Eduardo, John Francis Lane, Philomena Loneragar, Delia Formicola, Mario Milo, Mario Sarria, Marisa Laurito, Giorgia Buoninconti, Graziella Marino, Bianca Maria Vaglio, Annabella Sciavone, Graziella Bianca Maria Vaglio, Franco Folli, Sergio Solli, Giulio Farnese, Franco Angrisano, Luigi Uzzo, Paola Bonoconto, Antonio Ferrante, Virgilio Villani, Antonio La Raina, Gennaro Maurano, Giorgio Senza. Musiche di Roberto De Simone. Regia di Eduardo De Filippo.
23.00 Tg3 - Intervallo: Laurel e Hardy.
23.25 Concertone. David Bowie: «Serious Moonight», 2.a parte. Un programma di Lionello De Sena. Presentano Massimiliano Verni e Simonetta Zauli. Regia di Lillo Gullo.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Mary Tyler Moore - «Cioccolo clown».
9.00 Telefilm: Alice.
9.30 Telefilm: Una famiglia americana - «La battaglia».
10.30 Teleromanzo: General hospital.
11.30 Telefilm: Love Boat - «Non ora, sto morendo».
12.30 Telefilm: Lou Grant - «Il mio nipotino».
13.30 Teleromanzo: Sentieri (n. 9175).
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Telefilm: Hazzard - «Pic nic a sorpresa».
17.30 Telefilm: Il mio amico Ricky (n. 105).
18.00 Telefilm: L'albero delle mele (n. 212).
18.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque - «Divisi da un amore».
19.00 Telefilm: Arcibaldo (n. 117).
19.30 Telefilm: Kojak - «La morte non è un passaggio».
20.30 Sceneggiato: «Il segno del toro», con Alan Cassell, George Sterling, Damon Harriman, regia di Pino Amenta (4.a puntata).
22.30 «Trussardi uomo: avventura di moda», regia di Cinzia Torrini.
23.00 Telefilm: Lottery - «Portland».
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York - «McCloud contro Dracula».
1.30 Telefilm: Ironside - «Un'indimenticabile vacanza».

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «L'uomo invisibile», telefilm.
12.50 «Capriccio e passione», telenovela.
13.15 Cartoni animati.
13.35 Video hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «L'uomo invisibile», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Storia del West», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Telefilm.

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Andrea Celeste, telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Angie girl, cartoni animati.
14.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
15.00 Andrea Celeste, telenovela.
15.30 Missione impossibile, telefilm.
16.30 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 Moby Dick, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Mademoiselle Anne, cartoni animati.
19.30 Mork e Mindy, telefilm.
20.00 4 in amore, telefilm.
20.30 «SCANDALI AL MARE», film con Raimondo Vianello e Bice Valori, commedia, regia di Marino Girolami.
22.30 I nuovi Rookies, telefilm.
23.30 «SALVA LA TUA VITA», film.
1.00 Missione impossibile, telefilm.

PORDENONE

13.30 Tre cuori in affitto, telefilm.
14.00 «LA PARETE DI FANGO», film.
15.40 Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta.
16.45 Supercar, telefilm.
17.30 Musicmag, programma musicale.
18.00 Telegiornale.
18.05 Nemici per la pelle, animazione.
18.15 Due simpatici vicini di casa, favola.
18.25 Provaci ancora e ci riuscirai, animazione.
18.35 C'era una volta l'uomo, animazione.
19.00 Tre cuori in affitto, telefilm.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 I documentari dell'informazione: guerra civile spagnola, documentario.
21.30 Foxfire, telefilm.
22.20 Telegiornale.
22.30 Ruote in pista, rubrica.
23.00 Il prezzo della settimana - Rassegna di tappeti orientali.
0.05 Telegiornale.
0.10 Quincy, telefilm.

RETEQUATTRO

9.00 Novela: Marina, replica.
9.40 Telefilm: Lucy show - «Il prestito».
10.00 Film: «BRUCIATA DAL SOLE», con Farrah Fawcett, Charles Grodin, regia di Richard C. Sarafian (1979), giallo.
11.45 Telefilm: Switch - «Anonima omicidi».
12.45 Ciao ciao: cartoni animati - Josie and the pussicats - Don Chisciotte della mancia - Dastardly e Muttley - Shera, la principessa del potere.
14.15 Novela: Marina, con Rubens De Falco e Suzana Vieira (89.a puntata).
15.00 Telefilm: Con affetto Sidney - «La rivolta di Sidney».
15.30 Telefilm: Charleston - «Buon Natale May».
15.50 Film-Tv: «LA CADUTA DI UN ANGELO», con Diana Hill, Melinda Dillon, regia di Robert Michael Lewis (1981), drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show, replica.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 «W le donne», spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear, replica.
22.40 Telefilm: Casablanca - «L'araba senza velo».
23.30 Telefilm: Vicini troppo vicini - «Novità in famiglia».
24.00 Telefilm: I Ropers - «L'idolo segreto».
0.30 Film: «X, Y E ZI», con Liz Taylor, Michael Caine, regia di Brian G. Hutton (1972), drammatico.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Daniel Boone - «Il massacro».
9.30 Film western: «DUELLO A FORTE SMITH», con Hugh O'Brian, Robert Evans, regia di Gordon Douglas (1958).
11.00 Telefilm: Sanford and son.
11.30 Telefilm: Lobo - «Agenzia cuori solitari».
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge - «Una scelta dolorosa».
13.30 Telefilm: T.J. Hooker - «Troppo tardi per amare».
14.15 Musicale: Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Fantasilandia - «La maledizione di Moreaus - Il mio uomo venerdì».
16.00 Bim bum bam - Cartoni animati. Lalabel: «Perché piangi diavoletto» - C'era una volta... Pollon: «La bevanda di Dionisio» - Cuore: «Il picnic e l'addio» - Lo specchio magico: «Avventura lunare».
18.00 Telefilm: Star trek - «Animaletti pericolosi».
19.00 Gli eori di Italia 1. Telefilm: I ragazzi del computer - «Un senatore non troppo onorevole».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole - «Messaggi alla radio».
20.30 Telefilm: Master - «Il segreto della fabbrica».
21.25 Film: «SELLA D'ARGENTO», con Giuliano Gemma, Ettore Manni, regia di Lucio Fulci (1978), western.
23.15 Sport: Sport spettacolo.
0.15 Telefilm: Cool Million - «Il sequestro di Bayard Barnes».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti, replica.

ANTENNA-TMC

12.00 Cartoni animati - Tmc.
13.45 Silenzio si ride.
14.00 Vite rubate, telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «LA CORTINA DI BAMBÙ», fantascienza.
16.30 Snack, cartoni animati.
17.40 Mamma Vittoria, telenovela.
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Happy end, telenovela.
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «L'INDOSSATRICE», con Lana Turner, Rai Milland.
21.30 Flamingo road: «L'inferno può attendere» con Morgan Fairchaild, John Beck.
22.30 Concerti d'estate: «Motown 25», yesterday, today, forever.
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport - Ciclismo: Tour de France - Tennis. Coppa Davis: Svezia-Italia, sintesi. Commento: Lea Pericoli.
24.00 Gli intoccabili, telefilm.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Nice price, proposte di vendita.
12.54 Buongiorno Friuli.
13.00 «MARIA ANTONIETTA», film.
15.30 GTX music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 «Brothers and sisters», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul, notiziario.
20.40 L'uomo e la città.
22.00 Mundial: Inghilterra-Paraguay.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il tappeto orientale.
24.00 News dal mondo.

T V M

16.00 Film: «IL FIUME ROSSO».
17.30 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Documentario.
20.15 Cartoni animati.
20.30 Film: «STANLIO E OLLIO TESTE DURE».
21.40 Film: «SPARVIERO SUL MARE».
22.35 Tvm notizie.
23.00 Presentazione promozionale pelle.
23.30 Telefilm.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 «London calling», direttamente da Londra tutte le novità video.
15.00 «Il concerto» esclusiva Videomusic.
16.00 Videomusic non stop.
18.00 «Euro chart top 50», classifica europea.
19.00 Videomusic non stop.
23.00 «Tube», concerti e video novità.
24.00 «La Compilation».
1.00 Video rotation.

TELECAPODISTRIA

13.55 Coppa Davis: Jugoslavia-Cecoslovacchia (singolari).
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Concerto di Tereza Kesovija.
20.30 «L'ALBERO DI GUERNICA», film drammatico con Mariangela Melato, Ron Farber, Cosimo Cinieri, regia di Fern Arrabel. Un nobile e una contadina abbracciano la causa dei repubblicani durante l'assedio a Guernica.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 Il decennio della distruzione, documentario (2.a puntata).
23.25 Pallanuoto: Zagabria - Campionato jugoslavo.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica - Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana - Rassegna di tappeti orientali.
14.00 «IL CORSARO», film.
15.30 «LA RIVA DEI PECCATORI», film.
17.00 «LA LOTTA DEL SESSO SEI MILIONI DI ANNI FA», film.
18.30 Gatchman II e Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 «AMERICA, AMERICA DOVE VAI?», film.
21.30 Natalie, telenovela.
23.00 L'angolo della Sibilla - Filo diretto con il futuro.
23.30 Proposte commerciali.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.
19.30 In diretta dallo studio: Monfalcone oggi, telegiornale settimanale condotto da Maurizio Carraro. Regia: Oscar d'Agostino.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12,57, 16,57, 18,57, 22,57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212. Onda verde: 6.03, 6.56, 7.58, 9.57, 11.57, 12.58, 14.57, 18.56, 20.57, 22.57. 6.41: Dse: scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Gianni Bisiach presenta Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Alta stagione; 11.30: «Irving Berlin check to check» (3), regia di A. Parrella; 12.03: Speciale Spazio aperto; 13.15: Onda verde weekend; 13.25: La diligenza; 14: Master City; 15: Radiouno per tutti estate presenta: Cara Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Europa spettacolo; 19.30: Musica sera; I cantautori; 19.15: Gr1 sport motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.38: Audiobox; 20: «Mi son messo l'America» (1) regia di Giorgio Bandini; 20.30: L'allegra faccia della terza età (3); 22.15: «Peccati musicali» di B. Vagli, regia di A. Buscaglia; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56-23.57: Onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56-23.57: Onda verde uno; 19.15: Mondo motori; 19.25-23.59: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 17.30, 18.55, 19.30. Onda verde due: 6.27, 7.28, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita con don M. Picchi; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Together» (insieme) di Robert Harrick, regia di Carlo Di Stefano (5); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cos'è; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Dovestate, gioco a quiz; 15, 19: Estatemi bene; 15: «Le memorie di Schmeed» di Woody Allen; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Una voce poco fa; 17.40, 18.10: «Andrea», originale radiofonico (29-30 puntata); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: «La strana casa della formica morta»: Presenta Gran Variety show; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade; 19.26-22.27: Onda verde due; 19.30: Radiosera; 19.50-20.20: Long Playing Hit 2; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2; 23.59: FM musica.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.29, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde tre: 7.23, 9.43, 11.43. 6: Preludio; 6.55-8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Succede in Italia; 15.15: Un certo discorso; 17.19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Letterature straniere; 21.10: Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole; 22.25: Fatti e documenti e persone: cultura e antropologia (6); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il mestiere della musica; 14.15: Personaggi per una storia; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il mestiere della musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: C'era una volta una scuola (replica); 9: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla Casa di cultura di Trieste; 11.15: Orchestre melodiche; 11.30: Almanacco musicale; 12: Appuntamento alle 12; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: i migliori cori del «Seghizzi 1985»: Gruppo polifonico «Francesco Corradini» di Arezzo diretto da Fosco Corti; 13.35: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo - Lezione di ballo; 15: Dal mondo del cinema; 16: L'annotazione; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Domani alle 20.30 prima de «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Berté. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domenica alle 18 seconda, martedì alle 20.30 terza. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

«UN AMBIENTE DI PACE» — Festa provinciale de L'Unità e del Delo in Sacchetta. Da venerdì 18 luglio a lunedì 4 agosto. Apertura ore 18. Ore 19.30 incontro dibattito su: «Giovani, servizio di leva, obiezione di coscienza», interviene Pietro Folena, segretario nazionale della Fgci. Ore 21 concerto sinfonico della banda cittadina «G. Verdi» diretta dal m.o Lidiano Azzopardo. Ristoranti e bevande.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Canarie, isola del piacere». Formidabile luce rossa. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Chiusa. Aperta sala azzurra.

SALA AZZURRA. Ore 18.30, 20.15, 22: «La seduzione del potere» con Meryl Streep, l'affascinante protagonista de «La mia Africa» in una nuova magistrale interpretazione.

FENICE. 18.30, 20.20, 22.15: Anno 2019: la più grande invenzione è diventata la più grande minaccia: «Blade runner» con Harrison Ford, lo stupendo interprete di «Predatori dell'arca perduta» e «Indiana Jones».

GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta «Ritorno al futuro», diretto da Robert Zemeckis, con Michael Fox, Lea Thompson.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo. Ultimo giorno a grande richiesta.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Erotic animal story». Non crederete ai vostri occhi! Luce rossa, severam. v. m. 18.

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Orge pornografiche». Sev. v.m. 18. Domani: «Phenomena».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 6.o mese.

CAPITOL. 16.30: «Scuola di geni». Un'altra pazza pazza storia con tanti pazzi pazzi personaggi presentati da N. Israel e P. Proft, i creatori degli svitati di «Scuola di polizia» e di «Scuola guida». Ultimo giorno. Domani un eccezionale thrilling: «Fletch, un colpo di prima pagina».

VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 18, 20, 22: The Great Rock'n'roll Swindle (G.B. 1980) di Julian Temple. I «Sex Pistols» (John Lydon detto Johnny Rotten voce, John Bever Ley detto Sid Vicious basso, Paul Cook batteria, Steve Jones chitarra) spiegano in dieci lezioni come si truffa l'industria discografica. Un film assolutamente unico e inimitabile.

ALCIONE (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: «Due vite in gioco». È un film drammaticissimo d'azione, d'avventura e d'amore ambientato a Los Angeles ai giorni d'oggi. Eccellenti interpreti Rachel Ward, Jeff Bridges e Richard Widmark. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «The devil in miss Jones» con Giorgina Spelvin, Samanta Fox, Joanna Storm. Premio Oscar festival di New York. Luce rossa. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Per la rassegna «Oscar ... non Oscar», solo oggi: «Papà ... è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica, con Moreno De Bartoli, Miki Manojlovich, Mirjana Karanovic. Palma d'oro al Festival di Cannes; vincitore del referendum del pubblico per il miglior film della stagione del Cinema Ariston. Da domani: «L'onore dei Prizzi» di John Huston.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La foresta di smeraldo». Una meravigliosa avventura nell'incanto della foresta vergine dell'Amazzonia. Regia di John Boorman.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Annie erotic».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Febbre del sesso».
ITALIA. 20: «Phenomena» di Dario Argento.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Nove settimane e mezzo». Vietato ai min. 14 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30. 22: «Polisex neroclub», v.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Tutta colpa del paradiso» con Ornella Muti.

Oggi sul piccolo schermo

David Bowie in tournée

Secondo appuntamento con la «tournée» mondiale di **David Bowie** oggi alle 23.25 su Raitre. E' il giro di concerti organizzato dopo «Let's Dance», un album che l'anno scorso ha «fatto tendenza». Il concerto dal canto suo ha rappresentato un appuntamento obbligato per gli appassionati più «à la page».

Sul palco Bowie è un attore perfetto, la band di rara efficienza e il repertorio, tra vecchio e nuovo, è di sicura affidabilità. Mentre Raitre rimanda in onda uno degli avvenimenti musicali dell'anno passato, Bowie prosegue la sua intensa attività di attore cinematografico: dopo «Absolute Beginners» ha interpretato «Extremities», un film che uscirà in America a metà agosto.

* * *

Quarto appuntamento con **«Colosseum»** oggi alle 20.30 su Raiuno: questa volta l'assunto di partenza del programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel per far ridere il pubblico in maniera inconsueta è quello di giocare con il termine spaccone. Il senso della puntata è rintracciabile nella radice etimologica della parola: spaccone non è solo il presuntuoso esagerato ma anche colui che materialmente «spacca», distrugge. E proprio dai distruttori si comincia. Sarà così possibile documentarsi su un sistema, inventato in Belgio, per distruggere sei automobili tutte insieme e per chi non ne avesse a sufficienza, anche tre autobus.

Tutti «made in Usa» sono i servizi su una «troupe» di acrobati dell'aria il cui divertimento preferito è volare a pochi centimetri dalla sabbia del deserto e sul modo di vivere il rapporto tra uomo e moto di «yuppies» e «metallari». Incontri ravvicinati nell'aria tra paracadutisti americani e cinesi sono un altro dei «piatti» offerti dal menu di «Colosseum» che riserva poi, direttamente dalla Cina, un appuntamento con gli uomini «più duri delle pietre».

In sintonia con il clima della trasmissione è il «reportage» sulla Parigi-Dakar dove i protagonisti al posto degli spettacolari e ormai noti mezzi a motore, sono quelli che hanno deciso di percorrere il tracciato a piedi. Tornando infine alla parola spaccone, viene reso omaggio omonimo con Paul Newman sui virtuosi del biliardo.

* * *

«Sport»: su Raiuno alle 15.35, in eurovisione da Atene, campionati del mondo juniores di atletica leggera. Su Raidue, alle 13.15, in eurovisione da Baastad, tennis: coppa Davis. Singolari Svezia-Italia. Alle 18.20, «Tg2 Sportsera», e alle 20.20, dopo il Tg2, «Lo sport».

* * *

«Cinema»: per il film della serata alla Rai: **«Le caldi notti di Lady Hamilton»** (Raidue, ore 23.45). E' la drammatica scalata alla rispettabilità e al titolo nobiliare di una graziosa pastorella inglese del secolo scorso, diretta da Christian Jacques nel '69, interpretata da Michele Mercier, Richard Johnson e John Mills.

* * *

Strano recupero di stagione (purtroppo destinato a pochi curiosi) questo **«Colpo di Stato»** che Raiuno propone questa sera alle 21.25 dopo le mattane e le risate di «Colosseum». E' un film del 1985 diretto da quel Jaime Camino che si segnalò alla critica internazionale con l'intenso «cammino verso la morte del vecchio Real» visto a Venezia. Questa volta invece il regista mette il proprio talento al servizio di una documentazione quasi cronachistica che acquista forza e drammaticità per l'argomento trattato: la vita di Francisco Franco detto il «Caudillo», l'uomo che governò con pugno di ferro la Spagna dal 1938 fino alla sua morte, nel 1975. Dieci dopo Jaime Camino rispolvera quello che molti spagnoli considerano ormai un cupo «cadavere dell'armadio» per riviverne la discutibile epopea, il carattere, le scelte, la vita sia pubblica sia privata.

Tutto comincia, come si capisce dal titolo originario nel film, «Dragon Rapide», nel 1936. E' allora che un bombardiere con questo nome decolla, la notte del 4 luglio, dalle Canarie per portare in salvo, in Marocco, l'ufficiale Francisco Franco. Dall'esilio Franco prepara la congiura e il colpo di Stato che, il 18 luglio, darà il via alla guerra civile. Nei panni del «Caudillo», l'attore Juan Diego ottiene grande verosimiglianza anche se la ricerca dell'obiettività toglie forza al racconto e al protagonista.

* * *

Prosegue, sempre con viva attenzione del pubblico, il ciclo delle commedie di Eduardo De Filippo in onda il venerdì su Raitre alle 20.30. Il ciclo, che si intitola «Eduardo zompa e vola», presenta questa sera **«De Pretore Vincenzo»**, una commedia che tanti anni fa Eduardo mise in scena con Valeria Moriconi allora alle sue prime armi teatrali. Nel cast oltre a Eduardo, il figlio Luca, Angelica Ippolito e Mario Scaccia.

Ecco la trama. Vincenzo De Pretore è un ladro, si fa per dire, coscienzioso. O meglio, è un ladro che, dopo aver sempre rubacchiato un po' dappertutto un certo giorno trasfigurato dall'amore per Ninuccia, si converte. Infatti la giovane lo convince a chiedere a San Giuseppe di aiutarlo a mutar vita. D'ora in avanti vuol essere un «ladro onesto»: ruberà soltanto a gente che non ricaverà danni dal furto subito.

Un giorno una delle sue vittime reagisce sparandogli. Nel delirio provocato dal dolore della ferita, Vincenzo crede di essere morto e di essere arrivato in paradiso. A chi lo vorrebbe cacciare Vincenzo fa presente che, se in vita è stato quel che è stato, ora da morto è onesto. Perciò merita di rimanere eternamente fra i beati. Il delirio si interrompe quando ormai Vincenzo è convinto di essere stato definitivamente assolto. Giusto in tempo per morire sul serio.

Improvviso malore di Rex Harrison

LONDRA — L'attore inglese Rex Harrison è stato ricoverato d'urgenza mercoledì sera al Westminster Hospital di Londra in seguito ad un improvviso collasso.

L'interprete di «My Fair Lady», «Cocktail Party» e «Masquerade», che ha settantotto anni, si trovava, al momento del malore, nella sua stanza dell'Hotel Ritz, uno dei più eleganti della capitale britannica.

Sulle cause del collasso i medici del Westminster Hospital non hanno voluto dare nessuna informazione, ma Harrison è stato dimesso qualche ora dopo.

Morta la ballerina Claire Motte

PARIGI — Claire Motte, una delle più famose ballerine francesi, è morta l'altra notte per un cancro. Aveva 48 anni.

Entrata a 14 anni nel corpo di ballo dell'Opera di Parigi, prima ballerina a 18 anni, e stella internazionale della danza classica a 22 anni, Claire Motte si era imposta sia in lavori di compositori dell'Ottocento, come «Il lago dei cigni» di Piotrilic Ciaikovski, che in balletti moderni, come «Notre Dame de Paris» composto proprio per lei da Roland Petit.

Nel '79 aveva lasciato il suo ruolo di ballerina all'opera, per divenire nello stesso teatro maestra di ballo, un ruolo affidatogli da Rudolf Nureiev. Claire Motte, in particolare aveva riportato grandi trionfi al «Bolsciol» di Mosca, e il pubblico sovietico «adorava» la ballerina francese.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Farete dei progetti per una vacanza od uno spostamento che vi renderà felici.

TORO — Con una giornata tesa e nervosa avrete una vita un po' difficile e soprattutto la renderete difficile a chi vi sta vicino.

GEMELLI — Grazie all'aiuto o ai consigli di una persona anziana risolverete un problema.

CANCRO — Il Sole vi farà sentire bene ed energici. Se siete al mare fate attenzione ai crampi.

LEONE — Sarete fortunati in quasi tutto quello che farete oggi; evitate però di far fare le cose agli altri.

VERGINE — Le stelle hanno in atto un trigono tra Mercurio e il Sole: approfittatene e fate quello che ritenete importante oggi.

BILANCIA — Dedicatevi alle pubbliche relazioni, rispondete a lettere, a telefonate e controllate tutte le scadenze.

SCORPIONE — Evitate di frequentare posti inquinati e state lontani da liquidi qualsiasi.

SAGITTARIO — Sarete lunatici e indecisi; sarà meglio perciò rimandare ogni decisione.

CAPRICORNO — Frequenterete il mondo dell'editoria, conoscerete scrittori, giornalisti, ecc.

ACQUARIO — Nascerà un nuovo legame non necessariamente affettivo. Usate più tatto.

PESCI — Aiutatevi che le stelle vi aiuteranno. Siate meno pigri.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (7, 10, 12, 13)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
A T toreador à T O = Attore adorato

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		7	■	8	9	10	11	
	■	12					■	13	14					■
15	16					■	17						■	18
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
■	33						■	34					■	
35					■	36								

ORIZZONTALI: 1 Carne di bue arrostita al sangue - 8 Va legato dove vuole il padrone - 12 Il dittatore argentino dei descamisados - 13 Ci siamo entrati il 21 giugno - 15 Musa dell'astronomia - 17 Il più noto Raffaele della della malavita - 19 Giù - 20 Il palazzo sede del Senato - 21 Chiudono ogni sera - 22 Si accompagna a Tizia e Sempronia - 23 Lucertolone del deserto - 24 Preposizione articolata - 25 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 26 Il nome del presidente Reagan - 27 Squarcia le tenebre - 28 Le prime di Torino - 29 Pieni di vermi - 30 Fa le fusa - 31 Il fiume dei londinesi - 32 Ercole, personaggio creato da Agatha Cristie - 33 Mobili... mortali - 34 La patria del grande Leonardo - 35 Un gioco d'azzardo - 36 Ha cercato scampo altrove.

VERTICALI: 1 Un buon risultato - 2 Perdita d'interesse - 3 Il nome dell'attrice Berger - 4 Un piccolo complesso - 5 Una rotonda sul mare... - 6 Sigla di Enna - 7 Relativi ad un periodo medioevale - 8 Quantità minima - 9 Il bastone fra le due ruote... - 10 Un... partito - 11 Nord-Est - 14 Un reparto dell'esposizione - 16 Cavallo bianco e marrone - 17 Lilli, attrice - 18 Messo in carcere - 20 Dirigente industriale - 21 Una faccia della medaglia - 23 Confusi rumori di grida - 24 Castorino - 25 Noto personaggio interpretato da Sylvester Stallone - 27 I partiti minori del nostro Parlamento - 29 Un soffice dolce - 30 Suona a bordo ring - 31 Intermezzo fra due tic - 32 Ciò non toglie... - 33 Società Anonima - 34 La sigla del pompiere.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	B	E	R	N	A	R	D	H	I	N	A	U	L	T
E	■	R	E	A	L	I	■	I	N	E	R	T	E	■
S	C	A	T	T	I	■	S	■	E	G	E	O	■	B
P	O	R	T	O	■	L	A	S	T	R	A	■	C	E
E	R	I	E	■	S	A	L	I	T	A	■	M	A	R
R	E	O	■	S	O	M	A	R	O	■	G	A	N	G
T	A	■	C	O	V	A	R	E	■	S	A	L	A	M
O	■	A	R	M	I	■	I	■	C	A	B	A	L	A
■	C	R	I	M	E	A	■	M	A	L	O	T	■	N
A	I	A	C	E	T	E	L	A	M	O	N	I	O	■



Continuaz. dalla 15.a pagina

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat. Importazione parallela Mercedes-Benz mod. 190, 200, benzina e diesel pronta consegna. Pagamenti senza anticipi. Occasioni garantite: Golf GTI 81, Regata 70 85, Campagnola diesel 82, Fiesta XR2 1983, Ritmo 65 81, BMW 320 M 60 81, 131 1.3 79, 127 900 3p. 81, R14 78, R5 TL 80, Golf GL 82, Alfasud GL 1982.

A.A.A.A. AUTOCCASIONI usato garantito senza anticipo pagamento fino a 60 mesi: A 112 Junior 81 84, BMW 320 M60 81, Golf 1100 GL 79, Panda 45 80, R5 TL 80, Polo GL 83, A112 77, 127 Sport 80, Rover 2000 TC 75, Prisma 1500 84, Panda 30 S 81, Fiat 128 76, Golf GTI 83, Giulietta 1800 80, Volvo 240 turbo fam. 84, Golf GLD 83, Golf 1800 GTI nuovo mod. 84. AUTOCCASIONI Via Romagna 6, 040/61126 SABATO APERTO. 3618/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 3630/14

A.A.A. GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti telefono 773316: Ferrari 308 GTS, Maserati Biturbo 83, Porsche 924 82, Mercedes 380 SE 82 83, 280 81, 190E 83, 240 D 82, 250 CE, BMW 520, 323, 320, 735 83, Golf GTI 82, GTD 83, Ritmo Abarth 105, Giulietta 1600, Flaminia GT, Jaguar MK 2 64, Mk 10 4.2 1981, Range Rover 81, Bronco jeep 82, Camper Bedford diesel, Fulvia coupè, permute usato, rateazioni, leasing totali, aperto festivi.

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Guzzi 850 California 73, BMW 320 i, A112 E, 205 GTI, 205 GR 1.1, 104 ZL, 305 GL/GLD, Horizon LS/EX diesel, Solara LS, Samba Sympa, 126, 127, Ritmo diesel, Panda 30S, Uno 45, Regato 70 S, Escort Laser 84, Fiesta, Golf 1.1, R5 TS, LNA 86, Visa 1.1, Alfetta, Mini 90.

A 112 Junior uniproprietario 1978 garanzia perfetta 2.600.000 Intercar ratealmente vende. Muggia via S. Barbara 55/1, tel. 272774. 58993/14

ALFETTA 2000 L 79 condizionatore uniproprietario 70.000 km 4.500.000 Intercar ratealmente vende. Muggia via S. Barbara 55/1, tel. 272774. 58993/14

BMW 316 uniproprietario metallizzata 1978 ottime condizioni 4.100.000 Intercar ratealmente vende. Muggia via S. Barbara 55/1, tel. 272774. 58993/14

CERCO urgentemente Alfa Sud 4 porte dal 76 all'80 in buone condizioni e Peugeot 104 4 porte. Tel. 231193. 3618/14

EUROCASION Citroen, via Coroneo 33. L'usato con la garanzia del nuovo. Questa settimana vi offriamo delle grandi occasioni: Volkswagen Golf GTI 83, Golf GL 80, Renault 5 GTL 82, Fiat Panda 45 S 84, Fiat Uno 55 S 83, Ritmo 81, A 112 Elite 82, Citroen Visa 82, Dyane 6, Citroen LN e tante altre. Permute e rateazioni. 3632/14

FIAT Panda 45/S come nuova vendo subito lire 5.800.000. Telefonare 65065 Trieste. 1234/14

FIAT 500, 126, 127, Ritmo, 132, A 112, Renault 5, Golf 1100, Mini 120, Opel Ascona, Alfa Sud, CX 2000, furgone 238, moto Benelli 125/85, via Brigata Casale 7, tel. 826084. 58904/14

FURGONE Traffic diesel 8000 km nuovissimo vendesi. Telefonare 810213 - 828431.

GARAGE Regina BMW esposizione vendita assistenza ricambi. Ritiro usato max valutazione 318 i/320 i S pronta consegna Raffineria 6. Tel. 040/725345. 3542/14

OCCASIONE vendo Panda 30 S tel. 910678. 58992/14

PULMINO Volkswagen 9 posti perfetto vende Autocar Forti 4/1, 828655. 3562/14

126 1975 ottime condizioni 1.650.000 tel. 824064 ore pasti.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCO per subito ammobiliato signorile centrale 150 mq massima riservatezza ogni referenza, tel. 631815. 58994/18

ALTO funzionario non residente cerca vuoto prestigioso 250 mq contratto transitorio triennale, tel. 631815. 58994/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

FONDAZIONE pubblica affitta deposito oggetti personali mq 9 via Rismondo, telefonare 761413 feriali 9-12. 3655/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi FABIO SEVERO monovano con servizi 100.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3668/19

20 Capitali Aziende

A.A. CONCEDIAMO prestiti fiduciari anche solo una firma ogni categoria (anche protestati) erogazioni veloci, serietà. Interpellateci, 0422/670996 Sarfin. 3535/20

A.G. ABBIGLIAMENTO bambino possibilità tutte licenze cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30. 3598/20

A.G. ABBIGLIAMENTO tutte licenza cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3598/20

A.G. BAR analcoolico ottimi incassi cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3598/20

A.G. ARTICOLI sportivi avviatissimo cedesi prezzo interessante. ADRIA, tel. 68758. 3598/20

A tutti improtestati prestiti convenienti rapidi discreti Trieste, tel. 62998. 3635/20

CEDO locale attualmente autofficina con o senza attrezzatura adatto anche altri usi prezzo vera occasione, telef. orario lavoro 417388. 58986/20

VENDESI negozio con licenza tab. I e VI, telefonare 414443 mattinata 943823 serali. T.A. 353/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ESSEFFE 744841 cerca appartamento tre stanze, doppi servizi, salone, immediate vicinanze via Ginnastica, possibilmente ultimo piano. 3615/21

PRIVATO cerca in acquisto pagando contanti appartamento 80-120 mq preferibilmente panoramico, 763189. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI via ROSSETTI soleggiato cucinino soggiorno due stanze servizi, 732266. 3572/22

A.A. ECCARDI Valmaura - AGAVI cucinino arredato soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina. Perfetto. Pagamento da concordare, 732266. 3572/22

A.A. ECCARDI Grado Pineta vendesi appartamento perfettamente arredato, 732266. 3572/22

AGENZIA Gamba 768702 - Gabrovizza vendesi villa deliziosa soleggiata salone tristanze cucina servizi giardino. 3577/22

AGENZIA Gamba 768702 - CASA CON GIARDINO ottima posizione periferia soleggiata panoramica salone bistanze cucina servizi confort possibilità due appartamenti. 3577/22

AGENZIA Meridiana 733275 - COMMERCIALE palazzo epoca, pied-a-terre mq 32, ristrutturato. 3673/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona GARIBALDI epoca, piano IV, mq 62, ristrutturato, autoriscaldamento. 3673/22

ALABARDA 768821 adiacenze Faro in palazzina moderna matrimoniale saloncino cucina bagno 2 poggioli panoramicissimo tranquillo 60.000.000 più eventuale box. 3653/22

ALABARDA 768821 zona Giardino Pubblico epoca luminosissimo tranquillo 3 stanze cucina bagno 45.000.000; altro 2 stanze cucina bagno 35.000.000. 3653/22

CANARUTTO VENDE BATTISTI CORSO COMMERCIALE SANGIACOMO ROSSETTI SANVITO VIALE XX SETTEMBRE BAIAMONTI SAN LUIGI APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE PREZZI INTERESSANTI POSSIBILITÀ DILAZIONI MUTUI DI IMPRESA. 69349 - 68517. 3616/22

CANARUTTO vende Opicina, Barcola, Rossetti ville varie grandezze. 69349 - 68517.

CANARUTTO Barcola centro appartamento con mansarda grande giardino accesso al mare 2 stanze 2 saloni cucina doppi servizi. 69349 - 68517.

GREBLO mattino 299969 Aurisina saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi poggiolo posto macchina 46.000.000. 23/22

GREBLO mattino 299969 Sistiana come nuovo saloncino matrimoniale servizi terrazzo posto macchina. 23/22

GREBLO mattino 299969 Sistiana nuovo tre stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo. 23/22

GREBLO mattino 299969 Duino mansarada panoramicissima 3 stanze servizi poggioli 67.000.000. 23/22

GREBLO mattino 299969 Duino recente soleggiato 3 stanze saloncino cucina abitabile 2 servizi terrazzo 102.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, 73.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3668/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROIANO casa signorile, salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3668/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PESTALOZZI, panoramicissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento ascensore. 3668/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI 2 stanze, cucina, bagno, 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3668/22

INTERO edificio centralissimo uso uffici libero vendesi. Scrivere a cassetta n. 33/T Publied, 34100 Trieste. 58985/22

MONFALCONE ALFA Fiumicello villa due appartamenti sovrapposti con mq 2000 terreno. Prezzo interessante. 0481/798807. 1/22

MONFALCONE ALFA mercato appartamento V piano mq 100 abitabili terrazza perfette condizioni. 798807. 1/22

MUGGIA zona centrale vendesi appartamento libero box, telefonare 69437 17 - 19. 3671/22

PRIVATO vende a Ronchi appartamenti due stanze cucina soggiorno bagno soffitta box o posto macchina, tel. 040/820837. 58995/22

RABINO 762081 libero Ciamician soggiorno tre camere cameretta cucina bagno cantina 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Revoltella la luminosissimo soggiorno tre camere cucinotto servizi poggioli 94.000.000. 14/22

RABINO 762081 LIBERO VIALE Miramare soggiorno camera cucina bagno 41.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Luciani tre stanze cucina servizio da ristrutturare 36.500.000. 14/22

VESTA villa Barcola panoramica tre stanze salone servizi mansarda 2000 mq di terreno senza accesso auto 730344. 3566/22

VESTA villa Sistiana con 1000 mq di terreno quattro stanze salone servizi taverna mansarda 730344. 3566/22

VESTA via Coroneo piano primo uso studio professionale mq 200 con riscaldamento autonomo 730344. 3566/22

VESTA Fabio Severo piano alto panoramico due stanze salone cucinotto doppi servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore 730344. 3566/22

23 Turismo e villeggiature

HOTEL Millepini, tel. 049/793766, grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menu, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie, convenzionato Usl, pensione completa da 47.000. 41445/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento menu vario luglio 25.000/30.000. Dopo il 20 agosto idem, telefonare 0435/60107 - 60106. 050180/23

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione matrimonio. Rivolgetevi all'unica, prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315 Udine 650245, Pozzuolo 669674, Cervignano 34299, Monfalcone 72019.



Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.28 D/L Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
- 6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.53 L Venezia S.L.
- 10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
- 12.37 Ex Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro
- 14.45 Ex ITriveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
- 16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
- 17.25 L Venezia S.L.
- 18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
- 18.42 L Venezia S.L.
- 19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
- 20.26 D Venezia S.L.
- 21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
- 23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.32 D Venezia S.L.
- 6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
- 6.56 L Portogruaro.
- 7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
- 9.27 D Venezia S.L.
- 10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
- 10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
- 13.18 L Portogruaro
- 13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 D Venezia S.L.
- 17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
- 19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.40 L Portogruaro
- 20.14 D Venezia S.L.
- 20.54 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
- 23.06 L Venezia S.L.
- 23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
- 0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).